Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7681 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SEMBRA GIA' CONCORDE PER IL «CANDIDATO UNICO» LA MAGGIORANZA DEL PARTITO

La DC si orienterebbe su Fanfani
Incertezze per la riforma del divorzio

Primi sondaggi presso gli altri gruppi sulla candidatura del presidente del Senato al Quirinale
Il PSDI vuole il rinvio a dopo le elezioni presidenziali della nuova legge «laica» sul matrimonio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Anche l'unico elemento che sembrava essersi sostanzialmente delineato nel corso della riunione democristiana di ieri e cioè la propensione per il candidato unico anziché per la rosa dei candidati per il Quirinale, è stato immediatamente rimesso in discussione.

L'orientamento era fondato, come avevamo rilevato ieri, sul fatto che nel comunicato conclusivo si parlava de «il candidato» e in molti ambienti con una interpretazione estensiva se ne è dedotto che la decisione in proposito poteva ormai considerarsi acquisita. Tutto ciò ha provocato immediate reazioni e mentre in ambienti ufficiosi vicini alla segreteria DC si confermava che questa è in effetti l'orientamento del partito, morotei, basisti e forzanovisti hanno giudicato del tutto arbitraria una simile interpretazione della discussione svoltasi ieri.

Tutto ciò contribuisce a creare un'atmosfera di ulteriore incertezza alla vigilia della nuova riunione della direzione democristiana che dovrà discutere della spinosa questione del divorzio in merito alla quale continua l'altalena di dichiarazioni distensive e polemiche infuocate che rende incerto l'esito del dialogo fra partiti laici e D.C. diretto a bloccare il referendum.

E' stato lo stesso presidente del partito Zaccagnini a smentire stamane nel transatlantico di Montecitorio la tesi della decisione a favore del candidato unico. «La D.C. — ha detto — non andrà a discutere un solo nome, ma vorrà conoscere quali saranno i punti di vista degli altri partiti sui vari possibili candidati. Analoga precisazione, piuttosto risentita è stata fatta da un altro deputato moroteo membro della direzione, l'on. Luigi Gui. Anche Bodrato di Forze nuove ha sostenuto la stessa tesi. All'osservazione di un giornalista che il comunicato della D.C. parla al singolare del «candidato di » Bodrato ha replicato: «Questo è naturale, perché l'assemblea dei grandi elettori dis indicherà per la prima votazione il candidato della D. C., ma secondo un ordine di graduatoria che non esclude altri». L'on. Galloni, basista, ha dato la stessa versione: «Innanzi tutto, egli ha osservato, è la prima volta che la D.C. dà un incarico ufficiale per una trattativa con un arco delimitato di forze di cui fa parte il PCI. In realtà, con la scelta delle procedure, per arrivare alla designazione del candidato la D. C., ha proseguito l'esponente basista, ha in sostanza rinunciato ad una candidatura unica».

C'è però da tener presente che i basisti non sono concordi con la versione di Galloni. De Mita e Misasi, ad esempio, sono sostenitori della candidatura di Fanfani, pur non escludendo un certo margine di negoziato. Del resto, la versione della rosa accreditata dai morotei, dai forzanovisti e da una parte di basisti è stata smentita, come si è detto, dai portavoce della segreteria della DC.

E' stato precisato che la riunione della notte scorsa è stata molto tranquilla e che tutti hanno approvato senza eccezioni, la relazione introduttiva del segretario del partito, le sue proposte e il comunicato finale il quale appunto dice che l'assemblea dei grandi elettori DC al momento opportuno procederà alla designazione del canditato della DC, al singolare e non al plurale. Questa interpretazione viene confermata anche dagli amici dell'on. Taviani e dagli amici di Rumor e di Piccoli e a spada tratta dai fanfaniani. E' chiaro infatti che candidatura unica equivale, allo stato dei fatti, a candidatura Fanfani. La delegazione della DC nello svolgimento dei suoi sondaggi che potrebbero cominciare anche domani pomeriggio dovrà cioè accertare se sul nome di Fanfani ci sono da parte degli altri gruppi parlamentari, preclusioni o obiezioni pregiudiziali.

Il sondaggio altrimenti non avrebbe ragion di essere perché il consenso degli altri partiti è condizionato ovviamente anche dal nome proposto.

Questo comunque non vuole dire che il successo di Fanfani sia scontato o che se non riesce lui non possa riuscire un altro dc. Le difficoltà per Fanfani non mancano e sorgono soprattutto all'interno della DC Se Fanfani nelle prime tre votazioni, quelle che richiedono la maggioranza dei due terzi dimostrerà di poter contare su un blocco compatto di voti democristiani che si aggiri sull'80 per cento, anche gli altri partiti, comunisti, socialisti, socialproletari, socialdemocratici, saranno portati a valutare realisticamente la situazione e ad aggiungere i loro voti a quelli democristiani. Se invece Fanfani, dovesse registrare nelle prime votazioni, la mancanza di un numero cospicuo di voti dc, cioè dei voti morotei, forzanovisti, di alcuni basisti e di altri «contestatori» le possibilità di successo sarebbero molto minori. Stasera a Montecitorio si faceva osservare che Fanfani potrebbe farcela al quarto o quinto scrutinio, oppure se ciò non si verificasse, allora ogni altra candidatura di quelle già in ballo avrebbe possibilità di successo. Alla Camera c'è stato stasera uno scambio di idee tra il comunista Barca, il socialproletario Valori e il socialista Bertoldi. Sarebbe stata concordata la strategia nel senso di votare, nei primi tre scrutini, a favore di Pertini come «candidatura di parcheggio» per vedere come si comportano i grandi elettori democristiani.

Domani mattina la direzione della DC si riunirà di nuovo a piazza del Gesù per occuparsi come si è accennato del divorzio e del referendum. Forlani, svolgerà una relazione sulla base delle informazioni fornitegli dall'on. Francesco Cossiga e dei contatti personali avuti nelle scorse settimane con Mancini, Ferri, La Malfa ed esponenti di altri partiti divorzisti tra cui il n. 2 del PCI Berlinguer.

In ambienti ufficiosi si è fatto notare che dalla riunione non c'è da attendersi niente di eccezionale. La direzione ribadirà che la DC è contraria a qualsiasi legge per il divorzio, ma non può non essere sensibile a quelle iniziative dirette a migliorare la legge in vigore. La DC considera il referendum uno strumento democratico, la cui legittimità è indiscutibile, ma non può non augurarsi che la legge Fortuna - Baslini sia modificata in modo sostanziale così da rendere superfluo il referendum di cui la DC vede i rischi obiettivi. Forlani è abbastanza fiducioso di poter realizzare su questa posizione la larghissima maggioranza dei consensi o addirittura l'unanimità della direzione. Tutto dipenderà comunque dalle parole usate nel documento conclusivo e cioè si tratterà di vedere se sarà stilato con una terminologia tale da indurre i partiti laici a ritenersi soddisfatti e in grado di sviluppare la loro iniziativa.

Il socialista on. Di Vagno che ha condotto le trattative con il democristiano Cossiga, ha detto che «se domani ci sarà il pronunciamento dc, giovedì si riuniranno di nuovo i rappresentanti dei partiti laici per stendere il testo definitivo della proposta di legge e decidere le modalità di presentazione. Mi auguro, ha detto Di Vagno, che il comunicato della direzione dc sia tale da consentirci di procedere senza nuovi intoppi».

I socialisti sono quindi fermamente intenzionati ad andare avanti malgrado le violente polemiche del loro compagno di partito Fortuna. Questi ha infatti definito «legge truffa» la proposta di legge predisposta dal liberale Bozzi d'intesa con gli altri partiti laici per sostituire la legge in vigore. La DC considera il referendum uno strumento democratico, la cui legittimità è indiscutibile, ma non può non augurarsi che la legge Fortuna - Baslini sia modificata in modo sostanziale così da rendere superfluo il referendum di cui la DC vede i rischi obiettivi. Forlani è abbastanza fiducioso di poter realizzare su questa posizione la larghissima maggioranza dei consensi o addirittura l'unanimità della direzione. Tutto dipenderà comunque dalle parole usate nel documento conclusivo e cioè si tratterà di vedere se sarà stilato con una terminologia tale da indurre i partiti laici a ritenersi soddisfatti e in grado di sviluppare la loro iniziativa.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

VERTICE AL CONFINE FRA JUGOSLAVIA E ROMANIA

A TIMISOARA INCONTRO DI TITO CON CEAUSESCU

Temi dei colloqui i rapporti con Mosca e gli altri paesi dell'Est - Sottolineato il principio della piena sovranità



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bucarest — Il Presidente Tito e il Presidente romeno Ceausescu si salutano a Timisoara

Bucarest, 23

Il Maresciallo Tito è giunto a Timisoara in Romania, presso il confine jugoslavo, per l'annunciata «visita d'amicizia», su invito del Presidente Nicolae Ceausescu. Il Capo dello Stato jugoslavo è stato accolto dal «leader» romeno e dalle altre personalità della delegazione di governo e di partito tra cui il presidente del consiglio Jon Gheorge Maurer. L'agenzia romena «Agerpres» riferisce che Ceausescu ha salutato calorosamente Tito al suo arrivo a Timisoara.

«L'odierno incontro fra Nicolae Ceausescu e Josip Broz Tito — afferma l'„Agerpres" — è conforme ai tradizionali contatti fra i capi del partito e del governo dei due paesi socialisti amici e vicini e rappresenta una nuova manifestazione delle relazioni di stretta amicizia e cooperazione, e di stima reciproca fra i popoli jugoslavo e romeno».

A sua volta il quotidiano ufficiale di Bucarest «Scinteia» nel suo articolo di fondo fa capire che le relazioni con Mosca e con la Cina saranno uno degli argomenti che i due capi di stato affronteranno nei loro colloqui.

A questo proposito «Scinteia» afferma che i popoli jugoslavo e romeno hanno combattuto insieme «per conquistare l'indipendenza e la sovranità nazionali».

La visita del Presidente jugoslavo durerà due giorni. Tito, che si reca in Romania nella sua duplice veste di Presidente della Repubblica e presidente della Lega dei comunisti jugoslavi, è accompagnato da alte personalità: il presidente del governo Djemail Bjedic, il presidente del Parlamento serbo Draza Markovic, il ministro degli esteri Tepavac, il presidente di turno dell'ufficio esecutivo della presidenza della Lega Stane Dolanc e da altri membri del governo federale ed esperti.

L'ordine del giorno ufficiale dei colloqui è assai ampio: i rapporti bilaterali, la situazione nei Balcani e in Europa, lo sviluppo della situazione nel movimento comunista internazionale. Ma senza dubbio il tema principale dell'incontro Tito-Ceausescu, secondo gli esperti belgradesi, sarà la ricerca delle modalità per una maggiore e comune attività dei due paesi sulla scena europea. Lo scambio di opinioni che Tito ha avuto negli ultimi tempi con Breznev, Sadat, Indira Gandhi, Nixon, con i dirigenti canadesi e britannici, rappresenta altrettanti motivi per un'analisi dei due presidenti.

I circoli belgradesi e la stampa jugoslava sottolineano che «in Europa sono in corso processi di sviluppo positivo. Bucarest e Belgrado non vogliono rimanere fuori da questi processi; vogliono evitare di restare alla periferia degli avvenimenti».

Il fatto che Tito si sia recato a Timisoara anche in veste di presidente della Lega indica che i due «leader» tratteranno anche dei problemi del movimento comunista internazionale e dei rapporti tra i paesi socialisti e i partiti comunisti. Sarà questa l'occasione per un'analisi comune dei risultati della visita del segretario generale del PCUS Leonid Breznev a Belgrado, durante la quale sono stati senza dubbio esaminati, anche se superficialmente, i rapporti tra Mosca e Bucarest, che nel quadro dell'attuale «offensiva diplomatica» sovietica — come si afferma a Belgrado — saranno liberati da certe ipoteche finora presenti.

Il Presidente jugoslavo, inoltre, avrà modo d'informare il collega romeno sull'attività e sui programmi dei paesi «non allineati» che ora, con la presenza della Cina all'ONU, stanno assumendo maggior peso nella politica internazionale.

Il Maresciallo Tito e il «leader» romeno Nicolae Ceausescu hanno avuto nel pomeriggio — come informa l'agenzia «Agerpres» — un colloquio «a quattr'occhi» nella sede del partito comunista. I colloqui ufficiali sono proseguiti più tardi con la partecipazione delle personalità al seguito dei due Capi di Stato. Sono state affrontate questioni di interesse «bilaterale e internazionale».

I circoli belgradesi non nascondono la loro convinzione che questo incontro, il nono in soli cinque anni, tra Tito e Ceausescu, rappresenterà — in ogni caso — un notevole contributo all'ulteriore ampliamento della collaborazione tra la Jugoslavia e la Romania. Mentre hanno inizio a Timisoara i colloqui Tito - Ceausescu un'altra riunione ad alto livello si svolge a Budapest tra il primo ministro bulgaro Todorov ed il collega ungherese Fock.

(Ansa - Ap)

La situazione

Si riunisce in mattinata la direzione democristiana per discutere il problema del divorzio e le prospettive del referendum alla luce della iniziativa laica di evitarlo modificando la legge Fortuna-Basilini. Dalle decisioni della DC dipenderanno gli sviluppi del dialogo tra cattolici e laici poiché questi ultimi sollecitano dai democristiani assicurazione sulla effettiva volontà della DC di evitare il referendum e quindi sulla utilità della loro iniziativa.

Parallelamente si sviluppa il discorso sulle prospettive presidenziali. Morotei, forzanovisti e basisti hanno smentito che la direzione DC abbia deciso, come affermato ieri in alcuni ambienti, di propendere per la candidatura unica e non per la rosa dei candidati. Ambienti vicini alla segreteria del partito hanno però fatto intendere che la prima tesi è quella condivisa dalla maggioranza dei democristiani e ciò significa pieno appoggio alla candidatura Fanfani.

Malgrado l'estremo tentativo di mediazione governativa i sindacati autonomi della scuola media e superiore hanno confermato lo sciopero per oggi e domani. Non parteciperanno comunque il SNSM (fortemente rappresentativo) e le tre confederazioni e quindi l'astensione dal lavoro riguarderà meno della metà dei docenti.

Nel Pakistan orientale continuano, a detta delle autorità di Rawalpindi, i combattimenti provocati dall'offensiva delle forze indiane: queste, appoggiate dalla aviazione, avrebbero sferrato un nuovo attacco nella zona di Comilla, mentre nei cieli sarebbero avvenuti alcuni duelli aerei. Secondo i pakistani, Nuova Delhi avrebbe lanciato l'aggressione per procurare basi militari al movimento separatista del Bangala orientale, il «Bangla Desh».

A Gerusalemme, il ministro degli esteri Abba Eban ha replicato con fermezza alle minacce di guerra del Presidente egiziano Sadat, riaffermando la volontà di Israele di giungere a una pace negoziata con l'Egitto.

RAWALPINDI INSISTE NEL DENUNCIARE LA «GUERRA NON DICHIARATA»

Si continua a combattere al confine indo-pakistano

Battaglie aeree e nuova spinta offensiva degli indiani nella zona di Comilla
Nuova Delhi mirerebbe ad assicurare basi ai separatisti del «Bangla Desh»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Lo spettro della guerra negli occhi di tre bimbi profughi dal Pakistan orientale: il paese in cui vivevano è stato raso al suolo durante i combattimenti di questi giorni

Rawalpindi, 23

Scontri di notevole entità — secondo quanto sostenuto stasera da fonti ufficiali pakistane — proseguono in diversi settori della frontiera tra il Pakistan orientale e l'India, nel quadro di quella che viene definita una «guerra non dichiarata» scatenata dal governo di Nuova Delhi. A Rawalpindi si afferma che, con tale iniziativa, l'India tende tra l'altro ad assicurare basi nel Pakistan orientale per il movimento indipendentista bengalese («Bangla Desh»).

Le precisazioni fornite questa sera riguardano, in particolare, nuove iniziative da parte di forze terrestri indiane (concretatesi in almeno un'altra spinta offensiva) e l'intervento di forze aeree, sempre da parte dell'India. A quest'ultimo proposito viene precisato che, nel cielo del distretto di Jessore, tre reattori pakistani del tipo «Sabre» sono stati attaccati da reattori indiani del tipo «Gnat», in numero di otto o dieci: due apparecchi indiani sono stati abbattuti e altrettanti reattori pakistani non sono rientrati alle loro basi.

La nuova spinta offensiva degli indiani ha avuto come teatro la zona di Comilla: ma l'attacco — sempre secondo le fonti pakistane — è stato respinto con gravi perdite per gli assalitori, dopo aspri combattimenti. All'offensiva ha partecipato una brigata indiana di truppe di montagna (appartenente alla 57.a divisione), passata all'offensiva dopo un intenso sbarramento d'artiglieria. In tale occasione, sarebbe stato «annientato» un intero battaglione indiano (il 19.o del Punjab) che ha avuto 197 morti, contati sul terreno. Un portavoce ha riferito, inoltre, che la lotta continua con particolare durezza in diverse altre zone; ma ha aggiunto che i pakistani «tengono le loro posizioni».

Quanto alle truppe indiane — ha precisato questa sera il portavoce di Rawalpindi — tengono ancora alcune piccole sacche di resistenza nelle zone di Jessore e Sylhet (comprese due località a 9 e 6 chilometri oltre il confine), ma le truppe pakistane hanno riconquistato un certo numero di posizioni in entrambi i settori, respingendo gli attaccanti al di là del confine. Lo stesso portavoce ha definito gli attacchi indiani come «indicativi» della «loro disperata fretta di conquistare un considerevole pezzo del nostro territorio, in modo da poter proclamare il mitico governo del «Bangla Desh».

A Rawalpindi, il Presidente pakistano, Yahya Khan, ha dichiarato stamane lo stato di emergenza: non è ancora chiaro quali potranno essere le conseguenze pratiche di tale misura, anche perché nel Pakistan già vige la legge marziale. Un portavoce del governo, comunque, ha dichiarato che il provvedimento non ritarderà i progetti del Capo dello Stato, i quali dovrebbero entrare in applicazione il mese prossimo e comportare il trasferimento del potere a rappresentanti eletti dal popolo.

La tesi secondo cui l'India cercherebbe di procurare oltre confine basi per il movimento indipendentista pakistano è stata fatta propria anche dal prof. Ghulam Azam, esponente di un movimento di destra del Pakistan orientale; giungendo a Karachi da Dacca, egli ha affermato che gli indiani vorrebbero conquistare gli aeroporti di Jessore e Sylhet, da destinare agli aerei del «Bangla Desh». Nelle ultime ore l'artiglieria indiana per ammissione di un portavoce dell'esercito pakistano, ha bombardato con i cannoni a lunga gittata proprio l'aeroporto di Jessore, situato a 50 chilometri all'interno del Pakistan orientale: appoggiata dalle bocche da fuoco, sempre secondo il portavoce, la fanteria di Nuova Delhi ha occupato alcune zone circostanti. A Rawalpindi si teme, da un momento all'altro, un intervento della flotta da guerra indiana nel golfo del Bengala.

Intanto, l'India continua a negare che esista uno stato di «guerra non dichiarata»: stamane, al Parlamento indiano, c'è stato anche un intervento del ministro degli esteri Swaran Singh, che ha categoricamente smentito ogni ingerenza indiana negli affari interni del Pakistan. Dal canto suo, il ministro della difesa, Shukla, ha successivamente reso noto che aerei indiani hanno abbattuto tre caccia «Sabre» pakistani, di una formazione di quattro, penetrati ieri nello spazio aereo indiano, nel Bengala occidentale. Shukla ha precisato che due piloti pakistani sono riusciti a salvarsi con il paracadute e sono stati catturati, fornendone anche i nomi.

Il ministro ha precisato che i caccia a reazione pakistani erano penetrati per circa cinque chilometri nello spazio aereo indiano sorvolando Boyra, località a circa 110 chilometri a Nord-Est di Calcutta. Quattro aerei a reazione «Gnat» dell'aeronautica indiana si sono immediatamente levati in volo e, nello scontro che è seguito, hanno abbattuto tre dei «Sabre». *(Ansa)*

RESPONSABILE REPLICA DI ABBA EBAN A SADAT

Una pace negoziata resta la meta di Israele

Appello al mondo affinché condanni i piani bellicosi dell'Egitto
Prova d'allarme generale nel paese - Al Cairo due «saggi» dell'OUA

Tel Aviv, 23

Le sirene sono risuonate in tutto Israele, oggi alle ore 14, per una verifica del sistema di allarme aereo; la gente ha continuato le sue normali attività anche se, indubbiamente, lo stridulo suono le ha ricordato che — dopo le bellicose dichiarazioni del Presidente egiziano Sadat — il pericolo di una nuova guerra è più vicino che mai. Nel complesso, la popolazione appare tranquilla, sicura del proprio esercito; e la stampa riflette questo stato d'animo. Non si nota traccia di allarmismo nei giornali, a parte taluni (piuttosto chiari) ammonimenti all'Egitto.

Si ricorda che i dirigenti israeliani hanno sempre affermato che una nuova guerra sul Canale provocherebbe una reazione israeliana molto più violenta di quanto gli egiziani si attendono: il termine «sorpresa» (per gli egiziani) è comparso spesso nelle dichiarazioni dei capi militari. Si afferma anche, nei giornali, che difficilmente l'Egitto potrebbe mantenere il fuoco entro limiti voluti, come è avvenuto per la scorsa «guerra di attrito», e ciò in quanto Israele potrebbe colpire in profondità. Il giornale «Maariv» scrive oggi che «alcuni incidenti sul Canale potrebbero portare a una guerra su larga scala»; «Israele adotterà — prosegue il "Maariv" — un nuovo tipo di reazione, che stupirà il nemico. Sarà ben difficile mantenere un fuoco controllato, se gli egiziani violeranno la tregua».

Questa sera, intanto, il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, ha dichiarato al «Knesset» (Parlamento) che Israele respinge ogni minaccia di guerra del Presidente egiziano e rimane saldo nel suo diritto di ottenere una pace negoziata. «Affronteremo tutte le eventualità con freddezza di animo e con forza, perché la nostra forza è con noi — ha detto Eban —. Israele rimarrà fermo e vigile nelle sue richieste di sicurezza, saldo e chiaro nel suo cammino politico, persistente e infaticabile nella sua aspirazione alla pace».

Eban ha lanciato un appello a tutti i paesi del mondo, perché condannino le bellicose dichiarazioni di Sadat, che preferisce — ha detto — il sacrificio di milioni di vite di egiziani piuttosto che negoziare la pace. Eban ha denunciato la perdurante fornitura di armi sovietiche all'Egitto, così implicitamente criticando la mancata fornitura di altri aerei statunitensi «Phantom» a Israele. «Se la comunità internazionale — ha aggiunto Eban — non denuncerà le ultime minacce di guerra del Presidente Sadat, si renderà complice nella responsabilità e nelle sue conseguenze. Una combinazione di estremismo egiziano e di apatia internazionale può portare a una esplosione».

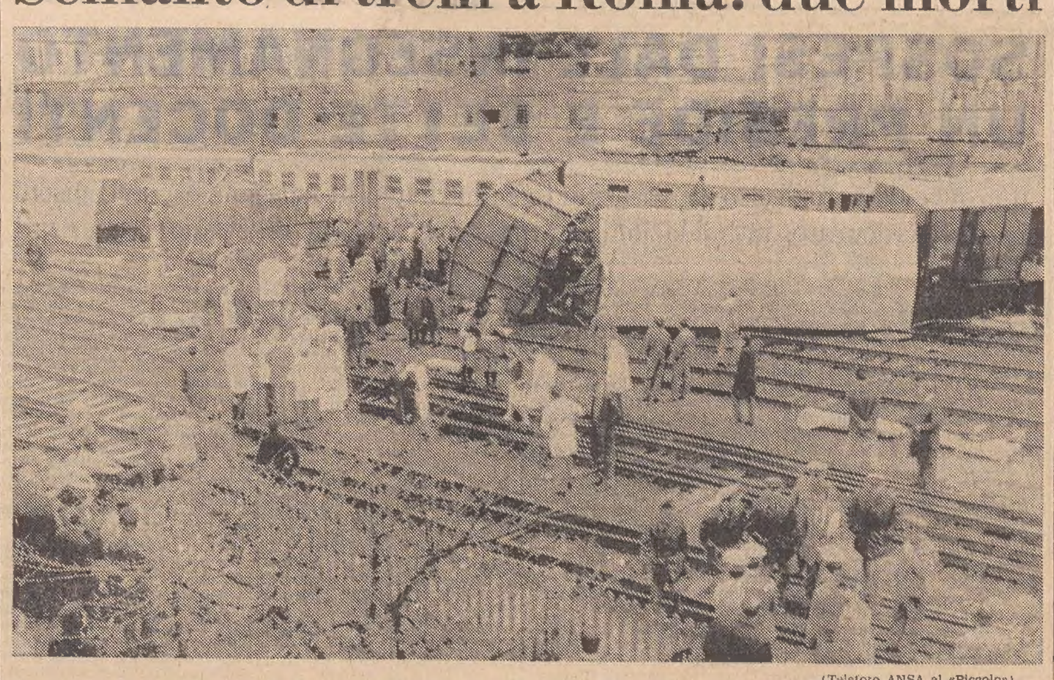
Eban parlava in risposta a una serie di mozioni dell'opposizione, che chiedevano un dibattito d'urgenza sui recenti discorsi del Presidente egiziano; in particolare, un esponente del partito liberale del centro, Eliezer Shostak, ha invitato il governo israeliano ad ammonire il Cairo che, se riprendessero le ostilità, Israele abbandonerebbe la sua strategia difensiva, per portare la guerra oltre il Canale e dettare le sue condizioni di pace su suolo egiziano.

Al Cairo, intanto, ha preso avvio una nuova serie di colloqui fra i due «saggi» dell'OUA, Senghor e Gowon, e il Presidente Sadat, assistito dai suoi ministri e consiglieri. Un primo incontro fra Sadat e i capi del Senegal e della Nigeria (che rappresentano l'Organizzazione per l'unità africana) si è svolto stamane; secondo quanto ha reso noto successivamente un portavoce del governo, il Presidente egiziano ha dichiarato, in sostanza, ai suoi interlocutori che non vi potrà essere pace nel Medio Oriente senza un impegno, da parte di Israele, a ritirarsi da tutti i territori egiziani occupati: tale impegno, secondo quanto lo stesso Sadat ebbe a dire l'11 novembre, costituisce l'unica base di una possibile soluzione pacifica. Il portavoce ha fatto osservare che, in tal modo, la posizione dell'Egitto rimane immutata.

Secondo indiscrezioni di fonte sia egiziana sia africana, du-

Continua in 2.a pagina

Schianto di treni a Roma: due morti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Nella stazione Casilina, un treno di «pendolari», per la mancata osservanza di uno «stop» da parte del macchinista, ha investito ieri mattina un «merci»: nello schianto lo stesso macchinista e un passeggero sono morti (servizio in 2.a pag.)

SI CONSULTERANNO S.U. e URSS sulla crisi

Washington, 23

Il Dipartimento di Stato americano si è detto stasera preoccupato per «la considerevole attività militare» in atto al confine indo-pakistano: a questo proposito, il portavoce Charles Bray ha sottolineato come la guerra non sia una soluzione ai problemi che dividono i due paesi e ha aggiunto che gli Stati Uniti continuano a essere in contatto con i governi indiano e pakistano, nonché con altri governi, ivi compresa l'Unione Sovietica. Il portavoce ha anche reso noto che un incontro al riguardo, fra funzionari americani e russi, avrà luogo nei prossimi giorni, probabilmente a Mosca: in quella occasione le parti si soffermeranno sulla necessità che venga allentata la tensione nel subcontinente.

Dal canto suo, riaffermando la necessità di una soluzione pacifica della crisi indo-pakistana, la «Pravda» ha rinnovato oggi al governo pakistano le accuse di essere il principale responsabile dell'attuale tensione e si è detta preoccupata per il continuo peggioramento della situazione, «che può dare origine a un conflitto militare tra i due stati». *(Condensato: Ap - Ansa)*

IL MINISTRO DELLA P.I. NON RIESCE A SCONGIURARE LA PROTESTA

SCUOLA: OGGI E DOMANI PROFESSORI IN SCIOPERO

Disertano le aule gli insegnanti aderenti ai sindacati autonomi (a eccezione del SNSM) Agitazione dei pubblici esercenti - I ferrovieri si preparano a nuovi blocchi dei treni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Domani e dopodomani i licei, i ginnasi, le medie, gli istituti tecnici e le magistrali resteranno semiparalizzati per lo sciopero confermato da undici sindacati autonomi della scuola, nonostante l'incontro avuto oggi con il ministro della pubblica istruzione, Misasi. L'incontro è stato invece definito positivo sia dal sindacato nazionale scuola media (Snsm) che da quelli confederali della Cgil, Cisl e Uil che pertanto hanno ribadito la loro estraneità all'azione di protesta.

Grosso modo, secondo calcoli fatti da alcuni sindacalisti, lo sciopero di 48 ore nelle scuole dovrebbe coinvolgere all'incirca 100 mila professori su un totale di 300 mila non avendo dato la loro adesione appunto il Snsm (uno dei più rappresentativi) e quelli confederali che hanno una sensibile capacità di penetrazione nelle scuole. Il disagio, comunque, sarà enorme lo stesso dato che molti alunni, non si recheranno alle lezioni non sapendo se i propri professori aderiscono a quello o a quell'altro sindacato.

Come si è detto il tentativo di Misasi è risultato vano. Egli ha ricevuto stamani, separatamente, prima i sindacati confederali, poi il Snsm, quindi gli undici sindacati autonomi. Questi ultimi, dopo l'incontro con il ministro, però, hanno riconfermato la loro intenzione di scendere in sciopero giudicando negativamente la posizione assunta dal governo in merito alle fondamentali richieste della categoria, prima fra tutte quella di carattere economico.

Circa la proposta di rinviare lo studio dei problemi sul tappeto ad un commissione mista di rappresentanti sindacali e ministeriali, gli autonomi l'hanno definita «insoddisfacente e puramente dilatoria». Di diverso avviso invece il Snsm che, dopo l'incontro, ha dichiarato di aver accettato di far parte di tale commissione «per la concreta soluzione dei problemi economici della categoria». «Le conclusioni dei lavori della commissione — dice una nota del Snsm — dovranno essere raggiunte al più presto in modo di poter costituire valide indicazioni per il governo alla ripresa dei lavori parlamentari». Anche i confederali e il Sisde si sono dichiarati favorevoli a far parte di tale commissione.

250 mila esercenti di bar, ristoranti, tavole calde, rosticcerie, trattorie ecc. aderenti alla Fipe (federazione dei pubblici esercizi) sono entrati oggi in stato di agitazione riservandosi di attuare a breve scadenza due giorni di chiusura. La categoria lamenta le difficoltà che sta incontrando al Senato l'iter legislativo della proposta riguardante le locazioni commerciali e turistiche già approvata dalla Camera. La Fipe ha fatto anche osservare che «non essendo stato previsto accanto al blocco dei canoni anche il blocco dei contratti, il divieto di aumento, nella pratica, è facilmente eluso dai conduttori».

Nel settore ferroviario, benché siano prevedibili in settimana altri incontri dei sindacati di categoria con i rappresentanti del governo, oggi Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil hanno annunciato che giovedì 25 si riuniranno per decidere «in tempi brevi la data e le modalità della nuova azione sindacale considerato che il governo — sottolinea una nota — non solo non accenna a modificare la sua posizione negativa in ordine alle richieste presentate ma, attraverso note ufficiali, ribadisce il suo rifiuto all'apertura di una trattativa positiva per la soluzione della vertenza».

I metalmeccanici della Fiom, Fim e Uilm hanno annunciato per il 1.o dicembre uno sciopero di 4 ore nelle aziende della Finmeccanica. In questa maniera i sindacati intendono protestare contro «l'intransigenza dimostrata dalla Finmeccanica nel corso delle vertenze che impegnano i lavoratori della Asgen, della Amn, del Cmi, di Genova, Milano e Monfalcone».

Domani a Roma si terrà una riunione delle segreterie nazionali dei parastatali della Cgil, Cisl e Uil per preparare la manifestazione di sciopero prevista qualora nella riunione con il governo del 25 non si riesca a raggiungere concreti risultati per l'approvazione della legge sul riassetto.

Acque agitate anche nel settore sanitario. Domani la Fiaro (federazione degli ospedali) esaminerà, nel corso del proprio consiglio direttivo, la situazione degli ospedali oberati da 700 miliardi di credito e la possibilità di attuare una manifestazione a Roma in dicembre. Da giovedì 25 comincia anche lo sciopero degli aiuti e assistenti sanitari dell'Anaao. Altri scioperi saranno attuati il 29 e 30 novembre e il 1.o dicembre.

Matteo Giambi

PECHINO AMMESSA anche alla FAO?

Roma, 23

Il direttore generale della FAO, Addeke H. Boerma, ha proposto oggi alla conferenza della FAO, riunita a Roma per la sedicesima sessione, di ammettere nell'organizzazione la Repubblica popolare cinese «senza particolari formalità». Ha detto Boerma: «Vi è motivo di credere che la Cina ha interesse a riprendere il suo posto nella FAO»; d'altra parte, rispondendo al telegramma di invito spedito il 2 novembre dal direttore generale, il governo cinese, in un telegramma a firma di Chi Peng-fei, ministro degli esteri ad interim ha dichiarato di non poter accettare «per mancanza di tempo» l'invito a mandare una delegazione alla conferenza attualmente riunita.

«La prassi vuole — ha affermato Boerma — che per l'eventuale ammissione della Cina sarebbe necessaria una nuova conferenza della FAO, straordinaria o ordinaria, che dovrebbe approvare l'ammissione con la maggioranza dei due terzi dei 125 stati membri». Boerma, tuttavia, ha osservato che il caso ridici particolari, basati sui passridici paricolari, basati sui passati rapporti tra Cina e FAO, che potrebbero giustificare una procedura diversa. Il direttore generale pertanto ha chiesto istruzioni alla conferenza. La questione sarà discussa domani.

(Ansa)

SABATO IL VARO del caccia «Ardito»

Roma, 23

Il varo del caccia lanciamissili «Ardito» avrà luogo il 27 novembre a Castellammare di Stabia. Presenziera la cerimonia il ministro delle difesa Tanassi.

Le caratteristiche dell'unità sono: dislocamento tonn. 4.300; lunghezza 131,6; larghezza 14,5; immersione 4,6; potenza 72.000 HP; velocità massima 34 nodi. Armamento: 1 sistema missilistico tipo standard antiaereo e antinave; 2 cannoni da 127/54 automatici; 4 cannoni da 76/62 automatici; 4 tubi lanciasiluri singoli antinave e antisom; 2 lanciasiluri trinati per siluri antisom; 3 elicotteri AB/204-B.

L'«Ardito» è gemello dell'Audace, varato a Riva Trigoso il 2 ottobre scorso. Con il varo dell'«Ardito» si completa il programma finora previsto per il rinnovamento e potenziamento delle forze navali nel campo strettamente operativo.

Il Ministero della difesa ricorda tuttavia che, come è stata già preannunciata l'impostazione di una modernissima nave idrografica, non mancherà la realizzazione di altre unità in relazione alle disponibilità future di bilancio.

(Italia)

ALLA PROCURA GENERALE l'inchiesta sulle bobine

Roma, 23

Il procuratore generale Carmelo Spagnuolo ha avocato la inchiesta aperta dopo la scoperta di anomalie nelle bobine delle registrazioni telefoniche effettuate all'epoca della fuga di Luciano Liggio. L'indagine era stata decisa dal procuratore della repubblica Augusto De Andreis, il quale non l'aveva ancora affidata a un sostituto, probabilmente proprio in previsione dell'intervento del procuratore generale, che era stato auspicato da un portavoce della procura della repubblica anche in un breve colloquio con i giornalisti.

Si è intanto appreso che dalla perizia che ha riscontrato tali anomalie risulterebbe una differenza numerica fra le telefonate registrate (il totale sarebbe riportato nei brogliacci della questura) e quelle inviate in bobina alla magistratura.

(Italia)

IERI MATTINA SULL'INTRICATA SELVA DI BINARI E SCAMBI DELLA STAZIONE «CASILINA»

Schianto di treni a Roma Due morti e quaranta feriti

Per l'inosservanza di uno «stop» da parte del suo guidatore, un convoglio di pendolari ha investito un merci, spezzandolo in due tronconi - Periti un passeggero e il macchinista, gravissimo l'«aiuto»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Due morti e quaranta feriti, una quindicina dei quali in gravi condizioni, costituiscono il bilancio di un tragico scontro ferroviario, avvenuto stamane, alla stazione di Roma-Casilina, dove un treno passeggeri della linea Roma-Napoli è piombato su un convoglio merci che, eseguendo una manovra di scambio, stava attraversando il medesimo binario. Lo schianto è stato tremendo, e il «merci» è stato letteralmente spezzato in due tronconi. Il macchinista del convoglio investitore e un passeggero hanno riportato ferite tali per cui è stato inutile ogni tentativo di salvarli: tra i 40 feriti, il più grave è l'aiuto macchinista del Roma-Napoli, che ha tentato di salvarsi lanciandosi dal treno in corsa, pochi secondi prima del cozzo. La sciagura poteva assumere proporzioni ben più gravi se la velocità del convoglio passeggeri fosse stata anche di poco superiore ai 60-70 km orari osservati nell'attraversamento della stazione Casilina: il Roma-Napoli, infatti, era partito da appena dieci minuti da Termini, e non aveva ancora raggiunto la velocità ordinaria di marcia.

I risultati dei primi accertamenti non lasciano dubbi sulle cause dell'incidente: il macchinista del treno passeggeri non ha rispettato il segnale rosso che avvertiva, a circa un chilometro dal punto della sciagura, la presenza sullo stesso binario di un'altro convoglio. Una disattenzione, dunque, che il macchinista, Lino Cirelli, di 41 anni, ha pagato con la vita. L'inchiesta ordinata dal compartimento delle ferrovie dello Stato e l'altra, disposta dalla magistratura, stabiliranno con assoluta certezza nei prossimi giorni moventi e dinamica dell'incidente, ma la sostanza degli accertamenti non è destinata a mutare: il macchinista del Roma-Napoli, abituato sempre a ricevere via libera all'altezza della stazione Casilina, non avrebbe fatto attenzione al semaforo rosso. Forse è stato frastornato dalla pioggia, che a quell'ora cadeva piuttosto intensa.

Quando si è accorto dell'errore commesso, ha tentato disperatamente di frenare: ma ormai il «merci» era lì davanti e non c'era più niente da fare. Lino Cirelli è stato estratto ancora in vita dai vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare per alcuni minuti con la fiamma ossidrica: era ancora aggrappato disperatamente ai comandi della «littorina». E' deceduto mezza ora più tardi, mentre lo trasportavano d'urgenza all'ospedale San Giovanni: nell'urto aveva riportato lo schiacciamento della cassa toracica, oltre ad altre gravissime ferite in tutto il corpo. La seconda vittima è il quarantatreenne Francesco Camedda, di Cagliari: è spirato dopo sei ore di agonia all'ospedale «San Giovanni», dove era stato accompagnato insieme ai 14 feriti più gravi.

Il tremendo impatto è avvenuto tra il «locale» AT 173, partito da Termini alle 7.40 con destinazione Napoli, via Cassino, con a bordo circa 300 passeggeri (la maggior parte «pendolari») e il merci BB-O, un treno-derrate proveniente da Villa Literno (Napoli) e diretto a Roma-Tiburtina, per poi proseguire per Bologna-Milano. Il luogo della sciagura è caratterizzato da una selva di binari che si intersecano: è in questo punto (chiamato «linea di attraversamento indipendente per Roma-smistamento») che il passeggeri ha speronato il «merci», poco dopo che questi aveva iniziato la manovra di scambio.

Per la violenza dell'urto, la vettura di testa del treno passeggeri ha spezzato in due — come già detto — il merci all'altezza dell'ottavo vagone, provocando così il rovesciamento di quattro carri. La seconda vettura del Roma-Napoli, invece, si è incastrata nel vagone d'impatto, tanto che, tra le lamiere contorte, non si è poi riusciti a distinguere quali appartenessero a un treno e quali all'altro. Il pauroso boato seguito allo schianto è stato udito a notevole distanza, e subito sono iniziate le operazioni di soccorso: i primi a giungere sul posto sono stati alcuni ferrovieri, nonché numerosi volontari (quel tratto di linea ferroviaria, infatti, è costeggiato da ambedue i lati da strade di intenso traffico). Immediatamente dopo, è stato un viavai di polizia, carabinieri e vigili del fuoco, con tutti i mezzi disponibili.

Le ambulanze hanno fatto la spola tra il luogo dell'incidente e il «San Giovanni»: per i feriti più lievi era stato disposto l'invio al «San Camillo» e al Policlinico, ma non ce n'é stato bisogno, in quanto sono stati medicati sul posto dai medici e dalle infermiere. Sono una quindicina i feriti ricoverati con prognosi variabile tra i 30 e i 60 giorni; per gli altri, il periodo di degenza sarà inferiore.

In merito alle operazioni di soccorso svoltesi subito dopo l'incidente, i vigili del fuoco e i carabinieri che vi hanno partecipato massicciamente, hanno fatto notare che le prime autoambulanze con a bordo i feriti dirette all'ospedale «San Giovanni» hanno trovato rilevanti difficoltà per le intense correnti di traffico sulla via Casilina: neppure le sirene («come sta sta accadendo sempre più di frequente negli ultimi tempi» ha detto un ufficiale dei carabinieri) servivano ad ammonire gli automobilisti a fare largo agli automezzi di soccorso. Per consentire alle autoambulanze di compiere il percorso nel tempo più breve possibile, la «sala operativa» dei carabinieri ha dovuto far convergere lungo l'itinerario seguito per il trasporto dei feriti numerose pattuglie, a bordo di auto e di moto, che hanno aperto varchi nel traffico.

Pierfranco Ellero

TRACCIA IN SVIZZERA sul caso dei neonati?

Genova, 23

Il dott. Angelo Costa, dirigente della «Mobile» genovese, ed il funzionario della «Polfer» Luigi Barranca, sono partiti oggi pomeriggio per la Svizzera dove proseguiranno le indagini sul ritrovamento di quattro cadaveri di neonati dentro due valigie ed un pacco lasciati al deposito bagagli della stazione Principe.

Ora sembra che in Svizzera sia stata trovata una piccola traccia che potrebbe avere sviluppi interessanti. Per questo il dott. Angelo Costa è partito per la Svizzera dove è probabile si trattenga alcuni giorni.

(Ansa)

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO ATTAGUILE AI SINDACATI DEI MARITTIMI

SALVAGUARDIA DELL'OCCUPAZIONE NEL RIASSETTO DELLE LINEE DI P.I.N.

E' stato confermato l'incontro per martedì con la delegazione triestina a Roma Nuove commesse di navi specializzate - Uno spiraglio nella vertenza dei porti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Prospettive del riassetto delle linee di p.i.n. con particolare riferimento ai problemi relativi al mantenimento dei livelli occupazionali e vertenza dei portuali sono stati ampiamente discussi, ieri sera, dal ministro della marina mercantile Attaguile in separati incontri con i sindacati dei marittimi e con le federazioni rappresentative dei lavoratori dei porti. Per entrambe le questioni i colloqui sono valsi a determinare — a quanto ha appreso la nostra redazione romana — un'atmosfera più distesa. Verso le 19 il ministro ha ricevuto le delegazioni FIM-CGIL, FILM-CISL e UILM-UIL.

Il colloquio sollecitato dai sindacati ed immediatamente accettato da parte ministeriale è stato dedicato soprattutto ai problemi dell'occupazione. Il problema è noto. Il riassetto delle linee Finmare sta entrando ormai in fase esecutiva. Il Cipe, già da tempo, ha approvato il piano di massima delegando poi i ministri della marina mercantile, delle partecipazioni statali, del tesoro e del lavoro a predisporre le direttrici di marcia di attuazione.

Questo lavoro dovrà essere completato — se saranno rispettati i tempi tecnici previsti dal comitato interministeriale per la programmazione — entro l'anno. Ormai si è in fase esecutiva, fase che dovrà essere sviluppata anche tenendo conto delle indicazioni dei rappresentanti delle categorie interessate e dei centri maggiormente interessati all'operazione riassetto. Proprio domenica scorsa, come si ricorderà, rendemmo noto che una delegazione triestina composta da rappresentanti degli enti locali, degli enti economici e dei sindacati, sarà ricevuta dal ministro della marina martedì prossimo appunto per prospettare le esigenze dei livelli occupazionali.

Si è appreso, in merito, che il ministro ha ribadito, nel pieno rispetto dei tempi e delle indicazioni del Cipe, la volontà di completare il quadro dei contatti sia con le categorie direttamente interessate sia con i rappresentanti degli enti locali. In sede ministeriale è stato pertanto confermato che ci sarà l'incontro tra il ministro e la delegazione triestina.

La ristrutturazione, puntando ad un potenziamento del settore merci e ad una graduale radiazione dei servizi passeggeri lasciando in linea solo poche unità e adibendo alcune altre navi a servizi crocieristici, comporta notevoli pericoli per il personale di bordo e per i marittimi. Si è sempre insistito, quindi, da parte delle categorie interessate — ed il criterio è stato accettato dal Cipe — sulla esigenza della gradualità e della contestualità e cioè eliminazione delle navi da radiare parallelamente alla costruzione e immissione in servizio delle nuove unità.

Ultimamente, però, è sembrato delinearsi un orientamento dei ministeri interessati ad accelerare i tempi, non fornendo quindi le dovute garanzie per le maestranze in servizio.

Il sen. Attaguile, a quanto si è appreso in ambienti ministeriali, avrebbe fornito al riguardo consistenti assicurazioni. Il ministro avrebbe infatti osservato innanzitutto che sostanzialmente non hanno fondamento i timori relativi ad un'accelerazione dei tempi senza tener conto della dovuta gradualità e pertanto ignorando i problemi dell'occupazione.

Altra assicurazione fornita dal ministro concerne le nuove unità. Attaguile, cioè, secondo indiscrezioni, avrebbe reso noto che non si registrano, allo stato dei fatti, difficoltà per una sollecita azione relativa alle commesse per le navi specializzate previste dal riassetto nel settore dei trasporti merci. Questa assicurazione deriverebbe anche da contatti che il senatore Attaguile avrebbe avuto in mattinata con il ministro delle partecipazioni statali.

Un comunicato ufficiale sull'incontro sarà diffuso in mattinata e quindi i rappresentanti sindacali dei marittimi non hanno voluto pronunciarsi ieri sera.

Positivo, come si è detto, anche l'incontro che il ministro ha avuto con le delegazioni sindacali dei portuali. Com'è noto la lunga agitazione in atto che ha più volte paralizzato nei giorni scorsi tutti gli scali italiani è frutto delle rivendicazioni di categoria da tempo respinte dalla controparte perché giudicate eccessivamente onerose. Il lungo incontro di ieri sera ha permesso di determinare un avvicinamento delle posizioni. Un comunicato ministeriale ha precisato che nuovi incontri sono stati stabiliti per oggi e domani al fine di giungere ad una positiva conclusione della vertenza.

R. R.

ERA STATA GIA' IMBRACATA DAI «SUB»

Recuperata un'ala del tragico «C-130»

Un pescatore trova altri due rottami Ripartita la formazione di «Hercules»

Livorno, 23

Un pezzo d'ala del tragico «Hercules» precipitato in mare con 25 militari e che era stato imbarcato dai sommozzatori della marina militare italiana prima della tempesta del 19 novembre, è stato recuperato oggi dall'equipaggio della nave britannica «Layburn». Anche questo relitto è stato consegnato ai carabinieri che domani lo invieranno alla capitaneria di porto di Livorno da dove sarà successivamente trasportato all'aeroporto militare di Pisa a disposizione dei periti legali e della commissione militare di inchiesta italo-inglese.

Nel tardo pomeriggio, un pescatore di Arselle, Vasco Baldi, di 64 anni, mentre stava pescando nelle acque dello scolmatore dell'Arno, vicino a Pisa, ha trovato una lamiera di duralluminio della misura di un metro per settanta centimetri che, da un lato, ha una guida scorrevole. Il Baldi ha trovato anche un frammento del vetro di un oblò con cerniera metallica mimetizzata. I due relitti, che sembrano appartenere al «C-130», sono stati consegnati dal Baldi ai carabinieri i quali li hanno trasportati alla capitaneria di porto per un primo esame. Successivamente, se riconosciuti appartenenti all'«Hercules», i due oggetti saranno sequestrati dai carabinieri e affidati ai tecnici militari della commissione italo-inglese, dopo un esame da parte dei periti nominati dal procuratore della repubblica di Livorno.

Per tutto il pomeriggio, il dragamine «Larice» e «Mirto» e la nave inglese «Lavburn», con lo ausilio di un elicottero della marina e dell'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria», che si è unito alle ricerche nel tardo pomeriggio, hanno navigato nel rettangolo di mare di 120 miglia quadrate dove finora sono stati ritrovati i relitti del «C-130».

Altri relitti sarebbero stati avvistati in prossimità della Gorgona mentre, nello specchio di acqua di Rosignano, è stata ritrovata una barca a motore «Diesel» che serviva d'appoggio al pontone militare durante le ricerche dell'aereo e che era andata dispersa in mare durante la tempesta del 19 novembre giorno in cui, la violenta libecciata (il vento soffiò a raffiche di cento-centoventi chilometri all'ora), le operazioni di recupero, vennero sospese.

Se domani il tempo sarà come quello di stasera, la nave appoggio «Cavezzale» salperà di nuovo le ancore per riprendere le ricerche. Dato che a bordo, com'è noto, si trovano i sommozzatori della marina, non è improbabile che essi compiano anche qualche immersione.

Alcuni dei familiari delle vittime sono intanto tornati nei luoghi di residenza ma la maggioranza è rimasta ancora a Livorno: tutte le autorità militari mantengono i più stretti contatti assicurando ad essi la massima assistenza.

Dall'aeroporto di San Giusto (Pisa) la formazione aerea britannica degli «Hercules C-130», che avevano partecipato all'operazione «Coold stream» è intanto rientrata in Inghilterra.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

QUIRINALE E DIVORZIO

tuire la Fortuna - Baslini e quindi eliminando il motivo del referendum. Fortuna ha anche aspramente criticato il suo capogruppo Bertoldi e gli altri socialisti che ieri hanno fatto dichiarazioni possibiliste rilevando che «si aspetta solo che i democristiani dicano di apprezzare lo "sforzo" dei partiti laici anche nel contesto di una dichiarazione anti divorzio, per fornire uno straccio di alibi a coloro che, con il cadaverino di una legge in mano, fremono impazienti per tumularlo al Senato».

«La truffa (tentata) sta nel non essere la proposta Bozzi definitiva. Anzi è probabile — ha concluso Fortuna — che taluni già sapessero che gli emendamenti veramente snaturanti sarebbero stati avanzati dalla DC, così coprendo la candida manovra dei "laici" ufficiali».

Da parte loro i socialdemocratici insistono perché, prima di andare avanti si attenda la elezione del presidente della Repubblica. Questa sera nel transatlantico di Montecitorio, Ferri e Cariglia, hanno avuto numerosi scambi d'idee con socialisti, liberali, democristiani e repubblicani, ai quali hanno prospettato il loro punto di vista. I repubblicani, come dimostra un corsivo del quotidiano del partito, sembrano ormai scettici sulla possibilità di evitare il referendum. In campo comunista ci sono sintomi di malumore e si spinge perché non ci siano ulteriori ritardi. La direzione del PCI ha approvato questa sera una risoluzione in cui esprime «la propria soddisfazione per l'ampio accordo che si è manifestato tra i partiti che hanno votato il divorzio». Secondo i comunisti «l'intesa realizzata è già di per sé fatto molto importante e spetta oggi soprattutto alla DC chiarire in modo esplicito le proprie posizioni sui contenuti di una nuova legge anche al fine di evitare il referendum. Nessuno, prosegue il comunicato, chiede alla DC di abbandonare le sue posizioni di principio. Ciò che si chiede è che essa s'impegni in un costruttivo confronto e dia il suo contributo nella sede parlamentare per una nuova legge che renda l'istituto del divorzio meglio rispondente alle più larghe esigenze popolari».

Il comunicato conclude sostenendo che «esistono le condizioni perché il dialogo tra tutti i partiti, venga trasferito al più presto nella sede parlamentare. Ogni rinvio creerebbe le condizioni per pericolose confusioni con altri problemi».

R. P.

LA RIFORMA UNIVERSITARIA ALLA CAMERA

CON GLI EMENDAMENTI «RESUSCITA» L'ART. 10

Modifiche all'art. 21 ricreano la disposizione bocciata - Incoerente posizione delle sinistre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Ripresa la discussione della riforma universitaria, la Camera ha approvato rapidamente l'articolo 19 che istituisce corsi di formazione pedagogica e didattica per l'abilitazione all'insegnamento. Più ampia è stata la discussione e più numerose le votazioni (sono stati presentati 36 emendamenti) per l'art. 20, col quale si istituisce il dottorato di ricerca, «qualifica accademica valutabile soltanto nell'ambito della ricerca scientifica e dell'insegnamento», che possono ottenere nel dipartimento coloro che, dopo la laurea, vi abbiano svolto studi e ricerche per almeno un quadriennio.

Comunisti, socialproletari e «manifesto» hanno chiesto la soppressione di questo articolo, che gli altri gruppi hanno appoggiato, chiedendo però diverse modificazioni. Votata a scrutinio segreto, la richiesta di sopprimere il dottorato di ricerca è stata respinta con 234 «no» e 213 «sì», su 447 votanti.

Approvato l'articolo con modificazioni marginali, la Camera ha affrontato l'art. 21, che istituisce la figura del docente unico universitario. A questo punto, il presidente Pertini ha letto gli emendamenti formulati dal comitato ristretto per colmare il vuoto aperto dalla bocciatura dell'art. 10. Osservando che alcune modificazioni erano solo apparenti (per esempio, dove si diceva «università» si dice ora «ateneo»), Pertini ha espresso l'avviso che alcuni emendamenti fossero preclusi dal voto contrario all'art. 10 espresso dalla Camera. Ma, come vuole il regolamento, ha sottoposto la questione al voto dell'assemblea, la quale — con l'opposizione dei soli missini — ha affermato che gli emendamenti erano proponibili.

Ecco il testo di questi emendamenti: «Il docente non è tenuto a prestare giuramento ed è inamovibile. Qualora il singolo docente ritenga che non siano realizzate le garanzie di cui all'art. 33 della Costituzione, può ricorrere a una commissione composta dei docenti che fanno parte del consiglio di ateneo, in prima istanza.

«Il docente di ruolo può essere chiamato, su domanda, a ricoprire un posto di ruolo presso un altro dipartimento della stessa università. Analogamente possono essere chiamati, previa pubblica dichiarazione di vacanza del posto, docenti che abbiano prestato servizio da almeno tre anni presso un'altra università».

La prima e la terza norma erano già contenute nell'articolo 21. Il vero emendamento all'articolo 10 è il secondo comma, che ripete, variando qualche parola, la sostanza del corrispondente comma di quell'articolo, respinto dalla Camera. Infatti, invece di fare riferimento all'articolo della Costituzione che garantisce la libertà d'insegnamento, nell'art. 10 si faceva riferimento al primo comma dello stesso articolo che dava la stessa garanzia.

A richiamare in vita una disposizione respinta hanno concorso anche i gruppi di estrema sinistra che avevano dato un contributo decisivo alla sua soppressione.

R. R.

NELLA GIUNGLA DEI ROTTAMI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Alcuni vigili del fuoco si aggirano tra l'ammasso delle lamiere dei due convogli venuti a collisione, alla ricerca di passeggeri rimasti intrappolati nei vagoni schiacciati

COVO DI IRREGOLARITA' LA FACOLTA' D'ARCHITETTURA A MILANO

SOSPESI DALL'INSEGNAMENTO UN PRESIDE E SETTE DOCENTI

Il provvedimento deciso da Misasi al termine di lunghe ispezioni e gravi episodi Lauree assicurate, intimidazioni a professori, assegni di studio immeritati

Roma, 23

Il ministro della pubblica istruzione on. Misasi ha sospeso dall'ufficio, in via cautelare e con decorrenza immediata, i professori Paolo Portoghesi, preside della Facoltà di architettura di Milano e i docenti della stessa facoltà Lodovico Barbiano di Belgioioso, Franco Albini, Vittorino Viganò, Pietro Bottoni, Aldo Rossi, Carlo De Carli e Guido Canella.

Il provvedimento è stato annunciato dal ministero della pubblica istruzione con un comunicato nel quale si ricorda che il prof. Portoghesi, preside della facoltà di architettura e gli altri sette docenti furono deferiti alla corte di disciplina dei professori universitari il 23 giugno scorso in seguito ai risultati di un'inchiesta amministrativa compiuta sul funzionamento della Facoltà di architettura. Successivamente, il 7 ottobre, il rettore del Politecnico di Milano denunciò al ministero della pubblica istruzione il protrarsi e l'aggravarsi della situazione della facoltà dal punto di vista didattico.

«A seguito di un'ulteriore ispezione amministrativa recentemente compiuta — prosegue il comunicato — che ha confermato il persistere dell'irregolare funzionamento della facoltà stessa, si è reso quindi necessario l'adozione dell'attuale provvedimento di sospensione, visto che i docenti continuano a svolgere la loro attività con metodi non consentiti né dalla legislazione vigente né dal testo della riforma universitaria attualmente in discussione alla Camera».

La situazione nella Facoltà di architettura era stata oggetto di un'ispezione ministeriale svolta dagli ispettori generali Giovanni Floridi, Aurelio Rotundi e Giuseppe Criscuoli il 14 giugno scorso, ma la crisi in seno alla facoltà del Politecnico milanese sarebbe cominciata nell'agosto del 1968, quando fu destituito dal ministero della pubblica istruzione l'allora preside prof. Carlo De Carli.

L'8 giugno scorso, il rettore del Politecnico prof. Carassa aveva reso noto il sunto di una relazione, inviata un mese prima al ministro Misasi, in cui faceva presente che nella Facoltà di architettura alcuni professori erano sottoposti ad intimidazioni, che gli esami si svolgevano in modo irregolare, che le lauree erano assicurate dopo cinque anni e che molti assegni di studio erano stati concessi immeritatamente.

In precedenza, la notte fra il 6 e il 7 giugno, nella facoltà erano avvenuti gravi incidenti fra polizia e dimostranti dopo che il preside prof. Portoghesi aveva concesso ospitalità nelle aule ad un gruppo di baraccati che avevano occupato un edificio in via Tibaldi e che ne erano poi stati allontanati dalla polizia. Il 23 giugno, quindi erano state rese note le decisioni del ministro della pubblica istruzione dopo i risultati dell'ispezione: rinvio ad ottobre degli esami della sessione estiva di architettura; deferimento alla corte di disciplina del preside Portoghesi e dei sette professori del Consiglio di facoltà invio all'autorità giudiziaria della relazione preparata dai tre ispettori.

Nel comunicato che annunciava le decisioni ministeriali si affermava fra l'altro che «di fronte ad una apparente regolarità formale di atti ufficiali» permaneva nella facoltà «un sistema didattico di esame e di funzionamento che non sembra corrispondere a quello previsto dalle vigenti disposizioni dell'ordinamento universitario».

(Ansa)

RAPTUS DI UNA MADRE NEL MILANESE

GETTA LE DUE FIGLIOLETTE DALLA FINESTRA DI CASA

Entrambe se la caveranno in pochi giorni Provvidenziale intervento di un passante

Milano, 23

Una donna, colta da improvvisa follia, ha gettato da una finestra del secondo piano le due figliolette, rispettivamente di undici e ventidue mesi; le bambine, soccorse da alcuni passanti, sono state portate all'ospedale e giudicate guaribili in dieci giorni. Entrambe hanno riportato contusioni in varie parti del corpo; la bambina più grande, Marika, ha subito anche un lieve trauma cranico. L'intervento di un passante, Luigi Barattella, il quale è accorso sotto la finestra alla vista di quanto stava accadendo, è valso ad attutire la caduta della più piccina, Antonella (benché l'uomo non sia riuscito ad afferrarla saldamente).

Il pietoso episodio è accaduto nel pomeriggio, a Salora, nella casa dei coniugi Castelletto: la madre delle piccine, Alfea, di 32 anni, dopo il suo folle gesto, è stata ricoverata nel reparto neurodeliri dell'ospedale di Niguarda. Quando la polizia è entrata nell'appartamento, ha trovato la donna in uno stato di completa apatia: Alfea Castelletto era sola in casa e si è lasciata condurre senza alcuna reazione in ospedale. Il marito, un operaio, era al lavoro quando è accaduto il fatto.

(Ansa)

STAMPA PORNO

QUINDICI GIORNALAI denunciati a Varese

Varese, 23

L'ufficio della procura della repubblica ha denunciato per commercio di pubblicazioni oscene 15 giornalai di Varese. Sono tutti accusati di contravvenzione all'articolo 528 del codice penale per avere venduto o tentato di vendere un periodico ritenuto pornografico.

ISRAELE

rante la riunione odierna gli esponenti dell'Organizzazione per l'unità africana hanno presentato a Sadat una serie di idee e suggerimenti; gli esponenti dell'OUA avrebbero illustrato un documento in più punti, redatto sotto forma di questionario e mirante ad accertare se esista la possibilità di un rilancio della «missione Jarring», per la messa in atto della risoluzione dell'ONU sul Medio Oriente (1967) e di una analoga risoluzione dell'OUA, auspicante il ritiro degli israeliani da tutti i territori arabi occupati.

Dalla sede delle Nazioni Unite, a New York, si è infine appreso oggi che la Cina popolare ha fatto sapere di non aver intenzione di partecipare ai colloqui dei quattro «grandi», membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU, sul Medio Oriente. A quanto viene riferito, il presidente della delegazione cinese all'ONU, Ciao Kuan-hua, ha informato di questa decisione della Cina l'ambasciatore francese Kosciusko-Morizet, durante un colloquio sull'insieme della situazione mondiale, svoltosi nella residenza dell'ambasciatore stesso: quest'ultimo è il presidente di turno della «concertazione» a quattro sul Medio Oriente (Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e URSS).

(Ansa - Afp)

INCONTRO CON CHAPLIN

A gran voce invocavamo la pioggia. E son venute, le fredde e buie ondate invernali, taciturne, striscianti, così dissimili dalle libertà fragorose degli acquazzoni di primavera. In marzo, in aprile, le nuvole sembrano alla ricerca di un grembo. D'inverno, la pioggia ha l'aria di non pensare che a sé: piove per conto proprio. E, su una durata meno stagionale, si direbbe che la letteratura ricalchi anch'essa le stesse capricciose alternanze. A periodi gonfi di un'umidità soprattutto attenta a fertilizzare, ne succedono altri sottomessi a diluvi introversi, generatori di acquitrini, matrici di sterili pozze stagnanti. Maremme minuscole ripiegate su di sé, salvo eccezioni, i «vient-de-paraître» d'ogni provenienza che si accaparrano spudoratamente tavole e sedie della mia biblioteca: riflettono, infatti, la medesima uggia, la stessa sorda ostinata incomunicabilità. La scrittura sta diventando una sorta di vizio solitario, una specie di apprendistato alla frequentazione delle «maisons closes», dove non ci si diverte che fra iniziati.

Risfoglio i volumi letti e riletti coscienziosamente nell'arco delle settimane scorse. Ben fatti, e dappoco; tutti sprovvisti di qualsiasi facoltà di risonanza. Ermeticamente chiusi, come il malditesta. In Renzo Tramaglino mi riconosco, e nel Moro di Venezia, e in Smerdiakov; non mi dicono nulla, invece, i personaggi di Gombrowicz, che ha speso tesori d'ingegno per riuscire a ridursi allo stato di lumaca. Il male esiste, ed esistono colpa e solitudine. Ma il mistero di esistere non si riassorbe nella figura di Narciso. Per uno Stelio Mattioni che, al di là del vento freddo che incombe sui due racconti di «Palla avvelenata» (ed. Adelphi), si affanna a frantumare persino l'idea di un inespiabile esilio, a eliminare a ogni costo le bave del «sentirsi solo»; per una Viviane Forrester che, nel corso delle 190 pagine di «Le grand festin» (ed. Denoël - Lettres Nouvelles), lisce come coralli levigati dal mare, fa del suo meglio per rendere meno inumano l'ingorgo di lische di pesce in cui soffoca il suo eroe; per un Samuel Bellow che approda al «Pianeta di Mr. Sammler» (ed. Feltrinelli) soltanto per metterci in guardia contro lo stridere desolato delle folaghe, caparbiamente impuntate a trattenerci nei pantani delle loro paludi; quanti Jean Cau («Les entrailles du taureau», ed. Gallimard), e Jacques Lanzmann «Mémoires d'un amnésique», ed. Denoël), e Jacques Laurent («Les bêtises», ed. Grasset), contenti come pasque di sguazzare senza vergogna nelle pozzanghere del loro mitico «io», pur di riuscire a tagliarsi un minisuccesso, e — chissà — a ottenere uno dei premi di fine d'anno.

Il primo, intanto, il «Grand Prix du roman de l'Académie française», se l'è già preso Jean d'Ormesson, con «La gloire de l'Empire» (ed. Gallimard). Figlio, nipote e pronipote di accademici e di ambasciatori, Jean d'Ormesson conosce per filo e per segno tutte le astuzie del mestiere, e se ne serve con la abilità consumata di uno scrittore di razza, pimentandole magari con qualche spruzzo di cinico anticonformismo. Il romanzo fila via senza intoppi, attraverso una massa di tempo piuttosto saponosa, sempre più elastica e marginale, e sempre più assottigliata, per sfociare infine negli incavi sabbiosi di un deserto da opera buffa. Giocando su tastiere del tutto diverse, con un bagaglio espressivo — e d'invenzione — molto più ridotto, d'Ormesson raggiunge, nell'ambito dell'inutilità di buona lega, il Goncourt dell'anno scorso, Michel Tournier. Ma mi son lasciato dire che, grazie all'infaticabile Mondadori, «Il re degli ontani» sta incontrando anche in Italia un'udienza che, per conto mio, continuo a ritenere usurpata.

Il bilancio potrebbe estendersi, sempre più negativo, fino al basso della colonna. Ma, arrivati a questo punto, una questione — credo — si impone, anche se la risposta rischia di alzare il bavero: quali insidiose malattie s'intestano a sfiancare in piena corsa i nostri più o meno giovani atleti della pagina scritta? Dobbiamo imputarle a cedimenti di natura strettamente personale, o addebitarle al «sistema», all'«environnement» culturale nel quale macerano? Non so. Ciò che mi sembra evidente è che i mali esistono, che finiscono anzi per provocare fenomeni che hanno il dono di lasciare esterrefatti i più candidi fra i cadetti del contingente. Basta, per esempio, che, nel grigiore dello spettacolo, riappaia alla ribalta l'uno o l'altro dei grandi vegliardi ancora in vita, per riattizzare la nostra sete e farci rimpiangere gli onesti bicchierini che, in un modo o nell'altro, concorrevano a disalterarci e che gli arrabbiati delle nuove leve si son divertiti a infrangere contro il muro, con l'avventata imprudenza degli adolescenti viziati. Volevano bere a garganella; dimenticavano che le borracce non si trovano più —e a peso d'oro — che nelle botteghe degli antiquari.

Il fatto è che, nel gelo di questo inverno precoce, Parigi conosce una sorta di ringiovanimento grazie alle faville di tre o quattro fuochi che credevamo pressoché spenti. Scavalcando gli anni con la sveltezza di un cerbiatto, Picasso c'induce a riprendere a zero la storia della pittura. Simile a un fanciullo di nient'altro preoccupato che di trastullarsi, il canuto Mirò spazza via le angosce metafisiche dei nostri critici d'avanguardia imbrattando di chiazze meravigliosamente gioconde i suoi labili fogli di carta velina. Sulle soglie dell'età saggia, Aragon ci spruzza addosso, nei due tomi del suo pseudoromanzo autobiografico «Matisse» (ed. Gallimard), alcune delle sue pagine più felici. Pervenuto al vertice di una carriera folgorante, Claude Lévi-Strauss strappa allegramente, in «L'homme nu» (ed. Plon), le ultime corde stonate dei contrabassi dell'etnologia, della filosofia e del suo stesso strutturalismo. Ed ecco, per finire, l'ultra ottantenne Charlie Chaplin, l'adorabile «Charlot» della nostra infanzia, riprendere la sua esile canna di pellegrino e prepararsi alla traversata dei continenti, nel solo intento di riproporre ai giovani che non li avessero conosciuti il miracolo del suo sorriso, il segreto della sua tristezza, la chiave della sua tenerissima fede nell'uomo.

Scaglie di luna l'accompagneranno nel suo nuovo periplo di rondine scampata ai diluvi dell'epoca. Dopo i rosoni di Notre-Dame, saranno probabilmente i carillon di Roma ad accoglierlo — mi confida nella penombra ovattata del bar annesso alla redazione d'uno dei grandi quotidiani parigini, dove ci siamo rifugiati sul finire della rappresentazione di «Tempi moderni», per evitare la calca degli spettatori in delirio, fermamente decisi a sballottarselo da un gruppo all'altro. Più di un quarto di secolo, o quasi, che non ci eravamo rivisti; ed io mi sento terribilmente invecchiato. Lui, no! Una volta smorzata la scalmana del trionfo — appena una leggera traccia di umidore gli orla le palpebre — riprende, alacre, frugone, goloso, la conversazione là dove l'avevamo interrotta tanti e tanti anni fa, tra le cicche e i belletti d'uno studio di Hollywood. Eliminati i paradigmi del tempo, il sussiego dei camerieri e degli albergatori, il gusto amaro delle valigie fatte e disfatte migliaia e migliaia di volte, i visi pieni di nebbia intravisti al passaggio delle stazioni! Mucchi di crucci, di alghe irragionevoli lasciate su spiagge dimenticate, di dolori e di gioie appiccicati ai vetri della memoria, sembrano aboliti come per incanto. Siamo a Parigi, o ancora in California, sospesi allo sguardo sprezzante del levriero grigio-argento che scavalcava altezzoso, le bottigliette di birra disseminate sul pavimento?

Quando ci ritrovavamo, allora, al traguardo d'una sequenza ripetuta e ripresa fino all'esaurimento, parlavamo raramente di cinema: la cucina del mestiere, lui la deponeva sul banco del magazzino degli accessori, insieme alla bombetta e al bastoncino. Non cascavamo nemmeno di punto in bianco in una discussione su Freud, o sui complessi di Zelda e Scott Fitzgerald, temi appassionanti che tenevamo in serbo per le nostre veglie notturne. E' all'umile «vissuto» che, per cominciare, domandavamo dell'esca. Gli aspetti della più spicciola quotidianità bastavano ad alimentare la nostra fame di «esistere attraverso gli altri», forma di antropofagia piuttosto diffusa tra gli «intellettuali». «Afferrare i contorni superficiali della realtà», chiamavamo quegli esercizi di anatomia sul vivo. E le maniere fintamente claustrali di una donna di servizio, l'andatura sghemba d'un gatto contro il muro dirimpetto, il curioso sfarfalleggiare delle narici d'un passante ci colmavano di letizia. Poi, a poco a poco, l'osservazione cedeva il passo all'immagine, il gesto passava la mano all'idea, la verità nuda si rivestiva di sogno. E, sempre, finivamo far sortire dalla tasca della giacca un volumetto di poesia, con la naturalezza con cui si scatta un accendino. Leggeva tutto, quel diavolo d'uomo! Se gli citavo l'ultimo poema di Mac Leish, mi rispondeva con un «caligramme» inedito di Apollinaire, scovato Dio sa dove, o con la «complainte» più recente di Yvan Goll. E proprio dei Goll — gli inseparabili Yvan e Claire, che ci erano amici — ricominciamo a riparlare stasera, in una stagione tanto diversa, sotto un cielo infinitamente più greve di assenze.

Interessato fin dai suoi primi albori a un «certo» cinema, Yvan aveva consacrato al «mito Chaplin» alcune pagine luminose nella rivista «Hémisphères», che dirigeva a New York. Il mese scorso, avevo scovato per miracolo il fascicolo in questione su una bancarella della «Rive-gauche». Me l'ero portato dietro, lieto di poterlo offrire a Charlie, di fargli una piccola sorpresa, appena gentile. Ma i meccanismi dell'emozione umana sono imprevedibili. Chi ha contemplato non fosse che una volta le mille impercettibili rughe che una commozione troppo forte intreccia intorno agli occhi di Chaplin, non potrà dimenticare mai quel momento. Ho l'impressione di aver rotto un argine, socchiuso a contrattempo una porta alla quale non avrei dovuto toccare. In una disperata ricerca di porre rimedio alla situazione, disvio il discorso su altri poeti, altri amici, incontrati a un momento o a un altro dei nostri vagabondaggi, paralleli o divergenti. Ma son tutti scomparsi, i Gottfried Benn, i Majakovskij, gli Esenin, i Brecht, i Garcia Lorca, i Pasternack, i Benjamin, i Max Jacob! Ombre ritagliate su uno spazio vuoto, i loro fantasmi occupano tutte le seggiole del bar. Evocato da una tragica pantomima rivissuta con strazio, avanza titubando fra le tavole l'ectoplasma ubriaco di Dylan Thomas, quale ci apparve a tutti e due in una bettola malfamata di Greenwich-Village — e Chaplin ebbe appena il tempo di accoglierlo nelle braccia.

O memoria! Labirinto di abissi slabbrati, ormai ricoperti da troppa neve! E, intanto, l'alba batte già alle finestre. Ancora una volta, Charlie, siamo sul punto di dirci addio: chissà se ci rivedremo mai. Ma non temere, fratello: il ricordo di queste ore che mi hai concesse, fra un gala e un «diner chez Maxim's», basterà a gremirmi di favola l'anima e il cuore, al solo ripensarti!

Ilo de Franceschi

PER L'AMERICANO «TRASH» IN SUBBUGLIO LE REGOLE DELLA MORALITA' SESSUALE INGLESE

Disperante e sordido con grande compassione

Secco «no» della censura a un film che intende mostrare di quale melma e di quali viscidi umori è impregnato il mondo dei drogati e quindi suscitare orrore per la perversione e le sue conseguenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, novembre

Le regole della moralità sessuale inglese sono di nuovo in subbuglio, questa volta per un film americano, il famoso «Trash». Diciamo «di nuovo» perché il contrasto di opinioni ricorda quello che divampò al tempo dell'«Amante di Lady Chatterley», e diciamo «famoso» perché ormai la polemica va avanti da mesi.

Solo adesso abbiamo potuto vedere il film, tra quelli del Festival cinematografico di Londra proiettati in antevisione per la stampa e poi in visione normale per il pubblico della manifestazione. Era già stato presentato al Festival di Cannes. Anche la critica americana vi ha già intriso le sue folgori. Basterà richiamarne in breve la materia che, per una sensibilità comune, è senz'altro orripilante. Si tratta di una serie di episodi di cui è protagonista un drogato di eroina, nell'interpretazione dell'attore Joe Dallesandro, affiancato dalla donna con la quale convive, che nel cartellone del film è presentata come l'attrice Holly Woodlawn, ma che potrebbe anche essere un uomo d'altro nome o dello stesso nome. Il produttore Andy Warhold e il suo regista Paul Morrissey si valgono spesso, come già in «Flesh», di questi travestimenti che, sul piano della rappresentazione, non implicano alcuno scandalo: erano già usati al tempo di Shakespeare.

Vicolo cieco

Joe è un drogato che l'eroina ha reso incapace di rapporti sessuali concreti, e si divincola passivamente nel cerchio dell'eroina come in un vicolo cieco cercandovi una salvezza, un riscatto fisiologico, che è sempre fuori di quel cerchio. La sua impotenza è mostrata senza veli, con inquadrature persino anatomiche. Tenta l'impresa virile con varie donne, ritratte dalla macchina da presa nella loro stessa tecnica erotica. A un tratto entra in scena, nuda, persino una donna incinta. E alla storia di queste velleità s'intrecciano altri episodi, come quello di un ragazzotto che arriva per farsi fare la sua prima iniezione di eroina, quello di una giovane signora pervertita che vorrebbe servirsi di Joe come spettatore dei suoi amplessi coniugali, quello di un medico feticista che Holly ha chiamato per fingersi in stato interessante, con l'aiuto di una imbottitura di stracci, per ottenere una sovvenzione dal servizio sanitario pubblico, e che s'innamora delle sue scarpe e lotta per ottenerle. Tutta materia per sé putrida, schifosa, che il produttore afferma di avere trattato a scopo educativo, appunto per suscitare quello schifo, magari un senso di pietà per quella gente, e specialmente per mostrare ai giovani che vi fossero inclini le orribili conseguenze della droga sulla virilità, sul costume, sulla figura di un uomo.

Ora occorrerebbe vedere se si tratta del solito contrabbando, di una etichetta appiccicata come quella scientifica con la quale si proiettano in vari cinema di Londra film nettamente pornografici, ma corredati di diagrammi per dimostrare la curva matematica del piacere, le ascisse e le ordinate dell'orgasmo. Non è facile, ed è di qui appunto che sorge la polemica, alimentata da un equivoco sempre rinascente. E' nota l'interpretazione foscoliana per cui la rappresentazione nuda e cruda del principe-tiranno, fatta da Machiavelli nella sua opera classica, avrebbe avuto uno scopo di moralità mostrando «di che lacrime grondi e di che sangue». Così il mostrare di quale melma e di quali viscidi umori s'impregni il mondo di un pervertito dovrebbe suscitare orrore per la perversione. Ma di questo parere non è l'autocensura cinematografica inglese, già presieduta da John Trevelyan e adesso da Stephen Murphy, che si riserva ancora un giudizio definitivo prima di permettere la proiezione del film nei cinema commerciali. Non lo è il consiglio della grande Londra, cui la casa distributrice londinese Vaughan Films Limited si era rivolta per essere autorizzata alla distribuzione almeno nel concentrico urbano, e che ha risposto con un «no» così secco che sembra di sentirvi non solo cura del bene pubblico, ma una fulminea indignazione morale.

La parola «Trash», messa a titolo del film, ha un significato polivalente che non riusciamo a trovare in una parola unica italiana. Sono le ramaglie e le canne secche, buone da far fuoco, e sono anche i rifiuti, la robaccia, il ciarpame, l'immondizia, nonché la gentaglia, le persone abiette e spregevoli. Forse la parola «feccia» vi si avvicina. Il produttore avrebbe dunque cercato d'indicare nel titolo il suo giudizio morale, per scindere la sua responsabilità da quella del protagonista e dei suoi comprimari. Sarebbe un gioco troppo facile, se bastasse a spalancare al film le vie del vasto pubblico, che non si cura di queste distinzioni, ma bada e soprattutto subisce gli effetti di uno spettacolo. La legge inglese chiama osceno quello che è atto a depravare e corrompere. E' sempre stata una legge insoddisfacente, perché la possibilità di essere depravati e corrotti varia da un pubblico a un altro, da una persona a un'altra, da un adolescente a un adulto, da un carattere forte a un carattere debole, da una mente critica a una mente ingenua, e ai limiti estremi non può essere depravato e corrotto chi è dotato di una solida salute psichica e morale (omnia munda mundis) né, all'opposto, chi depravato e corrotto lo è già.

Se il film potesse essere indirizzato specificatamente ai depravati e corrotti, potrebbe forse stimolarne il riscatto mostrando loro lo spettacolo di se stessi, visto dal di fuori, e stimolando una loro indignazione residua. Ma questa specificazione è praticamente possibile licenziando il film per le sale cinematografiche comuni? Si dice che la pietà per quel mondo costituisce il suo messaggio artistico-poetico, e perciò la sua giustificazione. Ma siamo alle solite: pietà, orrore, tentazione sono quasi, in certe rappresentazioni, per così dire, intercomunicanti, o in equilibrio instabile, e non si può mai sapere con sicurezza da che parte penderà il pubblico, o un certo pubblico di massa, più incolto, più sensibile alle immagini immediate che alle situazioni, le quali esigono, per essere comprese nel loro reale significato, un giudizio e una sensibilità morale, e quasi una rivolta organica della mente e del cuore, che purtroppo non è data a tutti.

Forse questo è il punto di una possibile distinzione, limitata comunque all'ipotesi di un pubblico già discretamente orientato e illuminato: situazioni e immagini. Senonché le une sono così intimamente intrecciate da risultare inseparabili e da distruggere la distinzione. Anche volendo riconoscere le intenzioni moralizzatrici del film, e persino definirlo antipornografico, saremmo pur sempre di fronte a una antipornografia fatta con i mezzi della pornografia. Basta lo squallore e la miseria delle situazioni a sopprimere l'eloquenza che quei mezzi portano per se stessi? Per noi, certamente. A noi basta la pornografia e non occorre nemmeno questa specie di antipornografia, per farci detestare la pornografia. Ma trattandosi di un film da dare in pasto a un pubblico indifferenziato, un discorso così personale non ha senso.

Psichiatra famoso

Un eminente psichiatra, Michael Schofield, ha scritto al censore, fra altre cose di considerare questo film come «una delle più energiche prese di posizione contro l'eroina» e di ritenere che esso usa «precisamente quel linguaggio e quello stile che possono più direttamente raggiungere il giovane di tendenze perverse, proprio il tipo che può essere più tentato all'uso dell'eroina». Lord Raglan, con carta intestata della Camera Alta, ha scritto: «La ultima cosa che qui si cerca di fare è l'elogio di questa vita in disfacimento e la sua presentazione come affascinante e desiderabile. Non c'è fascino in «Trash» e non c'è nemmeno dramma. E' quasi un documentario e non vedo che danno possa venire dalla sua diffusione. Potrebbe anche fare del bene». Il visconte di Norwich: «Si avverte che questa è una rappresentazione estremamente vera di una particolare qualità di vita in tutta la sua sordidezza e disperazione, senza sentimentalismi né esagerazioni, e una grande compassione sotto la superficie». John-Stevas in una intervista: «Giudico il film ripugnante, non pornografico». Ed è vero: così ripugnante, diremmo, da far rimpiangere la pornografia anche a chi non la predilige. Comunque l'esito di questa storia non è di nostra competenza: provideant consules, decidano i censori.

Eugenio Galvano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Tokio — Il tenore Franco Corelli tra le ragazze del Balletto Imperiale di Tokio. Il cantante italiano ha tenuto a Tokio sette concerti ottenendo un ampio consenso di critica e di pubblico

Studio approfondito su Henri Matisse

Parigi, 23

«Henri Matisse, un romanzo» è il titolo di un'opera in due volumi, per complessive ottocento pagine, che il romanziere, saggista e poeta Louis Aragon ha dedicato al grande pittore francese e che oggi è apparsa nelle librerie. Si tratta, probabilmente, di una sorpresa per i più se non per tutti. Non si sapeva infatti che Aragon, uno dei più noti intellettuali comunisti francesi, preparasse (certo da anni) un lavoro così ponderoso sul celebre esponente del movimento «fauve» o anche che egli, nel quadro della sua attività di saggista, nutrisse un particolare interesse per il mondo dell'arte.

L'opera uscita oggi costituisce uno studio approfondito della personalità di Matisse (la cui morte risale al 1954) sotto vari punti di vista, ed offre al lettore aneddoti sull'artista, testi di lettere e poesie, riproduzioni di pitture e disegni, fotografie dello stesso pittore specie nella sua casa nella Francia meridionale. Aragon si occupa in particolare del mondo spirituale dell'artista e delle sue vedute nei confronti dei rapporti tra pittura e oggetto della pittura stessa.

Inoltre molti lettori del libro scopriranno un aspetto per essi sconosciuto della personalità di Matisse, quello di Matisse poeta, e saranno indotti a confrontare questa attività con la produzione pittorica di lui. Aragon cita in particolare molti versi dell'artista. *(Ansa)*

Irving Stone

LE PASSIONI DELLA MENTE

il romanzo sulla vita di SIGMUND FREUD dell'autore di Brama di vivere, Il tormento e l'estasi

un «best-seller» dall'Oglio

Mostre d'arte

SCHOELLKOPF

Guenter Schoellkopf all'Istituto Germanico di Cultura, a Trieste. Nato a Stoccarda nel 1935, si fece conoscere ventenne con il ciclo di trenta acqueforti dedicate a Don Chisciotte. Illustrò in seguito l'Ulisse di Joyce e sta lavorando dal '67 al ciclo «Drammi, commedie ed idilli». Le 33 incisioni esposte sono realizzate all'acqueforte. Talune svolgono in strisce, simili a quelle dei fumetti, episodi tipici della nostra epoca che assurgono al significato di allegorie (Dramma bavarese, Dramma in Frisia, Dramma a Rimini, Dramma della Resistenza, Dramma del Fascismo). Altre inscenano ritratti di personaggi famosi (Poe, Hoffmann, Goethe, Proust, Nietzsche, Kierkegaard, Pound, Whitman, Blake, Simone Weil e Rosa Luxemburg) nei luoghi reali o ideali che meglio inquadrano la loro opera. Dall'esperienza espressionista deriva il senso della caricatura e del grottesco, dalla lettura di opere contemporanee viene l'impaginazione a strisce o a quadrature prospettiche. C'è sempre un sicuro dominio dei mezzi tecnici e c'è una chiara volontà espressiva. Quest'ultima salva Schoellkopf dall'eciettismo. I passaggi dalla caricatura alla illustrazione, e dall'allegoria all'autonoma analisi grafica di un tema formale sono sorretti e giustificati dall'esigenza di trasmettere un messaggio. Schoellkopf è, in qualche modo, l'ultimo contenutista. Soltanto la stampa può consentirgli di pronunciarsi a proposito dei problemi dell'uomo, accogliendo la mediazione della cultura. Artista, dunque, controcorrente, in tempi di propaganda, di funambolismi pseudoavanguardistici, di riesumazioni stilistiche. E noi ci auguriamo che la sua voce non sia il grido nel deserto.

FAGANEL

Roberto Faganel alla sala Russo di Trieste. Un quadro di data non recente svela un momento inedito e ricco di forza germinale: è un corteo che percorre con ripetute conversioni lo spiazzo dove ha luogo una festa popolare e che è dominato dalle corpose eppur mobilissime placche di colore delle bandiere. Dal dinamismo alla contemplazione statica: quest'ultima si esercita al cospetto della città vista dalle antenne di Monte Radio e dei paesaggi carsici. Faganel soffre però di mal di Africa e rievoca ancora, ostinatamente, i ricordi del suo soggiorno fra i Masai. Un ricordo vivo sui dipinti ed esclusivo nella bella cartella di cinque incisioni che è stata pubblicata a Verona in concomitanza con la mostra. Ne hanno scritto Luigina Rossi Bortolatto («Asciutta, luminosa, l'ordituta grafica imbriglia l'immagine di annotazioni precise... La solitudine e la dignità sono i motivi che animano le espressioni grafiche dedicate ai Masai, motivi reperibili già nelle esperienze dedicate al suo Carso») e Gino Nogara («La componente ermetica dei racconti africani, legata com'è a un segno secco, essenziale, diventa climatica. E' una Africa sottratta ai luoghi comuni del folclore amministrato dal colonialismo: dignitosa, gentile, civile. Una Africa al di qua della rassegnazione e senza ribellione»).

BERBER

Mersad Berber alla Cartesius di Trieste. Sono esposte xilografie che, per la mirabile tecnica dell'esecuzione, assomigliano alle antiche icone, in parte dipinte, in parte graffite sugli sfondi dorati delle tavole lignee. La figurazione bizantina e i fregi islamici sono i modelli ai quali Berber si rifà, come osserva Azra Begic, conservatore della galleria di belle arti di Sarajevo, che lo presenta sul catalogo della mostra personale. Si rimane colpiti dalla perfetta, assoluta indifferenza con cui Berber manipola i soggetti delle sue composizioni. Dame e cavalli, orologi rococò e locomotive ottocentesche hanno il ruolo di piacevoli figure nel gioco degli scacchi. Le mosse si sviluppano in un clima di gioiosa fantasticità che ripropone i prelievi stilistici della civiltà passate dopo averli isolati dal loro contesto. La pittura segnica d'oggi convive pacificamente accanto ai ritratti rinascimentali, gli emblemi trascritti dai testi musulmani sono affiancati dalla decorazione «vecchia Vienna». Vien fatto di pensare al nostro Campigli. Salvo che qui ogni motivo è portato in superficie, senza risonanze ermetiche. I risultati sono perciò piacevoli ed eccezionalmente coerenti. L'oro di Bisanzio è il simbolo di una mitica età dell'oro, a cui accenna Begic. Ed è questa la chiave che permette a Berber di chiudersi dietro alle spalle inquietudini e dubbi del presente. Mersad Berber è noti nel 1940 a Bosanski Petrovac, in Bosnia, ed ha studiato all'accademia di Lubiana sotto la guida di Debenjak. Con gli incisori jugoslavi ha esposto in tutti il mondo ed ha conseguito consensi critici e premi.

DUSATTI

Walter Dusatti alla sala Russo di Trieste. Di questo pittore isontino (è nato a Turriaco nel 1930, risiede a Pieris, insegna educazione artistica) abbiamo già ammirato la severa e compiutissima preparazione, che gli permette di emulare in bravura i veristi del Settecento e dell'Ottocento. La pittura non è solo abilità, ben lo sappiamo. Ma è anche abilità e soprattutto non è, necessariamente, imperizia tecnica spacciata per interpretazione audace. L'interpretazione c'è anche in Dusatti. E se ne ha prova constatando come le forme minuziosamente finite e i freddi colori smaltati degli interni alla luce artificiale vengono corroborati a tratti dal modo rapido e compendiario, a sfrangiate macchie tonali, con cui egli descrive boschi e prati. Sono due facce della medesima medaglia e l'una e l'altra si integrano a vicenda nello sforzo della ricerca. Poiché la pittura di Dusatti, malgrado l'apparenza fotografica delle nature morte, punta sempre all'individuazione di qualità autonome, anche se riferibili a precedenti illustri (Scittian e Lilloni sono i primi nomi che sovvengono a proposito dei due modi). Dusatti riesce ad esprimere l'intonazione tipica di paesaggi diversi: la campagna friulana, le lagune, il Carso. I suoi pezzi inconfondibili sono gli interni (mandolino, cesto d'uva, arcolaio, la cacciatora, la sciarpa rossa) definiti con scrupolosa precisione.

I. N.

UNA NUOVA INTELLIGENTE INIZIATIVA DELLA CASA BUTON

VECCHIA ROMAGNA POLIGLOTTA

Rapido e facile il corso di inglese e francese nelle confezioni del famoso brandy

«In vino veritas» si dice. E in brandy, cultura. Quando ci si mette a bere non si sa mai dove si va a finire. Ma in questo caso si sa quel che succede: si finisce con il parlare una lingua fino a quel momento sconosciuta. Magari due lingue. Una «sbronza» di vocaboli, di «argot» e di «slang». Una bottiglia, e impari a cavartela con il tassista di Piccadilly, con la hostess canadese, con il compagno di bridge americano; un'altra bottiglia, e ti intendi a meraviglia con il cameriere di Bruxelles, il giornalaio scozzese, il flik parigino. Gli effetti dell'alcool qui non c'entrano. C'entrano, invece, gli effetti di uno svelto disco 33 giri e di un maneggevole libretto, formato pocket, che ti portano in casa il mondo e lo consegnano nelle tue mani. Ti aprono la strada, tutte le strade, eliminando quell'incomunicabilità che deriva dal parlare lingue diverse e reciprocamente incomprensibili. Disco e libro hanno uno «chaperon» che li accompagna, li presenta in pubblico, li introduce in società, cioè presso ciascuno di noi. Uno «chaperon» che in fatto di internazionalità ha tutte le carte in regola: il brandy «Vecchia Romagna etichetta nera». La sua atmosfera è il mondo, dice lo slogan. E «Vecchia Romagna» vuole che il mondo sia anche l'atmosfera di tutti coloro che lo degustano e lo gustano.

Il passe-par-tout per questo abbattimento di frontiere, l'abracadabra per non sentirsi «stranieri» negli altri Paesi, sta nel potersi fare intendere e nell'intendere gli altri: conoscere le lingue, quindi; quelle fondamentali perché parlate in ben 85 Stati e conosciute da milioni e milioni di persone su tutta la terra: l'inglese e il francese.

E «Vecchia Romagna etichetta nera» ti prende per mano e ti insegna a parlarle con il nuovo sistema poliglotta abbinato alle confezioni del classico, internazionale brandy della Buton. E' una «tradizione di famiglia», per questa Casa bolognese, farsi portatrice, oltre che di brandy e liquori di alta classe, anche di cultura. Non quella cultura paludata da biblioteca polverosa, ma quella agile e dinamica che serve negli anni verso il 2000 e che si caratterizza per l'apertura che sa dare sul mondo e verso il mondo. «Vecchia Romagna etichetta nera» da tempo offre la possibilità di abbinare ad un piacere «fisico» (quello di gustare un brandy di qualità) un piacere «spirituale»: quello di ampliare la propria cultura, un'entità che — come questo brandy, pur italianissimo per nascita — non ha confini, perché suoi destinatari sono gli uomini, tutti gli uomini. Nell'arco di un anno o poco più, «Vecchia Romagna» si è presentata al braccio, prima, di un'enciclopedia geografica internazionale corredata di dizionari inglese, francese, tedesco, spagnolo e di un'enciclopedia dei cocktails; poi, di una raccolta di «classici» internazionali della letteratura: Leopardi e Shakespeare, Dostojewskj e Molière, Goethe e Carducci. Adesso, sulla scia di questa diffusione di valori universalmente validi, la Buton dà il modo, agli «estimatori» del suo brandy, di entrare nel vivo della realtà internazionale, in un contatto diretto reso possibile dal fatto di possedere un patrimonio culturale insostituibile: la conoscenza delle lingue. Un corso piacevole come un gioco, che ti fa «andar giù» vocaboli e regole grammaticali con lo stesso gustoso piacere con cui butti giù un sorso del brandy che l'accompagna.

Diviso in tre parti: ognuna formata dal disco e dal relativo libriccino; ognuna contraddistinta da un colore diverso: disco rosso, disco giallo, disco blu. Ogni parte è indipendente dalle altre due e costituisce di per sé un piccolo corso completo. Per questo è indifferente che si inizi lo studio dall'una o dall'altra delle tre. La novità di questo sistema poliglotta per inglese e francese (un sistema che «nasce dal cuore» di Vecchia Romagna etichetta nera, anche perché fa parte integrante di un suo nuovo tipo di confezione) è la traduzione comparata simultanea: italiano - inglese - francese, con tanto di pronuncia. Non solo dei singoli vocaboli, ma anche delle frasi idiomatiche, dei modi di dire, delle espressioni gergali. E', questo, il modo più nuovo per abbracciare il mondo.

Il nuovo libro della Casa '72

Puntualmente come ogni anno è uscito il «Libro di Casa 1972» (Editoriale Domus — L. 2.000).

Ormai non ha bisogno di presentazione: tradizionale e moderno, questo vademecum della donna, questa enciclopedia-per-un-anno si pubblica dal 1935. Il Libro di Casa 1972 non è solo una agenda-ricettario: è anche un consigliere, una guida, un informatore in molti campi che interessano la donna (ricordiamolo, la donna oggi non è solo una massaia!). Nel volume oltre alle 800 ricette e allo spazio per i conti e le annotazioni, vi sono ben 12 capitoli «extra» che presentano varie rubriche (scritte da esperti): esattamente centoventicinque (!) argomenti: dal giardinaggio all'automobile, dalla bellezza al galateo, dagli psicofarmaci ai futuribili, dal pap-test alle cure di bellezza, dall'amore al saper spendere... Come regalo è favoloso: certo tra i più graditi (una strenna che dura un anno!).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELL'IMMINENZA DEL TRASFERIMENTO IN VIA CANTU'

Una scuola di tecnologia nei programmi del «Volta»

Conferirà titoli intermedi fra quello di perito e la laurea - Navale, petrolchimica e automazione

Non è neanche stato concretato il trasferimento del triennio nella nuova sede di via Cantù, che già la presidenza e il consiglio d'amministrazione dell'istituto «Volta» hanno dato avvio ad una nuova, interessante iniziativa, intesa a completare il quadro dell'istruzione fornita da questa antica scuola cittadina e che sarà possibile realizzare grazie all'avvenuto potenziamento delle sue strutture edilizie. Tale iniziativa consiste nella possibilità di sviluppare dei corsi di perfezionamento post-diploma, corsi che potrebbero costituire la premessa di una vera e propria scuola di tecnologia, che rilasci un titolo valido ufficialmente e di grado superiore a quello di perito (ed inferiore solo alla laurea universitaria).

L'avvio di tali corsi di perfezionamento è ora allo studio sia della presidenza che del consiglio d'amministrazione del «Volta», che hanno già individuato tre settori di specializzazione in cui l'iniziativa dovrebbe articolarsi: la meccanica navale, la petrolchimica e il settore della automazione. Sono pure in avanzata fase di studio i programmi per tali corsi, il problema del personale insegnante specializzato e, non ultima, la questione della copertura finanziaria dell'iniziativa. Poiché a questo tipo di spesa lo Stato contribuisce, dopo la preliminare approvazione del Ministero della pubblica istruzione, nella misura del 50 per cento e purché la copertura della rimanente spesa sia comunque assicurata, già sono intervenuti proficui contatti con la Regione che, attraverso l'assessore Giust, ha condiviso l'importanza di tali corsi.

A sua volta la Regione ha fatto però conoscere che la propria disponibilità a versare il proprio contributo è condizionata dal riconoscimento dei corsi da parte del Ministero, mentre quest'ultimo — si sa — li approva solo qualora sia garantita preliminarmente la copertura della loro spesa. Una situazione d'impasse, da cui ci si dovrà sollecitamente districare per rendere attuabile l'inizio dei corsi, com'è tecnicamente possibile, già con il prossimo anno scolastico; e sembra naturale che di sbloccare la situazione spetti principalmente alla Regione, dato l'interesse locale dell'iniziativa.

Intanto, per quanto riguarda il trasferimento di gran parte degli alunni, insegnanti, laboratori e officine nella nuova, modernissima sede di via Cantù, esso si concreterà in gennaio, subito dopo le vacanze natalizie. L'edificio è stato infatti consegnato all'Istituto — perché vi provveda alle proprie installazioni, alla sistemazione degli arredi e delle attrezzature — soltanto lo scorso mese; ed è una scadenza, quella di gennaio, prefissatasi dalla presidenza dell'Istituto, che resta legata al rispetto dei termini di consegna da parte dei fornitori ed alla conclusione dell'iter burocratico che presiede alla dichiarazione di abitabilità del nuovo edificio da parte del Comune.

Con l'inizio del nuovo anno dunque, passeranno al nuovo «Volta» oltre un migliaio fra alunni, insegnanti e personale tecnico, cioè il triennio, che si articola in 21 classi con orario di lezione diurno e in 12 classi serali, e una quindicina di classi in cui si articolano i corsi pure serali, di addestramento professionale per gli studenti lavoratori; il tutto completato dai laboratori del triennio, per le specializzazioni metalmeccaniche, termotecniche, elettrotecniche e delle telecomunicazioni; le officine, invece, verranno ricostituite in via Cantù più lentamente, comunque entro la conclusione dell'attuale anno scolastico.

Del triennio verrà escluso dal trasferimento in via Cantù soltanto il corso della specializzazione edile, che resterà perciò — unitamente all'intero biennio — sistemato ancora nella vecchia sede di via Battisti; continueranno così a funzionare ancora cinque delle dieci sedi succursali in cui finora si articolava, con estremo disagio, l'Istituto. In tutto, mezzo migliaio fra alunni, insegnanti e personale tecnico.

Altre prospettive per il futuro? Innanzi tutto dovrà essere radicalmente restaurato il vecchio edificio di via Battisti, quale sede del biennio e come tale bisognoso di importanti trasformazioni conseguenti al cambio di destinazione (ad esempio si tratta di ricavare nuove aule dai vecchi laboratori). Più in là si dovrà anche pensare al secondo lotto di lavori in via Cantù, riguardante la progettata aggiunta di una nuova ala, mediante la quale verrà definitivamente assicurata la sistemazione dell'intero Istituto in una unica, moderna sede.

RIFLESSI LOCALI DELL'AGITAZIONE NAZIONALE

Sciopero nelle Medie

Deciso il SASMI a proseguire nell'azione sono invece contrari i sindacati confederali

Tutti i sindacati autonomi della scuola — informa un comunicato del SASMI — hanno confermato lo sciopero nazionale, per oggi e domani, di tutto il personale direttivo e docente delle scuole secondarie inferiori e superiori. Nel ricordare poi che «lo sciopero del personale non insegnante, svoltosi ieri e ieri l'altro, è pienamente riuscito», il SASMI ribadisce infine che «questo primo sciopero è stato proclamato per lottare contro la progressiva e continua dequalificazione della scuola e dell'insegnamento e perché lo schema di contratto di lavoro (stato giuridico) in discussione, in una nebulosa riforma della scuola, non stabilisce i doveri e i diritti del personale della scuola». Analoghe considerazioni sono svolte in un comunicato del SISME-CISNAL, che conferma la propria adesione allo sciopero.

Dal canto loro le segreterie dei sindacati della scuola aderenti alle tre confederazioni nazionali (CGIL, CISL, UIL) ribadiscono in un comunicato la propria contrarietà allo sciopero proclamato dagli «autonomi».

STATO CIVILE

23 novembre

MORTI: Stegel Stanislao, anni 59; Piciulin Giovanni, 56; Raicevich Giuseppe, 77; Mecca in Babich Maria, 73; Cicuto Pietro, 73; Panchini ved. Belfanti Pierina, 84; Montenari ved. Rumi Maria, 77; Nardin in Strubelj Luigia, 79; Senizza Giusto, 82; Lanneri Gisella, 83; Fiandra Giovanni Battista, 70; Slama ved. Cheber Santina, 68; Jurale ved. Bensi Maria Antonia, 92.

Ripreso lo sciopero alla Capitaneria di porto

Il personale civile dipendente della Capitaneria di Porto, in adesione alla decisione presa dalle organizzazioni di categoria CGIL, CISL, UIL del Ministero marina mercantile, «in seguito alla mancata volontà del Governo di risolvere il problema della sperequazione economica del personale civile della Marina mercantile», continua la agitazione in corso e ha ripreso lo sciopero in data odierna.

Appello al Sindaco dei riparatori navali

Una delegazione dell'Associazione riparatori navali e affini è stata ricevuta ieri dal Sindaco, al quale sono stati illustrati i diversi e delicati problemi che preoccupano il settore, dopo le notizie sulla ristrutturazione delle linee marittime di p.i.n. I rappresentanti del settore hanno manifestato all'ing. Spaccini le loro vive apprensioni per la riduzione già in atto dei lavori navali di manutenzione, e per le sempre minori soste che le navi delle società di p.i.n. effettuano nel nostro porto. Lo hanno pertanto sollecitato a intervenire tanto in loco quanto in sede ministeriale affinché, nell'attuazione dei nuovi programmi, non venga dimenticato questo importante settore della vita industriale cittadina che — è stato fatto osservare — oltre a garantire lavoro a circa 800 famiglie, ha sempre portato alto il nome della navalmeccanica triestina in Italia e nel mondo.

Sollecitata dal PCI la ripresa per il bacino

Un passo presso il Sindaco Spaccini è stato compiuto nei giorni scorsi dai consiglieri comunali comunisti Cuffaro e Rossetti, per sollecitare al Comune un intervento inteso a sbloccare l'arresto dei lavori di costruzione del bacino di carenaggio; in particolare è stata chiesta al Sindaco un'indicazione ai parlamentari triestini sull'azione ritenuta più utile in sede parlamentare. Il sindaco si è riservato di esaminare la richiesta e di dare una sollecita risposta al gruppo consiliare comunista.

La federazione locale del PCI ha inoltre espresso il proprio «incondizionato appoggio» alla giornata di lotta dei lavoratori dei settori portuale, navalmeccanico e marittimo indetta unitariamente dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL della nostra provincia.

Il PRI per la riforma universitaria

Si è riunito l'altro giorno lo esecutivo regionale del PRI per un esame della situazione politica, con particolare riferimento alla riforma universitaria in discussione alla Camera. L'esecutivo ha espresso una unanime convinzione che vadano salvaguardate le possibilità di sviluppo dell'istruzione universitaria nella nostra regione su basi di complementarietà.

In vista del raggiungimento di tali obiettivi l'esecutivo ha invitato l'on. Biasini a sostenere in sede parlamentare quegli emendamenti all'art. 64 che, senza snaturare le linee di fondo della riforma, consentano al Consiglio nazionale universitario ampie valutazioni per la creazione di strutture decentrate, idonee a favorire gli obiettivi precedentemente indicati.

COSTITUITO IL CONSIGLIO

Il prof. Valussi preside della Facoltà di lingue

Ha avuto luogo nei giorni scorsi la prima seduta del Consiglio della Facoltà di Lingue e letterature straniere di Udine, che ha nominato preside della facoltà stessa il prof. Giorgio Valussi, straordinario di geografia. Con la costituzione di regolare consiglio di Facoltà che viene a sostituire il provvisorio Comitato Tecnico cessato, col 31 ottobre scorso, il funzionamento dell'attività universitaria di Udine potrà essere ancora più sveltito a tutto profitto degli studi e degli iscritti che ne reclamavano da tempo la costituzione.

PRESA IN PIENO DA UN'AUTO E LANCIATA CONTRO UN PALO

Travolta e uccisa un'operaia a Zaule

Il fulmineo investimento nel movimentato traffico di via Flavia all'ora di chiusura delle fabbriche

Mortale incidente della strada ieri nella zona del porto industriale, in via Flavia. Verso le 17, all'altezza dello stabilimento Radici, una donna jugoslava, Iziva Poznel in Jurjavic di 40 anni, è stata investita violentemente da una macchina che proveniva da Muggia ed è rimasta uccisa sul colpo.

Il tragico incidente è accaduto in un momento in cui il traffico in via Flavia è assai movimentato, segnando il termine del lavoro nella maggior parte degli stabilimenti. Anche la Jurjavic che abita in Zona B al n. 113 di Crevatini, stava uscendo a quell'ora dalla fabbrica Radici, presso cui lavorava, e si apprestava con una certa fretta ad attraversare la strada, forse senza osservare attentamente la carreggiata e le strisce pedonali che ivi sono tracciate; forse la sua fretta derivava dal fatto che doveva raggiungere l'autobus per il ritorno a casa. In quel momento stava sopraggiungendo da Muggia una «Mini Minor», targata TS 130007, alla cui guida si trovava lo elettrotecnico Bruno Sain di 19 anni residente a Lazzaretto di Muggia, il quale invano ha tentato di evitare l'investimento. L'urto è stato tremendo e il corpo della donna, colpito in pieno dall'automobile, è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza, dopo essere stato sbattuto contro un palo della linea ferroviaria. A sua volta la macchina, dopo una serie di giri su se stessa, è andata a fermarsi poco distante dal corpo della donna, che giaceva a terra, ormai privo di vita.

Immediatamente veniva fatta intervenire un'autolettiga della CRI, ma per i sanitari non c'era nulla da fare se non constatare il decesso della donna, per la rottura della scatola cranica ed altre lesioni interne al torace e l'amputazione di un arto inferiore: nel tremendo urto contro il palo alla donna si è spezzato un piede.

Mentre i carabinieri procedevano ai rilievi del caso e alla regolazione del traffico, in quell'ora piuttosto caotico, il Sain, in stato di choc, veniva trasportato all'ospedale dove il medico di turno gli riscontrava ferite leggere guaribili in cinque giorni. La macchina è stata posta sotto sequestro.

Qualche schiarita dopo la nevicata

Momentanee schiarite si sono avute oggi in varie località del Friuli-Venezia Giulia, dopo le nevicate dell'altra notte che hanno causato notevoli intralci alla circolazione. Tra Malborghetto e Ugovizza la strada è rimasta interrotta per varie ore da due autotreni che, slittati sul fondo ghiacciato, hanno ostruito la carreggiata. I guidatori di una quarantina di autovetture, diretti a Tarvisio, hanno dovuto trascorrere la notte all'addiaccio. Parte della Pontebbana, da Bagni di Lusnizza a Pontebba, è ghiacciata; mezzi dell'Anas hanno cosparso di ghiaia la strada oltre Coccau, dove il traffico si svolge con cautela. Al di sopra dei 500 metri è obbligatorio l'uso delle catene o delle gomme antineve. Tutte le strade della Carnia, comunque, sono percorribili.

La temperatura più rigida — meno quattro — è stata registrata al valico di Fusine, sul Tussari e sui rilievi della Carnia. Altrove il mercurio tende a salire, come a Udine e a Trieste dove, stamane, sono stati registrati sei gradi sopra lo zero. Nel capoluogo giuliano, investito ieri notte da una violenta tempesta con forti raffiche di bora e nevischio, il tempo è in fase di miglioramento. Perdurano difficoltà di transito, viceversa, nell'entroterra jugoslavo. Alcune strade sono impercorribili per gli automezzi pesanti (come la Postumia-Planina); su alcune, battute dalla neve che continua a cadere, la circolazione procede a rilento.

Le condizioni del tempo sono comunque migliorate ieri sera, ma la circolazione sulle strade di montagna permane difficile per il ghiaccio. Sulla Pontebbana è stato ripristinato il traffico automobilistico, mentre la temperatura è ancora scesa di parecchi gradi sotto lo zero nel Tarvisiano, in Carnia e nelle valli del Natisone. Ieri sera il termometro superava i 6 gradi a Trieste, mentre a Udine faceva più freddo: il mercurio segnava infatti soltanto tre gradi.

Corso di addestramento sui cani da pastore

Si è iniziato domenica a Cividale del Friuli un corso di addestramento per conduttori dilettanti di cani da pastore tedesco, organizzato dalla Sezione Regionale Friuli Venezia-Giulia della S.A.S. (Società Amatori Schäferhunde). I proprietari di cani da pastore tedesco che intendessero parteciparvi possono richiedere informazioni telefonando a Trieste al 41-10-81.

ATTENZIONE
METANO
Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?
Chiedete tutte le informazioni alla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

PESCHERIA
(V. Cologna, 16 BEORCHIA)
OFFRE ALLA SUA SPETT. CLIENTELA
VOLPINE (Marano Lagunare) E CALAMARI A L. 880
PASSERE A L. 680.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono n. 728201
aut. 1900/16828 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FINE NOVEMBRE PORTA IL TURISMO DELLE COMPERE

I negozianti si preparano all'ondata dei centomila

Nell'attesa del massiccio afflusso degli jugoslavi si stanno anche predisponendo appositi parcheggi

I negozianti triestini stanno attendendo l'«onda d'urto» di fine novembre, sperando che sia più consistente possibile: un'onda fatta di migliaia di autovetture provenienti dal territorio oltre la linea bianca, in occasione delle festività nazionali jugoslave. L'Unione commercianti, ancora nei giorni scorsi, era intervenuta presso il comune per ottenere l'apertura dei negozi nella mattinata di lunedì 29 novembre; ma l'assessorato competente ha ritenuto di rispondere picche a tale sollecitazione, per cui — in base alle norme vigenti — si è interposto ricorso, che sarà esperito in questi giorni.

Intanto il comando dei vigili urbani si è preoccupato di emanare una serie di disposizioni di carattere eccezionale, con un supplemento all'ordine del giorno di ieri in cui si sottolinea come sia previsto — nelle giornate dal 27 al 30 novembre — un considerevole afflusso di autoveicoli jugoslavi che, provenienti in gran parte dai principali valichi di Fernetti, Pese, Rabuiese e Lazzaretto, raggiungeranno la nostra città attraverso via Fabio Severo, la statale 202 e via Flavia; è pure previsto un massiccio arrivo di jugoslavi per ferrovia, sia da Lubiana che da Zagabria e Belgrado.

Il comando dei vigili ritiene che non meno di centomila turisti affolleranno le strade cittadine, attratti dai vari empori e grandi magazzini, in particolare nel settore dell'abbigliamento e degli elettrodomestici: e ciò, naturalmente, creerà un serio problema sia in linea di viabilità sia di ordine pubblico. Ecco, dunque, che la situazione dovrà essere affrontata con accorgimenti che consentano di incolonnare e sistemare a parcheggio i numerosissimi veicoli sulle nostre strade, che già in condizioni normali ben difficilmente riescono a smaltire il traffico statico e dinamico.

Le competenti autorità hanno considerato le difficoltà di vario genere che si presenteranno per una deviazione a largo raggio degli autoveicoli su più direzioni di marcia, per cui le forze di polizia preposte ai servizi di viabilità e d'ordine pubblico dovranno prodigarsi nel migliore dei modi per contenere, smistare e sistemare nelle zone di sosta i veicoli, e disciplinare il movimento dei numerosi turisti appiedati. E non potendo tracciare un piano di viabilità sulla base di dati precisi e tassativi circa l'afflusso dei veicoli in città (che potrà essere più o meno intenso sulle varie direttrici di marcia), si è reso necessario predisporre un piano di servizio che consenta di affrontare la situazione eccezionale prevedendo ogni possibile evenienza. Pertanto i vigili urbani disimpegneranno, in aggiunta ai servizi d'istituto normali, anche quelli di carattere eccezionale di polizia stradale; in pratica, tutte le vie d'accesso in città e le varie zone del centro saranno sotto costante controllo.

Un compito non facile sarà ad esempio quello di convincere i turisti — per evitare che rimangano bloccati e siano creati intasamenti — a parcheggiare nei posti prescelti: rive, piazzale De Gasperi, stazione centrale, Valmaura, passeggio S. Andrea, via Cantù; potranno quindi raggiungere il centro cittadino con i mezzi pubblici oppure a piedi se si tratta di breve distanza. Sulle rive saranno sfruttate al massimo anche le carreggiate esterne e la riva Traiana, dove dovranno essere avviate e sistemate le autocorriere (un'ottantina di posti) e gli altri autoveicoli a rive esaurite. Per evitare ingorghi e intasamenti, la amministrazione comunale ha interessato la direzione delle Ferrovie perché sia sospesa la circolazione dei treni lungo le rive in queste eccezionali giornate.

Dal canto loro gli uffici controllo commerciale e ambulanti provvederanno di comune accordo a rinforzare la vigilanza in piazza Ponterosso, con personale munito di apparecchio radio ricetrasmittente portatile, informando prontamente la sezione servizi in caso di eventuali frodi nell'esercizio del commercio da parte di venditori ambulanti, titolari o meno di licenza.

Inaugurata la mostra di Dario de Tuoni

E' stata inaugurata nella saletta della Biblioteca del Popolo di via del Teatro Romano 7, la mostra «editi e inediti di Dario de Tuoni».

La manifestazione che è coincisa con il 15.o anniversario della nascita della benemerita istituzione, ha suscitato il più attento interesse grazie al ricco materiale esposto.

La figura del letterato triestino che, da volontario irredento nel primo conflitto mondiale, assunse il nome di guerra di Doriano Toscanelli, viene presentata nei vari aspetti dei suoi ingenti sue inedite, sono preterario, di storico, di poeta, di giornalista e di bibliotecario.

Accanto alle opere di de Tuoni, a una sintetica scelta delle ingenti suoi inediti, sono presenti nella mostra oli di Bolaffio, Enrico Fonda, Levier, Passauro e Cerne.

Notevoli alcuni esempi tratti dall'epistolario ricchissimo di de Tuoni: fra gli altri autografi di Benedetto Croce, James Joyce, Theodo, Däugler, Bruno Cicognani, Antonio Baldini, Giacomo Debenedetti, Lionello Venturi nonché di artisti come Bolaffio, Silvestri e Fontana. Libri di Saba, Giotti, Campana e altri poeti sono opportunamente presenti in quanto forniti di dediche autografe degli autori a de Tuoni.

Una gustosa serie di fotografie ravviva questa mostra tutta da leggere che rimarrà aperta fino a martedì 7 dicembre compreso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eberardo — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 12.13 e cala alle 22.32.

Ieri: temperatura massima 7,4, minima 3,3; pressione mb. 994,4 in aumento; umidità 63 per cento; pioggia mm 17,5; vento kmh 4 da Est; temperatura del mare 12,8.

Maree — OGGI: bassa alle 8.25 con cm 5 sopra il l.m. e alle 19.45 con cm 36 sotto il l.m.; alta alle 12.40 con cm 13 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 3.35 con cm 31 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Minerva - Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Al S. Lorenzo via dei Soncini 179, tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano piazza Ospedale 8, tel. 93006; Alla Croce Azzurra, via Commerciale 28, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Per contenere i prezzi: concrete proposte

E' di ieri l'ultimo bollettino dell'aumento dei prezzi. Statistiche ufficiali, dati, percentuali, interessano sempre di più il vastissimo pubblico dei consumatori, e riguarda noi tutti quanto si fa per ridurre questa «escalation» dei prezzi che pur non è irrefrenabile: a dimostrarlo una interessante proposta del Pastificio triestino, una delle poche industrie che operano nel campo alimentare a Trieste, e famosa esportatrice in tutto il mondo. Mezzo chilogrammo di Pasta d'Oro di semola di grano duro a L. 100. Iniziativa rilevante non solo dal lato promozionale, ma soprattutto azione calmieratrice in un settore tanto importante in campo nazionale e internazionale. Il mercato mondiale è massima garanzia di qualità, la campagna un onesto esempio da seguire e da appoggiare.

FESTEGGIATO IL DECENNALE DEL SODALIZIO

SEDE FECONDA DI INCONTRI

L'ASSOCIAZIONE ITALO-AMERICANA

L'Associazione italo-americana di Trieste ha celebrato iersera i dieci anni della sua attività: e per l'occasione ha ospitato nella sede di via Roma 15, dove è stata celebrata la cerimonia commemorativa, l'addetto culturale dell'Ambasciata americana a Roma, Mr. William K. Braun, il quale si è detto lieto di trovarsi a Trieste «questo grande emporio commerciale, centro anche di vivi scambi culturali». Nella particolare ricorrenza, Mr. Braun ha voluto consegnare, a nome dell'Ambasciatore Graham Martin, un certificato di riconoscimento concesso dal Governo di Washington al sodalizio di Trieste, per la sua attività nel rafforzare i vincoli di amicizia e la comprensione tra i popoli italiano e americano, e particolarmente «per i suoi programmi altamente qualificati, intesi a far conoscere ai cittadini della regione i più vari aspetti della cultura statunitense».

Un certificato di benemerenza è stato consegnato anche ad alcuni dei soci fondatori che si sono validamente adoperati in questi dieci anni per dare un impulso sempre maggiore ai programmi dell'AIA: mons. Alfredo Bottizer, Arrigo Cavalieri, Roberto Ersini, Franco Mai, Aldo Renzi. Il dott. Renzi, che è stato il primo presidente dell'Italo-americana, a ringraziato il dott. Braun per l'ambito riconoscimento, pregandolo di trasmettere i sensi di gratitudine all'Ambasciatore USA a Roma. A sua volta il Sindaco Spaccini ha voluto ricordare e mettere in risalto il contributo dato dal l'associazione nel campo degli scambi culturali tra la nostra regione e gli Stati Uniti.

Alla cerimonia hanno presenziato, tra gli altri, il Console degli USA a Trieste, Mr. Theodore E. Russell; il Vicecommissario del Governo, Molinari; il ten. col. Fabi; il sovrintendente scolastico Angioletti con il provveditore agli studi Fidenzi, nonché i membri del Corpo consolare, esponenti locali del mondo della cultura, dell'arte e dell'industria.

Il discorso celebrativo del decennale è stato tenuto dal presidente dell'AIA, avv. Arrigo Cavalieri, il quale ha illustrato ampiamente gli scopi e le attività dell'associazione. Reso atto alla generosa comprensione dell'USIS per la disponibilità di un materiale di studio che altrimenti non si sarebbe potuto acquisire con i mezzi a disposizione, l'avv. Cavalieri ha sottolineato come si siano rivelati uno strumento indispensabile i corsi di lingua inglese caratterizzati da una metodica innovativa e, l'esistenza di una aggiornata libreria. Inoltre, una presenza annua di oltre mille alunni che hanno completato i propri corsi e una presenza di 2.500 frequentatori delle sale della biblioteca — ha detto — testimoniano lo sforzo fatto ed i risultati raggiunti.

Ha rilevato, ancora, che si sono voluti documentare gli sviluppi tecnici, i nuovi problemi che la società americana doveva affrontare, e dare altresì conoscenza delle opere degli artisti più significativi che operano in questo momento in America, e del pensiero politico del paese; le crociere aeree inoltre hanno consentito a molti iscritti di conoscere gli Stati Uniti. Ha ricordato, poi, che la tavola rotonda sugli scambi commerciali tra il Friuli - Venezia Giulia e gli Stati Uniti si è tradotta in un'impegnata riunione di lavoro dedicata allo studio di un tema (quello dell'interscambio) analizzato in funzione di esperienze soggettive maturate in settori di diversa, specifica provenienza.

L'avv. Cavalieri ha affermato quindi che, per merito dell'ing. Renato Di Monda, che ha guidato l'associazione negli anni '67-69, è stato possibile realizzare un incontro a Trieste tra studenti universitari italiani e americani, con una serie di dibattiti e manifestazioni culturali e sociali.

MINACCIAVA DI BUTTARSI DA UNA GRU

Dalla suspense al sorriso



(«Giornalfoto»)

Fra cronaca e cinema il tentativo di gettarsi nel vuoto è diventato «routine»: dal ponte di San Francisco o dall'alto delle mura del Colosseo o da un grattacielo di Manhattan fino dalla cima della gru che in piazza dell'Unità serve per le ultime rifiniture esterne dell'albergo Vanoli. La scena si è svolta ieri pomeriggio poco dopo le 16 quando un appuntato di P.S. chiamava il «113» per informare che un uomo si era arrampicato sulla gru minacciando di gettarsi nel vuoto. Già si era formato un capannello di persone che sentivano il «thrilling» avvicinarsi, mentre giungevano sul posto CRI Polizia Vigili del Fuoco.

Il maresciallo Dellia della Volante individuava subito l'uomo arrampicato sui tralicci della grossa gru e che da un'altezza di circa 25 metri gridava di volere giustizia; si trattava di un personaggio già noto alla polizia e presso i venditori ambulanti di piazza Ponterosso per la sua attività commerciale: Alfredo Piccolo di 36 anni, nativo di Napoli ma da molti anni residente nella nostra città in via Martiri della Libertà 14. Invano invitato con un megafono elettrico a recedere dal suo proposito, il Piccolo, per risposta chiedeva di parlare con il dirigente della Squadra mobile dott Petrosino, il quale poco dopo gli parlava dal tetto dell'albergo Vanoli, inducendolo a scendere. La folla in piazza ha seguito con una certa «suspense» l'esito di quel colloquio a distanza, ma la conclusione è stata positiva. Infatti appena a terra il Piccolo è stato trasportato con l'autoradio della polizia in Questura dove il colloquio è proseguito in un clima più disteso. Tutto comunque, come mostra la foto, si è concluso con un sorriso.

IERI POMERIGGIO NELLA SANDRINELLI

UN MALORE CAUSA CAOS IN GALLERIA

Perduto in corsa il controllo dell'autovettura un giornalaio rischia di provocare un disastro

Poteva avere disastrose conseguenze l'incidente avvenuto ieri alle 19 in Galleria Sandrinelli, in un'ora in cui il traffico veicolare è particolarmente intenso. Un giovane giornalaio, Vojko Colja di 26 anni abitante in Campo San Giacomo 9/2, stava guidando la sua Fiat 500 targata TS 104497, con accanto la moglie Luigia Obaj di 19 anni, quando colto da improvviso malore perdeva il controllo del veicolo che andava a sbattere contro le ringhiere metalliche poste all'altezza della galleria interna che collega via Teatro Romano a via Pondares attraversando la «Sandrinelli». L'urto non è stato violento ma di grave insidia per le macchine che seguivano in quanto il blocco improvviso è avvenuto sulla fine curva che la galleria Sandrinelli segna in quel punto talché si è verificato anche una specie di «slalom» di vetture.

Con l'autolettiga della CRI il Colja e la moglie sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore. Qui i sanitari riscontravano al giovane giornalaio stato di amnesia, il sensorio ottuso e la parziale mozzatura della lingua, per cui il Colja è stato accolto in clinica neurologica. La moglie Luigia ha riportato soltanto delle lievi contusioni e delle lievi abrasioni alla radice dei capelli e pertanto dopo le medicazioni è potuta rincasare.

Sotto sequestro un film «audace»

Gli agenti della Questura hanno sequestrato l'altra mattina le bobine del film «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse» che da due giorni soltanto, sabato e domenica, si stava proiettando in un cinema cittadino. La pellicola, prodotta da una casa cinematografica di Monaco, è stata requisita, insieme al relativo materiale pubblicitario, in esecuzione dell'ordine di sequestro emesso dalla Procura della Repubblica di Cosenza per il contenuto ritenuto osceno e contrario alla pubblica morale (ordine valido per tutto il territorio italiano). Sullo schermo del «Ritz» la «scottante» pellicola è stata così, all'ultimo momento, rimpiazzata con il ricupero di un già collaudato «western» all'italiana.

Si allarga lo sciopero del personale di Dogana

Nel quadro dell'agitazione sindacale che investe il settore della Dogana, domani saranno in sciopero i contabili ufficiali e commessi della Dogana di Trieste, per solidarietà con gli ispettori e per protesta contro «le remore poste dalla pubblica amministrazione alla ristrutturazione delle carriere del personale doganale».

Analoga decisione è stata adottata dall'assemblea dei dipendenti «RSE» della Dogana.

San Silvestro a Monaco

In occasione del Capodanno 1971/72 l'UTAT organizza dal 29 dicembre al 2 gennaio un viaggio speciale a MONACO in treno con sistemazione in ottimo albergo di II categoria, visita della città, escursione a Nymphenburg, ecc.

QUOTA LIRE 50.000.

Inoltre per il periodo di Capodanno l'UTAT organizza viaggi in treno a PARIGI, BUDAPEST, VIENNA ed in autopullman a VILLACO ed ABBAZIA.

Prenotazioni: **U.T.A.T.** via Imbriani e Galleria Protti



Dove porta la tua strada?
A RISPARMIARE NEI NEGOZI...
il caffè
di via Battisti, via Montorsino, via Colautti, via Piccardi, via Settefontane, piazza Ponterosso, largo Barriera Vecchia
PERCHÉ le offerte speciali di questa settimana sono:







a METÀ PREZZO! dove? da chi? quando? a METÀ PREZZO!

RICOSTRUITO IN TUTTI I SUOI PARTICOLARI L'ASSURDO E INCREDIBILE DELITTO DI VIA COMMERCIALE

Come è crollato dopo sette ore d'interrogatorio il diciottenne che ha accoltellato la vecchia russa

La confessione al commissario Nicolosi - Sigfrido Guerrini aveva saputo guadagnarsi con frequenti visite la fiducia della Matteisich Aveva chiesto invano l'icona che riteneva preziosa: quando tentò di impossessarsene si sentì afferrare dalla donna: da ciò la reazione inconsulta col coltello con cui avrebbe voluto solo impaurirla - Le utili testimonianze dei casigliani - La salma sarà riesumata

Raccapriccio e profonda emozione ha suscitato in città il «delitto dell'icona» consumato la sera di lunedì 15 novembre in un modesto alloggio di via Commerciale 64.

Come abbiamo già ampiamente pubblicato nella nostra edizione di ieri, l'autore è Sigfrido Guerrini, il diciottenne venditore di enciclopedie, che ha pienamente confessato dopo sette ore di interrogatorio. Una confessione giunta tre giorni dopo i funerali della vittima, Maria Matteisich Scripniuc, di 78 anni, che era stata sepolta dopo che era stato rilasciato il certificato di morte per «rottura varici arti inferiori e collasso». Il giovane ha detto di aver affondato per ben due volte la lama di un coltello da cucina nel ventre della vecchia russa che non aveva voluto cedergli l'immagine sacra perché era un caro ricordo di famiglia.

L'assurdo delitto è stato compiuto — così ha confessato Sigfrido Guerrini — quando la donna lo aveva sorpreso con le braccia alzate mentre staccava dal muro l'icona. Maria Matteisich l'aveva afferrato per la cintola, gridandogli di lasciar stare il quadro. Il giovane aveva allora estratto dalla manica della giacca il coltello raccolto poco prima sul tavolo della cucina con la intenzione di minacciarla solo se fosse intervenuta mentre rubava l'icona; e invece l'aveva colpita. La povera donna, ferita, si era seduta sul letto comprimendosi le mani sull'addome. Alla vista del sangue, Sigfrido Guerrini si era spaventato e, dimenticando la icona, era fuggito sbattendo la porta e facendo così cadere la «girella» dalla sua posizione verticale. La porta era come se fosse stata chiusa dall'interno.

La «russa» — così Maria Matteisich era chiamata dai vicini di casa — non aveva la forza di gridare; dalle tracce di sangue trovate si sono potuti ricostruire i suoi movimenti dopo il ferimento. Maria Matteisich, con grande sforzo, si era alzata dal letto (sul lenzuolo c'era una macchia di sangue a forma di mezzaluna) e, appoggiandosi alla parete, si era trascinata fino in cucina sperando — forse — di poter aprire l'uscio e invocare aiuto. Ma le forze le stavano mancando. Così si era seduta su una seggiola proprio di fronte all'uscio, ma caduta, evidentemente priva di forze, vi rimaneva riversa sul pavimento. In questa posizione la donna veniva trovata il giorno dopo, in mezzo a una pozza di sangue.

Sigfrido Guerrini, senza essere visto da nessuno, usciva dal portone di via Commerciale 64 con il coltello imbrattato di sangue. Il giovane, percorse alcune decine di metri, aveva imboccato la Scala dei Lauri, raggiungendo il campo del Belvedere dove, all'angolo, vi è una buca delle lettere: vedendola, pensò di sbarazzarsi del coltello infilandolo nella cassetta. Il giorno dopo l'arma del delitto veniva recuperata assieme alla corrispondenza e finiva sui tavoli della Posta centrale. Gli impiegati avvertivano subito la polizia e gli agenti provvedevano ad inoltrarla alla Questura, che segnalò il fatto alla magistratura.

Lo stesso giorno veniva scoperta la morte di Maria Matteisich. Alle nove del mattino di martedì scorso due amiche della «russa» avevano bussato all'uscio senza ricevere risposta. Maria Zvanut (66 anni, vicolo Gattorno 25) temeva il peggio: già altre volte Maria Matteisich era stata colta da malore, per cui era facile pensare a una disgrazia. «Che cosa facciamo?» aveva chiesto a Maria Del Mestri, che abita nella stessa casa. «Bussiamo ancora». Ma nessuno rispondeva. Una delle due donne si era allora abbassata per guardare all'interno attraverso una fessura della porta. E così aveva scorto una massa scura per terra. «Mio Dio — aveva esclamato — la russa è svenuta!».

In quel momento era giunto un altro casiliano, Antonio Gerzel, di 65 anni, il quale aveva spinto un po' i battenti, riuscendo ad aprire l'uscio: la «russa» giaceva in mezzo a un lago di sangue.

Fu chiamata subito la Croce Rossa. Un'autolettiga accorreva poco dopo sul posto. Il medico di turno vide che le varici delle gambe erano spaccate.

Naturalmente veniva fatta intervenire anche la polizia, in quanto solo un magistrato poteva rilasciare il nullaosta per la rimozione della salma. Anche gli uomini del pronto intervento della Volante giungevano sul posto, e il medico consegnava al sottufficiale il certificato. Morte naturale, dunque.

Il maresciallo dava un'occhiata in giro e si rendeva conto che non vi erano tracce di lotta e che nulla poteva mancare dal momento che in un cassetto c'era un piccolo importo di denaro e che in quell'alloggio non potevano comunque esservi particolari ricchezze. In più, il sottufficiale aveva appreso dai casiliani che la porta era stata trovata chiusa dall'interno con la «girella».

Tutto ciò, il sottufficiale della Volante l'aveva riferito al magistrato, il quale aveva così rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma.

Il maresciallo della Volante, saputo che la donna non aveva parenti (esiste il marito, dal quale però Maria Matteisich era separata da quaranta anni) aveva provveduto a fare un piccolo inventario delle cose che potevano avere qualche valore ed aveva quindi chiuso la porta a chiave, consegnando il tutto alla Comunità serbo-ortodossa, alla quale la deceduta era iscritta. La salma era rimasta per due giorni all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria. E tre giorni dopo, venerdì scorso, alle 13.45, la salma, avvolta — come vuole la religione ortodossa — in un sudario, veniva calata in una tomba comune del cimitero di via della Pace.

A questo punto la vicenda sarebbe stata considerata chiusa e l'accoltellatore sarebbe forse rimasto impunito. Ma una copia del rapporto redatto dal maresciallo della Volante era finita — come previsto dalla legge — sul tavolo del commissariato competente per territorio.

Lo stabile di via Commerciale 64 è sotto la giurisdizione del commissariato di Barcola e così il dott. Ettore Nicolosi, che dirige quel commissariato, si è interessato della «morte naturale di Maria Matteisich», per riferire come suo dovere, al magistrato. Il funzionario ha inviato in via Commerciale 64 il maresciallo Romano e l'appuntato Giamel, allo scopo di raccogliere informazione sulla «russa». Si è così appreso che la donna aveva una piccola pensione (26 mila lire al mese), che soffriva di varici e che era analfabeta. Quando aveva bisogno di farsi scrivere o leggere qualcosa andava da una sua compatriota, Irene Primosic, abitante assieme ad un fratello al numero 160/2 di via Commerciale.

Il dott. Nicolosi ha voluto parlare con i Primosic e così li ha convocati al commissariato, per sapere qualcosa della vita della donna e delle persone che frequentava. E' saltata allora fuori una novità: che Maria Matteisich aveva ricevuto nella sua casa un giovane venditore di enciclopedie.

Una analfabeta che si interessi di enciclopedie è parso strano al commissario, il quale ha voluto veder più chiaro nella faccenda. I vicini di casa della «russa» hanno confermato ciò che aveva detto il Primosic, aggiungendo che il giovane aveva preso a ben volere la donna analfabeta e si era offerto di farle avere un sussidio dalle suore. Chi era il giovane? Nessuno lo conosceva per nome, ma tutti avevano chiara in mente la sua fisionomia anche se ritenevano — erroneamente — potesse avere 24 anni (ne ha invece solo 18).



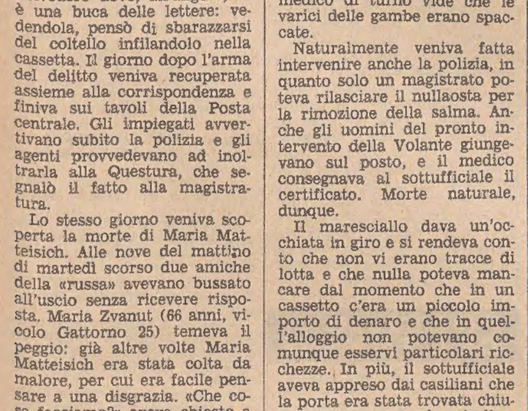


Ecco l'anziana donna russa trovata morta nel suo appartamentino e il diciottenne Sigfrido Guerrini che l'ha accoltellata



(Servizio di «Giornalfoto»)

Il commissario dott. Nicolosi con in mano l'arma del delitto



La tomba, con una piccola croce di legno, nel cimitero serbo-ortodosso di via della Pace in cui la povera donna è stata sepolta: ora la salma verrà riesumata per ordine del magistrato

Una importante spinta in avanti alle indagini è stata data dalle dichiarazioni di una donna che abita nella stessa casa, al secondo piano, Maria Novato vedova Simoni. La donna aveva pure ricevuto la visita del venditore di enciclopedie. L'ultima volta il giovane era capitato proprio la sera precedente al ritrovamento della salma. «Era venuto su da me — ha detto — e dopo che era uscito mi sono accorta che era sparito il mio portamonete con settemila lire. Sono certa — ha continuato — che è stato lui a prenderlo».

Con questa certezza la signora è scesa in cerca del giovane ed ha bussato alla porta della «russa». Il venditore di enciclopedie era là, seduto al tavolo della cucina e stava mangiando mentre la padrona di casa stava affettando un salame.

«Mi hanno portato via il portamonete» ha detto Maria Novato guardando il giovane in faccia. Imperturbabile, egli ha risposto: «Spero che lei lo ritrovi», ed ha continuato a mangiare. Maria Matteisich ha offerto alla vicina un bicchiere di vino ed ha versato da bere anche al giovane.

Un'altra vicina di casa ha raccontato che il venditore di enciclopedie aveva regalato mille lire alla «russa» chiedendole il giorno dopo di poter acquistare l'icona.

Dal momento che era chiaro che ad una analfabeta non potevano interessare enciclopedie, bisognava appurare per quali motivi il giovane frequentasse con tanta assiduità l'alloggio della «russa». Bisognava rintracciare il giovane, che peraltro era il sospetto autore del furto del portamonete.

Da Vittorio Primosic, che aveva un talloncino per l'acquisto di una enciclopedia, gli inquirenti sono risaliti all'agente di vendita per la zona di Trieste, dal quale hanno saputo le generalità del giovane: Sigfrido Guerrini, che aveva collezionato alcune denunce per furto aggravato, per guida senza patente, per lesioni personali e per porto abusivo di coltello. Risultava abitare con i genitori nelle case di emergenza di via Frescobaldi 6. Il maresciallo Romano e l'appuntato Giamei sono andati a cercarlo, ma non lo hanno trovato in casa. Non c'era nemmeno a casa della fidanzata né dalla nonna. Il dott. Nicolosi ha allora inviato un fonogramma di ricerche a tutti gli uffici di polizia, in quanto il giovane risultava indiziato di furto (il portamonete con le settemila lire).

Nel frattempo, il dott. Nicolosi ha chiesto al magistrato dott. Tavella l'autorizzazione a compiere un sopralluogo nell'alloggio della defunta. Alla presenza dello stesso magistrato, il commissario ha ispezionato attentamente il modesto appartamento composto della cucina (cui si accede direttamente dalle scale), della camera da letto e di un ripostiglio.

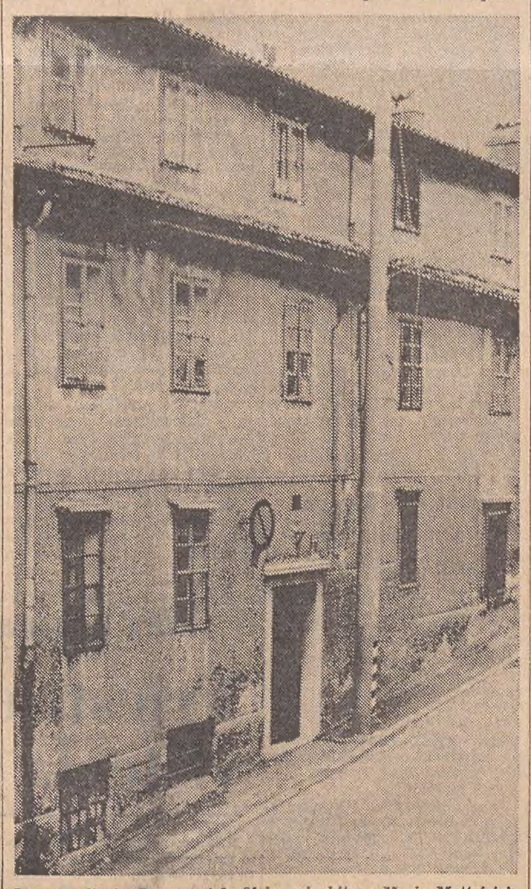
Tutto era in perfetto ordine, come era stato descritto dal maresciallo. In cucina, sulla tavola, c'erano i resti della cena: un piatto sporco di verdura, un'insalatiera, tre bicchieri sporchi di vino, mezzo limone spremuto, una bottiglia di vino vuota, una forchetta e un cucchiaio. Mancava il coltello con il quale la «russa» aveva affettato il salame, come aveva dichiarato la vedova Simoni. Nel cassetto c'erano diversi coltelli, ma è difficile immaginare che una donna ordinata come era la scomparsa abbia pulito soltanto il coltello lasciando il resto sulla tavola. Così nella mente del commissario dott. Nicolosi si è insinuato sempre di più il sospetto di trovarsi di fronte a un episodio criminoso. Altro fatto che lasciava perplessi era la macchia di sangue a forma di mezza luna che si trovava sul lenzuolo della parte destra del letto matrimoniale. Infatti la parte di letto usata abitualmente dalla Matteisich doveva essere quella sinistra, dal momento che il comodino di sinistra era quello che conteneva medicinali e altri oggetti.

Compiuto il sopralluogo, sentiti ancora una volta alcuni vicini e conoscenti, non restava che attendere che il giovane fosse rintracciato. E ieri l'altro, alle 13, è giunta finalmente la tanto attesa comunicazione: il commissario di San Sabba informava telefonicamente il collega dott. Nicolosi che il giovane Sigfrido Guerrini era stato rintracciato e che si trovava negli uffici del commissariato. Un'auto della polizia è andata subito a prenderlo. Mezz'ora dopo iniziava l'interrogatorio durato sette ore e terminato con la confessione, ripetuta poi davanti al magistrato.

Il dott. Nicolosi ha incominciato a parlare con il giovane chiedendogli che lavoro faceva, quanto guadagnava, in che cosa consisteva esattamente il suo lavoro. Sigfrido Guerrini, dapprima un po' chiuso, ha cominciato pian piano a parlare. Ha detto che la polizia non lo lasciava in pace, che non poteva lavorare tranquillo e così via. Ad un tratto, il primo intoppo. Egli ha dichiarato (ed è stato messo a verbale) di non essere mai stato nella zona di via Commerciale. Quando gli è stato fatto vedere il talloncino del Primosic egli non ha mostrato alcuna emozione. Ha detto di essersi scordato di quel cliente e, chiacchierando, ha confessato di aver compiuto in via Commerciale un furto in una latteria: ha detto di aver prelevato 4.500 lire dal cassetto del banco di vendita approfittando di una momentanea assenza della padrona. Poi aveva atteso il suo ritorno, l'aveva salutata ed era uscito.

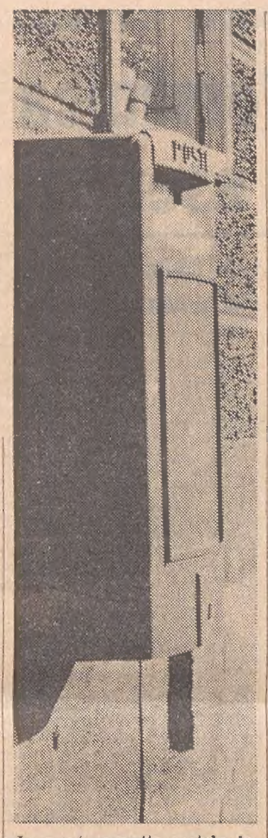
Il primo colpo di maglio è stato dato al giovane quando gli è stata fatta vedere la carta d'identità della donna morta. In quel momento egli è impallidito, ma non ha confessato. Ha ammesso di averla conosciuta, di aver voluto aiutarla e altre cose del genere. Il giovane ha anche parlato dell'icona con molta disinvoltura, ma ha vacillato quando il commissario dott. Nicolosi gli ha chiesto dove avesse messo il coltello. Sigfrido Guerrini ha tentato di giocare un'ultima carta prima di cedere. Ha detto di averlo preso dalla cucina e di esserselo messo in tasca, senza alcun motivo. Poi ha confessato di essersene liberato infilandolo nella buca delle lettere. Quando gli è stata fatta vedere l'arma, Sigfrido Guerrini è crollato ed ha cominciato a raccontare tutto dal principio, così come abbiamo riferito.

Nei prossimi giorni il magistrato dott. Tavella ordinerà l'esumazione della salma, che sarà sottoposta ad autopsia.



La casa di via Commerciale 64 in cui abitava Maria Matteisich

La signora Maria Novato Simoni (che fu derubata di 7 mila lire dal Guerrini) mostra la porta dell'appartamento della russa



In questa cassetta postale, in campo Belvedere, angolo via Udine, il Guerrini gettò il coltello ancora insanguinato

ANZICHÉ CONCILIARE PARLÒ TROPPO

Cinque mesi al giovane «sfuggito» a due vigili

Scarcerato grazie ai benefici di legge

Quando si è dalla parte del torto saggia cosa è tacere: questo l'insegnamento che promana dal processo celebrato dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Galdiolo, cancelliere Rosita Bertotti, contro il pittore Domenico Campagna, di 18 anni, da Crotone, e qui ospite di parenti, giudicato in stato di detenzione e con rito direttissimo.

La «grana» gli piovve addosso il mattino di venerdì scorso quando, in sella a uno scooter di 50 centimetri cubici, sul quale era in arcione anche un amico, stava percorrendo corso Italia. Venne avvistato dal vigile urbano Angelo Bernazza, il quale gli intimò di fermarsi con un colpo di fischietto, ma il Campagna proseguì la corsa, con alle calcagna il vigile che guidava una motoleggera del Corpo. All'incrocio di via San Spiridione anche il vigile che regola il traffico in quel punto invitò il Campagna ad arrestarsi, ma questi fece il finto sordo e puntò verso piazza Goldoni. Lo fermò, finalmente, il semaforo che segnava rosso. E il vigile Bernazza fu pronto a contestargli la contravvenzione prevista dall'articolo 122 del Codice della strada (due persone su uno scooter di quella cilindrata).

Anziché sborsare il prezzo dell'infrazione (mille lire), Domenico Campagna sbottò in alcune frasi chiaramente oltraggiose, facendo inoltre al vigile oscure minacce. Venne senz'altro arrestato, accompagnato alla Mobile e deferito, quindi, all'autorità giudiziaria per minaccia e oltraggio.

In sede istruttoria, sostenne che quando venne fermato si recava assieme al passeggero a visitare un comune amico malato. Negò minacce e frasi offensive e invocò la libertà provvisoria in quanto doveva tornare a Crotone dai suoi.

Al dibattimento ribatte le stesse dichiarazioni. Il vigile, dal canto suo conferma come si sono svolti i fatti.

Il rappresentante dell'Accusa propone di condannare il giovane a due mesi di reclusione; il difensore, avv. Giacomelli, ne sollecita l'assoluzione sia pure con formula dubitativa, ma il Pretore, con le «generiche», gli infligge cinque mesi di reclusione con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione.

SEGNALAZIONI

Il vaccino antinfluenzale: risposte a varie domande

L'ufficiale sanitario del Comune, prof. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive: «Rispondo alla segnalazione apparsa domenica 21 novembre col titolo "Il vaccino antinfluenzale" a firma del lettore Mario Fragiacomo, Chiunque può essere vaccinato contro l'influenza senza alcun pericolo; la vaccinazione di norma non provoca alcun disturbo secondario. Tuttavia delle manifestazioni come quelle segnalate nella lettera del signor Fragiacomo sono possibili nelle persone che abbiano intolleranza per le uova o per le piume di pollo, e questo perché il vaccino stesso è preparato utilizzando appunto uova di pollo artificialmente infettate. Per questo è opportuno che — nel dubbio — venga richiesto il consiglio medico.

«Quanto alle altre domande, preciso che sia presso la sede della Ripartizione Sanità (via Torino 8) sia presso ogni condotta medica, la vaccinazione vien praticata gratuitamente a tutte le persone ultrasessantenni che la richiedono, nonché a quelle di qualsiasi età purché provviste di un certificato del proprio medico che specifichi i motivi sanitari che consigliano la vaccinazione stessa.

«Il vaccino, inoltre, si trova presso le farmacie, a prezzi varianti fra le 1400 e le 1800 lire per fiala (è consigliabile praticare due fiale a 3-4 settimane di distanza) a seconda della ditta produttrice: l'efficacia, comunque, è la medesima con uno qualsiasi dei vaccini oggi in commercio. In farmacia detto vaccino viene venduto su presentazione di ricetta medica».

Da Chiarbola: domande al Comune

Don Dario, parroco di Chiarbola, ci scrive: «Egregio Direttore, mi permetta di dire apertamente alcune cose Martedì 26 ottobre apparve sul "Piccolo" una lettera firmata dal 157 persone, le quali protestavano per l'utilizzazione della parte superiore di via Pola come posteggio per gli automezzi della Nettezza urbana in sostituzione di un campo giochi per bambini come solennemente promesso dal Sindaco nella riunione pubblica del 3 febbraio scorso. Ricordo che era stata perfino preparata una piantina con la sistemazione dei vari giochi e una fontanina. Attendevamo tutti, qui a Chiarbola, una risposta a questa lettera.

«Solo il 19 novembre, dopo 24 giorni (e ci voleva proprio tanto per rispondere?) è comparsa sul "Piccolo" la risposta del signor Hrescak, assessore ai servizi pubblici industriali, con la quale viene tolta ogni speranza alla gente di Chiarbola che questo terreno posso essere adibito anche in futuro a campo giochi.

«Il 18 ottobre scorso apparve sul "Piccolo" l'articolo: "Tante case poche aule". Si richiedeva di requisire la ex Casa dell'emigrante per adibirla a scuola. Sono passati 32 giorni e ancora nessuna risposta è stata data alla popolazione del rione che attende e segue con massimo interesse la soluzione del problema scuole.

«C'è poi il caso dell'ex Corderia. Io so che il problema verrà risolto e sorgerà, prima o poi, un bel giardino e un campo giochi. Ma perché nessuno del Comune risponde alle nostre domande? Abbiamo chiesto pubblicamente alcune cose, perché non ci rispondono gli amministratori comunali, pubblicamente, visto che il "Piccolo" è un mezzo d'informazione aperto, franco, letto da tutti i miei parrocchiani?

«Un'altra domanda io rivolgo al Comune: in via Capodistria si costruiscono case di dieci piani. So che il piano regolatore prevede zona B. E come mai allora dieci piani e di fronte, sulla stessa via, case a cinque, zona C? Sono domande che tutti qui a Chiarbola si fanno, e perciò attendiamo una risposta.

«Invito la Consulta rionale di Chiarbola a prendere posizione decisa (e anche qui, a proposito, perché non rendere noto alla popolazione interessata il luogo e la data della riunione?).

«Noi di Chiarbola attendiamo la soluzione dei tanti problemi con interesse e impazienza. Spero di non arrivare a chiamare a raccolta tutta la popolazione del rione per un'azione quanto mai drastica.

«Un ringraziamento infine al dott. Blasina, assessore alla Sanità e igiene che con sollecitudine ha risposto e ha dato notizia alla popolazione mediante le "Segnalazioni" dell'apertura in via Baiamonti della farmacia da noi richiesta.

«Mi perdoni, signor Direttore, di questa mia così lunga. Ma ho apprezzato altre volte la sua gentilezza e la ringrazio tanto».

UN TORINESE CHE PERCORREVA LA VIA FLAVIA

Finisce all'ospedale il guidatore tamponato

Poco dopo la mezzanotte di ieri è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore il cinquantenne Giuseppe Tacchini, residente a Torino, in via Ventimiglia, per frattura dell'omero sinistro.

Trasportato con un mezzo privato al nosocomio, ha dichiarato che poco prima stava percorrendo la via Flavia diretto in centro, alla guida della sua Fiat 850 targata TO 953907: all'altezza del dancing Paradiso, veniva tamponato da una Fiat 1200 targata TS 89487, condotta da Egidio Emanuelli, di 27 anni, abitante in via Cossa 17.

L'urto è stato violento ed il guidatore torinese ha riportato le ferite che i sanitari di turno hanno giudicato guaribili in due mesi, salvo complicazioni.

Un altro incidente stradale è accaduto circa alle 20: una pensionata, Giovanna Contento ved. Mazzaro, di 71 anni, abitante in via Belpoggio 16, mentre stava attraversando le striscie pedonali di fronte all'ingresso principale dell'Ospedale maggiore, veniva investita da una Fiat 850 targata TS 87124, guidata da Antonio Leone, di 62 anni, abitante in via della Tesa 53, il quale provvedeva a trasportare con la sua macchina la signora all'astanteria dell'ospedale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.), mc. «Burland» (ingl.), mn. «Jurko Topic» (liber.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Victoria» (naz.), tc. «British Hussar» (ingl.), mn. «Zeno» (naz.).

PARTENZE: mn. «Bice» (naz.), mc. «Alkor» (naz.), mc. «Bordighera» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Tina Onassis» (ell.), mn. «Armani» (egiz.), mn. «Flema» (aus.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Bekumerssand» (germ.), mn. «Rasa» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

Visita in Prefettura

La presidenza del comitato di Trieste della «Dante Alighieri» si è recata, nelle persone del presidente comm. Laura Eulambio, dei vicepresidenti prof. Iginio Moncalvo e prof. Arduino Agnelli e del segretario prof. Giorgio Negrelli, in Prefettura, per una visita di presentazione al Commissario generale del Governo. Il Prefetto Abbrescia si è cortesemente interessato ai problemi ed alle attività del comitato al quale ha promesso il suo appoggio.

Al Lions Club

Durante la riunione conviviale di questa sera la prof. Nora Franca Poliaghi terrà una conversazione su «Giuseppe Rota, questo sconosciuto, nel 60.o della morte».

«Servola '71»

Il comitato promotore della manifestazione filatelica «Servola '71» comunica a coloro che hanno prenotato nelle varie sedi le medaglie ricordo che le stesse sono a loro disposizione presso gli sportelli ai quali erano state effettuate le prenotazioni.

Famiglia di Grisignana

Il giovane di Grisignana Bruno Pincin ripropone al pubblico una serie di suoi quadri, anche questi ispirati a paesaggi surreali. La mostra che viene aperta sotto gli auspici del Circolo Enal sarà inaugurata alle ore 19 di sabato 27 novembre nella sala dell'Unione degli istriani, di via S. Pellico 2.

Spettacolo di balletti

Organizzato dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, avrà luogo martedì prossimo, 30 novembre, alle ore 20.30, uno spettacolo d'eccezione al Politeama Rossetti. Uno spettacolo che avvalendosi della sapiente e moderna coreografia di Anna Giani delizierà grandi e piccini; protagonisti dei bravissimi ballerini in erba dai 5 ai 18 anni, che daranno con slancio il meglio di loro stessi. Chi andrà ad applaudirli oltre a godersi uno spettacolo di alto livello e di genuina freschezza, potrà dire d'aver compiuto una opera buona ed altamente umana. I biglietti saranno in vendita da domani in Galleria Protti e al Politeama.

Paesaggio della Regione

La decima «Mostra del paesaggio della regione» organizzata dalla Società artistico letteraria in collaborazione con il Circolo Italsider, sarà inaugurata domani alle ore 18.30, presso la sala maggiore del Circolo Italsider di via Carducci 24.

Associazione F.A.C. Pio XII

Oggi nella sala incontri di via XXX Ottobre 4, alle ore 20.30 per i C.E.A. del personale ausiliario di sanità pubblica si proietterà un cineforum dal titolo «Le confessioni di una sedicenne», la regia è di G. Tressler, attori principali Barbara Frey e Preis Wolfang. Domani, sempre alla stessa ora, ci sarà una conversazione sul tema: «Motivi di insoddisfazione nell'adempimento della mia professione d'infermiere».

Fantascienza alla radio

Oggi alle 16.30, nella rubrica «Fogli staccati», Radio Trieste manderà in onda «Ritorno a Terra», un racconto di fantascienza di Fabio Pagan.

C.R.S. Julia

Questa sera alle ore 18 nella sede di via Coroneo 13, un esperto parlerà alle giovanissime della pallacanestro sul tema: «Benefici dell'attività sportiva e della vita di gruppo per la formazione del carattere». Nella stessa sede, alle ore 20, per il secondo incontro del ciclo «Tempo libero e sport», il dott. Alberto Gasperini terrà una conversazione sul tema: «L'associazionismo volontario come uso del tempo libero».

Un vero e bel regalo...

per San Nicolò e per Natale a tutti i nostri clienti! Un vero regalo per ricambiare in qualche modo la preferenza che ci avete dimostrata in questi anni di lavoro. Serenissima Mobili, Barbariga 5 (Rozzano) e Castaldi 2, angolo Molino a Vento.

Italia passamanerie

Nuovi arrivi cordoni, bottoni, bordure di moda, per arredamento e gioielli Via Scussa 2, telefono 755603

Dal 25 nov. al 5 dicembre

carrozzella PEG + lettino legno laccato o noce + materassino lire 39.800, *Casa del Materasso*, via Madonnina 7.

CAMERE, CUCINE, SALOTTI SOGGIORNI TROVERETE AL... **MOBIL MARKET** "il giusto indirizzo per i vostri acquisti"

VIA LIMITANEA, 4 (cinema CRISTALLO)

CON IL NUOVO ANNO L'OBBLIGO DEL RIPOSO SETTIMANALE

Farà vacanza la domenica metà dei pubblici esercizi

Il grosso del problema consiste nel trovare un punto d'incontro fra l'interesse degli esercenti e quello dell'abituale clientela

Si prolunga per gli esercizi pubblici cittadini una situazione d'incertezza determinata dall'entrata in vigore, fin dallo scorso 22 luglio, della legge che introduce i turni di riposo settimanali obbligatori e che tuttora nella nostra città non è diventata operante. E' un fatto, che la stessa legge manca di un elemento importante: la fissazione del termine entro il quale il sindaco, sentiti i pareri delle varie organizzazioni interessate, debba predisporre l'elenco dei turni. Perciò l'intera materia è rimasta affidata, per la sua definitiva regolamentazione, alla discutibile «rapidità» della burocrazia municipale.

Quali le ragioni di questo rilevante ritardo? Il Comune ha già replicato, di fronte a certe osservazioni e polemiche sulla rinviata applicazione dei turni obbligatori, che non è tutta colpa sua, non avendo disponibile l'elenco completo degli esercizi pubblici operanti nel territorio comunale, elenco che è invece in possesso della Questura, la quale a sua volta ha lamentato di non avere il personale sufficiente per fornire allo stesso Comune i dati da esso richiesti; perciò, per ricavare questi elenchi, è stato necessario dislocare presso gli uffici della Questura del personale municipale. D'altro canto non si vede la necessità di questa complicata trafila, se è vero che ogni esercizio deve possedere, per la propria attività, non solo la licenza di P.S. ma anche quella sanitaria, e sarebbe quindi bastato — per ricavare lo stesso elenco — mobilitare gli stessi uffici comunali.

Ad ogni modo, le cose sono andate così, e sebbene agli esercenti cittadini fosse stato intimato di far conoscere già entro il 16 agosto le loro preferenze circa la giornata di chiusura, soltanto il 30 ottobre il Comune ha licenziato l'elenco dei turni, inoltrandolo per il richiesto parere alle varie organizzazioni interessate. Queste ultime si sono pronunciate entro il 10 novembre ed è ora atteso il decreto del sindaco che renderà obbligatoria la giornata di chiusura settimanale degli esercizi pubblici secondo i turni stabiliti, in maniera da assicurare per ogni singola zona cittadina, e a seconda delle esigenze del pubblico, la copertura di questo «servizio».

Finora, attraverso il sistema della chiusura settimanale volontaria vigente da circa nove anni, non si sono registrate notevoli lacune, in quanto l'interesse stesso dei singoli esercenti ha dettato l'opportunità di scegliere le rispettive giornate d'inattività in funzione delle decisioni altrui: in tal modo, secondo taciti accordi, gli esercizi fra loro vicini e concorrenti hanno calibrato le proprie scelte in maniera da alternare equilibratamente i giorni di chiusura e d'apertura nell'ambito delle rispettive zone, sicché il mancato guadagno del proprio giorno di chiusura venisse possibilmente compensato dall'acquisizione dei clienti dell'esercizio vicino, il giorno che fosse toccato a quest'ultimo di chiudere.

Ma appunto trattandosi di turni volontari, finora vi sono stati numerosi esercizi che hanno rinunciato a questa facoltà, restando aperti sette giorni su sette, sicché le esigenze del pubblico sono rimaste salvaguardate appieno, salvo il disagio dei clienti fissi, specie di trattorie e ristoranti, di dover cambiare ambiente una volta la settimana, nel caso che il «loro» locale facesse parte della schiera, non compatta, dei «volontari» della chiusura. Ma ora, reso obbligatorio il giorno di chiusura, cosa succederà? L'interesse degli esercenti non coinciderà sempre con quello del pubblico, e specie nella stagione turistica si registreranno probabili disservizi. Chiuderanno ora anche quei locali che costituiscono quasi dei punti fermi nella vita di una città, dei luoghi di ritrovo che rientrano in un'ideale topografia delle nostre abitudini; e di preferenza — quale giornata che nel suo intero arco offre la prospettiva di più scarsi guadagni — sceglieranno per la chiusura la domenica. E' vero che, secondo il dettato della legge, verrà comunque assicurata per ogni zona cittadina, l'attività di almeno un esercizio; ma che malinconia, i tradizionali «liston» domenicali costellati di saracinesche chiuse (o la prospettiva, per un aperitivo, di code e fitte resse). Nessuno ha sollevato proteste quando i negozi, che già fruivano del riposo domenicale, hanno ottenuto la «semicorta»; ma l'acquisto di un paio di scarpe si può rinviare anche al giorno dopo, mentre di un caffè o di un aperitivo non si può dire: «Non fa niente, lo prenderò domani».

Infatti, addirittura il 45 per cento dei titolari d'esercizi provvisti di licenza per la somministrazione di bevande alcooliche o superalcooliche hanno scelto per la chiusura, la giornata domenicale, mentre per il lunedì si sono pronunciati il 17 per cento, per il martedì l'11 per cento, per il mercoledì il 10 per cento e per sabato soltanto l'1 per cento. E siccome sono da tener presenti le trattorie e i ristoranti specie dell'altipiano, i quali contano proprio sulla domenica per trarre i maggiori guadagni, è chiaro che nel centro cittadino — di domenica — il fronte resterà pressoché sguarnito.

E' poi da registrare che addirittura l'80 per cento degli esercizi non autorizzati alla somministrazione di bevande alcooliche (torrefazioni, caffè-latterie, ecc.), ha scelto la stessa giornata domenicale, notoriamente traendo essi guadagno nei giorni feriali dalla clientela di passaggio, quando più intenso è il movimento, oppure desiderando — nel caso dei caffè-latterie — agganciarsi ai turni di chiusura delle latterie dovendo comunque osservare l'obbligo di non vendere, la domenica, il latte.

Ormai si ha la sensazione che il Comune lasci passare anche le festività natalizie, durante le quali la stessa legge consente il ritorno a una turnazione facoltativa, prima di stabilire, col 1.o gennaio 1972, l'obbligatorietà dei riposi settimanali. Sarà così più pertinente anche l'eventuale concessione dei 90 giorni di deroga all'obbligatorietà della chiusura, in quanto considerata appunto nell'arco dell'anno solare. Vi sono state allarmate considerazioni, da parte di molti esercenti interessati, sulla possibilità che questi previsti novanta giorni di deroga possano essere assorbiti dai mesi di ritardato inizio dell'innovazione rispetto l'entrata in vigore della legge; ma la facoltà che ha il sindaco — attraverso un proprio provvedimento — di concedere la deroga, si riferisce appunto all'ambito dell'anno solare, per cui non sussiste il pericolo che la deroga stessa possa «saltare» in conseguenza del lamentato ritardo.

Piuttosto è da rilevare che tale deroga non potrà essere concessa al singolo esercente che ne faccia richiesta (ad esempio, la gelateria nel periodo estivo o il buffet nel periodo invernale), ma a tutt'intero il settore dei pubblici esercizi ed estesamente all'intero territorio comunale o a singole frazioni. Escluse le deroghe per singole aziende, resterà un problema per il Comune valutare i casi in cui tale deroga alla chiusura obbligatoria possa essere concessa.

CONFERENZA

La politica agricola

Oggi, nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «F. Petrarca», il dott. Franco Perillo, direttore dell'Unione agricoltori di Pordenone, terrà la quinta conferenza-dibattito del corso breve d'informazione europeistica organizzato dall'AIDIE in collaborazione con il CISCE sul tema «La politica agricola comune».

Quando anche l'inverno piace



(«Giornalfoto»)

Benché manchi quasi un mese all'inizio «ufficiale» dell'inverno, vi sono delle giornate che, a rigore, ce lo anticipano. Ma anche l'inverno ha i suoi aspetti belli, come può essere la candida e soffice coltre di neve che si è già stesa sull'altipiano, per la gioia dei bambini, e per il... rimpianto di coloro che — ahinoi! — più bimbi non sono, e nemmeno ragazzi. E non parliamo poi di noi adulti.

Il raduno nazionale dei profughi di Neresine

Oltre 400 profughi di Neresine provenienti da tutta Italia hanno tenuto a Mestre il loro raduno annuale in occasione della Madonna della Salute, loro patrona. Durante la messa, accompagnata da antichi canti liturgici, padre Flaminio Rocchi ha sottolineato le eccezionali qualità di lavoro, onestà, fede religiosa e civiltà italiana degli abitanti della ridente località dell'isola di Lussino, da cui anche lui proviene. Ha ricordato anche il sacrificio della loro piccola flotta costituita da 40 motovelieri militarizzanti e poi colati a picco durante l'ultimo conflitto.

Il grande invalido di guerra Roberto Zanetti, reduce di Russia, ha tenuto la relazione ufficiale, rilevando in particolare la partecipazione al raduno di molti giovani. I presenti rappresentavano circa un quarto della originaria popolazione del Comune. Il dott. Tullio Vallery, presidente del comitato veneziano dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha portato il saluto del presidente nazionale Gianni Bartoli e della comunità dei profughi.

Neresine come è oggi è apparsa quindi in un documentario cinematografico girato da Marino Soccoli. L'incontro si è concluso con un pranzo sociale e con un pellegrinaggio a Venezia alla chiesa della Madonna della Salute.

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che da domani verrà istituita, sulla linea «11», una coppia di fermate a richiesta in via S. Pasquale.

ANCORA UNA RISPOSTA ALL'ON. FERRI

Ribadito dall'ANVGD lo «status» della Zona B

Fermo richiamo alle chiare sentenze emesse dai massimi organismi giuridici del Paese

In merito alle ultime recidive dichiarazioni dell'on. Ferri a Gorizia, l'ing. Gianni Bartoli, presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, interprete del giudizio espresso su tale argomento dall'esecutivo nazionale ha rilasciato il seguente punto di vista:

«L'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, coerente alla sua ormai venticinquennale difesa delle posizioni italiane al confine orientale, non si sente affatto „disonorata" — stando alle parole dell'on. Ferri — nel contestare ancora una volta le sue del tutto personali e confuse affermazioni. Anzitutto, l'on. Ferri non ha alcuna veste, né costituzionale, né giuridica, per invalidare o discutere le decisioni e le sentenze di supremi consessi quali la Corte Costituzionale, quella di Cassazione e il Consiglio di Stato. Nella sua qualità di deputato non può parlare che a nome del proprio partito, ed anche in tale veste con le riserve e le limitazioni in atto, date le convinzioni manifestatesi chiaramente contrarie da parte di molti socialdemocratici, a Trieste a Gorizia, a l'Aquila, a Venezia. Ed è veramente inconcepibile che l'on. Ferri continui a declamare queste posizioni radicali di rinuncia, appartenendo ad un partito come il PSDI dal cui alveo è stato espresso il Capo dello Stato e che ha quale attuale presidente il Ministro della Difesa.

«Il richiamo poi che l'on. Ferri fa, con una costanza degna di miglior causa, alla Ostpolitik è assolutamente irreale, essendo le posizioni della «Zona B» e quelle della Germania assolutamente diverse. Basti pensare che la stessa Ostpolitik è contestata in Germania e che la veste del Cancelliere Brandt è quella di un uomo di Governo che deve fare i conti con la Russia sovietica, mentre l'Italia dà un aiuto condizionante e vitale ad uno Stato dal precario e sempre più delicato equilibrio, come la Jugoslavia.

«Quel „memorandum d'intesa" di Londra del 5 ottobre 1954, che si vorrebbe ignorare, è tuttora in piedi tra Italia e Jugoslavia; da parte di apposite commissioni vengono discussi particolari punti di attuazione del provvisorio „gentlement's agreement" relativi al traffico di frontiera, ai lasciapassare, ai paletti, compresi lo statuto speciale per le minoranze, l'insegnamento nelle scuole: è ovvio che nessun colpo di spugna può sbrigativamente e con disinvoltura abolire tutto ciò, come lo on. Ferri vorrebbe.

«Lascio stare poi, per una questione di buon gusto, gli attacchi al „coraggio" e alla „chiarezza" dell'on. Moro, che per noi è soprattutto il Ministro degli Esteri di un Governo, al quale è partecipe il partito socialdemocratico. Per concludere, va ripetuto che le malaccorte dichiarazioni dell'on. Ferri sono insostenibili sul piano giuridico, politicamente dannose per l'Italia, moralmente odiose e soprattutto offensive verso le genti adriatiche, che sono state cacciate con la frode, con scaltrezza balcanica e con violenza dalle loro terre, e senza la cui collaborazione non vi potrà essere né oggi né domani una vera comprensione con la Jugoslavia».

DELLA SUA «HISTORIA» SI INTERESSO' PERSINO UN INQUISITORE

Fu anche uomo d'affari padre Ireneo della Croce

Lo si deduce da una sua lettera diretta al barone Lodovico Marenzi nella quale, oltre che storico, si rivela pure un esperto mercante

Nel mese di ottobre dell'anno 1696, l'autore della prima storia di Trieste si trovava a Venezia ospite del convento dei Carmelitani Scalzi. Era quello un periodo di tempo particolarmente difficile per il frate triestino, la prima parte della sua «Historia» era pronta per le stampe, ma la mancanza di denaro lo angustiava e lo teneva in continua trepidazione, dubitando persino della possibilità che il suo lavoro vedesse la luce.

Benché già da tre anni il Consiglio della città di Trieste fosse a conoscenza dell'opera di padre Ireneo, che venne presentata in Palazzo dallo stesso autore, e in quella occasione ottenne anche il relativo benestare per la pubblicazione, solamente nel 1698 il Comune si fece promotore affinché la prima parte di questo libro fosse stampata a Venezia, città che a quel tempo era uno dei massimi centri editoriali europei.

In una lettera inviata il 4 ottobre 1696 al barone Lodovico Marenzi di Trieste, padre Ireneo inizia il suo scritto con queste parole «Hieri ho consegnato la nostra Historia al Sig. Secretario degli Eccellentissimi Signori Riformatori, fatta anco raccomandare da un Inquisitore di Stato, acciò quanto prima sia revista e spedita onde spero che in breve si darà principio alla stampa, quando si possa raccogliere qualche denaro per darlo incominciando l'opera dello stampatore, che perciò bisogna solecitare la raccolta per non perdere tempo». E' evidente la preoccupazione dell'autore per la sua opera e il timore che non si trovi il denaro necessario per le spese di stampa.

Una ulteriore prova della difficoltà finanziarie incontrate nel proseguimento della composizione, viene fornita anche da un'altra lettera inviata sempre a Lodovico Marenzi, il 13 agosto 1697, nella quale il frate chiede in prestito al patrizio triestino «cinquanta o sessanta ducati». Il denaro doveva servire a pagare lo stampatore che, dopo aver consegnato i primi quindici fogli, si rifiutava di procedere oltre se prima non veniva pagato. La richiesta deve essere stata esaudita con una certa sollecitudine. Infatti, da un registro contabile tenuto dal barone Marenzi, risulta che questi, il giorno 8 ottobre 1697, contò al padre Ireneo della Croce la somma di settecento fiorini.

Altra sua preoccupazione espressa nella lettera, derivava dal non aver ancora ricevute le notizie richieste al barone Nicolò, fratello di Lodovico, e che riguardavano la storia della famiglia Marenzi. Il buon frate deve esser stato lungamente in pena per queste tanto attese notizie, giacché consta che queste sono arrivate appena il 12 agosto dell'anno seguente.

I rapporti dello storiografo triestino con i baroni Marenzi, oltre che avere lo scopo di raccogliere dati e notizie sulla loro antichissima famiglia, che sono stati poi ampiamente riportati a pagina 302-303-304 della sua «Historia», devono essere stati, come si direbbe oggi, anche di affari. Infatti il padre carmelitano, dopo aver fornito altri ragguagli inerenti al procedimento della sua opera, si rivela anche un esperto mercante (questo sia detto senza alcuna ombra di irriverenza), inviando al barone Lodovico queste notizie: «In quanto alla Biada quì in Venezia non è da far fare, vendendo:: quì alle Botteghe a f. 7 il sacco veneziano onde mi son informato de' legnami, cioè Tavole, Travi et altro, con questi spero di permuttare la nostra moneta nella Veneziana».

Il frate poi continua informando il Marenzi di aver trovato persone disposte a comperare legname triestino per seicento ducati, lo invita ad inviare subito i campioni, e se questi risulteranno conformi, la merce verrà preparata a Trieste e poi inoltrata, via mare, alla volta di Roma. Per queste e altre ragioni esposte all'inizio della lettera, padre Ireneo prega il barone Lodovico e il fratello suo Nicolò, di essere solleciti nella risposta «perchè — nota con una punta di amarezza — a me le lunghezze Triestine hanno sempre apportato molti disturbi».

Si raccomanda inoltre lo storico triestino, che le notizie richieste vengano inviate a mezzo di Giovanni Casimiro Donadoni, perché non si perdano, come era successo altre volte. Più avanti, il frate prega il destinatario della lettera, di informare lo stesso Donadoni (con il quale deve esser stato in una certa confidenza ed amicizia) che le opere del Cardinale di Luca non sono state stampate a Venezia, bensì a Roma, e che costeranno più di quaranta ducati.

La lettera termina con i soliti convenevoli in uso a quel tempo, ed è così semplicemente firmata: Fr. Ireneo della Croce Car.no Scalzo.

Pietro Covre

ALICUDI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

IN EDICOLA

Giugno - agosto di 70 anni fa

(R. G.) E' in questi giorni in edicola la terza puntata della raccolta di notizie «Il 1901 a Trieste e nel mondo», riguardante i mesi di giugno-agosto. Sei pagine compilate da Corrado Ban, attento ricercatore di vecchie cronache, ed edite dalla Libreria internazionale «Italo Svevo». Ci sono anche delle vecchie foto a ravvivare l'impaginazione.

La lettura delle pagine è piacevole e ci aiuta a fare un tuffo nel mondo di settant'anni fa; ci fa capire che nulla è nuovo sotto il sole. Anche allora i bagnanti della «Lanterna» si lagnano perché un piroscafo a S. Sabba ha lavato i serbatoi, e le acque sono coperte di uno strato di petrolio; altri si lamentano perché i piroscafi e maone inquinano il mare con dei rifiuti. Vengono stanziate 8.000 corone per il rimboschimento del Carso; si inaugura un nuovo treno che parte da Trieste alle 12.30 e arriva a Milano dopo 10 ore e 55 minuti.

Nel mese di giugno il Comune decide d'introdurre le retine Auer nell'illuminazione pubblica, viene consegnato il monumento a Rossetti, le carrozze fanno concorrenza ai tram. Nonostante questo, la trazione elettrica, al posto di quella a cavalli, ha fatto quasi raddoppiare i passeggeri, che sono giornalmente in media 13.897.

Al cine «Excelsior» si proietta una pellicola per soli uomini, mentre numeroso pubblico richiamano le ascensioni aerostatiche del celebre Merighi e di Antonio Oblak, i quali si esibiscono nell'aria con degli esercizi al trapezio. Al cantiere S. Marco si vara il piroscafo «Mongolia» con una cerimonia di rito serbo-ortodosso, mentre in porto giunge l'incrociatore «Kaiser Karl VI» per i festeggiamenti del 71.o genetliaco dell'imperatore. I regnicoli invece si riuniscono per festeggiare la nascita di una principessa di casa Savoia.

Nasce lo Yact Club Adriatico e viene sciolta dalle autorità l'Unione ginnastica. Il 14 luglio il treno ferma per la prima volta alla stazione di Santa Croce, e nei giorni antecedenti il 24 agosto le vie di Trieste sono spesso intasate per il gran movimento di carri che trasportano mobili: i giorni in cui tutti si cambiano di casa.

CONFERMATA IN APPELLO LA SENTENZA DEL TRIBUNALE

Assai esperto nel grimaldello ne insegnò l'arte a un ragazzo

L'imputato dovrà scontare sei anni e mezzo di reclusione, un anno di arresto e due di casa di lavoro, nonché pagare una grossa multa

«In due si ruba meglio»: deve essere questo il motto che improntò l'attività di Edoardo Ciani di 37 anni, abitante in via Toti 1, il quale indusse un ragazzetto di 13 anni a seguirlo per apprendere da lui la rischiosa arte dei grimaldelli, arte che lo sospinge ora, in stato di detenzione, davanti alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Marsi, P.G. dott. Pascoli, cancelliere Mosca-Riatel.

L'attività del «maestro» e dell'allievo ebbe termine — spiega il consigliere relatore dott. Costa — nella mattinata del 20 luglio 1970 quando una pattuglia della Squadra mobile li avvistò in via San Michele. All'apparire degli agenti, Ciani e il ragazzo si misero a correre abbandonando nella fuga un ombrello e una borsa che, aperta, risultò contenere una pistola ad aria compressa, due «scacciacani», tre pugnaletti, 113 francobolli, utensili assortiti, una torcia, una custodia con l'immagine della Madonna di Tindari, e altro. Furono raggiunti, e addosso al Ciani gli agenti trovarono poco più di 22 mila lire, una catenina d'oro con una medaglia raffigurante la dea bendata, un orologio femminile, due accendisigari e uno «stock» di chiavi. Furono interrogati e chi «cantò» a voce spiegata, fu ovviamente il ragazzo, il quale dichiarò che una ventina di giorni prima il Ciani lo aveva avvicinato a Barcola e la aveva convinto ad associarsi a lui nel furto.

Assieme — disse ancora lo imberbe ladruncolo — avevano razziato nel preventorio antitubercolare di Strada di Fiume, asportando anche cose appartenenti a tre inservienti, nell'orfanotrofio «San Giuseppe» di via dell'Istria, nel Collegio delle Dimesse di Pendice Scoglietto, a tre privati, ai quali avevano involato motomezzi. Al Ciani non rimase che confermare il racconto dell'«allievo», ricusando però la paternità di un colpo ai danni della chiesetta di via Manzoni, che il ragazzo gli aveva addebitato. Si era impadronito degli scooter per fare qualche corsetta notturna, e dopo l'uso ne aveva abbandonati due sull'altipiano e uno in viale D'Annunzio. Confessarono di avere ammassato il notevole bottino in una buca del Boschetto, occultandolo sotto uno strato d'erba.

Venne rintracciato il «deposito», dove gli agenti ricuperarono una macchina per scrivere «Olivetti», un registratore, due macchine fotografiche, una lente, due scatole di caramelle, una custodia con 17 microsolco, tre canne da pesca e otto lenze, una pompa per imbarcazione pneumatica, attrezzi di ogni genere, cianfrusaglie assortite, decine di chiavi, un impermeabile, un paio di asciugamani, tre materassini per bagno, altrettanti «plaid», due cuscini, tre passaporti e altro.

La vicenda del Ciani si complicò ulteriormente quando i funzionari avvicinarono il padre del ragazzo, il quale dichiarò che dalla fine di giugno il figlio aveva disertato la casa. Quando l'uomo seppe che aveva trascorso quel tempo con il Ciani sporse contro di lui querela per sottrazione di minore alla patria potestà. In definitiva, il «maestro» venne incriminato, oltreché per il reato cui abbiamo appena accennato, anche per istigazione a delinquere, furti pluriaggravati, porto di un'arma non consentita, e guida senza patente.

Il 21 giugno scorso, venne giudicato dal Tribunale penale e condannato a complessivi sei anni e sei mesi di reclusione, 1?5 mila lire di multa, 12 mesi e cinque giorni d'arresto e 12 mila lire di ammenda. Il Tribunale lo dichiarò inoltre delinquente abituale, deliberò che a pena espiata venisse assegnato due anni a una casa di lavoro, e lo assolse, infine, da tre imputazioni minori, per insufficienza di prove. Assistito dall'avv. Masucci produsse appello e da ciò il giudizio di secondo grado.

Alla Corte, il Ciani si limita a ripetere d'essere estraneo al furto nella chiesetta. Per il P.G. la sentenza è equa e proporzionale ai reati contestati e, di conseguenza ne chiede la conferma. Il difensore perora una riduzione sia pure modesta della condanna. Il ricorso però non ha avuto per il Ciani esito favorevole: la Corte ha, difatti, confermato integralmente il verdetto del Tribunale, condannandolo per di più alle maggiori spese di giudizio.

Concorsi per 145 posti nelle Ferrovie dello Stato

Due pubblici concorsi, l'uno a 70 posti di segretario amministrativo e l'altro a 75 di capo gestione, sono stati banditi dall'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. Nel darne notizia l'ufficio stampa del Ministero dei trasporti informa che la partecipazione ai due concorsi è riservata a tutti coloro che, provvisti del titolo di studio di scuola media superiore, presentino domanda entro l'11 dicembre per quello a posti di segretario, ed entro il 13 dicembre per quello a posti di capo gestione. Le domande, redatte secondo le norme precisate sulla «Gazzetta Ufficiale» N. 284 e 285 dovranno pervenire alla Direzione generale delle FF.SS. (Servizio personale - Ufficio concorsi - Piazza della Croce Rossa, Roma) con la specificazione, pena la nullità, della sede compartimentale prescelta.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Giraldi, nel L anniversario della fatale aggressione, dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Cassa mutua poligrafici (Fondo assistenza «A. Giraldi»).

In memoria di Giorgio Müller, nel L anniversario, da Anna Giraldi e figlio Fabio 10.000 pro Cassa mutua poligrafici (Fondo assistenza «A. Giraldi»).

In memoria dell'avv. Giovanni Kezich, nel X anniversario (24/11), dalla moglie Francesca Vallon ved. Kezich 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Egon Naumann, nel trigesimo (24/11), da Lilly e André Monici 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Nicolò Caluzzi, nel IV anniversario, dalla moglie e dai figli 5000 pro Arena di Pola, 5000 pro Orfanelli di S. Antonio (Cittadella - Padova).

In memoria di Anita Metelli, nel X anniversario, dalla figlia e nipote Giorgia e Silva Zoldan 10.000 pro Repubblica dei ragazzi.

In memoria di Renata Becari, nel I anniversario (24/11), da Andreina e sorelle 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Macor, nel II anniversario, dalla moglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elsa Del Maschio Maj, nel XXXI anniversario, dal marito Galliano 5000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Margherita Bonetti nata Feresin, nel trigesimo, dai figli 10.000 pro CRI.

In memoria di Ferdinando Samani dalle famiglie Papassissa e Zupin 6000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Semole ved. Pasqualini da Berzè 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria della madre della collega Nives Dacorte da Giorgio Chiadi e Silvana Bonatto 18.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di don Nicola Crestani da Regina Costelli 2000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Reparto geriatria); dalla famiglia Tassini 3000 pro Centro tumori; da Alfieri e Carmela Casa 10.000 da Carla Ugo e Wanda Rossetti 10.000, da Anna e Vittorio Boik 5000 pro Oratorio Salesiano - «Don Bosco».

In memoria di Jole Derin da Mariuccia Tassini 2000 pro Centro tumori.

In memoria del padre del parroco della chiesa S. Antonio Taumaturgo dai bambini della scuola di dottrina parrocchiale 54.600 pro missionari triestini nel Kenya.

In memoria di Francesca Berci dalla famiglia Mordenti 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (bambini spastici).

In memoria di Anna Donda ved. Vecchiet dalla Rip. XI Sanità e Igiene del Comune di Trieste 24.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angelo Casagrande dal personale tutto della Divisione impianti elettrici F.S. 39.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Benassi in Centini dal personale tutto della Divisione impianti elettrici F.S. 5500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Santina Slama ved. Cheber dalla famiglia Kneipp 2000 pro Centro tumori; da Margherita Cheber ved. Toffetti 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Massimiliano Merson dalla famiglia Dado 3000 pro cassa scolastica della Scuola «Bergamas»; da Maria Dorligo e Silva Gregori 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ferruccio Niederkorn 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Rino Stegel da Emma Stegel 5000 pro Banca del sangue, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Maria Bullazzi 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Davide Bolaffio da Gianni e Maria Flavia Luciani (Milano) 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Piero e Thea Fogazzaro 5000 pro Centro tumori; da Fulvio Morpurgo 5000 pro CRI; da Bianca Grego 5000, da Giuliana e Giancarlo Roli 5000, dai fratelli Bruno e Caterina 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

L'elargizione pro Rifugio animali ASTAD fatta da Edna e Marcello Maestro deve intendersi di lire 20.000 anziché 2000 come erroneamente pubblicato in data 23 corr.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Scuola - Famiglia all'«Oberdan»

Al Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», a norma dello statuto è stato eletto per l'anno 1971-72 il comitato direttivo dell'associazione dei genitori degli alunni, il quale risulta così composto: presidente dott. Fulvia Costantinides; vice-presidente dott. Rinaldo Rinaldi; segretario sig. Virgilio Rasmini; consiglieri: ing. T. L. Bullo, dott: C. Bruni, rag. D. Bossi, sig. B. Cattaruzza, ing. G. Columni, dott. G. Fanin, dott. G. Gambassini, sig. G. Giaschi, prof.sa G. Mosetti, dott. S. Valussi, dott. S. Zotti, sig. R. Pennone.

Alla Media «F. Rismondo»

Il collegio dei professori della scuola media statale «F. Rismondo» ha deliberato di attuare la sperimentazione richiesta dal Ministero della P.I. riguardante la partecipazione della famiglia alla vita della Scuola.

A tal fine è stata convocata l'assemblea dei genitori (classe per classe) per l'elezione di due rappresentanti designati a costituire il consiglio dei genitori dell'istituto. A sua volta il 22 novembre u.s. il consiglio dei genitori ha eletto, fra i suoi membri, il consiglio direttivo ed il suo presidente nella persona del signor Gian Luigi Brusadin, i propri rappresentanti nel comtiato scuola-famiglia nel consiglio di amministrazione della Cassa scolastica, e le persone designate a partecipare alla riunione del collegio dei professori per la scelta dei libri di testo.

Fanno parte del consiglio direttivo i signori Livio Blason, Gian Luigi Brusadin, Maddalena Contento, Flavio de Ferra e Bruno Palusa. Il collegio dei professori, nella sua ultima riunione, ha eletto i sei docenti che con i sei genitori e con i due membri di diritto (il capo d'Istituto ed il presidente del consiglio dei genitori) costituiscono il Comitato scuola-famiglia.

Domani i genitori in assemblea a S. Sabba

L'Associazione dei genitori di San Sabba organizza per domani alle ore 17 nella sala del Ricreatorio Comunale «N. Cobolli» di strada Vecchia dell'Istria 74, l'assemblea generale dei genitori alla quale sono invitati pure gli insegnanti e quanti si interessano della vita della scuola. Sarà letta una relazione sull'attività dell'Associazione e sui problemi delle scuole del rione e verrà eletto il nuovo consiglio direttivo.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 novembre, con partenza alle ore 8.30 da piazza Oberdan, escursione sul Carso. Programma in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 28 novembre, traversata da Musi a Venzone per Sella Tacia e la Val Venzonassa. Programma, informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via G. Vasari continuano i corsi di ginnastica per uomini e donne, con il seguente orario. martedì e venerdì dalle 20 alle 21 corso per donne, dalle 21 alle 22 uomini. Per informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno invernale a San Cassiano Val Badia, S. Vigilio di Marebbe e Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795, giornalmente dalle 18.30 alle 20.

Domani a Muggia manifestazioni per i trasporti

Domani, giovedì 25 novembre, nella Sala Verdi di Muggia, alle ore 18.30, nel corso della manifestazione per i trasporti parleranno: Livio Saranz; segretario responsabile della Nuova camera confederale del lavoro - C.G.I.L. Di Turo Antonio segretario dell'Unione italiana lavoratori - CCdL. Gosdan Giuseppe segretario organizzativo della Confederazione Italiana Sindacale lavoratori.

La manifestazione si inquadra nella richiesta di un consorzio provinciale dei trasporti, perché siano tutti i Comuni della nostra provincia a gestire il consorzio con il contributo del governo regionale. Vaste adesioni alla manifestazione per una nuova politica dei trasporti sono pervenute a Muggia da operai delle fabbriche, lavoratori delle autolinee e autoferrotranvieri, studenti, utenti e amministratori.

E' USCITO IL NUOVO FASCICOLO DE «LA PORTA ORIENTALE»

Trieste e la Venezia Giulia viste da Gioacchino Volpe

Il nuovo fascicolo della «Porta orientale», uscito alcuni giorni fa, relativo ai mesi di settembre-ottobre, inizia con un ricordo di Gioacchino Volpe «storico dell'irredentismo». Bruno Coceani esamina brevemente l'opera del grande storico, soffermandosi ad illustrare quelle opere nelle quali il Volpe scrisse di Trieste e della Venezia Giulia, avendo sempre una profonda conoscenza dei nostri problemi. Studiò l'irredentismo e conobbe gli irredentisti, per cui fu vicino a questa nostra terra nella prima e nella seconda Redenzione. Lo autore ricorda pure il fascicolo pubblicato nel 1964 per dimostrare la realtà della Zona B, al quale il Volpe scrisse la prefazione.

Giusto Borri torna con i suoi studi su Muggia e questa volta tratta dello stemma che si trova sulla facciata del Duomo e la datazione della facciata stessa, problema non ancora risolto. La chiave dovrebbe stare nello stemma posto sull'architrave del portale, sulla sinistra dell'agnello vessillifero, ma con le ricerche sin qui condotte non è possibile sapere a chi appartiene. Lo studio del Borri è profondo e dettagliato, e riesce a fugare molti dubbi e credenze sin qui avvalorate da vari studiosi; purtroppo non giunge ad un risultato positivo, per cui il problema resta aperto fino a quando non si avrà la fortuna di trovare una documentazione valida.

Interessante il saggio di Mario Nordio su «James Joyce pioniere del cinema in Irlanda», dal quale apprendiamo che nel 1909 a Dublino venne aperto il primo cinematografo da Joyce, in società con quattro triestini. Al locale fu imposto il nome di «Cinema Volta», che ebbe un discreto successo. Dopo pochi mesi però lo scrittore si disinteressò dell'affare, e i suoi quattro soci, desiderosi di tornare a Trieste, decisero di vendere il locale. Anche Joyce fece ritorno nel capoluogo giuliano, rassegnato, per riprendere le sue lezioni di inglese.

L'articolo che segue è la recensione comparsa su un grande quotidiano dopo la pubblicazione del volume di Cesare Pagnini «Memorie di Lorenzo da Ponte». Vi si mettono in luce i lunghi studi e le appassionate ricerche per ricostruire la vita e le opere del librettista di Mozart. Dal volume «Trieste della bella epoque», recentemente uscito in libreria, scritto da Coceani e Pagini, viene invece pubblicato il capitolo dedicato a Silvio Benco.

Luigi Miotto scrive su «Due grandi dalmati: San Girolamo e Niccolò Tommaseo», spezzando un'altra lancia in favore delle origini dalmate del santo, sia localizzando geograficamente Stridone in Dalmazia, sia con le definizioni del Tommaseo, con il ritratto che lo scrittore fa del celebre santo. La storia della illuminazione a Trieste, dal 1700 agli Anni Trenta, è fatta da Alfieri Seri, e se non andiamo errati dovrebbe trattarsi del testo di una conferenza pubblicato al fine di farla conoscere ad un più vasto pubblico. Il fascicolo termina con un'altra puntata, a cura di Antonino Verzera, del «Saggio comparativo di proverbi dalmati e siciliani».

R. G.

L'ASSASSINIO DI GIUSEPPE GIRALDI

Il 24 novembre 1921 venne perpetrato a Trieste il più selvaggio crimine compiuto dai fascisti nella città di San Giusto, e uno dei più odiosi da essi consumati a quell'epoca in tutta l'Italia: due tipografi, di nulla colpevoli, ai quali nulla poteva essere imputato, vennero rapiti in pieno giorno alla Stazione Centrale, trasportati in camion alla periferia, e messi al muro. Uno, Giorgio Müller, morì subito; l'altro, Giuseppe Giraldi, si spense quasi quattro anni dopo, per le conseguenze di una grave ferita riportata in quel giorno.

Il delitto suscitò profonda impressione in tutto il Paese, provocò uno sciopero nazionale dei tipografi, interventi al Parlamento e presso lo stesso Presidente del Consiglio, ed ebbe un seguito giudiziario con un processo svoltosi in Corte d'Assise nell'agosto del '22, che si concluse con l'assoluzione dei tre imputati, malgrado due di essi fossero stati riconosciuti, dal sopravvissuto, con assoluta certezza.

A cinquant'anni dal tragico fatto, il figlio di Giuseppe Giraldi rievoca in un volume l'intera vicenda nella sua vera realtà, con una visione rigorosamente obiettiva.

IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e al Centro annuvolamenti irregolari con residui addensamenti sulle zone interne centrali ove oltre i 500 metri si avranno isolate nevicate. Al Sud e sulle isole nuvolosità variabile con isolati rovesci temporaleschi. Ad una fase di temporaneo miglioramento seguirà dal pomeriggio un nuovo peggioramento a partire dalla Sardegna per l'approssimarsi di una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale.

Temperatura: in diminuzione al Sud; stazionaria al Nord e Centro.

Venti: al Nord e al Centro deboli variabili; al Sud e sulle isole da moderati a forti intorno Ovest in attenuazione a partire dalla Sardegna.

Mari: mossi il Mar Ligure, l'alto Tirreno, l'alto e medio Adriatico; molto mossi o agitati gli altri mari, con mareggiate lungo i litorali sopravvento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 11; Verona 1, 8; Trieste 3, 7; Venezia 4, 9; Milano 0, 11; Torino —2, 10; Genova 3, 13; Bologna 0, 7; Firenze 4, 10; Pisa 2, 12; Ancona 2, 5; Perugia 1, 6; Pescara 6, 12; L'Aquila —1, n.p.; Roma Nord 5, 9; Roma Fiumicino 5, 11; Campobasso —1, 3; Bari 9, 13; Napoli 6, 9; Potenza 1, 4; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 10, 16; Messina 11, 14; Palermo 11, 13; Catania 10, 15; Alghero 6, 10; Cagliari 7, 11.

MOSTRE D'ARTE
GALLERIA
IL TRIBBIO
Via Piccardi 68
OSSI CZINNER

SI E' INIZIATO IL «TOUR DE FORCE» DEL CONSIGLIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

IL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL '72 AL VAGLIO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Chiude in pareggio sulla somma di 71 miliardi, e deve essere considerato un raccordo fra il sistema fiscale in vigore e quello che verrà istituito con la riforma tributaria

Nella seduta di ieri del Consiglio regionale è iniziato l'esame del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1972. Relatori sono, per la maggioranza il democristiano Mizzau e, per la minoranza il comunista Zorzenon. All'esame è anche il consuntivo per il 1970 (relatore di maggioranza il DC Bianchini, di minoranza il comunista Lovriha).

Mizzau, nella sua relazione, dopo aver analizzato la situazione economica della Regione, ha tra l'altro affermato che «il bilancio di previsione 1972, che chiude a pareggio sulla somma di lire 71 miliardi, è da considerarsi un bilancio di raccordo tra il sistema fiscale in vigore e quello che verrà istituito in Italia con la legge di riforma tributaria. Riforma che comunque garantisce con l'aumento annuale automatico, sulle entrate di matrice tributaria del 10%, l'inserirsi nel momento dinamico dell'economia nazionale.

Non c'è dubbio che la norma sopra citata rappresenti un successo della Giunta che ha seguito con diligenza e con spirito autonomistico le fasi della discussione e della approvazione della riforma tributaria. Il secondo piano di sviluppo potrà quindi essere discusso e impostato tenendo conto di risorse crescenti che verranno messe a disposizione della Regione. Ed è con questo spirito — ha aggiunto — con la volontà di confermare e migliorare la politica di sviluppo economico e contemporaneamente gli interventi in campo sociale che la maggioranza ha dato voto favorevole in commissione ed invita il Consiglio a fare altrettanto.

Il relatore dell'opposizione Zorzenon (PCI) ha invece affermato, tra l'altro, che «attestarsi ancora sulle vecchie posizioni moderate significa rinunciare a raccogliere l'indicazione che viene dal paese per una politica di svolta democratica e nel contempo ignorare quanto di nuovo si intravvede nei rapporti tra le forze politiche e a livello della stessa azione parlamentare. A tale linea i comunisti contrappongono le proposte concrete contenute nella presente relazione e nei progetti di legge a suo tempo presentati e mai discussi. Valutare queste indicazioni con obiettività, collegandole alla situazione del momento e alla prospettiva, può segnare, a giudizio dei comunisti, l'avvio di un nuovo rapporto dialettico con le opposizioni e tra la stessa maggioranza, la qual cosa non potrà che giovare alla Regione nel suo complesso.

Riconfermando la loro opposizione alla politica del centro-sinistra regionale e conseguentemente al bilancio per il 1972 che da questa deriva, il gruppo comunista si propone di riprendere con più forza il dibattito in aula a sostegno delle proposte avanzate, affinché il confronto tra le varie componenti politiche possa portare ad ulteriori chiarimenti, specie tra le forze di sinistra, come punto di partenza per una apertura che permetta una nuova politica regionale che rifletta i reali interessi del Friuli Venezia Giulia.

Il primo consigliere ad intervenire alla discussione generale è stato il democristiano Urli che, dopo aver posto in rilievo la puntualità degli adempimenti della Giunta, ha tra l'altro affrontato il problema dei residui passivi, rilevando che ci si trova avviati verso un'inversione di tendenza, evidenziata anche dalla relazione della Corte dei Conti.

Urli ha proseguito facendo un'analisi del riparto del fondo globale che, con i suoi 9 miliardi e mezzo di disponibilità assegna quasi 4 miliardi agli interventi in campo sociale e 3 miliardi e 200 milioni in campo economico, proprio per far fronte alle più pressanti necessità imposte dal momento. Il rappresentante democristiano si è poi soffermato a lungo su due impegni del bilancio 1972: il centro elettronico regionale e la dotazione di un apparato tecnico per la progettazione delle opere pubbliche degli enti locali.

E' quindi seguito l'intervento di Gefter-Wondrich (MSI) il quale, analizzate alcune voci di spesa del consuntivo, ha criticato la proliferazione di organismi collegiali e di incarichi assegnati a persone estranee allo staff tecnico della Regione, poiché il fatto comporta uno spreco di denaro. Fatte sue le osservazioni della Corte dei Conti per quanto riguarda l'uso che viene fatto delle spese messe in bilancio, particolarmente per quelle destinate al settore dello sport, il rappresentante del MSI si è soffermato sul problema del piano urbanistico e su quello dei residui passivi. Gefter-Wondrich ha quindi concluso suggerendo la costituzione di una commissione consiliare di studio e comunque l'approvazione delle leggi non attuate, allo scopo di liberare i relativi stanziamenti a disposizione.

Il comunista Moschioni, constatate alcune affermazioni sulla pianificazione, contenute nella relazione di maggioranza (Mizzau), ha tra l'altro sostenuto che si devono prima impiegare i fondi che da tempo si trovano in deposito, prima di chiedere nuovi finanziamenti. Moschioni ha quindi accennato brevemente ai problemi delle servitù militari, ricordando inoltre che in Italia le riforme si fanno proprio con i voti comunisti. Il PCI, ha proseguito Moschioni, porta proposte concrete: aumentare i finanziamenti agli enti locali per l'edilizia, il fondo globale per l'agricoltura, istituire un altro fondo di rotazione per la costruzione delle case, e un fondo globale per il riassetto della sanità.

Cogo (DC) si è soffermato in particolare sui problemi dell'agricoltura, rilevando che la Regione ha il dovere di integrare gli interventi previsti dalle leggi statali. Il consuntivo, ha poi detto Cogo, chiude con un forte attivo per la partita delle leggi che hanno apportato un sensibile miglioramento generale.

Morpurgo (PLI), affermato che il fenomeno dei residui passivi ha raggiunto un grado di eccezionale gravità, ha sostenuto la necessità di uno snellimento dell'iter burocratico per l'ottenimento dei contributi previsti dalle leggi regionali. Morpurgo ha quindi affermato che la Regione è responsabile del depauperamento valutario (almeno del 30 per cento del valore). Concludendo, l'esponente liberale ha affermato che il crescendo delle entrate (tributarie) dimostra l'esistenza di una pressione fiscale sproporzionata al reddito medio, e che un dato negativo è costituito dal fatto che le spese correnti sono superiori a quelle in conto capitale.

Bergomas (PCI) ha mosso molte critiche all'operato dell'assessore al lavoro Stopper, sostenendo che quest'ultimo ha ignorato i problemi che questo anno hanno travagliato il mondo del lavoro. In particolare, Bergomas ha rilevato l'insensibilità dell'assessore verso il problema degli infortuni sul lavoro che, nel Friuli - Venezia Giulia, sono aumentati di cinquemila unità.

Martinis (DC) ha invece sostenuto che il preventivo per il '72 pareggia su quota 70 miliardi e rappresenta il maggior ordine di grandezza se posto a confronto dei precedenti sette. Il consigliere democristiano ha quindi aggiunto che esiste una sentita esigenza di superare gli squilibri esistenti non solo nei confronti dell'esterno, ma per quelli nei confronti dell'interno.

D'Antoni (PSDI), ricordata la necessità di parlare anche del consuntivo, ha tra l'altro sostenuto, dissentendo da talune affermazioni di Gefter-Wondrich in merito al controllo sui fondi destinati alle attività sportive, che la Regione dovrebbe accertarsi che le società che hanno ricevuto dei contributi, svolgano effettivamente attività sportive. Sul preventivo D'Antoni ha affermato che il bilancio risponde alle esigenze della nostra economia e allo sforzo di frenare la recessione

Ultimo a parlare è stato il democristiano Colautti, il quale ha soprattutto inteso verificare le linee programmatiche più volte contestate in aula. Colautti ha quindi analizzato il settore trasporti, inteso come saldatura, sostegno e propulsione dell'industria e del commercio. Concludendo, l'oratore ha suggerito all'amministrazione di approfondire questo aspetto fondamentale per lo sviluppo della economia regionale.

Nella seduta di oggi, che segue le due di ieri (si è infatti lavorato sia al mattino che al pomeriggio) prosegue la discussione sul bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 1972.

Riunito il comitato per l'artigianato

Con un nutrito ordine del giorno si è riunito nei giorni scorsi il comitato regionale dell'artigianato, organo consultivo dell'Amministrazione regionale per i problemi del settore. Il comitato ha tra l'altro proceduto all'esame, per quanto riguarda il settore dell'artigianato, delle prime indicazioni per la formulazione del secondo programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia. In proposito è stato approvato un ordine del giorno nel quale si propongono alcuni approfondimenti chiarificatori per la parte della bozza riguardante appunto l'artigianato.

Il comitato ha quindi esaminato la situazione mutualistica del settore nel Friuli-Venezia Giulia. Sotto questo aspetto sono stati fatti voti per un intervento della Regione in sede governativa affinché concrete provvidenze siano concesse alla categoria.

Costruttori triestini al raduno dell'ANCE

Una delegazione di costruttori edili triestini è partita stamane alla volta di Roma per partecipare all'assemblea straordinaria delle forze produttrici dell'edilizia, indetta per la giornata odierna dall'Associazione nazionale costruttori edili.

La manifestazione, alla quale hanno aderito anche 25 associazioni nazionali dei settori collaterali all'edilizia, avrà luogo nel Palazzo dei Congressi dell'EUR e trae origine dalla grave crisi che attraversa attualmente l'industria delle costruzioni sulle cui prospettive future grava la mancanza di una politica governativa che valga a rimuovere i fattori recessivi.

Cronache degli spettacoli

RECITA UNICA DOMANI SERA AL POLITEAMA

Il romantico de Musset dalla Francia con amore

Venerdì Tino Carraro nell'«Enrico IV»

Trieste è una delle tappe della tournée ufficiale in Italia della compagnia della Comédie de l'Ouest che domani sera darà al Politeama Rossetti l'annunciata unica rappresentazione in lingua francese del capolavoro di Alfred de Musset «Les caprices de Marianne».

La commedia, ambientata nella Napoli di Francesco I (per de Musset, come per Stendhal, l'Italia era il paese della passione), risale al 1833 ma andò in scena soltanto nel 1851. Sotto una patina brillante, il tono del lavoro è malinconico e disincantato: da qui il fascino che continua ad esercitare sulle platee di tutto il mondo. Al nostro pubblico l'occasione di assistere ad una recita dei «Capricci di Marianna» nell'edizione originale è offerta dal Centro drammatico nazionale francese diretto da Georges Goubert e Guy Parigot, quest'ultimo anche regista dello spettacolo che s'avvale delle scene e dei costumi di Claude Bessou.

La Comédie de l'Ouest, il cui assetto e le cui finalità culturali sono simili a quelli dei Teatri Stabili italiani, è riconosciuta dallo Stato che, assieme alle amministrazioni della città di Rennes, dei dipartimenti e dei comuni, la sostiene finanziariamente favorendone la presenza nelle università e nelle scuole.

Nell'elenco artistico figurano le attrici Marcelle-Jeanne Bretonnière e Madeleine Vimes affiancate dagli attori Bouimmaud, Gall, Le Bonniec, Victor, Keran e Dullier.

La rappresentazione di domani, inclusa nel ciclo degli spettacoli dall'estero patrocinati dal Teatro Stabile, avrà inizio alle ore 21. Non sono previste repliche, poiché già venerdì andrà in scena l'«Enrico IV» (un altro Pirandello a breve distanza dal «Berretto a sonagli») con Tino Carraro, Dina Sassoli, Aldo Alori e Ivano Staccioli. Entrambi gli spettacoli sono fuori abbonamento.

UNA CANTANTE DI SQUISITO TALENTO ARTISTICO

Navia Maria Goltara: lacrime vere per «Elisabetta»



Navia Maria Goltara un anno dopo. La signorina è diventata signora, ma l'espressione tesa sotto i lunghi capelli neri è sempre la stessa: le mani nervose che cercano di sottolineare la parola o di nascondere l'imbarazzo, una semplicità genuina, una sensibilità istintiva che la fa vivere con il suo personaggio anche quando la rappresentazione è terminata. Lontana dal clima di mondanità e da certi atteggiamenti pur familiari al vivace ambiente teatrale, Navia è rimasta la ragazza che pensa solo al suo lavoro (oltre che alla famiglia) e che in questo ambiente si affaccia con discrezione estrema, quasi con timidezza. Eppure la ragazza che a Verona (dov'era il «doppio» di Montserrat Caballé nel «Don Carlos») quasi spariva dalla «paura» di dover sostituire il grande soprano, che durante le prove di scena con Vilar s'incantava davanti alla purezza di fraseggio di Placido Domingo, la schietta e patetica Mimì dello scorso anno, adesso ha tirato fuori una grinta imprevista. Dalla «Bohème» di allora ha arricchito la propria esperienza con prove anche perigliose (ha cantato, per esempio, «Traviata»), ma è con l'«Elisabetta» di Giulio Viozzi che Navia Maria Goltara ha rivelato l'aspetto più autentico della sua personalità, una incisività tale da impressionare tutti i critici convenuti alla «prima» e soprattutto il pubblico, che l'ha applaudita con un entusiasmo inconsueto, venato da una profonda commozione.

«Elisabetta è stata per me una rivelazione» si confessa la cantante «non solo perché mi ha fatto conoscere un'opera che mi ha conquistato per la sua umanità e per il sentimento — vale a dire per valori scomparsi dalla musica del nostro tempo — ma soprattutto perché mi ha insegnato molte cose, confermando le mie possibilità in uno stile fortemente drammatico e in un repertorio più moderno». E' stata veramente una sorpresa per tutti, la sua Elisabetta: e il personaggio di Viozzi potrebbe forse schiuderle una nuova galleria di personaggi, da Adriana alla Maria del «Wozzeck», da Minnie alla «Voce umana» di Poulenc (di cui ricorda con emozione l'interpretazione della Oltvero). La sua ipersensibilità la sottopone ogni volta sulla scena quasi ad un sogno tormentoso, perché Navia si direbbe l'ultima sopravvivenza di una inquietudine romantica che la fa soffrire: quando, alla fine del secondo atto, dopo la sua disperata reazione drammatica, viene a ringraziare il pubblico, non è ancora lei, ma solo quello straccetto di Elisabetta che non ce la fa proprio a trattenere le lacrime. «E' più forte di me, perché in quella scena c'è qualcosa che non riesco a controllare. Gli applausi sono in quel momento un brusco risveglio, anche se a poco a poco sento la gioia di aver trasmesso al pubblico un'emozione sincera, senza artificio. La sua più recente interpretazione deve molto all'aiuto del compositore Viozzi: «I consigli del maestro Viozzi (e Navia ne parla con un'ammirazione che le sprizza dagli occhi) sono stati per me preziosi e indimenticabili, durante i tre incontri che ho avuto con lui e durante le prove a teatro».

Al «Verdi» la cantante ha trovato un ambiente tranquillo, ideale per lei, cui piace trattenersi nel camerino per riflettere o per parlare con quanti vengono a trovarla («Ho rivisto anche con gioia il maestro Cambissa, mio insegnante di armonia a Parma»).

Navia Maria Goltara ha un piccolo esercito di «fans» a Parma, dove ritornerà nella primavera prossima per un'importante ripresa, la «Leonora» di Ferdinando Paër; prima però canterà alla Scala nel «Matrimonio segreto» (un bel salto stilistico rispetto all'opera di Viozzi o al «Cordovano» di Petrassi che ha interpretato spesso con successo). Spera di poter cantare anche a Firenze, dove abita da un anno, ma spera soprattutto di conservare inalterato quel suo carattere senza posticci (benché sia oggi di un carattere scomodo), quella volontà di «salire» nonostante gli ostacoli di una carriera difficile; conservare insomma quanto di più pulito e di più positivo ha visto riflesso nella avventura di «Elisabetta».

G. Go.

Paolo Cociani figlio di Bramieri in «Povera Italia»



Essere il figlio di Gino Bramieri dev'essere piuttosto divertente ma non senz'altro facile, soprattutto se questo succede ogni sera, sulle tavole del palcoscenico, dalle nove in poi. Il comico milanese sprigiona tanta vitalità e spontaneo umorismo che è sempre difficile per i suoi partner tenergli il passo. C'ha provato anche, per alcune stagioni, la pantera di Goro, che accanto a lui diventava quasi un agnellino.

Nella recente «Povera Italia», diretta da Garinei e Giovannini, Bramieri ha presentato un cast con nomi sicuri (Elsa Vazzoler, Gianna Serra e Ugo Maria Morosi) e un giovanissimo (non di esperienze ma di anagrafe) per la difficile parte di suo «figlio». E' Paolo Cociani, triestino, che ha frequentato per tre anni la scuola dell'attore di Anna Gruber prima di tentare la fortuna nella capitale. Il giovane attore, che ha un «sorriso» notevole, è approdato al teatro cosiddetto «leggero» (anche se in verità il testo di «Povera Italia» colpisce duramente, anche se con allegria, molti difetti nostri) dopo un curriculum di tutto rispetto.

Ha debuttato a Trieste, ancora allievo della Gruber, con la «Mamma com'è» di Enzo Siciliano, quindi con un programma di poesie di Salvatore Quasimodo, e «Il professor Taranno» di Adamov. Ne! '70 assieme ad Alessandro Jogan e Gianfranco Degrassi, ha presentato a Roma, sempre con la regia di Anna Gruber, «Sorveglianza speciale» di Jean Jenet, dove sosteneva la difficile parte del protagonista, Occhineri. Dopo la parentesi romana Paolo Cociani è ritornato a Trieste, dove ha sostenuto alcuni esami presso la facoltà di filosofia, e ha approfittato della pausa meditativa per scrivere «Il ballo di Madame Dupoint».

Nel frattempo la TV lo aveva catturato, intuendone le ottime capacità, e gli aveva affidato la parte di protagonista in «L'uomo senza qualità» di Robert Musil.

Adesso Paolo Cociani, dopo una brevissima gavetta, è stato scelto da Bramieri per questo spettacolo che lo terrà impegnato, nelle maggiori città italiane, per l'intera stagione. Una esperienza questa, che pur essendo lontana dai suoi precedenti impegni teatrali, lo arricchirà ulteriormente, e contribuirà a dimostrare al pubblico e a se stesso, le sfaccettature della sua personalità e della sua recitazione.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

I servizi aerei

«Lo sviluppo del traffico aereo — così un'interrogazione del cons. Trauner (PLI) — comporta la necessità di un sempre maggiore potenziamento dello aeroporto di Ronchi dei Legionari, sia per quanto attiene ai servizi che ai collegamenti nazionali ed internazionali. Un efficiente aeroporto, con possibilità di collegamenti frequenti con gli altri scali nazionali e con le principali direttrici internazionali, rappresenta anche una componente essenziale di collegamento della nostra città con le altre regioni d'Italia e con le varie parti del mondo. Premesso quanto sopra, la interrogo — signor Sindaco — per sapere se l'Amministrazione comunale si sia documentata presso gli organi competenti per conoscere i programmi esistenti per l'aeroporto di Ronchi ed i tempi della loro attuazione e se non ritenga opportuno, se del caso, sollecitarne la realizzazione».

Non più in Viale la fiera di San Nicolò?

Il consigliere Ervino Puppi (DC) ha rivolto al Sindaco quest'interrogazione: «L'Associazione piccolo commercio lamenta che l'Amministrazione comunale avrebbe intenzione quest'anno, per ragioni di traffico, vietare la Fiera di S. Nicolò lungo il viale XX Settembre, ove da anni si svolge tradizionalmente, spostandola in misura ridotta in un rione periferico. Si fa presente che la Fiera di S. Nicolò è inserita nel calendario nazionale delle fiere e pertanto costituisce un'attrazione che va al di là di una esmplice manifestazione locale. Inoltre lungo il viale predetto sono ormai installati i punti di raccordo per l'illuminazione occorrente per la circostanza, che per il loro costo di impianto non possono essere trasportati altrove senza una immediata e rilevante spesa. Interrogo pertanto il Sindaco per sapere se non sia il caso, data la ristrettezza di tempo disponibile, di soprassedere ancora per quest'anno al ventilato trasferimento della Fiera e di studiare, in accordo con l'Associazione piccolo commercio, per il prossimo anno, una migliore ubicazione della Fiera stessa».

Il Palasport

Il consigliere Orlando (DC) chiede al Sindaco «di conoscere, con risposta in aula, lo stato reale dei lavori relativi alla costruzione del Palazzetto dello Sport, nonché precise notizie sulle maggiori spese per detta realizzazione derivanti da perizie suppletive e varianti migliorative in corso d'opera. Ricorda l'interrogante che per detta realizzazione, inserita nel Piano di attività del Comune di Trieste per il quinquennio 1967-1971 ormai trascorso, come opera che soddisfa un'esigenza fondamentale delle società sportive triestine obbligate ad utilizzare per i vari incontri impianti inadeguati e scarsamente ricettivi", in occasione della verifica dello scorso mese di novembre, era stata prevista l'ultimazione per il mese di settembre dell'anno in corso».

Biblioteca del popolo

All'assessore alle attività culturali il consigliere Cesare si è così rivolto: «La stampa si è recentemente occupata della Biblioteca del Popolo, mettendone in risalto la sua benemerita attività e la necessità di garantirne il funzionamento. Con la costituzione delle Consulte rionali la Biblioteca del Popolo potrebbe allargare le sue funzioni al servizio della collettività. Il sottoscritto chiede se una tale eventualità è stata presa in considerazione tenendo presente che in tal modo la Biblioteca del Popolo potrebbe risultare potenziata».

Questa la risposta dell'assessore Lonzar: «Rispondo in merito all'oggetto per informarla che la Biblioteca del Popolo è organo del Commissariato del Governo, per cui il Comune non ha competenza ad intervenire sul funzionamento della stessa. D'altra parte l'Amministrazione comunale ha interesse acché la Biblioteca allarghi la sua attività a livello rionale, in modo da favorire la diffusione della cultura e del libro in sempre più larghi strati della popolazione. Perciò, considerata l'attuale veste giuridica dell'istituzione, il problema rimane aperto e sulle sue possibili soluzioni questa Amministrazione è disposta a portare il suo contributo che, coerentemente con la scelta del decentramento dei suoi servizi e dell'allargamento della partecipazione democratica, terrà in precipuo conto l'esigenza di una presenza rionale di centri di diffusione del libro».

Avventizi comunali

Il dott. Sergio Giacomelli, consigliere comunale del MSI interroga l'assessore al personale «per sapere se sia a sua conoscenza il recente, ma ormai consolidato indirizzo del Consiglio di Stato sul problema dell'indennità di anzianità da corrispondere agli impiegati avventizi e non di ruolo degli enti locali ed enti da essi dipendenti. Tale indirizzo ormai consolidato da numerose ed univoche sentenze stabilisce il diritto dei dipendenti a percepire dai Comuni un'indennità di anzianità pari a tante mensilità, quanti sono gli anni di servizio prestati e questo oltre al trattamento di pensione, che, come chiarito da queste sentenze, è tutt'altra cosa. Ove tale indirizzo poi sia noto si chiede di sapere quali valutazioni giuridiche consiglino il Comune a non adeguarsi. Sarebbe ben triste però che a detto adeguamento ostino non valide ragioni di diritto, ma la speranza che data la difficoltà procedurale di un ricorso al Consiglio di Stato in Roma, si confidi che ben pochi adiscono le vie legali ed anche questi pochi con la prospettiva di dover attendere lunghi anni nelle more della Giustizia».

Posteggio contestato

Il consigliere comunale dott. Alfio Morelli (MSI) ha rivolto un'interrogazione urgente al Sindaco per sapere quale fondamento abbiano le notizie secondo le quali, nell'appezzamento di terreno recentemente spianato e sito nella zona via Pola - adiacenze Crematorio comunale, l'Amministrazione civica avrebbe preso la decisione di utilizzarlo come posteggio per i mezzi della Nettezza urbana.

Il consigliere fa presente che tale spiazzo dovrebbe, più opportunamente, più utilmente ed urbanisticamente, essere adibito a pubblico giardino anche perché ciò risolverebbe non solo il problema dello spazio verde per i numerosi bambini che affolano il rione e che sono privi di qualunque campo-giochi, ma anche perché tale era, a suo tempo, l'intendimento dell'Amministrazione civica.

La soluzione di tale problema a favore dell'infanzia si rende vieppiù indilazionabile in quanto la via Pola è divenuta impraticabile, in ispecie nelle giornate di pioggia, posto che il manto stradale e gli stessi marciapiedi sono cosparsi di numerose e pericolose buche per cui si rende evidente l'assoluta necessità del suo totale rifacimento e, infine, non può essere disatteso il rilievo che la strada è tenuta in condizioni di indecorosa sporcizia per l'insufficienza dei bottini adibiti a raccoglitori di immondizie.

Compensi ai rilevatori del censimento

Tutti coloro che hanno prestato la loro opera in qualità di rilevatori per l'11.o censimento generale della popolazione e 5.o censimento dell'industria e del commercio sono invitati a presentarsi alla Tesoreria comunale in via F. Nordio n. 11 dalle ore 8 e 30 alle ore 12, escluso il sabato, per riscuotere i compensi loro spettanti per il lavoro svolto durante il periodo 14 ottobre — 10 novembre u.s.

Messa di suffragio per gli acegatini defunti

La Conferenza aziendale Acegat della San Vincenzo vuole ricordare in questo mese di novembre, tutti i defunti della azienda, facendo memoria particolare di quelli che hanno concluso la loro giornata terrena nel corso di quest'anno. In loro memoria sarà celebrata una S. Messa nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, oggi, alle 18.

Il Circolo di studi politico-sociali «Pinko Tomazic» organizza per venerdì alle ore 20 nella Casa del popolo di via Madonnina n. 19, una conferenza su: «L'attività politica degli sloveni a Trieste dal '18 al '22.

«CONCERTO DI DANZA» AL TEATRO VERDI

Domani i balletti con uno stuolo di solisti



Nella foto: due interpreti d'eccezione per lo spettacolo di danze in programma al Verdi, Galina Samtsova e André Prokowsky

Questa sera alle 20.30 in turno C per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Elisabetta» di Giulio Viozzi, novità assoluta. Direttore il Maestro Manno Wolf Ferrari. Protagonista principale Navia Maria Goltara e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni.

Domani alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi la prima rappresentazione di balletti che sotto il titolo «Concerto di danza» vedrà esibirsi uno stuolo di solisti e cioè (in ordine alfabetico): Tesse Beaumont, Rudolf Bryans, Liliana Cosi, John Fletcher, Milorad Miskovitch, André Prokowsky, Galina Samtsova, Helen Starr, Belinda Wright, Yelk Yuresha, Leda Lojodice, Oscar Tartara, Jorge Salavisa. Coreografie di M. Petipa, O. Bruyansky, J. Coralli, F. Darrell, M. Chiabukiani C. Uboldi. Direttore d'orchestra Daniel Stirn.

Il programma della serata prevede una suite di danze celebri su musiche di Ciaikowsky, Debussy, Krein, Liszt, Albinoni, il «Pas de deux» dalla «Giselle» di Adam, quello del «Corsaro» di Drigo, l'Adagio di Albinoni nonché un «Gran passo a sei» creato appositamente dal coreografo Peter Darrell e dal costumista Peter Farner per lo spettacolo del Verdi ed intitolato «Laurencia» su musiche del russo Krein, finora mai eseguite in Italia. Il «Gran passo a sei» avrà per l'occasione un «cast» di eccezione e cioè Galina Samtsova, André Prokowsky, Helen Starr, John Fletcher, Tesse Beaumont, Rudolf Bryans.

La serata sarà in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

L'assemblea generale dei soci dell'A.I.G.

Si è svolta venerdì la preannunciata assemblea generale dei soci della Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù della nostra regione. In apertura il presidente regionale, dott. Marinuzzi, ha relazionato sulla celebrazione del XXV anniversario della fondazione dell'A.I.G., avvenuta in maggio a Roma.

Tale manifestazione era stata caratterizzata, oltre che dalla celebrazione di un felice traguardo della vita dell'associazione, anche da un franco e vivace scambio di opinioni sugli indirizzi e gli obiettivi associativi. I punti essenziali della discussione avvenuta in quella occasione possono essere così sintetizzati: a) aumento degli ostelli; b) specializzazione e caratterizzazione di ciascun ostello; c) espansione del tesseramento.

Il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, in relazione a ciò, aveva impostato un programma per la realizzazione degli obiettivi nel proprio campo territoriale, perdendo contatti con persone interessate alla diffusione degli ideali dell'A.I.G. nelle altre province della regione. Purtroppo le note peripezie dell'estate scorsa, che hanno comportato la chiusura dell'ostello «Tergeste» per 50 giorni nel pieno della stagione turistica, hanno costretto ad indirizzare tutti gli sforzi organizzativi e finanziari alla soluzione di tale problema.

Il dott. Marinuzzi ha concluso la propria relazione sottolineando come il numero dei soci sia rimasto pressoché invariato, mentre si è avuta una notevole diminuzione negli arrivi all'ostello di viale Miramare, passando da 4.808 a 3.798, con conseguente diminuzione pure delle presenze che sono scese a quota 6.002 contro le 8.255 dello scorso anno.

DA OTTO ANNI HA DICHIARATO GUERRA ALLE FERROVIE

APPASSIONATO DEL TRENO MA NON DEL... BIGLIETTO

Il curioso giovane, che è risultato essere sempre irreperibile è stato processato a Pordenone in contumacia per la 91.a volta!

«Viaggiate in treno, il mezzo più comodo, economico e sicuro», si legge da qualche tempo sugli inserti pubblicitari delle Ferrovie dello Stato. Li ha osservati, ma con aria di sufficienza, anche un giovane di Avellino, appassionato di treni, ma appassionato a tal punto che da otto anni a questa parte li prende regolarmente senza pagare il biglietto.

Ieri il giovane, Riccardo Tedeschi di 26 anni, da Ariano Irpino (Avellino), è stato infatti processato per la 91.ma volta per questo reato dal Tribunale di Pordenone. I giudici gli hanno irrogato 60 mila lire di multa. Il reato di cui era imputato originariamente era però più grave: truffa ai danni delle Ferrovie dello Stato. Il Tedeschi era stato sorpreso per l'ennesima volta su un direttissimo, sulla linea Pordenone-Udine, il 21 maggio del 1970.

Un agente della Polizia Ferroviaria, in servizio sul convoglio, aveva notato il giovane che era salito a Pordenone quando il treno era già in movimento. L'agente era andato a cercarlo nella vettura per fargli la paternale, ma con sorpresa non l'aveva trovato. Si era diretto allora verso la toilette: chiusa. Aveva bussato, senza ottenere però risposta. Sempre più insospettito, l'aveva aperta con la chiave di servizio e si era trovato di fronte il Tedeschi che fumava tranquillamente una sigaretta. Il giovane era sprovvisto di biglietto ma anche di denaro.

Un episodio analogo era successo meno di una settimana prima, sempre sulla stessa linea. Il giovane era già stato processato 90 volte, nell'Italia settentrionale e centrale, per lo stesso reato. Il Tedeschi, comunque, non è mai stato interrogato dal magistrato, in quanto irreperibile.

Ieri è stato difeso d'ufficio dall'avv. Preti, il quale ha chiesto l'assoluzione dal reato di truffa in considerazione della inidoneità del mezzo. Il difensore ha pure citato diverse sentenze, che escludono appunto in questi casi il reato di truffa. In subordine ha chiesto il minimo della pena con la diminuente del vizio parziale di mente dell'imputato.

Tavola rotonda su «Elisabetta»

Concluse al Teatro Verdi le repliche della novità «Elisabetta» di Giulio Viozzi, la Sezione Musica del Circolo della cultura e delle arti intende puntualizzare le opinioni sul lavoro durante un pubblico dibattito in forma di tavola rotonda. Il dibattito, diretto da Fabio Vidali, avrà a interlocutori Nevio Capozzari, Emilio Curiel Mario Simini e Anita Tonello, e sarà aperto ad ogni altro intervento. La manifestazione avrà luogo venerdì alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. di piazza Verdi 1.

INCONTRO CON HAN SUYIN AL ROSSETTI

Un'autrice cinese l'ospite di sabato

Testimone dei più gravi eventi del suo paese ha scritto «L'amore è una cosa meravigliosa»

Sarà di nuovo una donna la protagonista del «Sabato letterario» al Politeama Rossetti. Per il secondo degli incontri promossi dall'Associazione culturale italiana è stata invitata a parlare a Trieste la cinese Han Suyin autrice del celebre romanzo «L'amore è una cosa meravigliosa», la cui trascrizione cinematografica è stata recentemente riproposta dalla televisione.

Nata in Cina da madre belga e padre cinese, la Suyin, laureata in medicina, è vedova di un generale di Ciang Kai-scek. Coinvolta in prima persona negli eventi storici del suo paese, ne divenne una delle interpreti più sensibili: di particolare interesse è quindi la conversazione dal titolo «Una scrittrice cinese racconta» che terrà sabato prossimo sotto i comuni auspici del Teatro Stabile e dell'Azienda di Soggiorno. Seguirà, come di consueto, il dibattito con il pubblico, facilitato dall'assistenza di un interprete.

Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico di Cultura verrà proiettato il film «Berlin - Alexanderplatz», tratto dall'omonimo romanzo espressionista di Alfred Döblin. Gli interpreti principali sono: Heinrich George, Maria Bard, Margarete Schlegel, Bernhard Minetti. Girato nel 1931 per la regia di Fril Jutzl. Si accede con la tessera.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 13.00

Per ogni altro orario (autoli nee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Livio Grassi

ANDELE BANDELE PETEPERÈ

Filastrocche, giuochi, riboboli e ricordi di Trieste e dell'Istria

L'ATTESA PUBBLICAZIONE E' DISPONIBILE NELLE LIBRERIE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Dopo Ettore



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Orchidea De Santis, figlia del noto regista, reduce dalla lavorazione del film «Ettore lo Fusto», avvolta in uno scialle andaluso, attende con fiducia il prossimo film della serie comico-satirico che ha segnato il suo primo successo

NEL '72 RUSSI E AMERICANI

LA CALATA DEI CIRCHI

Singolare Q. G. di Moira Orfei

Il più grande complesso viaggiante del mondo, il circo statunitense Ringling Barnum Bailey, sta per varcare l'oceano e sarà in Europa il prossimo anno. Il programma del giro artistico non è ancora stabilito nei dettagli, per cui è molto probabile che possa visitare alcune tra le più grandi città italiane. Sarà un avvenimento artistico di grande rilievo, perché solo due volte il grande circo americano venne in Europa nei suoi 101 anni di vita, e l'ultima fu nel 1963, quando non entrò nel nostro paese.

Anche il circo di stato di Mosca ha annunciato per il prossimo anno una nuova tournée europea, che comprenderà anche l'Italia. Per la prima volta nella storia dello spettacolo viaggiante si potrà avere il confronto diretto tra i due circhi più famosi, che però hanno una impostazione completamente diversa. L'incontro, o lo scontro, dei due grandi complessi potrebbe andare a danno dei circhi nazionali, che sono tanti e sempre alla ricerca di piazze e di pubblico; è pertanto pensabile che l'Ente nazionale circhi si adopererà per evitare, o quanto meno limitare, la concorrenza.

I circhi italiani, quelli di prima categoria in particolare, continuano a collezionare successi dopo una breve stasi dovuta ai caldi estivi. La bontà dei programmi, le novità tecniche e spettacolari, riescono a prolungare quella che è stata definita la «stagione d'oro» del circo italiano, mentre nei restanti paesi d'Europa la crisi si fa sentire. E' difficile trovare il personale di fatica, dei capaci capi-tenda, degli intraprendenti pubblicitari, per cui gli affari ristagnano.

Da noi continuano ad andar forte i complessi di Enis Togni («Circo de Messico»), di Darix Togni («Circo nell'acqua»), di Liana-Nando-Rinaldo Orfei con il «Circorama» e Moira Orfei con il «Circo sul ghiaccio». A proposito di Moira Orfei abbiamo appreso che sta allestendo il suo quartiere d'inverno nella zona di San Donà di Piave, ove ha acquistato una villa circondata da un vasto parco a terreni. Troveranno posto capannoni deposito per il materiale ed ampie scuderie per cavalli, elefanti ed il serraglio. Non mancherà una pista per gli addestramenti degli animali. Speriamo quanto prima di poter visitare questi impianti che sono gli unici della regione, in quanto gli altri circhi hanno i loro quartieri di inverno in Emilia e in Lombardia.

R. G.

I «Solisti di Roma» rientrati in Italia

Roma, 23

Sono rientrati in Italia i «Solisti di Roma» al termine della loro tournée europea, durante la quale essi hanno presentato alcuni programmi di musiche rare ed inedite dei secoli XVII e XVIII negli istituti italiani di cultura di Strasburgo, Lussemburgo, Bruxelles, Parigi e Marsiglia, riscuotendo ovunque un successo veramente notevole per la novità dei brani eseguiti e l'alto livello interpretativo.

Ai concerti si è registrata una grande affluenza di pubblico, nonché la partecipazione di numerosi membri del corpo diplomatico di vari paesi; al concerto tenuto nell'auditorio di Radio Lussemburgo erano presenti anche i granduchi.

Il gruppo, composto da Massimo Coen e Mario Buffa (violini), Luigi Lanzillotta (violoncello), Paolo Perrotti-Bernardi (clavicembalo) e Angelo Persichilli (flauto), ha voluto offrire un concerto benefico «pro-Venezia», che si è svolto alla «Kunsthaus» di Zurigo, con un programma dedicato ai musicisti veneziani del '700. *(Ansa)*

Prosa e poesia dialettali al C.M.M. «N. Sauro»

Venerdì 26 novembre alle ore 20.45 avrà luogo, nella sede di via Roma 15, una serata con il Teatro di Ricciotti Stringher, che comprenderà una dizione di poesie dialettali ed un originale dialogato, pure dialettale, in un atto. Seguirà una libera discussione sul tema: «validità attuale della poesia e del teatro vernacolo». Ingresso libero ai soci ed amatori.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritratto di famiglia Tutti corrotti

«Come si elegge il Presidente della Repubblica» (TV-1, ore 19.15) — Andrà in onda stasera la terza e ultima puntata di questo breve ciclo realizzato per la rubrica «Sapere». Dopo una rievocazione delle elezioni dei presidenti italiani da De Nicola a Einaudi, da Gronchi a Segni e Saragat, viene descritta la procedura dell'elezione a Camere riunite con l'intervento dei 58 delegati regionali, il modo in cui nascono le candidature e il significato della partecipazione alla elezione dei delegati regionali.

* * *

«Ritratto di famiglia» (TV-1, ore 21) — Sarà trasmessa stasera la prima puntata di questo programma di Enrico Gras, Mario Craveri ed Ezio Pecora dedicato alla vita familiare italiana, colta attraverso alcuni esempi tipici. L'inchiesta è condotta in studio da Giorgio Vecchietti e la regia è di Andrea Camilleri. Nel corso delle sei puntate sarà illustrata l'attività quotidiana di numerosi nuclei familiari di diversa estrazione sociale. Protagoniste di questa prima puntata saranno due famiglie meridionali, una già residente a Milano da diversi anni, l'altra immigrata di recente. La prima è una famiglia pugliese composta dai genitori e dai sei figli nati a Barletta ma cresciuti a Milano; la famiglia ha già risolto i problemi più urgenti quali il lavoro, la casa, lo studio dei ragazzi, ma deve ancora affrontare quello della mancata integrazione dei genitori nell'ambiente cittadino e la frattura fra le due generazioni. La seconda famiglia è quella di un operaio napoletano padre di sette figli in tenera età; i suoi problemi sono solo apparentemente diversi da quelli della prima; oltre ai disagi di una casa inadatta e alle ristrettezze economiche i genitori avvertono un profondo senso di isolamento. Dopo la presentazione dei filmati, entrambe le famiglie interverranno al dibattito condotto da Vecchietti.

* * *

«Labbra rosse» (TV-2, ore 21,15) — Giuseppe Bennati, autore di «Muso duro» e «Congo vivo» ha diretto nel 1960 questo film impostato sui problemi delle nuove generazioni e al rapporto fra queste e gli adulti. Il film è interpretato da Gabriele Ferzetti, Jeanne Valerie, Christine Kaufmann e Giorgio Albertazzi. E' la storia di un padre, il quale nel fare le indagini per ritrovare la figlia giovanissima, scomparsa durante un viaggio, viene a contatto con un mondo per lui nuovo di giovani spregiudicati. Nelle sue ricerche è aiutato da una amica della figlia, anch'essa giovanissima, che fa il possibile per legarlo a sé; infatti l'uomo se ne innamora, ma riesce poi a staccarsi da lei. Quando la figlia è ritrovata, il padre la scopre profondamente corrotta, così come sono corrotti i giovani d'ambo i sessi che costituiscono il suo mondo. Ma d'altra parte è convinto che tra la propria generazione e quella odierna non ci può essere piena comprensione. *(Ansa)*

Borgnine minacciava strage in famiglia

Los Angeles, 23

L'attore Ernest Borgnine ha minacciato di uccidere sua moglie e i loro due figli e poi di suicidarsi, secondo quanto ha affermato la signora Borgnine al giudice ieri nel corso di una udienza per la causa di divorzio in corso.

La signora Donna Ann Borgnine che vive separata dal marito da diversi mesi ha spiegato al giudice che per far fronte a questa minaccia ha dovuto assoldare una guardia del corpo che gli è costata finora 14 mila dollari.

Il giudice si è riservato di pronunciarsi sul divorzio in una prossima udienza. Intanto ha concesso alla signora di continuare ad avere la custodia dei figli, Christopher di 5 anni e Sharon di 6. *(Ap)*

La Radio si ricorda di Smareglia

Oggi alle 14.30, sul terzo programma della RAI verrà trasmessa una sintesi dell'opera «Oceana» di Antonio Smareglia. Benché l'ora e il programma ne garantiscano un cosiddetto «indice di ascolto» bassissimo, non è possibile non segnalare l'avvenimento a quanti si ostinano a riconoscere al maestro istriano una voce vitale nella storia della musica. Segnaliamo dunque la trasmissione radiofonica, ancorché Trieste sembri aver da tempo convalidato, con il suo silenzio, la definitiva liquidazione di Antonio Smareglia. L'ultima più esauriente verifica artistica fatta dal Teatro Verdi risale infatti alla ripresa di «Nozze istriane» nel 1954. Dev'essere stato un bilancio negativo per l'autore di «Oceana» se da allora poco è stato fatto per ristabilire la posizione culturale di Smareglia. Vorremmo tuttavia citare, a proposito di «Oceana», una considerazione di Silvio Benco: «Fossero preconcetti contro un'opera favolosa in tempi di verismo e di psicologismo musicale, fossero difficoltà d'allestimento scenico adeguato, o altri motivi che non con l'arte ma piuttosto hanno relazione col commercio dell'arte, l'armoniosa creazione restò a giacere nel tempo come la bella dormente, che forse un giorno si sveglierà».

Sottolineando quei «motivi» e quell'auspicio, e ripromettendoci di ritornare più ampiamente sull'argomento, ricordiamo ancora che la silloge operistica di «Oceana» (la opera che Smareglia aveva tanto cara) radiotrasmessa oggi, sarà diretta da Ferruccio Scaglia.

g.

Negli ambienti cinematografici spagnoli è stata annunciata la prossima organizzazione di un festival internazionale del cinema comico che si svolgerà a Madrid. In questo quadro, a quanto sembra, sono già stati consultati vari produttori, registi e attori.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

Soffio al Cuore

IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE

le ore 21 prima rappresentazione: «Concerto di danza». Balletti celebri su musiche di Cialkowski, Debussy, Krein, Liszt, Albinoni, Adam, Drigo. Direttore di orchestra Daniel Stirn. Turno «A» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti per tutte e due le rappresentazioni alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21 unica recita in lingua francese: «Les caprices de Marianne» di Alfred de Musset. Spettacolo fuori abbonamento presentato dalla Comédie de l'Ouest con la regia di Guy Parigot, scene e costumi di Claude Bessou. Sconti per abbonati del Teatro Stabile, valide le tessere speciali «Auditorium», facilitazioni per iscritti all'Associazione italo-francese e studenti. Premio di assiduità per gli abbonati ai «Sabati letterari»: poltrone di platea al prezzo ridotto di L. 600. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì: «Enrico IV» di Luigi Pirandello con Tino Carraro. Spettacolo fuori abbonamento con sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Sempre aperti gli abbonamenti alla Stagione 1971-72 che danno diritto agli sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento (domani «I capricci di Marianna»; da venerdì «Enrico IV» di Pirandello). Sono tuttora 8 gli spettacoli in abbonamento che devono andare in scena: «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «La Lena», «L'alfabeto dei villani», «Amico sciacallo», «L'amante militare», «Perelà, uomo di fumo», «Madre Courage». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. In dicembre per la rassegna «Teatro oggi»: «Ricorda con rabbia» di Osborne; spettacolo dalla Germania; «Re Lear» di Shakespeare, «Processo a Giordano Bruno», «Iwona» di Gombrovicz. Con le tessere speciali per 8 spettacoli (abbonati del Teatro Stabile L. 2500, non abbonati L. 4000) si ha diritto di assistere domani al Politeama Rossetti alla recita in francese dei «Capricci di Marianna». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI. Premio di assiduità per gli abbonati in possesso della tessera 1971-72: poltrone di platea al Politeama al prezzo ridotto di L. 600 per la recita in francese di domani: «Les caprices de Marianne» di de Musset. Sabato 27 ore 18: conferenza con dibattito di Han Suyin «Una scrittrice cinese racconta». Ingresso L. 500. Abbonamenti a 13 manifestazioni tuttora disponibili per 2000 lire in Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) e nelle librerie «Svevo»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA. Questa sera alle ore 20.30 ultima rappresentazione di «Elisabetta» di Giulio Viozzi. Novità assoluta. Direttore Manno Wolf Ferrari. Turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti. Domani alle «Universitas». A Gorizia: Agenzia Appiani; a Udine: libreria «Carducci»; a Monfalcone: Circolo Culturale «Il Punto».

POLITEAMA ROSSETTI
DOMANI ORE 21
Unica recita in francese
Les caprices de Marianne
di Alfred de Musset

Riduzioni per abbonati alla Stagione di prosa, alla rassegna «Teatro oggi» e ai «Sabati letterari», studenti e soci dell'«Italo-francese».

DA VENERDI' A DOMENICA
Tino Carraro in
Enrico IV
di Luigi Pirandello
con **Dina Sassoli, Aldo Alori** e con **Ivano Staccioli**

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale domani alle ore 20.45 Concerto di Maya. Canto, tiorba, liuto e chitarra.

TEATRO CRISTALLO. Oggi e domani, inizio alle ore 21.15. Per la prima volta a Trieste Tamara Baroni, Ric e Gian in «Il medico delle donne», rivista musicale, comica e piccante. Prezzi lire 3000, 2000, 1000. Prenotazione e vendita dei biglietti Galleria Protti (tel. 36372). Dopo le 20 alla cassa del Teatro.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi ore 21: «Berlin-Alexanderplatz», tratto dall'omonimo romanzo espressionista di Alfred Döblin, con Heinrich George. Regia di Phil Jutzi (1931). Si accede con la tessera.

EDEN. 15.30 - ultima 22. Decima settimana di straordinario successo: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «...e dopo le uccido» con Rock Hudson, Angie Dickinson, Telly Savaals, Roddy McDowall, Keenan Wynn. Regia di Roger Vadim. Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15, 17.10, 19.30, 22.10: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Jessica Dubin. Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO. 15.30: «Soffio al cuore». Il capolavoro di Louis Malle, osannato da tutti i critici a Cannes con Lea Massari e Benoit Ferreux. Technicolor. Vietato minori anni 18.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Il barone rosso» con John Phillip Law, Don Stroud, Barry Primus, Karen Huston. Technicolor.

RITZ. 16 ult. 22. Dissequestrato e in edizione integrale: «Bella di giorno moglie di notte». Eastmancolor con Nino Castelnuovo e Anna Miserocchi. Severamente vietato minori anni 18.

ALABARDA. 16. Nino Manfredi, Vittorio Gassman, E. M. Salerno, Catherine Spaak e Claudia Mori in: «L'amore difficile». Uno spettacolo veramente allegro e divertentissimo. Vietato ai minori.

AURORA. 16. III settimana: a richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor: «Il merlo maschio» con L. Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un buon giallo da vedere dall'inizio: «Suspect» con M. Mell. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. Vedi teatri.

IMPERO. 16.30. Un'audace, avvincente indagine sui tedeschi d'oggi: «Germania: 7 donne a testa». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Boatniks, i marinai della domenica». Divertente produzione Walt Disney con R. Morse e S. Powers. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «L'uomo mascherato contro i pirati». Spettacolare con George Hilton contro John Kendal. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor. Un film prodotto e diretto da Luchino Visconti: «Morte a Venezia», con Dirk Bogarde, Bjorn Andresen e Silvana Mangano. Un uomo, un ragazzo, la bellezza, l'amore e la morte... a Venezia.

ABBAZIA. 16: «I predoni del Sahara». Spettacolare avventura in technicolor con G. Mikell e P. Tudor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Escalation». Un film drammatico di Roberto Faenza con Claudine Auger e Lino Capolicchio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Geometria di un delitto». Allucinante technicolor con George Chakiris, Lana Turner e Richard Egan. Viet. minori 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Sfida sulla pista di fuoco». Technicolor con Darren McGavin.

ASTRA-ROIANO 16: «Nevada Smith». Un western d'eccezione in technicolor con Steve McQueen, Suzanne Pleshette e Karl Malden. Viet. min. 14 a.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Duello di aquile» con Mie Haura, Ken Randall, Carl Crone e Yuro Kayamo. Capolavoro di guerra.

LUMIERE. Sabato: «I bucanieri».

RADIO. 16: «La rivolta». Un film spietato e crudele sulla vita nei penitenziari con Jim Brown. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'avamposto degli uomini perduti» con Gregory Peck, Barbara Steel e Charles Bronson. Successo.

UDINE

ARISTON. 15: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». A colori. V.m. anni 18.

CAPITOL. 15: «Il Decameron». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada». A colori.

ODEON. 15: «Il merlo maschio». A colori. V.m. anni 14.

PUCCINI. 15: «Giornata nera per l'ariete». A colori.

«Manon» apre all'Opera di Vienna

Vienna, 23

La serie delle «prime» invernali al «Teatro dell'Opera di Stato» di Vienna è stata inaugurata con la «Manon» di Massenet, che ha ottenuto un eccezionale successo, riscuotendo incondizionati applausi dallo smaliziato pubblico viennese. Questa edizione della «Manon» è il risultato di una collaborazione musicale austriaca, francese e italiana. L'Austria ha dato il contributo della espertissima orchestra dei filarmonici viennesi; francesi erano il direttore d'orchestra Serge Baudo, il regista Jean Pierre Ponnelle e la cantante Jannette Pilou, che ha interpretato il ruolo di Manon; Giacomo Aragall ha offerto una interpretazione altamente drammatizzata e puntuale del cavaliere De Griux. *(Ansa)*

TEATRO CRISTALLO
AVVISO TEATRALE
Oggi e domani - inizio ore 21.15
Per la prima volta a Trieste
TAMARA BARONI
RIC e GIAN
in
«IL MEDICO DELLE DONNE»
rivista musicale, comica piccante
prezzi 3.000 - 2.000 - 1.000
prenotazioni e vendita
GALLERIA PROTTI TEL. 36372
dopo le 20 alla Cassa del Teatro

FERROVIARIO. 18: «Interbank». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 21: «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello; regista e protagonista Turi Ferro, con il Teatro Stabile di Catania.

CORSO. 17: «Là dove volano i corvi». Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «La mummia» con C. Lee e P. Cushing. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Il federale» con U. Tognazzi e S. Sandrelli. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Metello» con M. Ranieri, O. Piccolo. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Dossier prostituzione». Film inchiesta. A colori.

EXCELSIOR. 16: «La macchia della morte». Film del brivido. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Lo spavaldo» con R. Redford e M.Y. Pollard. A colori.

RONCHI

RIO: «La vendetta di Tarzan».

CORMONS

COMUNALE: «Arriva Angel Kid».

ITALIA: «L'amore è come il sole».

GRADISCA

COMUNALE: «La vergine e lo zingaro» con F. Nero e J. Shimkus.

GRADO

CRISTALLO 19.30: «Mazzabubù...quante corna stanno quaggiù?» con I. Biagini, M. Bonuglia, Franchi e Ingrassia; colori. V.m. anni 18.

PORDENONE

VERDI. 17: «L'amico delle 5½».

CRISTALLO. 17: «Gli angeli del 2000». Viet. min. 18 anni.

SUPERCINEMA 17: «Omicidio al 14.o piano».

CORDENONS

VERDI. 17: «Folli notti a Las Vegas». V.m. anni 14. Colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Quando le salamandre bruciano».

CERVIGNANO

NUOVO: «Qualcosa striscia nel buio».

PALMANOVA

ITALIA: «Squadra dell'impossibile: due volti per morire».

GARIBALDI: «Indagine su un "parà" accusato di omicidio».

GEMONA

SOCIALE: «I disperati di Cuba».

TARCENTO

MARGHERITA: «Shalako».

CASARSA

ROMA: «Macho Callagan».

ECCEZIONALE PRIMA

Oggi al Grattacielo

Se vi è giunta l'eco della critica mondiale da Cannes, se vi è noto il successo memorabile di Parigi, se siete disposti a lasciare i falsi pudori per affrontare le audacie e il realismo di un film che si spinge dove nessuno finora aveva osato... QUESTO E' IL VOSTRO MOMENTO...

IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE



MEDUSA DISTRIBUZIONE
FRANCO CRISTALDI presenta
LEA MASSARI • BENOIT FERREUX

Soffio al Cuore

DANIEL GELIN • MICHEL LONSDALE
GILA VON WEITERSHAUSEN • AVE NINCHI
Fotografia di RICARDO ARONOVICH • Musica di CHARLIE PARKER
Produttori esecutivi VINCENT MALLE • CLAUDE NEDJAR
Scritto e realizzato da LOUIS MALLE
TECHNICOLOR

Vietato ai minori di anni 18

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 795969.

OGGI AL RITZ

DISSEQUESTRATO E IN EDIZIONE INTEGRALE



SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

NAZIONALE «Imminente»

Appartamento al Plaza

EXCELSIOR «IMMINENTE»

Torna il formidabile binomio di «DRAMMA DELLA GELOSIA»
MARCELLO MASTROIANNI - ETTORE SCOLA
protagonista e regista del più atteso e prestigioso film italiano del 1971



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.40: «In diretta» da Via Asiago; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Cominciamo subito; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Le nuove canzoni italiane; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Scena d'opera; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Aurelia o l'illusione, di M. Dursi; 21.50: Concerto del violinista C. Rossi e del pianista A. Bacchelli; 22.20: Il giraskетches; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Nicola Di Bari e Dusty Springfield; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: La primadonna, di Filippo Sacchi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Media delle valute - Bollet. del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni napoletane; 19.02: Sulla cresta dell'onda; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: ...E via discorrendo; 21.30: Primo passaggio; 21.55: Tacuino di viaggio; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Doppia identità, di J. Cain; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di S. Rachmaninov; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: Oceana, di A. Smareglia; 15.40: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore: Il signor «Il», di G. Neveux; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le nuove correnti della paleoantropologia; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Musiche di A. Schnittke e S. Prokofiev; 22.15: I letterati e la musica nell'800 italiano.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 13.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale; 15.45: Un po' di poesia; 16: Concerto sinfonico diretto da Okko Kamu; 16.30: Fogli staccati; 16.40: Corale «G. Schiff» di Chiopris-Viscone; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «I Combo»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: «I Kadett...»; 8.15: Avviciniamoci a... Milly; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini jukebox; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R.C.M.; 11: Concertino; 11.30: Carosello di ritmi e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: 15 minuti col complesso Pop Tyrannosaurus Rex; 17: Notiziario; 17.10: La musica jugoslava attraverso i secoli; 18: Lettere varie; 18.15: Jazz panorama; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop - jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

A COLORI

20: L'angolino dei ragazzi: «Il rapimento di miss Universo»; 20.12: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes: «Le vie svizzere» e «I ragazzi d'oro» - documentari; 21.20: Programma di musica popolare.

O

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Musica popolare; 19: Panorama archeologico; 19.20: «Tutta la vita in un anno», trasmissione umoristica; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Stop», attualità giornalistiche; 21.35: Telefilm della serie «Gli intoccabili»; 22.25: Dal diario di guerra di Vladimir Dedijer; 22.55: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Come si elegge il Presidente della Repubblica».
13.00: «Tempo di caccia» di M. Giuffrida e I. De Giorgis.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Toby» - Telefilm - Prod.: C.B.S.
18.30: «Poncio Cat e Sombrero» - Cartoni animati.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Ritratto d'autore: «De Chirico».
Gong
19.15: Sapere - «Come si elegge il Presidente della Repubblica».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Ritratto di famiglia» - Un programma di E. Gras, M. Craveri e E. Pecora condotto da G. Vecchietti. Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Labbra rosse» - Film - Regia di Giuseppe Bennati - con Gabriele Ferzetti, Jeanne Valerie, Christine Kaufmann, Giorgio Albertazzi. Doremì

DEBUTTO NELLA SERIE «ALLO SPECCHIO»

SERGIO ENDRIGO ATTORE DRAMMATICO

Interpreterà il ruolo di un operaio emigrato nel telefilm «Tutte le domeniche mattina»

Roma, 23

Sergio Endrigo, impegnato in questi giorni con il «Canteuropa», debutterà come attore interpretando un ruolo drammatico: quello di un operaio italiano emigrato in Svizzera.

Il suo esordio lo farà in televisione quale protagonista del telefilm «Tutte le domeniche mattina» che fa parte della serie «Allo specchio», e che narra le vicende di un operaio italiano che, assieme alla moglie deve affrontare i drammatici problemi che gli derivano dalla nascita di un bambino in territorio elvetico. La legge svizzera infatti prevede che i lavoratori stranieri possano tenere con sé i figli solo se occupano un appartamento con più di due stanze; in caso contrario sono costretti a rimandarli in patria o affidarli ad un «kinderheim». La regia è di Carlo Tuzzi che ha curato la sceneggiatura assieme a Mario Brenta. Le riprese saranno effettuate a Zurigo, dove la storia è ambientata.

Sergio Endrigo, che è rientrato recentemente dal Brasile dove ha dato due spettacoli alla televisione e due recital a Belo Horizonte e a Porto Alegre, la scorsa stagione si è presentato per la prima volta sui palcoscenici del «Piccolo» di Milano e del «Sistina» di Roma con un suo recital che ha riscosso grande successo. *(Ansa)*

Pierangeli morta per cause naturali

Parigi, 23

La morte di Anna Maria Pierangeli fu provocata da cause naturali. Lo ha comunicato ai congiunti dell'attrice italiana residenti attualmente a Parigi (la madre Enrica e le sorelle Marisa e Patrizia) lo «examiner coroner» di Los Angeles che ha compiuto l'autopsia. Il referto parla di «morte naturale dovuta ad insufficienza cardiaca» e smentisce quindi le supposizioni avanzate da più parti dopo la scomparsa della Pierangeli. *(Ansa)*

Marlon Brando è stato scritturato dal produttore David Merrick come protagonista del film «Child's play», tratto dall'omonimo dramma di Robert Marasco. Dirige Sidney Lumet.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 23

Chiusura cedente con scambi sui livelli di ieri. L'offerta ha imperversato nella seduta di oggi da un capo all'altro del listino, senza soste, con una particolare recrudescenza sul comparto assicurativo.

In apertura ,cedenze più marcate accusavano i valori assicurativi ma esse si sono ingigantite nel finale, superando per molti valori l'entità di 1000 punti (una reazione tecnica però ha interessato i prezzi post-chiusura, calmando parzialmente i vuoti prodotti durante la seduta).

Fra i pochi nomi mantenutisi in controcorrente da segnalare le Centrale, che al listino sono riuscite a conservare il vantaggio acquisito. Nel «durante», le vendite, già insistenti in apertura, hanno assunto una portata ancora maggiore e si sono indirizzate anche ad altri comparti: molto decurtati risultavano, infatti, anche Erba ord. (—863 punti), Coge, Dalmine, Interbanca, Mediobanca, Italcable, Olivetti, Miralanza, Pierrel, Pozzi ord., Motta, Siossigeno oltre al succitato comparto assicurativo. Rientrato anche il brusco spunto di plusvalenza sulle Mittel. varianti da uno 0,50 ad un uno per cento le flessioni degli altri titoli guida. Oltre alle Centrale sono migliorate anche Eternit, Falck priv. e Gasnapoli, che ha segnato una notevole miglioria.

Calmo l'andamento odierno nel reddito fisso. Modesti gli scambi.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 48.26, con una variazione dell'1,21 per cento in diminuizone.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 121 milioni; Obbligaz. 1.503.327.760; 2.064.700 azioni.*

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio con prezzi in leggero denaro. Valutazioni indicative: Generali 45.000-45.300; Fiat 2.014-2.018; Snia Viscosa 1.695-1.700; Montedison 677-679; La Centrale 6.080-6.100; Ras 45.500-45.600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Il mercato, aperto in cedenza, a causa delle numerose offerte, vede flettere ulteriormente la quota, che si assesta al listino sui minimi della giornata. Variazioni nei due sensi di scarso rilievo per il reddito fisso.

Titoli trattati: 225 azioni.

Bastogi 1730; Finmare 200; Finsider 303; Sip 2270; Sme 1720; Stet 2605; Ass. Generali 44930; Ass. Italiana 80900; Ras 44000; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1670; Viscosa priv. 1260; Dalmine 360; Italsider 392; Cantieri 60; Fiat ord. 2000; Fiat priv. 1550; Terni 114; Anic 740; Liquigas 223; Montedison 674; Beni Stabili 2890; Immobiliare 305; Pirelli Spa 1600; Rinascente 243; Rinascente priv. 192.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7700-8300; sterlina oro (n.c.) 6600-7100; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 850-870; platino 2500-3000; argento 24500-28500.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 612; lira sterlina 1530; franco svizzero 154,35; franco francese 113; franco belga 13,26; marco tedesco 184,10; scellino austriaco 25,30; peseta spagnola 8,825; escudo portoghese 22,15; dollaro canadese 603; fiorino olandese 184,10; corona danese 84,50; corona svedese 122,20; corona norvegese 89,05; dinaro jugoslavo 37.05; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 19,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,73; dollaro canadese 611,075; corona danese 84,85; corona norvegese 89,435; corona svedese 122,815; fiorino olandese 184,205; franco belga 13,29; franco svizzero 154,262; lira sterlina 1528,175; marco tedesco 184,16; scellino austriaco 25,358; escudo portoghese 22,435; peseta spagnola 8,942; franco francese 115,15.

NEW YORK

Chiusura al ribasso: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è sceso sotto il livello degli 800 punti, attestandosi a 797,97, con una perdita di 5,18 punti. Il volume dei titoli trattati è stato considerevole, raggiungendo i 16.840.000, con un notevole aumento agli 11.390.000 di lunedì. All'«American Stock Exchange», l'indice ha chiuso a 23,37, con un regresso di 18 cents rispetto a lunedì.

LONDRA

I prezzi hanno chiuso senza variazioni di nota. I titoli rodesiani sono saliti fra i 7 ed i 16 punti nella crescente speranza di una composizione della disputa per l'indipendenza. Hanno chiuso al rialzo anche i titoli governativi. I principali titoli industriali hanno guadagnato per lo più poche pence.

A ZURIGO — Modestissime variazioni dei prezzi, con un volume di contrattazioni molto esiguo. In declino lieve i maggiori bancari; gli assicurativi, finanziari e industriali chiudono con piccole variazioni nei due sensi.

A FRANCOFORTE — Netta prevalenza di rialzi in un quadro operativo moderatamente atttivo. Una serie di titoli selezionati ha guadagnato terreno in tutti i comparti, a prescindere dall'orientamento dei singoli gruppi.

A PARIGI — Chiusura irregolare con una maggioranza di lievi miglioramenti. Pressoché invariati alimentari, grandi magazzini ed elettrici.

Titoli azionari

TITOLI	22-11	23-11
Alimentari		
Eridania	1475	1453
Es. Molini	335	335
Motta	2660	2580
Rom. Zucc.	164	164
Rom. Zucc. pr.	329	329
Talmone	2610	2630
Assicurativi		
Generali	46650	44890
Ass. Milano	13200	12550
Ass. Mil. pr.	8840	8200
Ass. Torino	10500	10050
Ass. Torino pr.	7550	7130
L'Abeille	12710	12180
Fond. Incendio	10470	10080
Fond. Vita	23335	22100
L'Assicuratrice	82500	80900
Ras	45300	44460
S.A.I.	22500	21800
Alleanza	15790	14340
Bancari		
Comit	13148	12910
B. Roma	13850	13690
Credit	1307	1300
Mediobanca	63400	62500
Interbanca	16300	15900
Chimici		
Anic	747	736
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	629	740
Caffaro	352	341.50
Erba	8463	7600
Erba pr.	4170	4000
Italgas	915	900
Lepetit ord.	8020	8000
Lepetit pr.	7941	7945
Liquigas	226	223
Mira Lanza	32590	32000
Montedison	683	677
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6460	6360
Rumianca	750	750
Saffa	3438	3380
Sarom	850	850
Siossigeno	3840	3780
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1172	1177
E. Marelli	481	482
Sip	2275	2271
Tecnomasio	605	602
Terni Nuova	114	114
Finanziari		
Agr Lig. Lom.	1130	1100
Bastogi	1735	1729
Breda	4900	4850
Finmare	199.50	199.50
Finsider	312	303
Generalfin	790	793.50
Gim	3600	3570
I.F.I. priv.	5530	5500
I.F.I.L.	18000	17810
Invest	2591	2580
Italpi	2840	2823
La Centrale	6020	6100
Pirelli & C.	1870	1861
Sme	1730	1720
Stet	2618	2605
Sviluppo	1695	1695
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2658	2575
Beni Stab.	2905	2890
Bonif Ferraresi	1320	—
Certosa	10780	10850
Co Ge	1530	1451
Edilcentro	914	902.50
Imm. Roma	311.75	305

TITOLI	22-11	23-11
Habitat	1570	1590
In. Edilizia	5288	5200
Milano Cen.	19990	19990
Risanamento	7030	6950
SACIE pr.	731	719
Silos Gen.	1040	1040
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1225	1210
Fiat	2026	2012
Fiat pr.	1551	1548.50
Nebiolo	240	237.75
Olivetti ord.	1590	1549
Olivetti pr.	1400	1360
Tosi Franco	4895	4895
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3320	3285
Acc. Falck pr.	3140	3251
Broggi-Izar	648	649
Dalmine	377	360.25
Ilssa-Viola	3100	3090
Italsider	388	392
Magona	1770	1769
Metal Italiana	2774	2691
M. Amiata	1640	1616
Pertusola	1772	1800
Siele	3250	3238
Trafilerie	840	821
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1720	1690
Centenari Zin.	253	250
Cot. Cantoni	9880	9520
Olcese	215	219
Cucirini	4360	4300
De Angeli	7970	7960
Cascami Seta	2750	2750
Fisac	463	458.50
Lanerossi	2090	2051
Gavardo	985	970
Scotti	126 50	126
Linificio	36	338
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	912	910
Rotondi	21100	21100
Man. Tosi	1515	1515
Pacchetti	722	718
Snia Visc.	1706	1690
Snia pr.	1282	1252
Filane	278	278
Unione Manifatt.	13000	13000
Trasporti		
Alitalia priv.	9449	9400
Nord Milano	3265	3260
L'Ausiliare	2675	2630
Mittel	2000	1939
Diversi		
De Ferrari	1172	1172
Autostr. TO-MI	25400	24950
Cartiere Binda	25950	25800
» Burgo	7720	7650
» Donzelli	150	148.75
Cementir	1229	1219
Cer Pozzi	182.50	170
Cer Pozzi pr.	253.50	253.50
Cer Ginori	453	450
Ciga	4690	4695
Acque Pot.	800	800
Eternit	2130	2130
Italcable	2960	2910
Italcementi	20400	20100
Cond Acqua	599.50	576
Rinascente	246	243
Rinascente pr.	190	192.50
Mondadori pr.	2300	2270
Pirelli S.p.A.	1600	1595
Rejna	1002	1602
Smeriglio	180	180
SES	4670	4650
SGES	1848	1845
Terme Acqui	1070	1070

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-11
Rendita	5%	99.10
Redimibile 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	87.65
»	5%	93.90
Redim. Trieste	5%	94.—
Rif. Fondiaria	5%	95.10
Redimibile 1954	5%	93.15
Edilizia scol.	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	93.40
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	100.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	100.—
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.10
» » 1974	5%	97.50
» » 1975 I	5%	95.40
» » 1975 II	5%	95.35
» » 1977	5%	95.65
» » 1978	5%	95.50
» » 1979	5,50%	99.40
Amm FFSS 67/87	6%	88.10
» » 68/88	6%	87.60
» » 69/89	6%	96.90
» » 1970	7%	97.10
Op Pubbl SS.A	6%	88.90
» » SS.B I	6%	89.10
» » SS B II	6%	87.20
» » SS B III	6%	87.50
» » SS B IV	6%	88.—
» » SS B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.—
» » SS.C II	6%	85.95
» » SS C III	3%	86.—
» » SS aut I	6%	85.95
» » » »	7%	92.85
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.30
» 1965 II	6%	90.30
» 1966 I	6%	88.30
» 1966 II	6%	88.40
» 1967	6%	88.20
» 1968 I	6%	88.15
» 1968 II	6%	87.80
» 1969/89	6%	87.85
» 1969 II	6%	88.05
» 1970	7%	97.50
ENEL Europa '65	6%	93.65
E.N.I. 1965 II	6%	94.40
IMI Fin Ind Man	6%	91.—
IMI Autostr SS.'	6%	89.—
IRI Sider 1953	5,50%	99.10
Isveimer 1961 III	5,50%	94.50
» 1962 IV	5,50%	93.60
» 1962/77 V	5,50%	91.80
» 1962-VI	5,50%	91.35
» 1963 VII	5,50%	90.25
» 1963 VIII	5,50%	90.—
» 1964 IX	6%	92.65
» 1964-X	6%	92.65
» 1965-XI	6%	91.10
» 1966 XII	6%	90.60
» 1967 XIII	6%	89.15
» 1967 XIV	6%	88.65
» 1968-XV	6%	89.—
» 1969-XVI	6%	88 65
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr CC 63	5,50%	83.05
» CC 65	6%	89.75
» CC 67	6%	87.95
» CC 68	6%	87.50
» CC 68 II	6%	87.95
» CC 69	6%	87.40
S.A.I.A.P. 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	5%	88.35
» 1965	6%	89.50
» 1966	6%	89.70
» 1967	6%	89.60
» 1968	6%	89.50
BIRS	5%	91.—
CECA 63/83	5,50%	87.05
» 66/86	6%	89.30
» 68/88	6%	89.20
» 68 II	6%	89.50
Banca Lavoro	5%	85.50
» » A.I.	5%	79.10
B.ca M. Cred	6%	85.50
» » » 69 I	6%	85.50
» » » 69 II	6%	85.50
» » » 70	7%	94.30
Banco Napoli	5%	87.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.35
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	96.—
» » XV le	5%	84.70
» » »	6%	86.05
» » XX le	5%	84.70
» » »	6%	85.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist. It C.F Roma	4%	72.30
» » »	5%	86.90
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent. 67	6%	94.30
» » 68	6%	100.—

TITOLI		23-11
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	85.90
» D	5%	81.60
» E	5%	84.—
» F	5%	84.40
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	89.30
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.70
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.20
Torino Az. El 60	5,50%	84.60
» » » 62	5,50%	84.60
Opere Pubbliche	5%	80.90
» »	5,50%	83.70
» »	6%	86.30
» »	7%	92.85
Op.Pubb. ss.I	6%	89.20
» » ss.II	6%	90.50
» » ss.III	6%	88.60
» » ss Anas	6%	86.—
» » Dotaz I	6%	92.—
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	88.—
» » » » » II	6%	88.10
» » » » » III	6%	87.50
» » » » » IV	6%	86.90
» Int Stat. V	6%	86.85
» » » VI	6%	88.60
» » » VII	7%	93.90
Elfer	5%	96.90
FF SS. 1952	5,50%	98.70
» » 1953	5,50%	98.15
» » 1955	5,50%	96.75
» » 1959	5,50%	93.50
» » 1960	5%	87.60
» » 1961	5%	86.85
» » 1965 I	6%	89.25
» » 1965 II	6%	88.60
» » 1966 I	6%	88.60
» » 1966 II	6%	88.—
» » 1967	6%	88.—
» » 1969	6%	86.90
» » 1969 II	6%	90.—
» » 1970	7%	91.50
Piano Verde I em	5%	86.50
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.70
» » 2 »	6%	89.20
» » 3 »	6%	88.70
» » 4 »	6%	88.60
» » 5 »	6%	88.—
» » 6 »	6%	87.60
» » 7 »	6%	87.—
» » 8 »	6%	86.90
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	80.50
Publ Util (vent.)	5,50%	87.30
» » (trent)	6%	95.20
» » (vent)	6%	88.20
» » XV le	7%	95.40
Pub Ut.Edison 46	5,50%	95.—
» » » 1951	8%	—.—
» » » 1955	6%	97.10
» » » 1956	6%	97.60
» » Montec.	6%	96.60
I.M.I. XVIII	6%	98.75
» XX	6%	97.40
» XXI	5%	97.05
» XXII	5%	90.30
» XXIII	5%	86.30
» XXIV	5,50%	87.75
» XXV	6%	91.20
» XXVI	6%	87.20
» XXVII	6%	86.85
» XXVIII	7%	95.90
» XXIX	7%	94.40
» 1964	6,25%	95.40
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	94.10
» » 67	6%	90.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.50
» 1957	6%	99.15
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	96.10
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	90.80
» Sud 1959	6%	97.—
» Sud 1960	5,50%	92.30
» Sud 1961	5,50%	91.70
» Sud IV	5,50%	89.70
» Sud V	5,50%	90.10
» Sud VI	5,50%	90.—
» Sud VII	5,50%	92.10
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud IX	6%	95.70
I.R.I. 1956/74	6%	98.70
» 1957/75	6%	98.80
» 1958/74	6%	98.90
» 1957/77 (vent.)	6%	96.80
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	91.80
» 1960/80	5,50%	90.10
» 1961/86	5,50%	85.10
» 1963/83	5,50%	87.70
» 1964/82	6%	91.50
» 1965/83	6%	91.40
» Elet opt	5,50%	98.—
Cart Binda	5,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	84.80
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.60
» Timavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	87.60
»	67/82 feb	6,50%	89.50
»	67/82 set	6,50%	89.50
»	68/80 mar	5,75%	92.50
»	69/84 nov	7,50%	96.45
CECA	66/86 giug	6,50%	88.—
»	66/86 dic	6,50%	88.50
»	67/87	6,50%	86.60
»	67/87	6,625%	89.25

ENEL	70/85	7,50%	96.80
ENI	66/81	6%	88.20
»	66/81	6,50%	88.50
»	67/82	6,50%	88.40
»	67/87	6,50%	87.80
»	68/88	6,75%	91.80
»	68/88 II	6,75%	89.—
»	69/81	7%	92.—
IMI	1970/81	7,25%	94.35

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	11.—	12,05
Fidelity C.	»	11,04	12,07
Fidelity F.	»	15,18	16,29
Fidelity T.	»	22,03	24,08
Itac	fr. sv.	161.—	165.—
Robeco	fior ol	207,50	—
Rolinco	»	152.—	—
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	8,61	—
Equitalia	»	8,03	—
Europrogr.	fr sv	116,95	—
First Fund	doll	11,89	12,99
Fonditalia	»	9,48	—
Fund Nations	»	9,27	—
Intercontinental	»	9,79	—
Interfund	»	9,12	9,67
Interitalia	lire	6503	7107
Intern S F	fr bg	300.—	—
Intertrust	doll	9,82	10,67
Italamerica	»	8,18	8,78
Mediolanum S	»	9,49	10,32
Rominvest	»	9,88	10,67
S-R Management	lire	5078,53	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN QUASI TUTTI I PAESI EUROPEI

DISOCCUPAZIONE IN FORTE AUMENTO

Ai primi posti Italia e Gran Bretagna Scarsità di lavoro anche in Germania

Roma, 23

La disoccupazione registra crescenti incrementi nei paesi industrializzati nel corso di quest'anno. Si va accentuando anche in paesi, come la Germania occidentale e l'Olanda, che in passato hanno sempre avuto apprezzabili disponibilità di posti di lavoro. Fa eccezione soltanto il Belgio, unico paese che ha visto diminuire anche quest'anno il suo quoziente di disoccupazione.

Italia e Gran Bretagna sono i paesi europei che hanno sofferto quest'anno gli incrementi maggiori di disoccupazione, secondo i conteggi effettuati dall'OCSE, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Per entrambi i paesi la cifra dei disoccupati si aggira attorno al milione. Ma per la Gran Bretagna il fenomeno è più rilevante che non in Italia, dato che il numero dei disoccupati inglesi è quasi raddoppiato, passando dalla media di 650 mila dell'anno scorso a poco meno di un milione negli ultimi mesi di quest'anno. In Italia, invece, l'incremento è stato di poco meno di 100 mila unità sulla quota effettiva toccata l'anno scorso.

Per la Francia le cifre sono meno pesanti, essendosi passati dalla media di 265 mila disoccupati dell'anno scorso a una media che quest'anno si aggira sulle 320 mila. La tendenza si manifesta tuttavia preoccupante, poiché nei tre anni scorsi le variazioni erano state bassissime.

Allarmante appare, invece, la situazione in Germania occidentale e in Olanda, che fino all'anno scorso avevano avuto larghe disponibilità di posti di lavoro. In entrambi questi paesi, anzi, si era avuto in questi ultimi anni anche un progressivo calo di disoccupati. Ma uno stato di recessione «strisciante», manifestatosi dopo il primo trimestre di quest'anno, ha fatto sensibili vuoti nelle industrie.

La Germania, che l'anno scorso aveva avuto una media di 148 mila disoccupati, si avvia quest'anno a radicalizzarsi su una quota che supera i 200 mila. E in Olanda, anch'essa dotata in passato di notevole stabilità e di serenità sul mercato del lavoro, il numero dei disoccupati sta passando da una media di 46 mila dell'anno scorso a oltre 55 mila.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, l'aumento dei disoccupati continua a manifestarsi con vivacità: erano tre milioni tre anni fa, sono saliti ad oltre quattro milioni lo scorso anno, e quest'anno la media ha già superato i cinque milioni. Più contenuto, ma ugualmente notevole, l'aumento che si registra in Giappone, che dai 500 mila disoccupati dell'anno scorso si avvia quest'anno a toccare una media di quasi 650 mila.

(Italia)

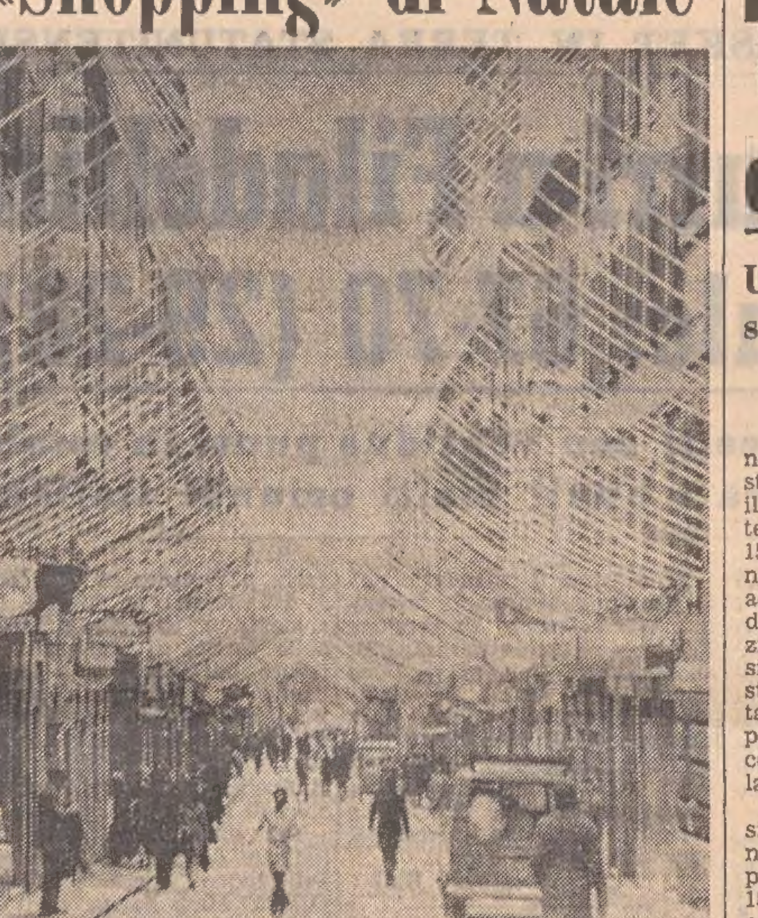
SUL MERCATO ALTRE MONETE DA 20 LIRE

Roma, 23

Il contingente in valore nominale della moneta metallica da 20 lire è stato elevato da cinque a 15 miliardi di lire (pari a 750 milioni di pezzi). Il relativo decreto presidenziale è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

(Ansa)

«Shopping» di Natale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una delle più note «strade degli shopping» della Capitale, la via Frattina, si è vestita di fili d'argento: per questo Natale è in corso una vasta campagna nazionale per il contenimento dei prezzi dei generi alimentari e di quelli da regalo

PER RISOLVERE LA CRISI MONETARIA

Tokio disposta alla rivalutazione

Una decisione in tal senso sarebbe però subordinata alla svalutazione del dollaro

Tokio, 23

Negli ambienti per solito bene informati della capitale è stato dichiarato stamane che il Giappone è pronto a contemplare una rivalutazione del 15 per cento della propria moneta al fine di raggiungere un accordo per il superamento della crisi monetaria internazionale prima dell'anno prossimo. Negli stessi ambienti è stato aggiunto che tale rivalutazione sarà decisa dal Giappone qualora gli Stati Uniti accettassero di svalutare il dollaro.

Si è anche saputo che il consigliere del ministero delle finanze, Kashiwagi, ha partecipato alla riunione parigina del 18-19 corrente del comitato economico dell'Organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico (OCSE) e, in quell'occasione, si è incontrato con autorità monetarie europee per sondare gli atteggiamenti europei sul riallineamento delle parità monetarie. Negli Stati Uniti ha avuto colloqui con Paul Volcker, sottosegretario al tesoro per gli affari monetari.

Ai giornalisti, Kashiwagi ha detto che le possibilità di una soluzione della crisi monetaria internazionale entro l'anno corrente sono ancora «incerte» ma i paesi europei sono sempre più ansiosi di risolverla entro quest'anno, mediante accordi nell'imminente riunione dei «Dieci» a Roma. Però — ha aggiunto — vi sono «tanti problemi», che debbono esser ancora risolti, compreso quello della misura delle concessioni che gli Stati Uniti sono disposti a fare per il riassetto della loro bilancia dei pagamenti. Eppoi sembra che vi siano tuttora ampie diversità di vedute tra Europa e Stati Uniti sul riallineamento delle parità delle monete più importanti.

Comunque, l'Europa non ha mutato la sua posizione di base, che gli Stati Uniti debbono condividere l'onere di una rettifica dei rapporti valutari perché le nazioni europee rivalutino le proprie monete. Se le due parti non saranno disposte a fare reciproche concessioni, un sollecito regolamento del problema monetario sarà impossibile.

Una svalutazione del dollaro in termini di diritti speciali di prelievo è considerata dai paesi europei un compromesso atto a facilitare l'accordo monetario e sforzi saranno compiuti nella riunione di Roma per raggiungerlo.

Subordinatamente ai risultati della riunione romana, il Giappone — a quanto è stato detto negli ambienti suindicati — è pronto a proporre un'altra conferenza dei «Dieci» per prima di Natale e un'altra tra Giappone e Stati Uniti entro quest'anno.

Quest'ultima è stata originariamente proposta dal ministro del tesoro degli Stati Uniti, Connally, durante la sua recente visita in Giappone. Egli suggerì, anzi, che avvenisse entro sei settimane nell'Alaska o nelle Hawaji.

(Italia)

NON SI E' FATTO ANCORA NULLA PER RISOLVERE I PROBLEMI AGRICOLI DI FONDO

LA DISTRUZIONE DI ORTOFRUTTICOLI IMPLICITA AMMISSIONE DI INCAPACITÀ

Occorrono indirizzi e scelte precise perché i difetti di organizzazione nel mondo d'oggi si pagano salati - Gli esempi vengono da altri paesi

Anche quest'anno le distruzioni di prodotti ortofrutticoli, in ispecie pesche, pere, mele sono state cospicue. Non dovrebbe forse trattarsi di un rimedio estremo, eccezionale, seppure sempre spiacevole, per l'aggiustamento del mercato quando l'abbondanza dell'offerta e la debolezza della domanda lo appesantiscono? Pare di no, perché ormai esso tende ad assumere da qualche tempo carattere periodico.

C'è però chi sostiene che distruggere qualche migliaio di quintali di frutta non è dopotutto nulla di grave, se si tiene conto del peso che le suddette quantità hanno rispetto all'intera produzione delle singole specie. Può essere anche vero, ma il fatto in sé rimane: perché significa che il settore ortofrutticolo è, nel nostro Paese, attanagliato da una profonda crisi, di cui non è facile prevederne gli sviluppi (e si badi bene che non si tratta di una crisi normale di scarsa produzione).

Infatti da come vanno le cose, al di là degli episodi di cronaca, vediamo in tutto ciò un sintomo preoccupante sulle possibilità di ripresa del settore, in quanto — come si è detto — il metodo della distruzione sta divenendo ricorrente, da sembrare a prima vista che bisogna accettarlo come un fatto ineluttabile, come il «minore dei mali», come una pratica positiva.

A questo punto, portato il discorso alle estreme conseguenze, non siamo d'accordo con l'opinione prima citata per il semplice fatto che non è quello un discorso economico (né tanto meno sociale), perché sarebbe come dire: investiamo capitali (e lavoro) in una data impresa alla cieca e speriamo in bene. Ma un discorso siffatto è letale a qualsiasi economia; e poi perché mai un imprenditore, oltre al rischio, dovrebbe accettare una perdita secca in partenza? Sembra strano, ma tutto questo avviene nel nostro mondo agricolo.

Da anni, infatti, si dice che per certe specie, come pere, mele, pesche, la produzione è sovrabbondante e che non sa adeguarsi ai mutati gusti del consumatore non solo italiano ma soprattutto europeo, tra l'altro assai esigente. Ora, nulla si è fatto per affrontare il problema in maniera radicale. Si è continuato a produrre sempre di più e ad offrire sul mercato molte vecchie varietà che nessuno vuole, mentre l'auspicato miglioramento della qualità, salvo le debite eccezioni, è risultato finora una utopia.

E' chiaro che, se non si smantellano gli impianti superati, se non si opera nel senso di impegnare gli sforzi per il miglioramento dei prodotti sotto tutti i punti di vista, anche a sacrificio della quantità, non si può pretendere che le cose si assestino da sole. Cosicché le esportazioni languono (di fronte a una concorrenza che non lascia scampo alcuno) e i prezzi all'origine scendono a livelli irrisori (all'epoca delle distruzioni, i frutticoltori ricavavano per le pesche delle migliori qualità prezzi inferiori alle 100 lire al chilo).

Il rimedio è dunque quello consistente nell'eliminazione dei vecchi impianti e delle varietà sorpassate; d'altronde, la stessa CEE ha stanziato a tale riguardo fondi per contributi d'incentivazione. E poi non siamo i primi, in Italia, a trovarci di fronte a questi problemi; in altri paesi li hanno affrontati e risolti proprio con questi metodi. Tanto è vero che i nostri «partners» europei utilizzano i fondi all'uopo stanziati dal MEC, mentre noi italiani, mancando una legislazione nazionale per questo tipo di crediti agricoli, non siamo nemmeno in grado di soddisfare le domande già presentate, mentre gli stanziamenti previsti sono ancora intatti.

Certo non si può sperare nella sola «buona volontà» del singolo produttore; occorrono indirizzi e scelte precise, coordinate e programmate. Occorrono anche tante altre cose, che purtroppo non ci sono, come associazioni di agricoltori efficaci e funzionanti, e poi tutto un coordinamento di iniziative a livelli via via maggiori, nel quadro di una seria e incisiva politica agraria nazionale.

I difetti di organizzazione e di struttura si pagano salati nel mondo d'oggi. Il problema vero non sta dunque nel come utilizzare il surplus di frutta (distribuirlo in beneficenza a certe comunità, impiegarlo in processi di conservazione e di trasformazione in succhi; naturalmente se idoneo), ma nell'impedire che il fenomeno si verifichi; esso va infatti affrontato alla radice.

Adalberto Nascimbene

Presto a Parigi i «distribanche»

Parigi, 23

Apparecchi distributori di biglietti di banca — battezzati «distribanche» — entreranno prossimamente in servizio a Parigi. Gli apparecchi saranno installati per strada, inizialmente accanto alle agenzie delle banche e, in un secondo tempo, nei supermercati e nei grandi magazzini. Per ritirare il denaro, il cliente dovrà soltanto comporre su una tastiera il proprio numero di matricola e indicare il numero e il taglio dei biglietti desiderati. *(Ansa)*

Estrazione di premi di Buoni del Tesoro

Roma, 23

Nella sede della direzione generale del debito pubblico si è svolta la prima estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire; di quattro di cinque milioni e di venti di un milione a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro Novennali 5,50 per cento di scadenza primo gennaio 1980. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle venti serie e i premi sono pagabili a decorrere dal primo gennaio 1972.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al Buono n. 89.377.

I quattro premi di cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 75.023 - 1.482.322 - 1.515.531 - 1.947.561. I venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.ri 1.707 - 42.971 - 219.756 - 222.950 - 225.398 - 310.094 - 348.760 - 359.797 - 449.405 - 486.079 - - 624.837 - 667.213 - 746.458 - 775.593 - 1.087.424 - 1.185.729 - 1.486.989 - 1.601.302 - 1.756.436 -1.977.013.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-11 validi per transazioni tra Banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Sterlina	3-1/2	5-3/8	6
Franco sv.	1/4	1-1/2	2-1/4
Marco	4-3/4	5-1/4	5-1/4
Dollaro	5-1/2	6-3/4	6-3/4

IL 72 PER CENTO DEI CAPITALI SOCIALI NON È ITALIANO

Ancora investimenti esteri nell'industria farmaceutica

Nuova espansione del fenomeno dopo il record del biennio 63-65

Roma, 23

Gli investimenti stranieri nell'industria farmaceutica italiana hanno raggiunto i 180 miliardi di lire, pari al 72 per cento dei capitali sociali globali nel settore. Lo rileva una accurata indagine che prende in esame il periodo compreso tra il 1956 e la metà di novembre 1971.

Quest'anno, la penetrazione straniera ha avuto una nuova espansione, dopo il record del 1962-1965, anni nei quali si colloca oltre il 30 p.c. degli investimenti esteri di tutto il quindicennio. Ciò confermerebbe che l'attenzione straniera nei confronti della nostra industria farmaceutica segna i livelli massimi in coincidenza con i momenti di recessione o di stasi dell'economia italiana.

L'attivo interessamento straniero verificatosi quest'anno è da mettere anche in relazione — secondo ambienti competenti — a una situazione nazionale che coglie alcuni imprenditori preoccupati per l'incertezza che regna sulle iniziative legislative concernenti la riforma sanitaria e alla questione dei prezzi dei medicinali, per i quali è prevista una riduzione, sulla base del nuovo metodo di calcolo dei costi studiato dal CIP e presentato al Ministero della sanità.

Le principali operazioni di quest'anno sono state le seguenti: Sir-Homburg, Vita-Delagrange, Ravasini - Organon, I 180 miliardi nei quali si qualifica la penetrazione delle imprese straniere nell'industria farmaceutica italiana provengono per il 58 p.c. (105 miliardi dal 1956 ad oggi) dagli Stati Uniti; segue la Svizzera, con il 16,50 p.c. (29,7 miliardi); la Germania federale, con il 9 p.c. (16,2 miliardi) e l'Inghilterra, con il 6,78 p.c. (12,2 miliardi). Vengono quindi, con quote minori, la Francia, l'Olanda, la Svezia e il Giappone.

La situazione determinata da questa rilevante quota di investimenti esteri è che, su circa 800 società farmaceutiche presenti sul mercato italiano, esattamente 187 hanno una partecipazione straniera del 100 per cento, di maggioranza, o comunque rilevante agli effetti della politica aziendale. Le 187 società controllate dall'estero partecipano al fatturato annuo delle specialità uso umano dell'industria farmaceutica italiana per circa il 62 p.c. (328 miliardi su 533), il che significa che sono quelle di maggiori dimensioni. Se si considerano poi anche i fatturati relativi alle sostanze di base, prodotti zootecnici e veterinari, la percentuale sale a più del 70 per cento.

Gli investimenti stranieri nel settore dell'industria farmaceutica italiana sono divisi in tre classi. La prima è quella che prende l'avvio dalla ricerca scientifica per giungere spesso alla realizzazione di tonnellate della nuova sostanza attiva, attraverso impianti razionali, altamente produttivistici, che consentono bassi costi e buona qualità. Questo completo arco produttivo industriale è attuato da un numero ridotto di aziende, dato il notevole impegno finanziario e tecnico connesso alle esigenze della ricerca e alla realizzazione dell'impianto di sintesi o biosintesi della sostanza attiva.

La seconda classe di investimenti è definita di «condizionamento» e consiste nella produzione industriale del farmaco a partire dalle sostanze attive, per ottenere la forma farmaceutica atta alla somministrazione. Questa classe comprende il maggior numero di laboratori e, in particolare, le filiali delle case straniere in Italia, che importano i semilavorati dalla casa madre. Investimenti, quindi, in una attività svolta parzialmente nel nostro paese, cui fanno riscontro ovviamente un minor valore aggiunto e una minore occupazione di tecnici e operai.

La terza classe di investimenti è quella limitata all'aspetto esclusivamente commerciale, attraverso l'importazione delle specialità finite dalle case madri che si trovano all'estero.

Tale organizzazione produttiva è tuttavia destinata a modificarsi per effetto dell'applicazione delle direttive comunitarie. La prima direttiva in materia comporta, come già avviene in Francia, l'obbligo della realizzazione del ciclo del farmaco nel territorio del paese membro. Conseguentemente, dovrebbero determinarsi ulteriori investimenti produttivi per completare il ciclo, ove esso fosse parziale. Alcune case estere stanno — difatti — già preparandosi a questa necessità.

(Italia)

L'ITALIA IN CODA PER LE BORSE

Torino, 23

Il mercato azionario italiano è stato — tra le 16 maggiori Borse del mondo — quello che ha perduto più terreno (il 34,8 p.c.) tra il 1.o dicembre 1969 e il 30 settembre '71.

Questa l'affermazione di maggiore rilievo contenuta in una analisi condotta dal «Capitalitalia» (Gruppo IFI - Saifi) sull'andamento delle Borse mondiali nel periodo indicato. L'analisi — si precisa — ha preso in considerazione i vari indici ufficiali «rettificati».

Da questo processo di ricalcolo, le Borse mondiali appaiono suddivise in tre grandi raggruppamenti. Da un lato quelle che hanno registrato più o meno vistose plusvalenze, da un altro quelle che sono rimaste praticamente invariate. Infine si hanno quelle che sono caratterizzate da un andamento decisamente negativo.

Sette sono i paesi che hanno avuto rialzi di quota: USA (+9,0 p.c.), Spagna (+10,1), Austria (+16,6), Giappone (+20,6) Belgio (+21,0) Gran Bretagna (+32,5), Norvegia (+66,6). Tre sono i paesi che si sono allineati su una stabilità di fondo: Danimarca (—2,8 p.c.), Svizzera (+1,0), Canada (+ zera (+1,0 p.c.), Canada (+2,6 p.c.). Sei, infine, i paesi «negativi». La serie è aperta dalla Svezia con il —6,3 p.c.; vengono poi Francia (—7,0 p.c.), Olanda (—8,2 p.c.), Germania (—11,6), Australia (—25,1) e, a chiusura della serie, l'Italia, con una perdita del 34,8 per cento. *(Italia)*

IL PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 AI «PENNELLI CINGHIALE»



Nel salone d'onore della Camera di Commercio di Milano si è svolta la consegna dei premi Qualità Italia 1971. Sua Ecc. il Sen. Giuseppe Pella ha consegnato al Cav. Alfredo Boldrini, l'ambito riconoscimento decretato dai consumatori ai «Pennelli Cinghiale» classificati come la migliore in assoluto fra tutte le marche di pennelli operanti sul mercato.

CRONACHE SPORTIVE

NELLA PRIMA PARTITA DI BASKET IN TERRA STATUNITENSE

Battuti gli azzurri a Filadelfia soltanto nel finale: 67-70 (29-28)

Flaborea e Recalcati tiratori scelti con ventidue punti in totale
Duemila spettatori presenti, tra i quali molti oriundi italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Filadelfia, 23

La tournée americana della Nazionale italiana di pallacanestro non è iniziata sotto i migliori auspici. Gli azzurri, protagonisti di un'entusiasmante partita contro il quintetto dell'Università di Temple, non di certo una delle più terribili delle sei formazioni che affronteranno nei prossimi giorni, si sono fatti rimontare nel finale, colpa un improvviso cedimento a centro campo, uscendo battuti, nonostante un buon serrate, per il ristretto margine di tre punti sul 70-67.

L'incontro, cui hanno assistito 2000 spettatori molti dei quali oriundi italiani, si era trascinato sul binario della parità fino a quando mancavano solo 4'37" alla fine. E' stato a questo punto che i padroni di casa, dando fondo a tutte le loro riserve, sono balzati al comando sul 67-65 con uno stupendo canestro centrato dal capitano Ollie Johnston, validamente spalleggiato dalla matricola Rick Trudeau. Ancora un «en plein» degli americani, 69-65, quindi un punto di Giulio Iellini a 1'04" dal termine. Sul 69-67 il Temple usufruiva di due tiri di punizione. Chris Johnston, con l'orologio che scandiva meno 54 secondi, ne convertiva uno e nel mezzo minuto restante gli italiani non sono più neppure riusciti ed entrare in possesso della palla, rubata loro in contropiede.

Mattatore della partita è stato Johnston con 24 punti, 11 dei quali di rimbalzo. Trudeau è andato a segno 13 volte mentre per gli ospiti si è messo in luce un ottimo Ottorino Flaborea con 12 segnature contro le 10 di Carlo Recalcati.

Ecco il tabellino degli azzurri: Renzo Bariviera (3), Ivan Bisson (6), Massimo Cosmelli (3), Flaborea (12), Giorgio Giomo (4), Iellini (8), Pierluigi Marzorati (2), Massimo Masini (2), Dino Meneghin (7), Recalcati (10), Luigi Serafini (5), Marino Zanatta (5). Il primo tempo era terminato 29-28 a favore degli italiani.

Questa sera gli italiani affronteranno, sempre nella capitale della Pennsylvania, lo St. Joseph College.

«Fa sempre rabbia perdere per un minimo scarto», ha dichiarato il C.T. Primo. «Si è trattato comunque di un rodaggio. Contiamo di fare meglio ai prossimi appuntamenti». Della comitiva italiana fanno parte anche i tecnici federali Guerrieri, Cerioni e Benvenuti, il medico Borghetti e il massaggiatore Crispi.

«Le sette partite in calendario — ha detto da parte sua il vice-allenatore Guerrieri — vanno considerate come un test per i quattordici azzurri, singolarmente ed in formazione. E' importante poter misurare il nostro grado di preparazione al livello dell'avanzatissimo basket statunitense. Si tratta di una misura di paragone utilissima per i nostri futuri impegni europei».

Gli americani, giocatori e tecnici, si sono calorosamente complimentati con gli azzurri il cui tipo di gioco, molto vicino a quello da essi praticato, li ha favorevolmente sorpresi. Il che è certamente dovuto ai frequenti contatti che il basket italiano mantiene con quello americano attraverso le annuali visite che gli allenatori federali compiono in USA ed i «seminars» che noti tecnici statunitensi svolgono con una certa frequenza in Italia.

Ecco infine il calendario delle prossime partite: 23 novembre: «St. Joseph University», Filadelfia (Pennsylvania); 24: «Long Island University», Long Island (New York); 26: «Maryland University», College Park (Maryland); 27: «Princeton University», Princeton (New Jersey); 29: «Fairfield University», Bridgeport (Connecticut); 1.o dicembre: «St. John University», New York (New York).

Harry Ball

Norme dell'UEFA per Borussia - Inter

Berna, 23

Il secondo incontro tra le squadre di calcio del Borussia Moenchengladbach e dell'Inter, in programma il primo dicembre a Berlino nell'ambito della Coppa d'Europa dei Campioni, verrà prolungato di due tempi di 15' ciascuno se dovesse concludersi con lo stesso punteggio della partita di Milano, ma in favore dei tedeschi. A Milano l'Inter si è affermata per 4-2. Se i tempi supplementari non definiranno la squadra che passerà ai quarti di finale della competizione, si farà ricorso ai calci di rigore.

Tali disposizioni sono state indicate dal segretario generale dell'Unione calcistica europea (UEFA), Hans Bangerter, il quale ha aggiunto che esse verranno trasmesse ufficialmente alle due società.

ANTICIPO BASKET

■ Il comitato organizzazione gare della FIP ha autorizzato l'anticipo a domenica 28 novembre — ore 17,30 — della gara del campionato di Serie A maschile Spilgen Venezia-Partenope Napoli, dell'8 dicembre '71.

LEADER AL RALLYE D'INGHILTERRA

La Saab di Blomqvist



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Keswick — La Saab di Stig Blomqvist in azione durante una prova di velocità nel duro percorso del Rallye d'Inghilterra

QUESTA SERA CONFRONTO INTERNAZIONALE A MILANO

Milan-Dundee a S. Siro collaudo rossonero per il derby

Rivera, per non affaticarsi, giocherà un tempo
La squadra scozzese punta addirittura alla vittoria

Milano, 23

Quinti in classifica, con quattordici punti ottenuti in dodici partite (di cui cinque vinte, quattro pareggiate e tre perdute) e un attivo di ventidue reti segnate contro sedici subite, i giocatori del Dundee scendono a San Siro decisi a non perdere, come ha dichiarato l'allenatore scozzese Prentice a un settimanale inglese, anzi puntano addirittura alla vittoria, sia pure di stretta misura. La squadra, tuttavia, non sembra costituire un avversario particolarmente difficile per il Milan, molto probabilmente superiore sul piano tecnico e su quello strettamente tattico, anche se gli scozzesi dimostreranno certamente una ottima preparazione atletica, come del resto è caratteristica di tutte le squadre britanniche.

A favore degli ospiti gioca poi il fatto che il Milan domenica prossima sarà impegnato nel derby con l'Inter, una partita cioè alla quale i rossoneri tengono forse più che non a quella per la Coppa dell'UEFA. Lo ha lasciato capire lo stesso Rocco quando ieri ha detto che «il Dundee servirà da collaudo per la partita di domenica prossima con l'Inter».

E' chiaro, comunque, che il Milan metterà nella gara di domani sera tutto l'impegno necessario, visto che la disputa degli incontri della Coppa UEFA rappresenta l'unica possibilità che i rossoneri hanno per rimanere nel giro internazionale. E' altrettanto certo, però, che Rocco non vuole esporre oltre misura i suoi giocatori, tanto è vero che sembra ormai deciso che Rivera, al suo rientro in squadra, disputerà contro gli scozzesi soltanto un tempo. Nella squadra rientrerà anche Biasiolo, che prenderà il posto di Sogliano, squalificato per un turno di coppa. Rocco attende comunque di conoscere con esattezza le condizioni di Villa, infortunatosi domenica con la «Under 23», per decidere.

Da parte degli scozzesi non sembrano esistere problemi, in quanto tutti i giocatori a disposizione dell'allenatore stanno bene, per cui a Prentice non rimane in pratica che l'imbarazzo della scelta. La formazione che incontrerà il Milan verrà annunciata molto probabilmente questa sera, dopo l'arrivo a Milano della comitiva scozzese, della quale fanno parte sedici giocatori, tra i quali figurano alcuni nazionali.

Milan in TV Juventus no

Roma, 23

L'ufficio stampa della RAI ha comunicato che la sintesi della partita di calcio Milan-Dundee che sarà trasmessa domani nella rubrica «Mercoledì Sport» con l'esclusione della zona della Lombardia, sarà replicata soltanto per questa zona giovedì alle 14.30 sul Programma nazionale.

L'ufficio stampa della RAI ha anche precisato, riguardo alla partita Rapid-Juventus, che la trasmissione televisiva, indipendentemente dai problemi relativi alle trattative di accordo non è possibile data la concomitanza nella giornata di domani con un incontro che si disputa in Italia, appunto Milan-Dundee.

Ai mondiali di baseball Portorico - Italia 1-0

L'Avana, 23

Il Portorico, sorpreso dalla strenua difesa della squadra azzurra, ha battuto l'Italia soltanto per 1-0 in una partita valevole per il diciannovesimo campionato del mondo di baseball dilettanti. L'incontro, disputatosi allo stadio «Latino-americano» dell'Avana, è stato avvincente e per nulla dominato dai portoricani che sulla carta erano considerati nettamente superiori agli azzurri, se non altro per il terzo posto conquistato nell'ultimo campionato del mondo. I portoricani hanno segnato il loro unico punto al quarto «inning» ed hanno avuto a disposizione sei battute valide, contro le due a favore degli azzurri che hanno portato otto giocatori in base, senza però concludere.

I diciannovesimi campionati del mondo sono cominciati ieri con la partita inaugurale vinta largamente per 16 a 2 dalla squadra cubana su quella della Repubblica dominicana.

Ecco i risultati della seconda giornata: all'Avana: Portorico batte Italia 1-0; all'Avana: Panama batte Canada 1-0; a Santa Clara: Nicaragua batte Antille olandesi 6-0; a Santiago: Messico batte Colombia 4-1.

GIA' FIRMATO IL CONTRATTO PER LA PIU' AMBITA CORONA DEL PUGILATO

UN GIOVANE RICCO A MILIARDI VUOL CONQUISTARE IL TITOLO DEI MASSIMI

Il 15 gennaio Terry Daniels si batterà contro Joe Frazier



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New Orleans — Un volto nuovo per gli europei: Terry Daniels (a sinistra) fotografato accanto al campione dei mondo Joe Frazier, al quale vuol togliere il prestigioso titolo dei massimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 23

La notizia che il campione del mondo dei pesi massimi Joe Frazier metterà in palio la sua corona mondiale il 15 gennaio con il venticinquenne Terry Daniels, ha lasciato il tempo che ha trovato nel mondo del pugilato. Si è pensato, e Muhammad Ali l'ha detto chiaramente, ad un avversario di comodo in attesa di un nuovo, elettrizzante confronto fra l'ex campione del mondo e «l'usurpatore», secondo la definizione che di Frazier lo stesso Ali ama dare.

La notizia è stata confermata ufficialmente, il contratto è stato firmato. Ed ora sarà bene saperne qualcosa di più su questo Terry Daniels, sconosciuto al grande pubblico europeo, ma che è un pugile con tutte le carte in regola per diventare un grosso personaggio.

Che dire di più di lui, infatti, che va al College, sta per prendere un diploma governativo all'Università Southern Methodist, in attesa di passare a giurisprudenza? Non è il primo caso di pugile dottore. Ma c'è da aggiungere che è anche ricco a palate, a milioni di dollari e quindi a miliardi, per parte di babbo, grosso costruttore edile dal giro d'affari vertiginoso. Insomma, un ragazzone grande e grosso, studente di pronto ingegno, muscoloso quanto basta e ricco da essere considerato un partito coi fiocchi, si è messo in testa che nella vita bisogna farsi strada da soli ed ha deciso di farlo nel modo più scomodo che sia lecito immaginarsi, oggi come oggi, salendo su un quadrato a tu per tu con il signor Joe Frazier, cantante e ballerino di discusso talento, ma picchiatore di fama davvero poco usurpata.

Terry Daniels, in un certo senso un nuovo venuto anche se è parecchio che calca i quadrati, ha all'attivo ventinove vittorie, quattro sconfitte e un pareggio. Di queste ventinove vittorie, venticinque le ha raccolte prima del limite. L'ultima è la più convincente, contro Ted Gulick di Cleveland, steso al tappeto per il conto totale al terzo round, gli è servita da credenziale per il match con Frazier.

I genitori di Terry tentano da tempo di convincerlo a trovare un sistema meno pericoloso di farsi un nome, ma lui, duro, risponde: «Penso che ogni giovanotto voglia fare qualcosa di grande. Mi sento al meglio, mentalmente e fisicamente e voglio fama e fortuna dal titolo di campione del mondo dei pesi massimi».

Cosa ne dice Joe Frazier, al suo rientro dopo il massacrante incontro con Muhammad Ali-Clay dell'8 marzo?

«Io non credo nelle chiacchere prima di un incontro — risponde il campione — ma questo ragazzo è giovane, possiede due braccia che hanno buttato giù un mucchio di persone. Ed è ambizioso; verrà su per cercare di portarmi via il titolo e cercherò di impedirglielo. Mi piace essere il campione. Mi porta un sacco di cose».

Frazier, ventisette incontri, imbattuto, riceverà 250.000 dollari per le quindici riprese con Daniels. Il venticinquenne texano riceverà trentamila dollari, più cinquemila dollari di rimborso spese.

Jerry Estill

AL RALLY DEL RAC

Sempre in testa Blomqvist (Saab)

Machinlleth, 23

Nove scandinavi occupano i primi nove posti nel Rally RAC di automobilismo, mentre i corridori superstiti affrontano il maltempo sulle alture del Galles. Si è ritirato oggi il francese Jean-Luc Therier, che era quinto, la cui Alpine-Renault non ha retto alla durissima prova della corsa.

Queste le attuali posizioni (tempo in minuti primi e secondi): 1) Stig Blomqvist (Svezia) Saab, 317'13"; 2) Timo Makinen (Finl.) Ford Escort, 317'48"; 3) Bjorn Waldegaard (Svezia) Porsche, 319'56"; 4) E. Carl Orrenius (Sve.) Saab, 323'26"; 5) Hannu Mikkola (Finl.) Ford Escort, 328'26"; 6) Per Eklund (Svezia) Saab, 329'13"; 7) Gunnar Blomqvist (Svezia) Opel, 329'24"; 8) Seppo Utrianen (Finlandia) Saab, 334'39"; 9) Simo Lampinen (Finl.) Lancia, 335'29"; 10) Tony Fall (Inghilterra) Datsun, 335'36".

L'allenatore Tognon esonerato dal Pisa

Pisa, 23

Omero Tognon, ex giocatore del Milan ed attualmente allenatore del Pisa, è stato esonerato dal suo incarico. La notizia è stata data al termine di una riunione del consiglio direttivo del Pisa, che milita nel girone «B» della Serie «C». Per il momento il posto di Tognon sarà affidato all'allenatore in seconda, Roberto Balestri.

OTTAVI DI FINALE DELLA COPPA UEFA

RAPID-JUVENTUS INCERTO PER LA NEVE

Oggi a mezzogiorno si avrà la decisione
Sono già annunciate le due formazioni

Vienna, 23

La neve continua a fioccare in Austria. Ha già raggiunto a Vienna un'altezza di 30 centimetri. Gli organizzatori della partita Rapid-Juventus valevole come incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa UEFA sono preoccupati. Squadre di spalatori stanno spazzando intanto la neve dalle gradinate dello stadio. Per la preparazione del campo di gioco si vuole aspettare sino a domani.

Il segretario della società viennese, Reisner, ha dachiarato: «Noi faremo tutto il possibile affinché quest'incontro si svolga secondo il programma». Una decisione definitiva non potrà comunque essere presa prima di domani a mezzogiorno.

Un sopralluogo sul campo di gioco per accertarne la praticabilità non potrà essere compiuto prima di domani, poiché l'arbitro tedesco Biwersi giungerà a Vienna soltanto nella tarda serata di oggi, alle 22. Nel frattempo la federazione austriaca si è messa telefonicamente in contatto con l'UEFA, per informarla della situazione. Il segretario generale dell'UEFA, Bangerter (Svizzera) ha pregato di tentare tutto il possibile perché la partita si svolga secondo la data programmata.

Le due squadre, a dispetto della neve, hanno fatto oggi un leggero allenamento: il Rapid in campo aperto, a Brunn am Gebirge (dove è in ritiro), e la Juventus in una palestra, coperta, sotto il settore «B» delle tribune dello stadio.

L'allenatore della squadra viennese, Robert Koerner, ha comunicato la seguente formazione per domani, sempre che si possa giocare: Antrich; Jagodic, Pajenk, Hof, Fak; Walzez, Scheffel, Bjerregaard, Lorenz, Floegel, Gallos (4-2-4). Riserve: Martin, Pils, Kastner, Ey, Mueller.

L'allenatore Koerner ha dichiarato che le possibilità del Rapid nell'incontro di domani «non sono peggiori di quelle degli italiani», lamentando soltanto che, a causa delle nevicate, molti tifosi viennesi non andranno allo stadio e quindi, si giocatori di casa, verrà a mancare l'appoggio e lo stimolo di un pubblico numeroso.

Per forza maggiore, la Juventus ha dovuto accontentarsi di compiere esercizi ginnico-atletici e semplici palleggi in un breve spazio. L'allenatore Vycpalek ha annunciato la seguente formazione: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Morini, Salvadore, Furino; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. Riserve: Piloni, Roveta, Cuccureddu, Savoldi II, Novellini.

Intanto la neve, dopo una breve pausa, nel primo pomeriggio, ha ripreso a cadere intensamente, creando anche gravi difficoltà di traffico.

CONFERENZA STAMPA PER LE OLIMPIADI BIANCHE

Decisa la lista dei «P.O.» per i prossimi Giochi di Sapporo

I bobisti partiranno per il Giappone l'11 gennaio

Milano, 23

La situazione attuale degli sport della neve, con particolare riferimento alla prossima partecipazione italiana ai Giochi di Sapporo in Giappone, è stata esaminata nel corso di una conferenza stampa tenuta al Circolo della Stampa di Milano dal presidente della FISI on. Vaghi. Il presidente Vaghi si è soffermato sulle speranze italiane per i Giochi di Sapporo. Ai prossimi Giochi olimpici invernali andranno otto discesisti e probabilmente due discesiste, da sei a otto fondisti, da due a tre specialisti della combinata e da cinque a sei specialisti del biathlon, 14 bobisti tra i quali quattro piloti. Da decidere ancora la partecipazione alle gare di salto.

Per quanto riguarda il «bob» ha risposto il col. Bergamaschi, il quale ha affermato che già fin dall'estate è stato provveduto alla preparazione atletica degli azzurri, mentre sono allo studio e in via di esperimento alcuni nuovi metodi di spinta. Nei prossimi giorni vi saranno le prime prove in pista, perfezionate poi sulla pista di Sapporo. I bobisti italiani partiranno l'11 gennaio e saranno i primi a partire allo scopo di potere fare alcune prove a Sapporo. Uno dei problemi maggiormente discussi è stato quello riguardante la «pubblicità» e il dilettantismo. Il presidente Vaghi ha sostenuto che occorre evitare speculazioni e tutelare gli atleti affinché a loro insaputa non vengano sfruttati con espedienti per utilità pubblicitaria.

Il direttore tecnico delle squadre nazionali, Jean Vuarnet, ha dichiarato che gli atleti italiani sono già sottoposti a una accurata preparazione, affermando che essi sono già in buona forma. Vuarnet ha affermato poi che almeno un paio di giovani potranno essere «combinatisti» di immediato rincalzo al fuoriclasse Thoeni.

Alcune ragazze della nazionale si recheranno tra breve in Svezia per seguire, insieme con altre giovani sciatrici già partite, un corso di preparazione e allenamento in compagnia della squadra femminile svedese Domani dovrebbe partire per la Svezia anche Franco Nones.

Sono stati resi noti intanto i nominativi dei «P.O.» e degli atleti di interesse nazionale fra i quali verranno prescelti i partecipanti ai Giochi di Sapporo.

Prove alpine. Donne: Clotilde Fasolis, Roselda Joux, Elena Matous, Lidia Pelissier, Maria Roberta Schranz, Daniela Viberti. Uomini: Stefano Anzi Giuseppe Compagnoni, Carlo Demetz, Eberardo Helmut Schmalzl, Michele Stefani, Gustavo e Rolando Thoeni, Marcello Varallo.

Fondo: Tonino Biondini, Elviro Blanc, Renzo Chiocchetti, Felice Darioli, Carlo Favre, Ulrico Kostner, Attilio Lombard, Franco Nones, Roberto Primus, Gianfranco Stella. **Combinata:** Ezio Damolin, Fabio Morandini.

Biathlon: Giovanni Astegiano, Willi Bertin, Ernesto Betnaz, Ivo Brunod, Renato Chiocchetti, P. Antonio Clementi, Lino Jordan, Giuliano Spiller, Arduino Tiraboschi, Corrado e Mario Varesco, Francesco e Lino Zanon.

Bob: Giorgio Alverà, Mario Armano, Lino Benoni, Alessandro Bignozzi, Gianni Bonishon, Antonio Brancaccio, Renzo Caldara, Roberto Carlesso, Francesco Chiotti, Maurizio Compagnoni, Corrado Zordo, Ezio Fiori, Adriano Frassinelli Alberto Frigo, Giacarlo Gaspari, Guido Girardi, Romeo Magni, Giancarlo Polenghi, Sergio Pompanin, Bruno Servadei, Enzo Vicario, Roberto Zandonella.

Slittino: Karl Brunner, Paul Hildgartner, Erika Lechner, Ernst e Siegfrid Mayer, Walter Plaikner.

La Lechner sarebbe l'unica partecipante italiana del settore femminile nello slittino qualora venisse deciso di inviarla a Sapporo.

Il G. S. Cosatto si ritira dal ciclismo

Martignacco (Udine), 23

Il Gruppo Sportivo «Cosatto», dopo due stagioni di partecipazione alle corse ciclistiche, ha deciso di rinunciare al proseguo dell'attività. La comunicazione ufficiale e definitiva è stata data oggi dal presidente della squadra e titolare dell'industria Elio Cosatto, il quale ha precisato che il mancato perfezionamento di accordi con altre industrie italiane e straniere per giungere ad un abbinamento che gli consentisse di essere in lizza con una squadra ancora più agguerrita, lo ha portato alla decisione della rinuncia.

COPPA EUROPA PER NAZIONI, COPPA «UNDER 23» E COPPA DELL'UEFA

Si restringe il numero delle squadre in lotta nei tornei calcistici europei

L'Italia eliminata soltanto dalla competizione giovanile

Roma, 23

Altri due gruppi eliminatori del campionato d'Europa di calcio per nazioni si sono conclusi: il quinto e il sesto vinti rispettivamente dal Belgio e dall'Italia. Mentre la squadra belga ha dovuto attendere l'esito dell'ultimo incontro con il Portogallo (pareggio per 1-1) per essere certa della promozione ai quarti di finale, la squadra azzurra lo era già da tempo, anzi era stata la prima squadra a qualificarsi. Domani sono in programma altre due partite valide per il «gruppo uno» e il «gruppo quattro»: Romania-Galles e Spagna-Cipro, la prima decisiva per la qualificazione ai quarti di finale. Questa la situazione nei vari gruppi.

GRUPPO UNO. Si gioca domani Romania - Galles; i romeni possono ancora aspirare alla qualificazione perché hanno due punti di svantaggio nei confronti della Cecoslovacchia, ma la stessa differenza reti per cui basta loro vincere anche per 1-0 e sono qualificati; un'impresa non impossibile.

GRUPPO DUE. Il nome della squadra squalificata si conoscerà l'11 dicembre dopo l'incontro Bulgaria - Francia.

GRUPPO TRE. Il 1.o dicembre al termine della partita Inghilterra - Grecia sarà noto il nome della squadra qualificata che quasi certamente sarà l'Inghilterra.

GRUPPO QUATTRO. Si gioca Spagna - Cipro, ma la classifica non subirà variazioni essendo l'Unione Sovietica già qualificata.

GRUPPO CINQUE. Si è concluso con la qualificazione del Belgio.

GRUPPO SEI. L'Italia si è qualificata e il girone si è concluso.

GRUPPO SETTE. Sono terminate le partite eliminatorie con la qualificazione della Jugoslavia.

GRUPPO OTTO. Si concluderà il 5 dicembre, ma la Germania occidentale è già qualificata.

TORNEO «UNDER 23». Tutti i gironi eliminatori si sono conclusi ad eccezione del secondo per il quale la qualificazione è ancora aperta a Ungheria e Bulgaria. Il nome della qualificata si conoscerà l'11 dicembre dopo la partita Francia - Bulgaria. Le squadre qualificate sono Cecoslovacchia, Svizzera, Unione Sovietica, Danimarca, Svezia, Olanda e Germania occidentale.

COPPA UEFA. Domani si giocano le partite di andata degli ottavi di finale; si tratta di otto incontri abbastanza interessanti. Gli italiani del Milan e della Juventus dovrebbero essere favoriti nei confronti rispettivamente degli scozzesi del Dundee e degli austriaci del Rapid Vienna; altrettanto dovrebbe dirsi degli olandesi dell'Eindhoven, degli scozzesi del St. Johnstone e degli inglesi del Tottenham nei confronti rispettivamente dei belgi del Lierse, degli jugoslavi dello Zeleznicar e dei romeni della Dinamo Bucarest. Più aperti si presentano gli altri incontri. Eintrachbraunschveig (Germania occ.) - Ferencvaros (Ung.), Ut Arad (Rom.) - Vitoria Setubal (Port.) e Carl Zeiss Jena (Germ. or.) - Woverhampon (Ing.). Questo accenno di pronostico è fatto sulla base del doppio confronto, ma le partite di domani saranno indicative circa le possibilità delle varie squadre di superare il turno e qualificarsi per i quarti di finale.

La corsa Tris

Bologna, 23

Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Nievo, in programma il 26 novembre nell'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Nievo (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) a m 2100: Quadrilustre, Adelfa, Bibione, Fayussa, Mindigh, Candioli, Avena, Tobruk, Filarco, Mediterraneo; a m 2120: Quisana, Rabbi, Euzono; a m 2140: Qurago.

ALMANACCO TRIESTINO

■ L'Almanacco del calcio triestino, numero unico stampato in numero limitato di copie, è disponibile soltanto sino a domani giovedì presso l'ufficio di via Palestrina 3 (III piano, ore 16-20) per le società e gli sportivi interessati.

BASKET: LIBERTAS

■ Nel campionato di Promozione maschile, la Libertas ha conseguito a Gorizia contro l'Arte Radici, la seconda vittoria consecutiva 58-55. I biancoscudati, dopo due partite, guidano la classifica a punteggio pieno.

SCHERMA FEMMINILE

■ Si svolgeranno domenica prossima a Udine i campionati regionali di fioretto femminile per le categorie allieve e giovani. La sezione scherma della Società Ginnastica Triestina sarà presente nelle rispettive categorie con Beira, Fonda e Oblach fra le allieve e con la Benini fra le giovani.

VENERDI' SERA PER IL TITOLO ITALIANO DEI PIUMA

CIVARDI-GIRGENTI A TORINO

Torino, 23

Il campione d'Italia dei pesi piuma, Augusto Civardi metterà in palio venerdì prossimo, al palazzo dello sport di Torino, il proprio titolo contro lo sfidante siciliano Giovanni Girgenti. Il pugile piacentino, di 28 anni, vanta un record di 20 vittorie (contro un pari e due sconfitte), e difende per la prima volta la corona nazionale affrontando un avversario che ha maggiore esperienza e forse anche un'impostazione stilistica più completa.

Girgenti è reduce dalla negativa «avventura» europea contro Legra, ed è ansioso di rientrare nel «giro» continentale riconquistando quel titolo che aveva volontariamente abbandonato; resta da vedere se la migliore tecnica del siciliano riuscirà ad avere il sopravvento sulla maggiore potenza del piacentino il quale, proprio nella forza del suo pugno, affida le possibilità di conservare il titolo italiano conquistato contro Cotena, finito al tappeto dopo sole tre riprese.

Nel cartellone della riunione vi sono inoltre quattro combattimenti che presentano caratteristiche equivalenti di interesse e di equilibrio, spicca comunque fra gli altri, l'incontro che opporrà l'ex campione italiano dei massimi Bepi Ros allo statunitense Renè Kinsey, un pugile che è stato «sparring partner» di Cassius Clay, che vanta una serie di successi negli ultimi diciotto mesi, e che è stato «consigliato» a Rodolfo Sabbatini — organizzatore della riunione torinese — personalmente dal procuratore dell'ex campione mondiale dei massimi, Angel Dundee.

Risulta che Sabbatini ha intenzione di trattenere Kir ey in Italia per un altro paio di combattimenti. se l'americano figurerà bene venerdì contro Ros: è questa una garanzia di impegno da parte del pugile di Miami. Anche l'altro «massimo» italiano, Piermario Baruzzi, sarà di scena sul quadrato del palazzo dello sport, con l'intenzione di riabilitarsi dopo il k. o. subito ad opera dello stesso Bepi Ros. Gli sarà opposto Carl Baker, un giamaicano che ha al passivo due sconcertanti sconfitte subite da Urtain e da Weiland.

Ecco il programma della serata:

Pesi leggeri: Biscotti (Torino) contro Esposito (Napoli) in 8 riprese.

Pesi mediomassimi: Traversaro (Sestri Levante) contro Oke Griffith (Dahomey) in 8 riprese.

Pesi piuma, titolo italiano: Civardi (Piacenza, detentore) contro Girgenti (Marsala, sfidante) in 12 riprese.

Pesi massimi: Ros (Treviso) contro Renè Kinsey (Miami), in 8 riprese.

Pesi massimi: Baruzzi (Brescia) contro Carl Baker (Giamaica), in 8 riprese.

Il Prater sotto la neve



Vienna — La capitale austriaca è coperta di neve. Al Prater c'è un manto alto 30 cm che mette in forse la partita Juve-Rapid. Gli spalatori sono al lavoro ma appena oggi a mezzogiorno si deciderà, dopo un'ispezione allo stadio.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

RISULTATI E CLASSIFICHE DEL TORNEO DILETTANTI DI TERZA CATEGORIA

Stock e De Macori vedette di due gironi Cartimavo e Portuale ancora in parità

GIRONE N

I RISULTATI

*C.M.M. Sauro B - Bar Veneto 3-0
*Giarizzole - Lib. S. Marco 1-1
*Cartimavo - Primorec 4-0
*Roianese - Acegat 0-0
*Viani - Portuale 0-1
Ha riposato: Duino.

LA CLASSIFICA

Cartimavo	5	4	1	0	13	4	9
Portuale	5	4	1	0	6	2	9
Giarizzole	5	3	2	0	11	3	8
Duino	4	3	1	0	10	3	7
Lib. S. Marco	5	2	2	1	7	4	6
C.M.M.Sauro B	5	2	0	3	8	10	4
Primorec	4	1	1	2	3	7	3
Bar Veneto	4	1	0	3	2	6	2
Acegat	4	0	1	3	2	6	2
Roianese	4	0	1	3	1	10	1
Viani	5	0	0	5	2	9	0

C. M. M. B - BAR VENETO 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Stoppari; nella ripresa al 30' Gardoz, al 41' Duva. C. M. M. SAURO B: Zadeu; Oliosi, Finocchiaro; Michelini, Hrusvar, Crecich; Gardoz, Samese, Stoppari, Duva, Orsi. Benevoli, Mattiassich. BAR VENETO: Sabadin; Loschiavo, Delise; Bisiacchi, Bolcich, Cavalli; Colucci, Macchi, Stefani, Pongracich, Zaratin. Dainese, Cattaruzzi. ARBITRO: Argeo Zidarich.

VIANI - PORTUALE 0-1

MARCATORE: nel primo tempo al 43' Attini. PORTUALE: Croci; Cafagna, Grimaldi; Ienco, Gallessi, Fonda; Zattera, Bassanese, Monica, Hikel, Petronio. Bazzan, Quintavalle. VIANI: Tessaris; Gelicich, Pistilli; Sartori, Sulic, Valenta; Lucchesi, Dazzara, Attini, Laska, Smaldino. Bianchin. ARBITRO: Weigl.

CARTIMAVO - PRIMOREC 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Srpic; nella ripresa al 18' Pacor, al 39' Tognon, al 2' Srpic. CARTIMAVO: Carli; Pappatico, Milkovich; Sluga, Sossi L., Carli; Sossi S., Mozina T., Ciuk, Mozina V., Saina. Cante, Sinicco. CARTIMAVO: Bet; Srpic, Zollia; Mecciolaro, Tonzar, Tognon; Vignali, Pacor, Fazio, Visintin, Di Giorgio. Crisma, Manià. ARBITRO: Davanzo.

GIARIZZOLE - L. S. MARCO 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 17' Mazzon, al 25' Starec. LIB. S. MARCO: Penso; Benvenuti, Bibalo; Viezzoli, Benvenuto, Cerut; Mazzon, Alfieri, Tortora, Sozzi, Ravenna. Grassi, Lanza. GIARIZZOLE: Donadel; Biecher, Cernivani; Bertocchi, Bassanese, Malusà; Starec, Bartoli, Camassa, Rainis, Marino. Sirotich, Cheber. ARBITRO: Tinta.

ROIANESE - ACEGAT 0-0

ROIANESE: Nardini; Gustini, Alessandrini; Dessenibus,] baccio, Minca; Casal, Zampolli, Pecchiari, Falconetti, Minucci. Bruno, Daris. ACEGAT: Sterri; Conti, Perrieri; Pregarc, Doz, Gei; Cociani, Bravin, Rossi, Vascotto, Pistan. Giorio, Bearzi. ARBITRO: Zoch.

GIRONE O

I RISULTATI

*Coop. Op. - Lib. Barcolana 1-3
*Virtus - Esperia 2-2
*Olimpia - Lib. Rozzol 2-3
Union - *De Macori 0-3
*Lib. Prosecco - India 6-3
Ha riposato: Primorie

LA CLASSIFICA

De Macori	5	4	1	0	13	2	9
Primorie	4	4	0	0	10	3	8
Lib. Prosecco	5	3	2	0	13	7	8
Lib. Barcolana	4	3	0	1	10	8	6
Olimpia	5	1	2	2	8	9	4
Esperia	4	1	1	2	5	8	3
Virtus	4	1	1	2	6	6	3
India	5	0	3	2	6	12	3
Lib. Rozzol	4	1	1	2	4	7	3
Union	5	0	2	3	4	9	2
Coop. Op.	5	0	1	4	5	13	1

UNION - DE MACORI 0-3

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Ive, al 40' Turchi; nella ripresa al 32' Nieddu. DE MACORI: Karlicek; Del Bello, Doz; Sluga, Bacer, Turchi; Bizzarini, D'Ambrosio, Nieddu, Ive, Morgan. Murgolo. UNION: Pavatich; Mulesan, Liessi; Vidal, Boico, Poropat; Nadlisek, Fontanot, Vicini, Cok, Del Zio. Fortezza. ARBITRO: Acquafresca.

COOP. OP. - LIB. BARCOLANA 1-3

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Lupatelli (autorete); nella ripresa al 2' Zainti, al 25' Mocnich, al 34' Zainti. LIB. BARCOLANA: Fragiacomo; Mocnich, Dandri; Gregoris, Trovò, Lupatelli; Petronio, Floreani, Piemontese, Zaintl, Lasic. Bonech. COOPERATIVE OPERAIE: Macchi; Fumai, Kerin; Bradetti, Miccoli, Banelli; Badodi, Cherma, Benco, Danieli, Mervich. Baselli, Covi. ARBITRO: Molassi.

OLIMPIA - LIB. ROZZOL 2-3

MARCATORI: nella ripresa al 15', al 18', al 21' Mersini, al 29' Nanut, al 42' Scoda. LIBERTAS ROZZOL: Ferluga; Longo, Matteo; Gerdol, Gagliardi, Rovina; Mersini, Mattei, Stoini, Truant, Sassonia. Lanza. OLIMPIA: Furlan; Stocca, Trampuz; Bezin, Starz, Blazina; Husu, Zivec, Stocca, Metello, Nanut. Roncelli, Scoda. ARBITRO: Davanzo.

VIRTUS - ESPERIA 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Protti, al 35' Della Valle; nella ripresa al 20' Pierri, al 37' Lucchini. ESPERIA: Zanei; Ahmamian, Della Vedova; Giorgini, Peruzzo, Lucchini; Giust, Suriano, Guerra, Moret, Della Valle. Pregara, Nardin. VIRTUS: Pischiutta; Giotto, Treu; Capitanio, Sommo, Protti; Billia, Ballarin, Roversi, Scocchi, Pierri. ARBITRO: Mammelli.

LIB. PROSECCO - INDIA 6-3

Sul referto mancano i nomi dei marcatori.

LIB. PROSECCO: Ghersinich; Lizzi, Babich; Menardi, Cotterle, Percovich; Bolcich, Demichele, D'Agnolo, Pilat, Milani. Boldrin. INDIA: Del Piero; Gregori, Valente; Dagri, Kobal, Chermaz; Lezza, Clarot, Palmiotti, Sanzin, Rapagna. Pjaia, Sivec. ARBITRO: Knes.

GIRONE P

I RISULTATI

Stock - Lib. Opicina 2-1
Costalunga - Campanelle 1-1
Zaule - Fiamma 2-1
CGS Opicina - Don Bosco 1-4
S. Sergio - Un. Istriani 2-4

LA CLASSIFICA

Stock	5	5	0	0	13	4	10
Campanelle	5	4	1	0	12	3	9
Costalunga	5	2	3	0	8	2	7
Un. Istriani	5	3	1	1	12	6	7
Zaule	5	2	2	1	4	4	6
Don Bosco	5	1	3	1	5	4	5
Fiamma	5	1	1	3	5	8	3
CGS Opicina	5	0	1	4	5	13	1
Lib. Opicina	5	0	1	4	6	15	1
S. Sergio	5	0	1	4	2	13	1

COSTALUNGA - CAMPANELLE 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 37' Zonno; nel s. t. al 24' Zancope. COSTALUNGA: Savarin L.; Genzo, Zoch; Macor, Pescatori, Surian; Chiodini, Carone, Zancope, Leban, Savarin S. Furlani, Vinvi. CAMPANELLE: Puzzer; Ceglar, Olivo; Zudich, Del Piano, Messi; Martini, Zonno, Nardini, Riosa, Bellanova. Giorgesi. ARBITRO: Sartori.

STOCK - LIB. OPICINA 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 17' Biolchi; nel s. t. al 29' Guidolin, al 30' Birsa. STOCK: Ellero; Chirsich, Zelaschi; Millo, Tremul, Rautnik; Rosso, Guidolin, Forti, Biolchi, Marino. Poles. LIB. OPICINA: Pipolo; Danieli, Birsa; Tuntar, Dessanti, Mondo; Deste, Giacomi, Bertok, Vocci, Palumbo. Predonzani. ARBITRO: Marcolin.

ZAULE - FIAMMA 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 15' Missi; nel s. t. al 20' Vattovani, al 45' Verbacci. ZAULE: Brovia; Benvenuti, Fonda; Silvestri, Smerdel, Macor; Loredan, Macor, Missi, Bonin, Vattovani. Cok, Gherghetta. FIAMMA: Velinski; Scordino, Giadrossi; Cadelli, Dapretto, Verani; Bisani, Papini, Predonzani, Verbacci, Rizzi. Costanzo, Viler, Mori. ARBITRO: Figliola.

C.G.S. OPICINA - DON BOSCO 1-4

MARCATORI: nel p. t. al 5' Dellisano; nel s.t. al 18' Skabar, al 28' Signoretto, al 30' Skabar, al 35' Montebugnoli. C.G.S. OPICINA: D'Acuto; Baricelli, Blasevich; Mio, Veronelli, Muliani; Aversa, Covacich, Rescigno, Rialza, Dilissano. Vallepulcini, Savron. ARBITRO: Tiepolo.

S. SERGIO - UNIONE ISTRIANI 2-4

MARCATORI: nel p. t. al 7' Marassi, all'8' Sau, al 10' Damiano; nel s. t. al 23', al 27' e al 41' Sau. S. SERGIO: Delich; Bergagna, Kresciak; Bagordo, Delise, Ribarich; Gherlani, Ellero, Deskovic, Damiano, Marassi. Perti, Depinguente. UNIONE ISTRIANI: Baici; Favretto, Rizzitelli; Pison, Beltrame Cossin; Del Paradiso, Modonutti, La Pasquala, Sau, Budicin. Delac, Rusalem. ARBITRO: Riva.

MERCOLEDI' 15 DICEMBRE INCONTRERA' LA «GIOVANILE» JUGOSLAVA

Sosterà a Trieste l'«Under 21» prima di partire per Rovigno

Ieri nella nostra città Valcareggi e Trevisan

La nazionale «Under 21» di calcio, l'unica ancora imbattuta nella stagione (i «moschettieri» sono stati piegati il 20 febbraio a Cagliari dalla Spagna e l'«Under 23» ha ceduto a Vaxjoe contro la Svezia e a Klagenfurt contro l'Austria), ritornerà il prossimo mese a Trieste. Gli azzurrini si tratterranno due giorni in vista dell'incontro amichevole in programma il 15 dicembre a Rovigno contro i giovani jugoslavi.

Per definire i dettagli del soggiorno triestino, è stato ieri a Trieste Ferruccio Valcareggi. Assieme al suo collaboratore in azzurro Memo Trevisan, il commissario tecnico della Nazionale si è incontrato con il funzionario del Comitato regionale Pettarin allo scopo di risolvere il problema relativo alla sistemazione logistica della «Under 21».

I giocatori dovranno trovarsi nella nostra città, dove prenderanno alloggio in un albergo delle rive, entro le ore 17 di lunedì 13. Il giorno successivo, al mattino, è previsto un allenamento allo stadio «Grezar». Nel pomeriggio, subito dopo aver consumato la colazione, la comitiva si trasferirà a Rovigno dove il giorno successivo, mercoledì 15 dicembre, incontrerà la rappresentativa giovanile di Jugoslavia. Gli azzurri rientreranno nella stessa serata a Trieste.

La Nazionale «Under 21», come si ricorderà, è stato protagonista di una entusiasmante partita al «Grezar» contro la Olanda il 5 maggio. Gli azzurri si imposero per 5-2 con 3 reti di Pulici e una ciascuno di Fabbian e Oriali.

La Triestina si prepara per il Clodiasottomarina

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione al «Grezar» in vista dell'incontro casalingo di domenica con il Clodiasottomarina. I giocatori, prima di portarsi sul campo per un leggero lavoro ginnico-atletico, hanno discusso a lungo con l'allenatore le fasi più importanti del derby di Torviscosa. Le condizioni fisiche dei titolari sono buone, fatta eccezione per Brusadelli che lamenta una botta al ginocchio e per misura precauzionale è rimasto inattivo. Petagna ha lasciato a riposo anche Moretti. Ha ripreso la preparazione assieme ai compagni il centravanti Bertoli, rimessosi dall'influenza che lo aveva costretto a letto nelle giornate di sabato e domenica.

Oggi riprenderà anche Scichilone. Il mediano inizierà con cautela per riabituare ai movimenti l'arto rimasto ingessato per una settimana a seguito dell'infortunio lamentato contro il Malo. E' ancora prematuro dire se Scichilone potrà rientrare in squadra in occasione della difficile partita di domenica contro il Clodiasottomarina.

17.o CLUB ALABARDATO

E' nato «Unione 71»

Il nuovo club rossoalabardato, il diciassettesimo, è sorto per iniziativa del Centro coordinamento Triestina club e clubs rossoalabardati. Si chiama «Unione 71», ha sede nella Pizzeria Fabris 2 di Strada vecchia dell'Istria 22 ed è presieduto da un noto sportivo del basket, Bruno Bianco, direttore sportivo del quintetto della Cianocolori.

Alla cerimonia, oltre ad una rappresentanza di dirigenti della Triestina e della squadra alabardata (Cantagallo, Frigeri, Macchia) con l'allenatore Petagna, ai presidenti dei clubs accreditati e ai giornalisti specializzati, hanno assistito numerosi sportivi.

Ha fatto gli onori di casa il titolare dell'esercizio signor Benedetti. Targhe a ricordo della serata sono state consegnate all'on. Corrado Belci, al presidente avv. Columni, al vicepresidente Usco, all'allenatore Petagna e ai giornalisti. Il presidente alabardato Columni, che ha fatto dono al neocostituito club di un gagliardetto, ha premiato un giovanissimo tifoso, l'undicenne Umberto Chicco, che negli ultimi cinque anni ha assistito a tutte le partite interne ed esterne della Triestina.

La piscina «Bianchi» riapre venerdì

Dopo oltre due mesi di chiusura utilizzati per eseguire importanti lavori di manutenzione, la piscina Bianchi riaprirà i battenti nella giornata di venerdì. In questi giorni la vasca è stata riempita d'acqua, sicché da dopo domani gli atleti triestini potranno riprendere finalmente la preparazione in vista della prossima stagione agonistica.

Per il 15 e 19 dicembre sono infatti in programma le gare della fase regionale della «Coppa Monaco», manifestazione a livello nazionale giunta alla sua quarta e ultima edizione. E' ovvio, che mancando pochissimo tempo alla fase regionale — verranno disputate le prove del programma olimpico — dagli atleti triestini ci si possono attendere soltanto prestazioni modeste.

UN DRIVER CON MOLTA CARNE AL FUOCO

INVERNO DI QUADRI FRA TRIESTE E PALERMO

Parecchi suoi cavalli alla «Favorita»



Antonio Quadri probabilmente anche quest'anno porterà i suoi cavalli a svernare in quel di Palermo. Alle falde del Monte Pellegrino il bravo «driver» ha già inviato Desiderio, Eudossio, Timo e Holbein con i quali avrà una prima presa di contatto la prossima settimana avendo deciso di partire per Palermo dopo il convegno di domenica a Montebello.

«Più tardi forse trasferirò altri quattro cavalli e in tal caso dovrò fermarmi a Palermo anch'io, però prima vorrò dare un'occhiata al programma di Montebello per quanto riguarda il primo bimestre del 1972 e se lo troverò di mio gradimento forse rinuncerò alla trasferta, lasciando a Ezio Serafini o ad Antonio Destro, conforme la loro disponibilità, di guidare i miei quattro allievi già alloggiati nei box della Favorita».

— *Fuoco lo seguirà nella trasferta palermitana?*

«Non lo so ancora. Il cavallo sta andando proprio forte (domenica a Ponte di Brenta ha conseguito la sua sesta vittoria consecutiva) e ora starà fermo fino all'inizio di dicembre per far poi il "Piccolo inverno" a Montebello. Sono proprio entusiasta di questo interessante 3 anni che mi sta dando delle bellissime soddisfazioni».

— *Ora ha in scuderia anche Richetto. Come trova il figlio di Taro, che quest'anno non è riuscito a ripetere le brillanti prestazioni delle stagioni passate».*

«Decisamente Richetto non sta bene. L'ho fatto visitare dal veterinario dott. Gaspardis che, oltre ai noti disturbi al nodello, ne ha riscontrati altri alla spalla. Il cavallo andrà curato e verrà mantenuto a riposo. Penso di ripresentarlo non prima che passino due mesi, e per quel giorno mi auguro di poter avere nelle mani il migliore Richetto».

Per Quadri quindi un inverno... caldo, tanto non gli manca il... Fuoco, un inverno pieno di interrogativi per quanto riguarda la sua sistemazione ancora in ballottaggio fra la pista amica di Montebello e quella non meno ospitale di Palermo. Un inverno che lo vedrà poi anche impegnato nel rilancio di quel Richetto che, non dimentichiamolo, è pur sempre un beniamino del pubblico triestino.

M. G.

MILAN CLUB AL DERBY

■ Il Milan Club di Trieste organizza per domenica prossima una gita a Milano in occasione del derby della Madonnina. Quota lire 7.900 compreso cena e ingresso. Prenotazioni CIT piazza Unità e Bar Milan, tel. 732-209.

GRAN RIPRESA DELL'HOCKEY PRATO

L'H.C. Trieste primo nel regionale juniores

Ha chiuso il torneo senza sconfitte

Mai come quest'anno l'hockey su prato a Trieste ha avuto successo. Dopo la disputa dei campionati di serie A e quelli delle categorie inferiori allievi e juniores, il comitato regionale ha messo in cantiere i tre tornei a carattere locale lasciando la partecipazione libera a tutti i sodalizi con la sola limitazione dell'età. Il campionato regionale riservato a giocatori juniores è stato organizzato dalla S. P. Fiamma di Trieste, associazione che ha intrapreso quest'anno la strada «pratistica».

Alla manifestazione hanno aderito cinque formazioni ben impostate che nel corso delle sette giornate di gare hanno dato vita a 10 incontri tutti disputati a ritmo indiavolato e seguiti da un buon numero di appassionati. Ha vinto anche questo torneo, dopo quello degli allievi, l'undici biancorosso dell'Hockey Club Trieste con zero sconfitte, un pareggio e tre vittorie, davanti l'U. S. Triestina e nell'ordine CUS e Itala a pari punti e alla Polisportiva, finita all'ultimo posto con tutti gli incontri perduti e quindi a zero punti.

Fino all'ultimo momento il passo a Musina e compagni è stato contrastato dai «cussini», dagli alabardati e dai verdeneri, questi ultimi proprio sul filo di lana sono stati battuti perdendo in un solo incontro due possibilità e cioè quelle della vittoria finale o del posto d'onore. Nel complesso le prestazioni sono state buone da parte di tutte cinque le squadre impegnate ma per due viene spontanea una critica. La Polisportiva ha avuto il torto di cambiare in ogni partita la formazione che nell'arco del torneo è stata spesso e volentieri incompleta e tutto ciò va a demerito dei singoli atleti e non del volonteroso dirigente.

Il CUS, facendo leva sul ristrettissimo numero di giocatori, è andato alla deriva perché è stato troppo sicuro di se stesso ed ha assaporato una sola vittoria, quella contro il fanalino di coda. Prima di passare all'archivio questo interessante torneo, ecco la classifica finale.

H.C. Trieste	4	3	1	0	4 1	7
U.S. Triestina	4	2	1	1	8 4	5
CUS Trieste	4	1	2	1	6 3	4
H. J. Itala	4	2	0	2	3 3	4
Polisportiva	4	0	0	4	1 11	0

Ermanno Mari

PALLACANESTRO

Trofeo «Primavera»

LLOYD ADRIATICO-ITALSIDER 66-61

LLOYD ADRIATICO: Comici 16, Bassi 2, Iacopin 12, Forza 19, Oeser 17, Sartori, Franceschin, Festini, Calzolari, Licen. ITALSIDER: Neppi 14, Ceccotti 13, Comelli 22, Goat 2, Bacchelli 10, Babini, Maffione.

BASKET JUNIORES

LLOYD ADRIATICO-SERVOLANA 58-42

LLOYD ADRIATICO: Touiati 2, Barbotti 5, Drioli 13, Rupena 9, Bicci 2, Trost 7, Giacomi 16, Bocchini 4, Florean, Fuser. SERVOLANA: Apollonio 4, Zonta 9, Comici 10, Sponza, Tominez, Fermeglia 7, Furlani, Kalcich, Purga 12, Bernes.

LIBERTAS TRIESTE

■ Proseguendo nel riordinamento delle varie sezioni, la Libertas Trieste ha nominato quale caposezione-allenatore della sezione di atletica leggera Antonio Cerasari che sarà coadiuvato nelle sue funzioni da Fulvio Tassini.

L'attività 1972 inizierà nei prossimi giorni con la preparazione invernale in palestra. Tutti gli atleti, vecchi e nuovi, sono convocati domani alle 18.30 presso la sede sociale di via Mazzini 32.

TROFEO BERRETTI

■ Lignano e Udinese si incontreranno questo pomeriggio alle ore 14.30 nel posticipo della sesta giornata di andata del «Torneo Berretti» di calcio per squadre rincalzi del settore semiprofessionisti.

A CAUSA DELLA MANCANZA DI CAMPI COPERTI

IL TENNIS IN LETARGO

Nel 1972 al T.C. Triestino si potrà giocare d'inverno

La stagione del tennis, per quanto riguarda la nostra città, è purtroppo conclusa. Da tempo ha avuto inizio il lungo letargo invernale che si concluderà solo con l'arrivo delle prime giornate di primavera. Trieste infatti è l'unico grosso centro italiano dove durante i mesi invernali non si può praticare lo sport della racchetta per la mancanza di un impianto coperto. E' un problema grosso, che non riguarda solo i sodalizi tennistici. Da novembre a marzo-aprile, salvo qualche singola giornata in cui l'offensiva dell'inverno concede delle brevi tregue, le racchette rimangono nelle loro custodie, a meno che uno non intenda trasferirsi a Udine o in qualche altro centro del Friuli per giocare un paio di set.

Logico che, in simili condizioni, diventi assurdo solo pensare di poter allevare dei giovani, di poter costruire in casa degli elementi promettenti in grado, fra qualche anno, di emergere in campo nazionale. Da qui il fenomeno dei giovani migliori che passano a sodalizi extra regionali dove hanno la possibilità di svolgere una attività continuata nel tempo.

La mancanza di un campo coperto si fa enormemente sentire e costituisce l'obiettivo principale per i dirigenti del Tennis Club Triestino che si sono prefissi di costruirlo prima dell'inverno del prossimo anno. Esistono già i progetti, riveduti con le opportune varianti imposte dalle autorità, e quanto prima avranno inizio i lavori di costruzione.

Il massimo sodalizio triestino, oltre all'impianto coperto, ha in programma la costruzione di altri due campi in terra battuta, che saranno agibili già nella prossima primavera e riusciranno a soddisfare un numero sempre maggiore di giocatori che si avvicinano a questa disciplina agonistica. I dirigenti del T.C. Triestino insomma stanno adoperandosi in tutti i modi per rilanciare definitivamente il tennis nella nostra città. E' un traguardo che si sono prefissi da tempo e che raggiungeranno completamente solo quando potranno disporre di quel campo coperto che oggi condiziona in maniera determinante lo sviluppo di questo sport.

C. N.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Domenica mattina si svolgerà sul Carso la tradizionale corsa campestre che ogni anno chiude il periodo presciistico dello Sci CAI XXX Ottobre. Alla gara potranno partecipare tutti i soci del CAI che, suddivisi per categorie, si cimenteranno in vari percorsi la cui parte finale sarà caratterizzata da uno slalom. Le iscrizioni si raccoglieranno presso la sede sociale oppure presso l'albergo alla Valle di Banne, domenica dalle 8 alle 9.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna ore mattino, via Romagna 15. 53893 B
DOMESTICA fissa cercasi per famiglia quattro persone (2 bambini 2 anni 8 anni) zona Parco Monza. Telefonare pomeriggio 039/84017 Monza. 7186 B
GIOVANI coniugi appartamento moderno tutti elettrodomestici cercano domestica stabile trattamento familiare. Telefonare 410222. 5803 B
REFERENZIATA media età sappia cucinare cerca per subito piccola famiglia, 5 volte settimanali, tutti elettromestici. Tel. 421836 9-11. 30280 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AGRONOMO specializzato viticoltura ed enologia cittadino straniero con permesso di lavoro offresi. Scrivere Cassetta 54838 C SPI.
CAPITANO l. c. giovane dinamico esamina proposte lavori terra. Cassetta 55068 C, SPI
CORRISPONDENTE estera e segretaria 25enne, studi e maturità linguistica conseguita a Parigi, francese, inglese e spagnolo, seria e lunga esperienza settore esportazione mobili e promozione commerciale, referenziata, scopo miglioramento cerca impiego in azienda settore o extra settore sita in 3 Venezie. Scrivere cassetta SPI 62 A Udine 33100.
CUOCO 35-enne referenziato offresi per ristorante, mensa aziendale. Posto fisso, telefono 746312. 53877 C
CUOCO offresi albergo. Telef. 790458. 30595 C
CUOCO trentenne offresi prontamente anche stagionale. Cassetta 53851 C, SPI.
DATTILOGRAFA per lavoro proprio domicilio offresi. Scrivere precisando retribuzione a Cassetta 30248 C SPI.
DINAMICO 29.enne diplomato capitano lungo corso con buona conoscenza lingue inglese spagnola conoscenza scolastica del francese disposto viaggiare anche estero cerca impiego. Cassetta 53627 C SPI.
DONNA pratica cucina offresi. Tel. 816662. 30306 C
GENERICO patente B pratico guida mezza giornata offresi. Tel. 71872, 14-16. 30665 C
GEOMETRA militesente 22.enne pratica calcolatrici dattilografia offresi lavoro adeguato. Cassetta 30673 C, SPI.
GIOVANE patente B offresi ditta o privato, tel. 793880. 53919 C
IMPIEGATA dattilografa conoscenza sloveno tedesco cerca primo impiego. Cassetta 54850 C SPI.
MONFALCONE cuoco massima serietà cerca lavoro ore stabilirsi. Cassetta 151 C SPI.
MONFALCONE cuoco massime referenze, libero 1.12.1971. Cassetta 150 C SPI.
OFFRESI bambinaia esperta mezza giornata. Tel. 730487. 30330 C
OFFRESI giardiniere impianti frutta e potature. Glavina, via Mazzarei 2, Muggia. 30142 C
PERFETTA telescriventista centralino telefonico pluriennale esperienza lavoro causa miglioramento economico offresi. Cassetta 54724 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 53917 CC
A. PITTORE esegue stanze, cucine appartamenti moderni coloriture olio. Telef. 755182. 30332 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, tel. 767975. 53853 CC
NORA pedicure, tel. 74-1473 anche a domicilio. 53865 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta stucchi. Telef. 793616. 30348 CC
RIPARAZIONI TV accurate interventi domicilio immediati. Tel. 730310 giorni feriali. 79834 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC
TRASLOCHI rapidi eseguimo tutta Italia, garanzia mobili. Preventivi gratuiti, interepellateci, tel. 414244. 79810 CC
VETRINE natalizie belle allestiamo prontamente, prezzi modici. Telefonare mattino 733621. 30302 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 7147 D
AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6958 D
AIUTO banconiere per bar cercasi. Telefonare 418387 dalle 10 alle 13. 79824 D
APPRENDISTA commessa anche primo impiego conoscenza sloveno 60.000 mensili negozio Sergio via Roma 8 telefono 31817. 79588 D
APPRENDISTA parrucchiera e mezza lavorante pratica manicure cercansi presentarsi via Ghega 3. 79838 D
APPRENDISTA commessa cerca urgentemente negozio di biancheria Linea Intima, piazza della Borsa 3, tel. 36414.
APPRENDISTA apprendista pratica e mezzalavorante cercansi, parrucchiere Giusto Enrico, via Roma 3. 30320 D
APPRENDISTA aiuto banconiere ambo sessi cercansi Bar Borsa via Cassa Risparmio.
AZIENDA commerciale cerca corrispondente italiano - tedesco con referenze. Cassetta 53881 D SPI.
BAR Nastro Azzurro, riva Sauro 12, cerca aiuto banconiera buona retribuzione, domenica riposo settimanale. 30282 D
BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno 60.000 mensili negozio Sergio via Roma 8, telef. 31817. 79830 D
CASSIERA esperta giovanile dinamica assume prontamente pasticceria Lucciola Carducci 5. 30370 D
CERCANSI urgente commessa aiuto commessa ottimo trattamento paga Confezioni Norcia viale XX Settembre 21, telef. 795381. 30338 D
CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico via Maiolica 13 (garage). 11 D
CERCASI apprendista impiegata presentarsi oggi in via Molino a Vento 22 dalle ore 8.30 alle 10.30. 79842 D
CERCASI per Gorizia elemento buona preparazione generale campo spedizioni. Non richiesta patente doganale militesente. Scrivere a Cassetta 7181 D SPI, Trieste, inviando Curriculum.
CERCASI apprendista. Valigeria Rossi, via Ponchielli 3. 79748 D
CERCASI per Gorizia elemento primo impiego ramo spedizioni. Possibilmente in possesso titolo di studio scuola superiore. Militesente. Scrivere 7182 D SPI, Trieste.
CERCASI lavandaia. Via S. Spiridione 7/IV. 30296 D
CERCASI apprendista panettiere. Via Piccardi 23, telefono 793563. 30278 D
CERCASI operaio o mezzo lavorante idraulico-installatore. Telefonare 747179 mattino 7.30-8.30. 30276 D
CERCASI lavorante barbiere posto stabile o mezza giornata. Presentarsi viale XX Settembre 34. 30294 D
CERCASI commessa per negozio Tintoria, stiratrice per vestiti mano e macchina, sarta da uomo. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 5778 D
CERCHIAMO elementi ambosessi 22-40 anni cui affidare dopo opportuno addestramento posizioni remuneratissime e di prestigio. La nostra società è all'avanguardia in molteplici settori sociali ed economici e come conseguenza della nostra espansione stiamo aprendo nuovi uffici in Italia in relazione agli elementi che qualificheremo. Per appuntamento chiamare la nostra segreteria telefonica al n. 732370 oggi dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 20. 30334 D
COMMESSA, aiuto commessa e apprendista conoscenza croato cercansi. «Ital», corso Italia 21. 30300 D
COMPAGNIA assicurazioni con sede Milano cerca esperti ramo per agenzie Gorizia Udine Trieste. Curriculum vitae manoscritto. Offerte Cassetta 30308 D SPI.
DONNA internista pratica bar cerca buffet Benedetto XXX Ottobre 19 riposo settimanale. 175 D
FARMACEUTICI importante azienda cerca informatore scientifico per Trieste-Gorizia. SPI Cassetta 58/A 35100 Padova. 7189 D
GUARDIANO notturno referenziato preferibilmente ex carabiniere cercasi. Indirizzare cassetta 53613 D, SPI.
IMPIEGATA steno-dattilografa cercasi. Telefonare ore ufficio 30307. 30328 D
MECCANICI automezzi specializzati et qualificati, ottimo trattamento, assume ditta Panauto, Coroneo 33. 79822 D
PELLICCIAIE apprendiste massimo stipendio cerchiamo. Ziliotto via Milano 16. 30358 D
RAGIONIERA primo impiego, perfetta conoscenza inglese offresi. Petterin, via Cesare 17, Gorizia. 455 D
SALONE centrale cerca lavorante parrucchiera capacissima. Telefonare 68742. 79836 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

IMPIEGATO cerca stanzetta ammobiliata possibilmente vitto. Telefonare n. 417552 ore 13-20. 30286 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA indipendente gabinetto proprio zona Stazione prelevando arredamento affittasi. Telefonare 61309. 30366 F
STANZA ammobiliata comodo bagno centralissima affittasi a persona sola. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 30362 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DIPLOMATO triestino lavoratore offre ripetizioni lingua tedesca. Indirizzo SPI.

APPARTAMENTI

Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BARBONCINO nero con cappotto rosso smarrito presso ospedale maggiore, ricompensa. Tel. 31816, via Murat 7.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. MOLINO A VENTO 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi 45 mila coniugi soli. ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235.
AFFITTANSI locale vuoto zona Rozzol, altro centrale. Telef. 730344. 30360 I
AFFITTASI appartamento panoramico Barcola ammobiliato 2 camere salotto bagno cucina poggioli. Aurora Ginnastica 1. 30352 I
APPARTAMENTINO D'ANNUNZIO 1 stanza stanzino cucina gabinetto affittasi 20.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 30362 I
APPARTAMENTO camera cucina doccia-gabinetto ascensore prontamente affittasi. Telefonare 61309. 30366 I
APPARTAMENTO CARLO ALBERTO saloncino stanza cucina bagno cantina giardino riscaldamento affittasi rinnovato. Immobiliare CIVICA S. Giovanni 4. 30362 I
BAIAMONTI stanza cucina bagno comforts modernissimi 30.000 (adatto persona sola); altro Marina salone 2 stanze bagno 40.000 affittansi. Telef. 734257. 30342 I
CAMERA cucina con mobilia 15.000 cedesi Agenzia Foscolo 4 I piano. 444 I
HERMET perfetto vastissimo salone 3 stanze cucina cucinino doppi servizi centralnafta ascensore 120.000 affittasi. Tel. 767993. 30356 I
LOCALI mq 100-90 zone Baiamonti S. Luigi qualsiasi uso (passo carrabile) affittansi prontamente. Telef. 734257.
QUARTIERE camera cucina gabinetto affittasi zona Boschetto. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 30304 I
SEVERO salone 4 stanze doppi servizi comforts; corso Italia salone 1 stanza comforts terrazza affittansi. Telef. 734257.
UFFICI o ambulatorio affittansi 2-3 stanze centralissimo ascensore **AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA.** Telefono 35-111. 102 I
VASARI 3 stanze cucina bagno termonafta 50.000; Severo 3 stanze cucina bagno terrazze 65.000; Roiano stanza cucina wc ripostiglio 26.000 affittansi. Immobiliare Oriani 2.
ZONA Carpineto stanza cucina gabinetto proprio affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta uso abitazione. Telef. 768103. 14 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento cercano coniugi. Telef. 61712. 30362 L
CERCASI affitto appartamento tipo «garçonniere» arredato. 792155. 30310 L
CERCASI magazzino mq 350x450 zona anche periferica. Telefonare 764538. 79844 L
SIGNORA cerca affitto stanza stanzetta cucina. Telefonare 816929. 30290 L
SPOSI cercano affitto 2 stanze cucina servizi riscaldamento massimo 50.000 possibilmente periferico. Telefonare mattina 725576. 30350 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezioni a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Aperto anche domenica mattina. Turriaco, Palazzo Fonda, telefono 73263. 5783 M
A.A. ZILIOTTO pellicceria via Milano 16 casa specializzata lavorazione del persianer e visone. Ziliotto vasto assortimento pellicce giacche mantelle pelli per guarnizione modelli creazioni 1971-'72 prezzi convenienti. 30358 M
LAVATRICE occasionissima come nuova vendesi. Tel. 414244. 79826 M
PRIVATO vende alcuni tappeti persiani prezzo realizzo visitare orario negozio panetteria via Canova 9. 79832 M
SPARHERD piccolo grande stufa diverse occasioni vendonsi Bosco 12 magazzino. 30340 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, pianoforti, studi, stanze letto, mobili antichi moderni. Telefonare 31428. 30324 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 53873 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare. 37872. 53885 N

Continua in 14.a pagina

COMPASS
La società finanziaria della famiglia.
prestiti personali, automobilistici e immobiliari

Succursale di Trieste
Via Donota, 4 - Tel. 38.957

Per informazioni rivolgersi anche alle Agenzie delle "Assicurazioni Generali".

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

UN GRIGIO VELO GETTATO SUGLI INTELLETTUALI DISSIDENTI

Esiliati in patria gli scrittori céchi

Vietato ogni movimento anche all'interno del paese - Sono adibiti ai lavori più umili - «In compenso abbiamo più tempo per noi stessi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucerna, 23

Per gli intellettuali cecoslovacchi, dopo l'euforia provocata dalla cosiddetta primavera di Praga, si è fatto inverno, e un inverno di cui nessuno è in grado di prevedere oggi quando e se avrà una fine. Uno squarcio sulla loro condizione è aperto grazie a quanto hanno fatto sapere cinque eminenti scrittori, tutti finiti sulle liste di proscrizione dei neostalinisti di Praga per avere sostenuto l'illusione di un comunismo dal volto umano. Oggi questi scrittori, secondo quanto hanno fatto sapere, hanno il divieto di muoversi perfino all'interno della Cecoslovacchia e per sbarcare il lunario fanno i lavori più strani, fra cui quello certamente poco allegro di trasportare i morti all'obitorio.

Ma stranamente tutti questi cinque scrittori non hanno mancato di segnalare anche che sotto il nuovo regime gli si sono dischiuse «inattese possibilità». In una telefonata per trasmettere i suoi auguri al suo editore svizzero, C. J. Bucher di Lucerna, lo scrittore Pavel Kohout ha affermato che in Cecoslovacchia, oggi, lui e i suoi colleghi sono come morti. Nessuno li ascolta, i loro scritti non sono pubblicati, le loro opere teatrali non sono rappresentate e nei loro confronti vige una ferrea norma che gli impedisce di muoversi a Ovest o a Est, a Nord o a Sud.

Ma una situazione del genere, ha rilevato lo scrittore, «offre inattese possibilità per guardare la vita, la politica, la gente e anche la propria produzione letteraria da un altro angolo visuale. «Si deve riconoscere — ha aggiunto — che per tutto ciò che improvvisamente ci è venuto a mancare abbiamo ottenuto qualcosa che ci mancava in passato: il tempo. Il tempo per vivere e il tempo per scrivere».

Una analoga dichiarazione è stata fatta anche da un altro giovane scrittore, Ludvik Vaculik, un uomo che sostenne con entusiasmo l'azione di Dubcek per poi essere bollato come «un opportunista di destra» e come tale espulso con infamia dal partito. Ha dichiarato: «Sto bene, grazie. La maggior parte del tempo la passo in casa e sono contento di starci. Leggo continuamente tutto quello che mi capita. E scrivo, ma lentamente. Comunque non posso dirvi su cosa scrivo».

Ivan Klima lavora in ospedale. I compiti che gli sono stati affidati sono dei più umili. Deve provvedere a incenerire i rifiuti e trasportare i materassi dei ricoverati nel reparto per la disinfezione. Inoltre, quando qualcuno muore è lui che ha l'incarico di trasportarne la salma all'obitorio. Lo scrittore ha ammesso che certamente si tratta di un lavoro non molto piacevole, ma si consola nella convinzione alla quale è giunto che «per uno scrittore qualsiasi mutamento nella sua vita, qualsiasi abisso in cui sia costretto a scendere, finisce per rivelarsi proficuo, specialmente quando, come nel mio caso, si continua a scrivere, tutti i giorni, per se stessi».

E' stato possibile avere un colloquio con Alexander Limenti. Non è stato facile scovarlo. Lavora infatti in un albergo di Praga di cui non è stato possibile avere il nome. Ha fatto dell'ironia sottolineando che «come scrittore indipendente, è stato assunto come portiere di notte». Ha quindi ricordato una definizione letta sull'enciclopedia secondo cui «l'arte è eterna e non conosce frontiere». A questo punto si è sentita una sua risata, dopo di che ha osservato: «La arte non conosce frontiere... banale, no? Ma la banalità non è sempre vicina alla realtà?».

Da questo breve contatto con alcuni intellettuali è facile arguire che la vita che conducono in Cecoslovacchia oggi non è certamente facile, anche se non conosce il terrore della epoca di Novotny, quando il dissenso costava quasi sempre la vita.

A. P.

CONTINUA IL MALTEMPO SULLE REGIONI CENTRO-MERIDIONALI, MENTRE AL NORD E' RITORNATO IL SOLE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — La neve continua a cadere nel Napoletano, mentre il litorale è spazzato da violente raffiche di vento. Il santuario di Montevergine si presenta in un'inconsueta veste bianca

Mareggiate e bufere in Campania e sulle isole

Una nave ha rotto gli ormeggi nel porto di Napoli - Raffiche di vento ostacolano la navigazione - Ancora neve nella Toscana e nelle Marche

Firenze, 23

Mentre nelle regioni settentrionali il tempo è ritornato verso il bello, con ampie schiarite e con un deciso rialzo della temperatura, Centro e Sud continuano ad essere battuti da violente perturbazioni. Continua il maltempo su molte zone della *Toscana*. La neve è caduta stamani sull'Amiata (30 centimetri), sui passi del Cerreto, della Cisa e delle Radici e sul tratto appenninico pistoiese oltreché sull'Abetone. Il transito in tutte le strade di collina e di montagna è possibile solo con catene. Neve anche a Volterra e sulle colline circostanti Firenze. Nel capoluogo toscano invece la giornata è stata caratterizzata dal sole anche se la temperatura si è fatta piuttosto rigida.

Nuova ondata di maltempo nelle *Marche* con neve pioggia freddo e raffiche di vento che lungo la fascia costiera hanno raggiunto punte massime di 110 chilometri l'ora. Il mare è quasi a forza 5 e il litorale è spazzato da ondate violente alte fino a 4 metri. Numerose navi cisterna adibite al piccolo cabotaggio in Adriatico si sono rifugiate nel porto di Ancona. Le flottiglie pescherecce marchigiane sono tuttora all'ancora.

Stanotte a causa del fondo ghiacciato si è avuto un intasamento del traffico sull'autostrada tra i caselli di Pesaro e Cattolica, dove si è formata una colonna di quasi 200 automezzi. La polizia autostradale di Fano è stata impegnata per oltre tre ore per far tornare la situazione alla normalità.

Un vento a 90-100 chilometri all'ora e pioggia si sono abbattuti la scorsa notte su tutto il *Napoletano*. Il vento ha fatto cadere intonaci e sradicato alberi, anche di alto fusto, specie nelle campagne delle zone alte. Nel golfo il mare è stato per tutta la notte e fino alle otto di stamane forza sette-otto. Nel porto il piroscafo da carico sudafricano «Le Taba», attraccato alla banchina numero «48», ha rotto gli ormeggi: la nave, che stava scarrocciando per le raffiche del vento è stata subito agganciata da tre rimorchiatori e rimorchiata al Molo Angioino.

Stamane i vaporetti e gli aliscafi non sono partiti dal molo Beverello e da Capri e Ischia, che sono così isolate da due giorni in seguito al maltempo. Verso le nove è cominciato a piovere. Sul monte Faito e sul Vesuvio è caduto ancora il nevischio e la temperatura si è notevolmente abbassata. Il maltempo continua ad investire anche la zona vesuviana e l'Agronolano e palmese, dove sono segnalati numerosi allagamenti.

Nel Casertano il maltempo ha causato danni alle colture. Sui monti del Matese è caduta la neve. Anche sul Sannio il maltempo imperversa da due giorni e piove. Il fiume Calore si è notevolmente ingrossato, straripando in alcune zone ed allagando le campagne nel Telesino. I monti del Cilento sono coperti di neve. Non sono segnalate difficoltà nelle comunicazioni stradali.

Tempo ancora instabile su tutta la *Sicilia*. Il cielo si è mantenuto per tutta la giornata coperto ed è piovuto un po' ovunque, ma in special modo sul Trapanese. Le condizioni del mare sono ancora pessime. Nel Canale di Sicilia sono rimasti anche oggi sospesi i collegamenti marittimi fra Trapani e le isole Egadi. Pure nei porti sono rimasti i battelli da pesca.

Un violento acquazzone, misto a nevischio, si è abbattuto su Erice. Il piccolo centro è rimasto a lungo privo di energia elettrica. Il vento, ancora forte nella mattinata, è calato di intensità nel pomeriggio. La neve è sempre alta, oltre che sull'Etna fino a quota 1800, anche sui Nebrodi e sulle Madonie. Alcune strada statali sono percorribili soltanto dagli automezzi muniti di catene.

Anche sulla *Sardegna* l'ondata di maltempo non accenna a diminuire. Nel Nuorese la neve è caduta abbondantemente la notte scorsa e su alcuni passi montani ha raggiunto i 20 centimetri di altezza. A Fonni, Ollocai e Tornara il manto nevoso è alto dieci centimetri. Su questi tre centri e su Nuoro è nevicato anche stamane: nel capoluogo però la neve si è sciolta quasi subito. Alcune strade — la Fonni-Desulo, la Fonni-Lanusei, e un tratto della statale 125 — sono percorribili solo con l'uso delle catene; carabinieri e agenti della polizia stradale hanno soccorso numerosi automobilisti rimasti in difficoltà. In tutta la provincia di Nuoro il cielo è coperto e sono previste altre nevicate.

Tempo cattivo anche in provincia di Sassari. Nel capoluogo e nei centri più alti è anche nevicato a tratti e la temperatura è bassa anche a causa del forte vento di maestrale che soffia su tutta l'isola. Su Cagliari e sul Campidano piove a tratti, soffia un forte vento che, a Capo Carabonara, ha raggiunto la velocità di 80 chilometri all'ora. Il mare, molto mosso, ha creato difficoltà nei collegamenti marittimi. Alcune navi di linea sono giunte a Olbia e Cagliari con ritardi di tre-quattro ore; altre navi non hanno lasciato i porti sardi per le cattive condizioni del mare.

(Ansa - Italia)

NEVE E GHIACCIO in Francia e in Belgio

Parigi, 23

Neve, ghiaccio, vento e nebbia imperversano un po' ovunque in Francia, dove si prevede che la situazione non cambierà nelle prossime 24 ore. Neve e pioggia sono previste infatti nella Bretagna e nella Normandia occidentale. La neve cadrà in abbondanza anche nelle regioni di frontiera con Belgio e Germania e nel centro della Francia. Sulle Alpi e sui Pirenei sono in azione mezzi anti-neve per tenere aperte strade e passi. Nella Savoia tutti i passi, tranne uno, sono aperti al transito.

Maltempo anche in Belgio, dove dopo le nevicate è comparso il ghiaccio, sull'autostrada Bruxelles-Ostenda è avvenuto un incidente a catena che ha causato un morto e vari feriti gravi. Nella confinante Germania, il termometro è sceso sotto lo zero mentre nevica sui rilievi alti e medi. La nebbia ha causato gravi ingorghi sulle autostrade della Westfalia - Renania.

(Ansa - Afp)

COMMOVENTI TESTIMONIANZE AL PROCESSO CONTRO LE TITOLARI DEL «SANTA RITA»

Le deposizioni dei genitori accusano Maria Diletta Pagliuca

Molti bambini subnormali migliorarono dopo aver lasciato l'istituto di Grottaferrata - Piccoli denutriti ricoperti di ecchimosi e legati ai letti - In precedenza l'ex suora aveva ripetuto la propria innocenza

Roma, 28

Udienza fiume al processo contro Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora accusata di avere maltrattato i bambini ricoverati nel suo istituto di Grottaferrata, il «Santa Rita», tanto da determinare la morte di 13 piccoli. Oltre ad ascoltare la seconda ed ultima parte della deposizione della Pagliuca la corte di assise, presieduta dal dott. Antonio Valeri, ha interrogato tutti gli altri imputati e alcune parti lese.

Maria Diletta Pagliuca anche oggi ha ribadito la propria innocenza, affermando di aver dedicato tutti questi anni alla assistenza, disinteressata, dei bambini che venivano affidati al suo istituto di Grottaferrata. «A questo proposito signor presidente — ha precisato l'imputata — vorrei chiarire una circostanza. Si è parlato di un mio attaccamento "morboso" nei confronti di una bambina Maria Licia Baieiti. E' tutto falso. Maria Licia mi era stata portata piccolissima e molto malata. Soffriva di atrofia cronica irreversibile. Non vedeva e non parlava.

«Un giorno mentre la tenevo tra le braccia ho sentito che un suo braccino si muoveva seguendo la musica di una radio. Una grande emozione mi ha preso e ho pensato "Questa bambina ha un'anima". L'ho fatta allora visitare dalla dottoressa Gardini del policlinico la quale mi disse che la piccina oltre che delle cure mediche aveva bisogno di una madre. E io questo sono stata per lei. Infatti quando è riuscita a vedere mi ha guardata e mi ha detto: "Mammina, mammina". Poi me l'hanno tolta. E io ho tanto sofferto. Ricordo anche che quando sono stata portata via la bambina ha gridato al commissario: "Lasci mammina... non la porti via perché è buona..."».

Poiché la Pagliuca nel raccontare questo episodio è scoppiata a piangere, il presidente l'ha esortata a calmarsi invitandola poi a rispondere alle domande del P.M.

P.M.: «L'imputata ha affermato che nel suo istituto venivano ricoverati solo bambini irrecuperabili. Può spiegare perché ha ospitato anche le due sorelle Secci che non avevano nessuna malattia?».

Pagliuca: «La madre delle due sorelle venne da me e mi pregò di tenerle le bambine perché avevano minacciato di portargliele via. Io acconsentii senza chiedere alcun compenso. La madre mi offrì 20 mila lire al mese. Dopo 8 giorni però le portò via senza che io ne sapessi la ragione».

Sempre rispondendo a contestazioni del rappresentante della pubblica accusa Maria Diletta Pagliuca ha spiegato che i ricoverati del «Santa Rita» mangiavano a un'ora diversa da quella degli inservienti perché, essendo malati, dovevano essere imboccati. Ha negato anche che i bambini dopo essere stati legati ai letti, venivano chiusi a chiave nelle camerate. L'imputata ha quindi concluso la sua deposizione negando di aver costretto i bambini del «Santa Rita» a trasportare nella camera mortuaria i corpi dei loro compagni deceduti da averli sfruttasi impiegandoli in lavori pesanti: «Soltanto quelli che si trovavano in condizioni fisiche migliori facevano qualche cosa: e questo serviva anche per tenerli occupati». Ha detto inoltre che venivano legati a due a due soltanto i fratellini: «Lo facevo perché questi volevano dormire insieme».

Terminato l'interrogatorio di Maria Diletta Pagliuca, è stata ascoltata la sorella Antonietta, come lei detenuta (è stata arrestata alla vigilia del processo dopo una lunga latitanza). Antonietta Pagliuca ha cercato in ogni modo di differenziare la propria posizione da quella della sorella. Ha assicurato di non avere mai incassato uno stipendio, ma di avere anzi prestato dei soldi. «Avevo assistito per tanto tempo un ammalato — ha dichiarato — e alla sua morte avevo avuto due milioni. Poi avevo vinto al lotto 600 mila lire. Poiché mia sorella si trovava in difficoltà, le prestai tutto. Ho riavuto soltanto 900 mila lire».

Sono stati interrogati anche gli altri due imputati presenti, il prof. Giuseppe Cannarella e l'autista Esterino Vigliotti. «Fu il vescovo di Frascati — ha detto Cannarella — a pregarmi di collaborare con l'istituto scrivendo per il bollettino. Inoltre mi dette da fare per organizzare una équipe medica. Maria Diletta Pagliuca sapeva che mi trovavo in difficoltà perché mio figlio era gravemente malato, tanto che poco dopo morì, e mi aiutò con qualche centinaio di migliaia di lire. Per quanto ne sapevo, i bambini ricoverati venivano trattati bene».

Esterino Vigliotti, secondo la accusa, quando c'erano le ispezioni faceva salire in macchina i bambini più malandati e li portava in giro per sottrarli ai controlli. Questa mattina, come del resto aveva fatto in istruttoria, ha negato: è vero che faceva delle gite con i ricoverati, ma solo perché potessero cambiare aria e non per evitare le ispezioni.

L'ultima parte dell'udienza è stata dedicata all'interrogatorio del commissario di pubblica sicurezza Pietro Marra e di alcune parti lese. Il funzionario ha detto che la Pagliuca ogni tanto si faceva vedere al posto di polizia, dove portava in omaggio sigarette, cioccolatini e caramelle. «La seconda volta che la vidi aggirarsi al commissariato — ha detto — la trattai male perché mi apparve troppo invadente. La donna si vantava di avere amicizie altolocate tra il clero e nell'ambiente civile». Quando gli è stato chiesto chi fossero queste amicizie, il dottor Marra ha risposto che la Pagliuca, ad esempio, affermava di conoscere l'allora sottosegretario agli interni on. De Mita.

Presidente: «E' vero che il 7 giugno '69, quando faceste la seconda ispezione nell'istituto, rinchiudeste la Pagliuca in un gabinetto per quattro ore? Così afferma l'imputata.

Marra: «Ordinai di metterla in un gabinetto perché la donna si aggrappava ai nostri abiti, cercando disperatamente di impedirci di andare ai piani superiori. Tuttavia restò nel bagno, sorvegliata da due agenti, non più di mezz'ora, il tempo necessario perché arrivasse il pretore».

Sono state poi ascoltate le parti lese. Domenico Cipollone aveva un figlio, Aldo, affetto da paralisi spastica, ricoverato al «Santa Rita». «Durante una visita — ha detto il teste — sentii dire da una bambina che la direttrice era molto cattiva». Giuseppe Cariati è il padre di una fanciulla subnormale, Anna, che, dopo essere stata al «Santa Rita», è ora ricoverata al «Don Guanella» dove è migliorata.

Vincenzo Misuraga ha il figlio sedicenne sordomuto e minorato psichico. In istruttoria dichiarò che il «Santa Rita» aveva i locali abbastanza puliti e ben arredati, ma il vitto era scadente. Oggi ha aggiunto che il suo ragazzo è al «Don Guanella», dove è migliorato. Tonino Angelone è il padre di un bimbo, Enzo, poliomielitico dall'età di nove mesi. «Quando io e mia moglie andammo a trovarlo al "Santa Rita" — ha detto — lo trovammo dimagrito tanto che ci venne portato sorretto dalla Pagliuca. Ero con la polizia la sera in cui fu fatta l'irruzione nell'istituto: al terzo piano vidi dei bambini legati ai letti a due a due».

Giacomo Ricciardi aveva un figlio che fu ricoverato nel '64 nell'istituto di Grottaferrata. «Ogni volta che mi recavo a visitarlo — la Pagliuca cercava di abbreviare il più possibile la mia presenza al "Santa Rita".. Mio figlio morì dopo la chiusura dell'istituto, nel novembre del '69».

Infine è stato sentito Marcantonio Santone, che aveva un figlio epilettico. «Dieci giorni dopo il ricovero del ragazzo al "Santa Rita" — ha detto — andai a trovarlo e constatai che non mi riconosceva, cosa che non era mai accaduta in precedenza. Un giorno ricevetti un telegramma da Grottaferrata con il quale mi si avvertiva che mio figlio era grave. Mi precipitai su e lo trovai morto. Sul suo corpo notai alcune ecchimosi. Chiesi a un'infermiera perché lo avevano picchiato così brutalmente; mi rispose che il bambino aveva dato fastidio. Comunque nel certificato datomi dalla Pagliuca si parlava di decesso causato da una crisi epilettica».

Il processo continuerà domani.

(Ansa - Italia)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ancora lacrime di Maria Diletta Pagliuca, la principale imputata nel processo per i maltrattamenti subiti da bambini subnormali ricoverati nell'istituto «Santa Rita» di Grottaferrata

SULLA VIA TIBURTINA DA DUE MALVIVENTI

RAPINA VOLANTE A ROMA: 20 MILIONI

Due impiegati di una casa cinematografica assaliti mentre stavano cambiando una gomma del furgone

Roma, 23

Una rapina a mano armata è stata compiuta, poco dopo le 11, ai danni di due impiegati della «Technicolor», sulla via Tiburtina. I due impiegati, Arnaldo Celli e Marcello Turchetti, a bordo di un furgone dell'agenzia n. 21 della Banca Nazionale del Lavoro, dove avevano ritirato circa 20 milioni di lire, che dovevano servire per pagare le maestranze, si stavano recando agli stabilimenti della «Technicolor».

Dopo aver percorso circa 500 metri sulla via Tiburtina, i due impiegati sono stati costretti a fermarsi per aver forato una gomma. Mentre la stavano sostituendo, il Turchetti e il Celli sono stati avvicinati da due giovani che, minacciandoli con una pistola, si sono fatti consegnare la borsa con il denaro e si sono quindi allontanati velocemente con un'«Alfa 1750».

I due malviventi, che avevano il viso coperto da un passamontagna, poco dopo, in via delle Messi d'oro, hanno abbandonato l'auto ed hanno proseguito la fuga a bordo di una «Fiat 1500» che è stata anch'essa trovata abbandonata in via del Cottanello, nel quartiere di Pietralata. Sul posto si sono recati funzionari della squadra mobile ed esperti della polizia scientifica.

(Ansa)

RINVIATO IL PROCESSO contro Giuseppe Campana

Nuoro, 23

Il processo, cominciato oggi in corte d'assise a Nuoro, contro Giuseppe Campana, accusato di aver ucciso, cinque anni fa, quando era latitante, il carabiniere Pietrino Piu, è stato rinviato a nuovo ruolo. Lo hanno deciso, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, i giudici i quali hanno accolto una istanza del patrono di parte civile, avv. Gianfranco Cualbu, alla quale si è associato il pubblico ministero dott. Mossa.

L'avv. Cualbu ha sollevato una eccezione, rilevando che nella sentenza di rinvio a giudizio di Campana erano state omesse le richieste del pubblico ministero per le quattro persone — i fratelli Mauro e Pietro Sanna, rispettivamente di 28 e 26 anni, e Sebastiano e Mauro Monni, rispettivamente di 30 e 40 anni — accusati di favoreggiamento dell'ex latitante. *(Ansa)*

A NUOVO RUOLO il processo Valente

Roma, 23

La seconda corte di assise di appello di Roma ha rinviato, oggi, a nuovo ruolo il processo di secondo grado contro Dante Valente, il giovane che fu condannato a dieci anni, otto mesi e quindici giorni di reclusione perché ritenuto responsabile dell'omicidio preterintenzionale dell'impiegato Sergio Mariani, avvenuto nel novembre 1966, e di altri reati minori.

A provocare il rinvio è stata in sostanza una lettera che la moglie di Valente, Rita Galletti, la quale nel giudizio di primo grado fu la principale accusatrice del marito, ha inviato alla corte. La donna (che in corte d'assise disse di avere avuto la confessione del marito circa lo omicidio di viale Eritrea) afferma oggi d'aver mentito e che perciò intende ritrattare la accusa.

La lettera è stata spedita il 18 novembre scorso da Taormina. In seguito a questa decisione della Galletti, il dott. Vincenzo Sangiorgio, che rappresenta la pubblica accusa, e i difensori dell'imputato, avvocati Giuseppe Sotgiu e Marcello Petrelli, hanno chiesto alla corte di rinnovare parzialmente il dibattimento. L'istanza è stata accolta dopo circa due ore di riunione in camera di consiglio.

(Ansa)

RIPRENDE L'INCHIESTA sul «caso Scaglione»

Palermo, 23

Sono tornati stamane a Palermo il giudice istruttore, dott. Gian Franco Bonetto e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Nicola Marvulli. I due magistrati genovesi incaricati di condurre l'istruttoria sull'uccisione del procuratore capo della Repubblica di Palermo, dottor Pietro Scaglione e dell'agente di custodia Antonino Lorusso.

I due magistrati sostituiscono il consigliere istruttore, dottor Lucio Grisolia e il procuratore della Repubblica di Genova, dottor Francesco Coco, che avevano finora condotto l'inchiesta giudiziaria, compiendo frequenti puntate a Palermo. Il dott. Coco, recentemente promosso al grado di procuratore generale presso la Corte di Appello di Cagliari, ha lasciato la procura genovese e si è trasferito nella nuova sede.

Sia il dott. Bonetto che il sostituto procuratore, dott. Marvulli, già nei mesi scorsi erano venuti a Palermo ed avevano condotto una serie di interrogatori e di accertamenti giudiziari. I due magistrati si sono incontrati stamane con il procuratore capo della Repubblica di Palermo, dott. Giovanni Pizzillo.

(Italia)

AUDACE «COLPO» NOTTURNO IN UNA GALLERIA D'ARTE

SCOMPARE A PARIGI UN FAMOSO «PICASSO»

«Testa d'arlecchino», che risale al periodo «rosa» del maestro è stato valutato 170 milioni di lire - Il proprietario è americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 23

Due ladri hanno sfondato una finestra di una galleria d'arte di Parigi ed hanno portato via una tela di Pablo Picasso valutata 170 milioni di lire. Il colpo è stato fatto questa mattina, nelle prime ore. Il dipinto, intitolato «Testa di arlecchino» misura 24,5 per 37 centimetri, risale al periodo «rosa» del maestro spagnolo, 1905.

Era stato prestato dal proprietario, l'industriale americano Heinz Berggruen, alla galleria parigina Knoedler, che, in questo periodo, ha organizzato una mostra di gran parte delle opere di Picasso.

Il guardiano dell'edificio, che ospita la galleria d'arte, ha riferito di aver sentito l'allarme all'una e quarantacinque. Si è alzato dalla poltrona dove riposava e si è precipitato nella sala dell'esposizione, riuscendo a vedere due persone mentre fuggivano a bordo di un'auto bianca. La finestra è stata sfondata, e sembra che i ladri non abbiano avuto molta difficoltà a portare a termine il colpo. La polizia sta raccogliendo tutti i particolari sul clamoroso furto, così da imboccare quella che si spera possa essere la via giusta verso i ladri del quadro di Picasso. Solitamente, come accade in queste occasioni, dietro ai ladri c'è un'organizzazione che si preoccupa accuratamente di smerciare la tela, magari facendola prima oltrepassare il confine del paese dove è stata rubata.

La polizia è giunta qualche minuto dopo sul posto, avvertita dal guardiano, il quale è stato a lungo interrogato dagli agenti nel tentativo di ricostruire qualche particolare utile. Finora comunque sembra che non ci siano molti dati sui quali far conto per la caccia ai ladri. Si sa pressoché soltanto che il dipinto del maestro, ora presente anche al Louvre, è stato caricato su una vettura color bianco.

U. P. I.

BOTTINO 7 MILIONI

BANDITI A VIAREGGIO al Monte dei pegni

Viareggio, 23

Una rapina a mano armata è stata compiuta al Monte dei pegni di Viareggio. Due banditi si sono impossessati di sette milioni di lire e di preziosi per circa mezzo milione.

Poco prima delle 10, due giovani che indossavano un maglione a collo alto sono entrati nella sezione del Monte dei pegni di Viareggio, in Piazza Manzoni, nei pressi del canale Burlamacca. I giovani si sono coperti il volto con il collo del maglione ed hanno puntato le pistole verso l'impiegato Romano Conte, di 33 anni, di Viareggio. «Dacci tutto il denaro che hai e non fare storie», ha detto uno dei due rivolto all'impiegato.

Questi ha dato loro due milioni mentre due donne, clienti del «Monte di pietà», sono state sospinte verso il muro dai rapinatori. I due si sono impossessati anche di alcuni preziosi che erano stati impegnati in mattinata e che hanno un valore di circa mezzo milione.

Dal locale del Monte dei pegni i due sono quindi passati nell'adiacente istituto bancario sempre del Monte dei pegni. Hanno puntato le pistole contro i due impiegati, Mario Pellegrini ed Enzo Doro, entrambi di Viareggio. Saltati al di là del bancone, i due malviventi hanno minacciato sia i due impiegati che due clienti presenti in quel momento in banca.

Uno dei due li ha sorvegliati sempre con l'arma in pugno; lo altro è tornato nella banca e si è impossessato di cinque milioni di lire in contanti. Appena compiuto il colpo, i due sono usciti e si sono diretti velocemente verso un'«Alfa Romeo Giulia», posteggiata nei pressi, ed a bordo della quale sembra ci fossero altri due giovani.

(Ansa)

I TECNICI DI PASADENA CERCANO DI SCOPRIRE COSA HA DISTRATTO LA SONDA

Momentaneo smarrimento di «Mariner 9» affascinato da un luminosissimo oggetto

Si tratterebbe di una luna di Marte - Dopo 47 minuti il veicolo è stato rimesso in carreggiata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pasadena, 23

Gli scienziati del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena, che ha realizzato l'impresa del «Mariner 9», si sono trasformati in detective dello spazio. Stanno cercando di stabilire che cosa fosse lo oggetto misterioso, dalla luce cento volte più potente della stella «Canopus», che ha distratto la sonda in orbita intorno a Marte, facendola volgere in una direzione sbagliata.

L'inconveniente, accaduto la scorsa domenica, ha tenuto in allarme gli esperti del «Jet Propulsion Laboratory» per quarantasette minuti. Solo dopo una serie di radiocomandi il veicolo ha ripreso l'assetto normale, con comprensibile sollievo della gente del laboratorio e di quella della stazione di rilevamento di Goldstone, nel deserto californiano, che provvede all'invio e alla ricezione dei segnali. Adesso «Mariner 9» ha ripreso a scattare fotografie di Marte e inviarle a terra.

L'oggetto luminoso non è stato però identificato. Si è soltanto stabilito che la sua potenza di luce era cento volte quella della stella alla quale, mediante uno speciale sensore, il «Mariner» è agganciato, in modo che le sue antenne e gli obiettivi delle due fotocamere (una con grandangolo e una con teleobiettivo) siano sempre nella corretta posizione.

Sul sensore è caduta la fortissima luce dell'oggetto non identificato, e il «Mariner 9», affascinato, ha preso a seguire, anziché «Canopus», il nuovo faro cosmico. A Pasadena non si fanno ipotesi fantasiose, non si pensa a qualche «UFO» (unidentifield flying object), oggetto volante non identificato proveniente da altri mondi. L'occhio sensibile del «Mariner 9» si dice, è stato attratto da Phobos, una delle piccole lune di Marte, o dallo stesso pianeta.

Il portavoce del «JPL» ha escluso che a sviare l'attenzione del veicolo sia stato uno dei due «Mars» sovietici dei quali si attende l'arrivo nella regione marziana da un momento all'altro; qualcuno aveva pensato che a portare fuori assetto la sonda americana fosse stata la luce riflessa dal «Mars 2» o dal «Mars 3». Una simile luce, si nota a Pasadena, non sarebbe forte quanto quella che ha causato l'inconveniente. Si tratta dunque di stabilire se sia stato Phobos o se invece sia stato Marte il colpevole, e di accertare come l'incidente sia accaduto. Intanto le immagini che il «Mariner 9» riprende del pianeta vanno gradualmente migliorando, di mano in mano che si placa la tempesta di polvere in corso da quasi sette settimane.

E' peraltro un miglioramento molto lento. Qualche scienziato dice che, perché l'atmosfera marziana diventi completamente limpida, occorrerà attendere due settimane. Altri affermano che non passeranno meno di due mesi. Nessuna delle fotografie fin qui inviate a terra dal «Mariner», sotto forma di segnali che un computer ritraduce in fotogrammi esaltando quando occorre i contrasti, è della limpida qualità di quelle prese dai precedenti «Mariner», passati accanto al pianeta senza entrare in orbita.

La scienza ha ora modo di studiare il fenomeno delle tempeste di polvere marziane con assai maggior conoscenza di causa che nel passato. Ma chi intende scrutare i segreti di Marte — ed è questo l'obiettivo principale della missione — è per adesso deluso: «La tempesta — ha detto un portavoce del «JPL» — si sta lentamente placando nella zona della calotta del Polo Sud, ma la situazione è maledettamente oscura per il resto del pianeta». Il poco scientifico avverbio indica lo stato d'animo della gente di Pasadena.

Il «Mariner 9», entrato in orbita attorno al «pianeta rosso» il 13 novembre, dovrebbe comunque restare al lavoro per tre mesi. Si conta di fotografare, entro la fine della missione, il settanta per cento della superficie di Marte. Quanto alle due «Mars», che secondo certi scienziati sovietici tenterenno di scendere sulla superficie di Marte, con atterraggio controllato, ufficialmente Mosca continua a mantenere il riserbo. «Mars 2» fu lanciato il 19 maggio, il secondo veicolo nove giorni dopo; gli scienziati americani dicono che essi entreranno però in orbita assieme. «Mars 1», lanciato nel 1962, inviò a terra molte informazioni passando accanto al pianeta. La «Zond 2» doveva pure mandare notizie di Marte, ma non vi riuscì per un guasto alle apparecchiature di comunicazione.

Gli scienziati americani sono molto compiaciuti per il messaggio di congratulazioni che i colleghi sovietici hanno loro inviato tramite la linea di telescriventi.

U. P. I.

Smarrisce su un aereo una spilla da 60 milioni

Napoli, 23

Una spilla in oro e smeraldi del valore di 100 mila dollari (60 milioni circa di lire) era stata perduta dalla 29nne Cristiane Burger, nordamericana, in volo da Cagliari a Roma a bordo del «DC-9» che parte alle 7 del mattino dal capoluogo sardo. La passeggera, arrivata a Fiumicino e accortasi di non avere più appuntato sul petto il gioiello, si è rivolta al personale dell'ATI per la ricerca. Dopo accurate ricerche il personale di cabina della compagnia aerea ha rinvenuto, intorno alle ore 13, il prezioso monile seminascosto su una poltrona del «DC-9».

(Italia)

Si arena sulla spiaggia una balena ad Antibes

Antibes, 23

Una giovane balena, lunga sei metri, si è arenata ieri sera sulla spiaggia della Braguee, ad Antibes. Il cetaceo, del peso di tre tonnellate e mezzo, è morto qualche ora dopo essere stato trovato da alcuni pescatori.

(Ansa)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNO STUDIO MILITARE SUL TERZO MONDO

La guerra dei piccoli con le armi dei grandi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 23

Le importazioni di armi da parte dei paesi del terzo mondo sono «drammaticamente» aumentate negli ultimi venti anni, con un tasso di incremento doppio di quello del prodotto nazionale lordo. Questo dato sconcertante risulta da uno studio, in 910 pagine, sul «Commercio di armi con il terzo mondo» edito dal SIPRI, l'istituto internazionale di ricerche per la pace, che ha sede a Stoccolma, secondo il quale tutte le guerre degli ultimi venticinque anni, in ogni parte del globo, sono state combattute con armi fornite dalle grandi potenze.

I paesi del «terzo mondo» sono quelli che una volta si chiamavano sottosviluppati, e che ora si preferisce definire «in via di sviluppo». La perifrasi non si giustifica nella grande maggioranza dei casi con una mutata situazione di fatto, ma con l'esigenza, del tutto politica, di non urtare la suscettibilità altrui. Ora lo studio del SIPRI inonda di luce vivida il tipo di aiuti che a questi paesi le grandi potenze hanno dato, per facilitarne l'inserimento nel complesso dell'economia mondiale: ogni anno, negli ultimi venti, i paesi del terzo mondo hanno ricevuto aiuti militari e armamenti, con un incremento medio del nove per cento, quasi due volte quello del tasso medio di incremento del loro prodotto nazionale lordo. Una escalation che gli esperti del SIPRI hanno davvero di che definire «drammatica».

Si sottolinea poi nello studio che, oltre al valore commerciale degli armamenti consegnati ai paesi in via di sviluppo, ogni anno si è registrato un considerevole miglioramento qualitativo. Aumentano sempre di più i paesi che acquistano per esempio aviogetti supersonici e missili anti-aerei, alcuni dei quali potenzialmente potrebbero essere dotati di testate nucleari. L'affermazione del SIPRI, quindi, secondo la quale «una guerra nucleare potrebbe risultare quale escalation di un conflitto locale nel terzo mondo», non pare affatto gratuita.

Tanto l'Unione Sovietica quanto gli Stati Uniti, i due paesi che figurano ai primi posti fra i fornitori di armi, sembrano ansiosi, secondo lo studio, di evitare qualsiasi forma di confronto diretto. Ma «con le loro massicce forniture» stanno aggravando i conflitti locali. «Tutte le guerre degli ultimi venticinque anni — non sono state poche — sono state combattute nel terzo mondo, ma con armi fornite dalle grandi potenze». Dallo studio risulta poi che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, oltre a figurare rispettivamente al primo e al secondo posto quali esportatori di armi, sono anche responsabili dei due terzi delle forniture complessive.

Il settanta o l'ottanta per cento delle esportazioni degli Stati Uniti sono andate poi a paesi che confinano con l'Unione Sovietica e la Cina popolare, la cosiddetta «area di difesa avanzata». L'Unione Sovietica è invece entrata «relativamente tardi» nel mercato. Gran Bretagna e Francia si disputano invece il terzo e il quarto posto quanto a forniture, e il loro contributo riguarda il venti per cento di queste ultime. Dal 1950 almeno il settanta per cento delle forniture è andato al Medio Oriente e all'Asia. Da un'analisi più dettagliata di quelli che sono i punti caldi del globo nell'attuale momento, risulta che il Medio Oriente ne ha assorbito circa il venticinque per cento, l'Estremo Oriente — compreso il Vietnam — il trenta per cento e l'India e il Pakistan il rimanente quindici per cento.

Secondo il SIPRI, la conclusione dello studio è che «qualsiasi accordo internazionale destinato a limitare effettivamente il commercio delle armi dovrebbe far parte di un accordo generale sul disarmo».

Alla luce del fatto però che di disarmo le grandi potenze continuano a parlare, non parrebbe assurdo rovesciare la proposizione, affermando che qualsiasi accordo generale per il disarmo dovrebbe comprendere anche un accordo internazionale per la limitazione delle forniture, un accordo che possa, se non stroncare, almeno porre freno allo scandaloso proliferare delle forniture militari.

Per concludere qualche parola sul SIPRI: è una fondazione indipendente, istituita dal governo svedese nel 1966 per commemorare i centocinquant'anni di pace ininterrotta che regnano sulla Svezia. Benché ai fondi provveda il Parlamento svedese, l'istituto è diretto da un consiglio internazionale.

U. P. I.

APPELLO DEL PRESIDENTE AMERICANO ALLE «COLOMBE» DEL CONGRESSO

NIXON NON VUOLE RITIRARE I SUOI SOLDATI DALL'EUROPA

Qualunque riduzione di forze danneggerebbe gravemente la posizione della Casa Bianca nelle sue iniziative di pace con i sovietici - E' già precario l'equilibrio nel Mediterraneo

New York, 23

Il Presidente Nixon ha ammonito le «colombe» del Senato americano sulle «gravi conseguenze» delle loro iniziative legislative miranti a una riduzione unilaterale delle truppe americane in Europa. «Un assottigliamento delle forze americane in Europa — ha detto il Presidente — potrebbe danneggiare gravemente la posizione americana in nuove iniziative di pace, importanza vitale, con i sovietici».

La settimana scorsa, come è noto, il Senato ha votato un emendamento alla legge sugli stanziamenti, che chiede il rimpatrio di 60 mila dei 310 mila soldati americani di stanza in Europa. L'ala progressista e pacifista della Camera alta ha inoltre fatto sapere che insisterà nel tentativo di agganciare alla legge che stanzia 71 miliardi di dollari per la difesa, un altro emendamento per il ritiro di tutte le forze dall'Indocina «entro sei mesi», pena il taglio di tutti i fondi eccettuati quelli necessari alle spese connesse con le operazioni di rimpatrio.

L'ammonimento di Nixon è contenuto in una lettera inviata al presidente della commissione senatoriale delle forze armate John Stennis, che l'ha resa nota oggi prima che fosse comunicata al pubblico dalla Casa Bianca. Il messaggio del capo dell'esecutivo americano informa tra l'altro che l'ex segretario della NATO, Manlio Brosio, si recherà a Mosca, la settimana prossima, per avviare le conversazioni inerenti alla trattativa tra i paesi dell'Allenza Atlantica e quelli del Patto di Varsavia sulla riduzione reciproca ed equilibrata dei rispettivi contingenti militari in Europa.

«Al tempo stesso — aggiunge il Presidente — i negoziati per Berlino sono entrati in una fase finale molto difficile, mentre stiamo facendo significativi progressi nella trattativa per la limitazione degli arsenali nucleari (SALT). Ci apprestiamo adesso a prendere nuove iniziative di pace, di importanza vitale, nelle due grandi capitali del mondo. Se tali iniziative debbono avere nei mesi e negli anni a venire i risultati positivi che ci aspettiamo, io debbo poter contare sull'appoggio fermo e sul contributo sostanziale e creativo dell'intero Congresso».

Dopo aver definito «inopportuna» l'azione della commissione senatoriale agli stanziamenti, che ha approvato la proposta del capo della maggioranza democratica, Mike Mansfield, di portare a 250 mila il livello delle forze statunitensi sul continente europeo, Nixon afferma che l'approvazione definitiva in Parlamento di tale proposta «diminuirebbe con un tratto di penna la capacità militare dell'Occidente in Europa, e costituirebbe un indizio, sia per gli amici sia per gli avversari, dello scompiglio e della debolezza di propositi in seno al governo americano. Non soltanto, ma le implicazioni del successo di tale manovra andrebbero molto al di là del contesto europeo, e potrebbero seriamente compromettere in pari tempo il già delicato equilibrio militare in Medio Oriente».

Quest'ultimo punto della lettera di Nixon è stato ampliato in un commento del portavoce presidenziale Ronald Ziegler, il quale ha detto che «una decurtazione unilaterale delle truppe, assottigliando lo schieramento atlantico in Europa, comprometterebbe il fragile equilibrio strategico nel Mediterraneo orientale».

Appellandosi perché, per dare più tempo al governo, il Senato mantenga lo «status quo», il capo della Casa Bianca osserva: «Ci troviamo attualmente nello stadio conclusivo dei colloqui miranti a ottenere migliori intese per una ridistribuzione dei costi della difesa in Europa, fra cui un accordo con la Germania occidentale per eliminare una spesa americana di quasi due miliardi di dollari. E siamo entrati nella seconda fase del programma di miglioramento del sistema difensivo in Europa, che sarà perfezionato alla riunione ministeriale della NATO dell'8 dicembre prossimo».

L'esito delle imminenti votazioni al Senato sulle proposte pacifiste, e in particolare sull'emendamento «Cooper-Church» per un disimpegno anticipato dal Vietnam rimane — secondo gli osservatori — molto incerto. Anche la proposta di legge governativa per gli stanziamenti militari nell'anno fiscale in corso (71 miliardi di dollari) sarà, a quanto pare, seriamente contrastata. (Ansa)

Unanime «sì» a Breznev del C.C. sovietico

Mosca, 23

Approvando «all'unanimità» il rapporto del segretario generale del partito comunista sovietico, Breznev, sulle «attività internazionali del comitato centrale del PCUS dopo il 24.o congresso del partito», il comitato centrale ha concluso oggi i lavori della sua sessione plenaria.

Dalla riunione, iniziata ieri e durata un giorno più del previsto, è uscito in primo piano Mikhail S. Solomentsev, una delle stelle nascenti della gerarchia sovietica, che è stato promosso al rango di membro sostituto dell'ufficio politico del partito. (Ansa - Upi)

LA MISSIONE STANS

AUMENTERÀ L'INTERSCAMBIO USA - URSS

Mosca, 23

Secondo quanto rivelano stasera fonti attendibili, gli Stati Uniti e la Russia avrebbero intenzione di aumentare i loro scambi bilaterali a tal punto da far si che Washington diventi negli anni settanta l'interlocutore capitalista più importante negli scambi commerciali sovietici. Secondo queste stesse fonti, il ministro del commercio americano Maurice Stans e il suo collega russo, Nikolai Patolichev avrebbero esaminato la possibilità di portare a due miliardi di dollari annui gli scambi commerciali fra i due paesi.

Dal canto suo Stans a conclusione del colloquio di oggi con Patolichev, si è limitato a sottolineare che nelle conversazioni odierne si sono affrontati i problemi connessi con i rapporti commerciali fra i due paesi. «Le conversazioni odierne — ha affermato Stans — si sono limitate ad affrontare argomenti quali le importazioni e le esportazioni fra i due paesi, nonché considerazioni di carattere commerciale sia in una direzione che nell'altra. Altri argomenti saranno materia di successivi incontri» sia con Patolichev che con gli altri ministri. (Ap)

PROTESTA CROATA CONTRO LA BUROCRAZIA DI BELGRADO

OCCUPANO L'UNIVERSITÀ GLI STUDENTI A ZAGABRIA

In trentamila hanno preso possesso delle facoltà - Due lievi incidenti Partito e sindacati condannano l'azione delle «forze antisocialiste»

Zagabria, 23

Gli studenti di Zagabria hanno attuato stamani uno sciopero completo, boicottando le lezioni in ventiquattro tra facoltà e scuole superiori e organizzando «picchetti» che hanno impedito l'entrata negli istituti a quei pochi giovani che hanno tentato di farlo. Si sono anche svolti comizi, nel corso dei quali gli oratori hanno lanciato appelli alla «lotta contro l'unitarismo».

Secondo i circoli politici è però sempre più evidente che l'attuale regime valutario è soltanto il pretesto per questa azione specificatamente politica, la quale ha lo scopo di inasprire la situazione in Croazia e di imporre al comitato centrale della Lega dei comunisti croati decisioni non opportune: o accettare le richieste degli studenti e con ciò assumere nuove posizioni estremiste, oppure intraprendere energici passi per far finire queste continue provocazioni dei circoli nazionalisti in seno all'associazione degli studenti. Nessuna delle due decisioni sembra in questo momento facile per il C.C. croato, dove non esiste unità circa l'atteggiamento da assumere nei confronti dei nazionalisti.

Una massa di oltre 30 mila studenti ha preso possesso questa sera degli edifici delle facoltà, mentre vengono distribuiti alla popolazione «bollettini» ciclostilati in cui gli studenti affermano di «volere con questa azione, aiutare il comitato centrale e il suo presidente Savka Dabcevic-Kucar, nella loro giusta lotta per la soluzione del problema delle valute che adesso vengono rubate al popolo croato».

Gli studenti hanno invitato i professori ad associarsi alla loro azione, ma finora soltanto i professori delle facoltà di elettrotecnica, farmaceutica e meccanica hanno dato la loro adesione. Frattanto la presidenza dei sindacati di Zagabria, ha condannato questo metodo di «pressioni politiche», accusando gli studenti di «aiutare con questa azione le forze unitariste». I sindacalisti hanno definito l'azione degli studenti «un'azione delle forze antisocialiste».

In tutte le fabbriche di Zagabria si sono svolti comizi di operai nei quali i dirigenti degli studenti sono stati condannati. Secondo le informazioni, comizi del genere vengono svolti anche in altre parti della Croazia.

Anche i rappresentanti delle organizzazioni politiche di Zagabria si sono riuniti nel primo pomeriggio, presente anche la signora Savka Dabcevic-Kucar, presidente del comitato centrale della Lega. Essi hanno invitato gli studenti, i professori e i dipendenti dell'università a «respingere la decisione dei dirigenti degli studenti» e «interrompere lo sciopero». Nel contempo gli studenti sono stati «ammoniti che lo sciopero è in diretto contrasto con la linea della Lega dei comunisti croati».

Finora si segnalano soltanto due incidenti. Uno è avvenuto alla facoltà di diritto, dove un gruppo di scioperanti ha interrotto con la forza gli esami di una trentina di studenti che non avevano aderito allo sciopero. Un altro incidente è stato registrato nella fabbrica «Nikola Tesla», dove un gruppo di giovani «in nome degli studenti croati», è riuscito a provocare la sospensione del comizio. (Ansa)

SU TRE FRONTI L'OFFENSIVA DI SAIGON

Anche lungo i fiumi l'avanzata in Cambogia

Comincerebbe già ad allentarsi la pressione delle forze comuniste attorno a Phnom Penh

Phnom Penh, 23

Le truppe sudvietnamite hanno aumentato la loro penetrazione in Cambogia, e le notizie che provengono dal fronte delle operazioni sembrano indicare che l'offensiva in atto da due giorni abbia già allentato notevolmente la pressione che i nordvietnamiti esercitavano sulle truppe cambogiane, a Nord-Est di Phnom Penh. La 9.a Divisione di Hanoi, che aveva bloccato circa 20 mila soldati cambogiani sul fronte nord-orientale, si starebbe ritirando, per far fronte alla minaccia che i reparti sudvietnamiti hanno creato alle loro spalle: diverse unità comuniste si sono spostate a Sud, dirigendosi verso le piantagioni di gomma lungo il confine con il Vietnam del Sud.

E' questa la zona che costituisce l'obiettivo principale dell'offensiva dei soldati di Saigon, in quanto qui si troverebbero i comandi della 5.a, 7.a e 9.a divisione nordvietnamite, nonché grossi depositi di rifornimenti. Il comandante in capo delle operazioni, gen. Nguyen Xuan Thinh, ha reso noto che l'offensiva sudvietnamita si svolge attualmente lungo tre direttrici, su un fronte complessivo di 160 chilometri: una colonna sta risalendo a bordo di mezzi anfibi i fiumi paralleli Mekong e Bassac, con l'intento di giungere a Neak Luong, a metà strada tra la frontiera e Phnom Penh; una seconda colonna avanza a circa 80 chilometri a Est, nella regione detta del «becco d'anatra», e ha fissato un campo-base a Chi Phu, 19 chilometri all'interno del territorio cambogiano; ottanta chilometri più a Nord, una brigata sudvietnamita aviotrasportata e appoggiata da due battag.ioni di artiglieria si è mossa dalla città cambogiana di Krek, a otto chilometri dal confine, e avanza nelle piantagioni di gomma abbandonate nelle quali i nordvietnamiti hanno creato depositi di armi e munizioni. Tutte e tre le colonne sono appoggiate dall'aviazione statunitense.

Finora, il contatto con il nemico è stato limitato, e le forze sud-vietnamite hanno sostenuto soltanto brevi combattimenti, nel corso dei quali sono stati uccisi complessivamente 38 nord-vietnamiti; le perdite dei sud-vietnamiti non sono state segnalate. I rangers di Saigon hanno scoperto un campo base di un'unità nord-vietnamita, della forza presumibile di un battaglione, e hanno distrutto numerosi bunkers: i militari hanno trovato abbandonate anche alcune postazioni di razzi.

(Condensato: Ap Ansa)

Angosciosa fuga



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Phnom Penh — Ancora un'immagine dell'angosciosa fuga cui sono costretti gli abitanti di alcuni villaggi cambogiani sotto l'offensiva comunista, che ora è contrastata dai sudvietnamiti

NELL'ULSTER LA VIOLENZA NON SI PLACA

Vittima dell'attentato un terrorista irlandese

Trovato un piccolo arsenale in una casa di Belfast Arrestate 39 persone - Ancora scontri coi militari

Londra, 23

Altri incidenti nell'Ulster, con scontri a fuoco fra militari e dimostranti a Belfast, a seguito di un rastrellamento che ha portato all'arresto di venti persone. L'operazione condotta nel distretto cattolico di Ballymurphy, ha portato alla confisca di un piccolo arsenale di armi in una casa del quartiere (due fucili, cinque pistole e alcuni caricatori). Subito dopo, gruppi di giovani hanno attaccato la truppa facendo esplodere due cariche di nitroglicerina, ma sono stati dispersi con lanci di proiettili di gomma.

Nel corso del rastrellamento, durato quattro ore, è rimasto ferito un dimostrante, sorpreso con un fucile in mano. Altri rastrellamenti, o «ricerche selettive» come li definisce il comando della guarnigione dell'Ulster, sono stati compiuti al confine fra le due Irlande, a Tyrone e nella zona di Kilrea, dove sono stati arrestati, rispettivamente, cinque e 14 uomini e confiscati detonatori, armi ed esplosivi.

Ad Armagh, le indagini per identificare i responsabili della esplosione che ha semidistrutto un bar fanno supporre che lo stesso terrorista, il quale ha collocato l'ordigno, sia perito nello scoppio. (Ansa - Ap)

LA CINA AL SUO POSTO al Consiglio di sicurezza

New York, 23

La Cina ha occupato oggi il suo secondo posto alle Nazioni Unite, forse il più importante, prendendo posto al tavolo del consiglio di sicurezza. Il delegato cinese avrebbe dovuto sedere fra quello francese e quello del Burundi; si è seduto invece fra il delegato francese e quello della Guinea, neoeletto. Si è verificata infatti la prevista rotazione per conclusione del mandato, e Polonia, Sierra Leone, Burundi, Nicaragua e Siria hanno ceduto il posto rispettivamente alla Jugoslavia, al Sudan, alla Guinea, a Panama e all'India, che sono stati eletti membri del consiglio di sicurezza per gli anni 1972-1973.

Oltre ai cinque nuovi membri non permanenti, il consiglio sarà composto, l'anno prossimo dai cinque membri permanenti (Stati Uniti, URSS, Francia, Gran Bretagna e Cina), nonché dall'Argentina, il Belgio, l'Italia, il Giappone e la Somalia, il cui mandato spira alla fine del 1972. (Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

IN TRIBUNALE PER UNA BIMBA CECA

Vienna, 23

E' cominciato a Brno il processo a carico dei due cittadini svedesi che, nel settembre scorso, tentarono, senza successo, di portare via dalla Cecoslovacchia una bambina di sei anni, Pavla Porizova, rimasta separata dai genitori rifugiatisi in Svezia. I due svedesi, K.G. Wickenberg e L.G. Larson sono accusati di «tentato rapimento» e rischiano una pena massima di 12 anni di carcere.

Il processo, che si svolge a porte chiuse, riguarda il caso della famiglia Porizek, che ha avuto grande risonanza in Svezia e in altri paesi. I coniugi cecoslovacchi Jiri e Anna Porizek, nei giorni dell'invasione del Patto di Varsavia, nell'agosto 1968, fuggirono prima in Austria, poi in Svezia, dove si stabilirono. Successivamente, avendo lasciato in Moravia presso la nonna la figlia Pavlina (allora di tre anni), chiesero alle autorità cecoslovacche il permesso di farla espatriare. La domanda rimase inascoltata. In Svezia si andò sviluppando in loro favore una campagna con scioperi della fame, petizioni, dimostrazioni, interventi parlamentari e governativi, che non hanno però ottenuto lo scopo desiderato.

Nel settembre scorso, Anna Porizkova (la quale è in stato interessante) si risolse a entrare in Cecoslovacchia insieme con due amici svedesi, Wickenberg e Larson, per portare via con sé la piccola Pavlina. Durante il tentativo (la donna si era munita di un passaporto in cui figurava come la moglie di Wickenberg), i tre vennero sorpresi e arrestati. I due svedesi, (che soltanto dopo parecchie settimane di arresto hanno potuto essere visitati dai loro rappresentanti diplomatici) sono stati poi deferiti a giudizio.

Gli organi di informazione cecoslovacchi hanno parlato in modo assai indiretto e saltuario dell'intera vicenda, che è divenuta di dominio pubblico a Praga soltanto l'8 novembre scorso: quando la squadra svedese di hockey sul ghiaccio annullò un previsto viaggio a Praga per due attesissimi incontri con la nazionale cecoslovacca, perché le autorità praghesi avevano rifiutato il visto d'ingresso ad alcuni giornalisti svedesi. (Ansa)

RIVELAZIONI IN FRANCIA

Spacciatori i veri «007»

Parigi, 23

Gli agenti segreti di numerosi paesi ricorrono al traffico degli stupefacenti per finanziare le loro reti spionistiche: lo afferma il quotidiano «France Soir».

La clamorosa rivelazione segue lo scandalo nel quale sono coinvolti un alto ufficiale e un agente del controspionaggio francese (lo «SDECE»), il colonnello Paul Fournier-Ferrer e Roger Delouette.

Negli ultimi tre anni, scrive il giornale sulla base dell'inchiesta effettuata negli ambienti finanziari svizzeri, almeno cinque agenti di servizi segreti appartenenti a paesi dell'Ovest e dell'Est, hanno partecipato direttamente a traffici di stupefacenti. Obiettivo di questi uomini — definiti da «France Soir» trafficanti «onesti» — è di rimediare all'insufficienza dei crediti loro concessi a titolo ufficiale. (Ansa)

120 MILA IN SCIOPERO

Braccio di ferro in Germania

Bonn, 23

Lo sciopero dei metalmeccanici del Baden-Württemberg, iniziato ieri in appoggio a rivendicazioni salariali, si è allargato oggi: ai 55 mila lavoratori scesi ieri in sciopero, se ne sono aggiunti stamane altri 65 mila (per un totale dunque di 120 mila), in attuazione di un piano sindacale diretto allo approfondimento progressivo dell'azione (e che, nel caso in cui non si raggiungesse un accordo, dovrebbe coinvolgere tutti i 635 mila metalmeccanici della regione).

Il centro maggiormente colpito dall'agitazione è, oggi, Mannheim dove 40 aziende, per un totale di 30 mila lavoratori, sono inattive. In molte aziende, secondo la «DPA», si registra la solidarietà operaia.

Intanto gli imprenditori delle industrie metalmeccaniche del Baden-Württemberg hanno deciso di attuare venerdì prossimo una serrata. (Ansa)

DOCUMENTATA DENUNCIA

Cipro una base delle spie russe

Nicosia, 23

Il servizio segreto sovietico ha fatto di Cipro una sua base per lo spionaggio nel Medio Oriente. Questo è quanto afferma oggi una rivista greco-cipriota, anticomunista.

La rivista «O Kosmos Simera» (Il mondo oggi), afferma che Cipro viene usata come punto d'incontro degli agenti sovietici che operano nei paesi vicini e dei loro capi, che giungono in aereo nell'isola direttamente da Mosca.

La rivista aggiunge che la rete spionistica è controllata dall'ambasciatore sovietico a Cipro, Anatoli Barkofsky, noto come «la superspia». Il suo obiettivo è con ogni probabilità di coinvolgere Cipro nello sfruttamento sovietico del conflitto arabo-israeliano, almeno secondo la rivista. Prima di venire a Cipro, Barkofsky era stato ambasciatore in Siria dal 1961 al 1968. Aveva servito anche al Cairo. (Ap)

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Massimiliano Merson
Preside della Scuola Media Leonardo da Vinci di Ronchi dei Legionari

A tumulazione avvenuta, angosciati, i figli ing. GUIDO e PAOLO, le figlie MIRELLA e MARINA, le sorelle UMBERTA e PIERINA unitamente al cognato DINO ne danno il triste annuncio a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Gli ALUNNI, gli INSEGNANTI e il PERSONALE della Scuola Media «Leonardo da Vinci» di Ronchi dei Legionari partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del loro preside

PROF. DOTT. ING.
Massimiliano Merson

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchiale di Ronchi oggi mercoledì 24 novembre alle ore 11.30.

Partecipano al lutto: prof. RODOLFO ACCERBONI, dott. CARLO BATTISTI, dott. LIVIO BENEVENIA, dott. ERNESTO BONETTI, rag. BRUNO CERVI, dott. STELLIO CORRADINA, ing. PIERO CVITANICH, dott. QUINTINO DI ZORZI, ing. ENZO NEGRI, dott. PIERO RELLI, ing. ENRICO RENNER e dott. DANILO PISCHIANZ.

† Il 22 novembre si è spento serenamente

Stanislao (Rino) Stegel

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, il figlio FRANCO con la moglie PAOLA e i piccoli GIOVANNI e FRANCESCO, la sorella EMMA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. Franchi e ai medici tutti della III Divisione Medica.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto, e l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

† Il giorno 22 novembre si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Luigia Nardin ved. Strubelj

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Marchiò, ai medici e al personale della III Geriatria, al dott. Zuoca, ai medici, al personale del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia STRUBELJ

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

†

Il 22 novembre è serenamente spirato

Valentino Della Stua

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i familiari tutti.

La funzione funebre avrà luogo a Gradisca d'Isonzo nella chiesa dell'Addolorata alle ore 14 di oggi.

Gradisca d'Isonzo (Gorizia) 24 novembre 1971

† Ieri 23 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cicuto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie LILIANA e ROSI (assente), il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 23-11-71 si è spenta serenamente l'insegnante

Maria Mecca in Babich

Ne danno il triste annuncio il marito OLIVO, la figlia LILIANA, la nipote GIUSI e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Piciulin**

si è spento il 22 novembre lasciando nel dolore la moglie, i figli e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 novembre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Croce.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Sezione Provinciale di Trieste dell'A.I.A.S. prende viva parte al grave lutto della dottoressa Bolaffio per la perdita del figlio

Davide

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Giusto Tonon

Un grazie particolare a mons. Mario Cosulich.

Famiglie: TONON - HLAVATY

†

Il 22 novembre si è spento improvvisamente il nostro caro

Gianni Fiandra
Capo d'Arte Fabbrica Macchine

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie RITA col nipote FULVIO, la sorella LENA con il marito ANGELO MORRA, il fratello NICOLA con la moglie MARIA, i nipoti RENATO, MARISA e DEA, i cognati, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 novembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie SERGIO MACCHINI e BRUNO LUCCARI.

Partecipa al lutto la famiglia COTTUR.

Si associano al dolore le famiglie RICCARDI, IANNUZZI e MIGLIORANZI.

†

Ieri 23 novembre si è spento serenamente

Ernesto Jug

Ne danno il triste annuncio le nipoti OLGA (assente), e ANNA, i pronipoti e la signora MILA.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 24 corrente, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: JUG, SEME, KOSOVEU e DE OCA
Trieste - Chicago

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† All'Ospedale della Maddalena, serenamente si è spenta

Maria Montanari ved. Rumi
di anni 77

Con profondo dolore la figlia ELDA con i parenti tutti ne dà il triste annuncio.

Oggi, mercoledì 24 novembre, alle ore 14 la cara salma sarà traslata a Villesse, ove alle ore 15 in quella parrocchiale seguiranno le esequie.

Trieste - Villesse, 24-XI-1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

Il 21 corrente è mancata al nostro affetto

Clotilde Godina ved. Rigotti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli e i familiari tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 23 novembre, improvvisamente è mancato il mio indimenticabile fratello

Rodolfo (Nini) Bensi

Col cuore affranto ne da la triste notizia, a quanti Gli vollero bene la sorella RITA ANTONI.

I funerali avranno luogo oggi 24 novembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che, le sono vicine in questa triste circostanza.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Si è spenta serenamente il 21 corrente

Giovanna ved. Contento

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia ed il genero.

Un grazie particolare alla famiglia Mauri per le premure prestate ed ai Dirigenti e ai colleghi dell'UTAT.

I FAMILIARI di

Francesco Carli

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglia CRISMANCICH

Dieci anni fa, il 24 novembre 1961, in seguito alle ferite riportate in un incidente automobilistico, moriva l'avvocato

Giovanni Kezich

A quanti Lo conobbero e Gli vollero bene Lo ricordano la moglie FRANCESCA VALLON, il figlio TULLIO con la moglie LALLA de MANZOLINI, il nipote GIOVANNI e la nipote EMILIA VIDALI che Lo ebbe caro come un padre.

Oggi ricorre il 5.o anniversario della scomparsa del

DOTT.
Alfredo Boccieri

La moglie ROSALIA Lo ricorda con grande dolore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 24 novembre 1971



SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988, 815356. 30647 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 53873 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenienti. Visitateci. Vendonsi anche mobili usati 30649 NN

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53, Mobilificio Ballarin. 29991 NN

MATRIMONIALE completa 40 mila armadio 8000 lettino materassi vendonsi Bosco 12 magazzino. 30340 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a rezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 55014 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 55014 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Taunus XL 1300 '71, Capri '70, Renault R 10 '70, R 8 '68, R 5 '66, Bianchina '69, 125-124 Special, Prinz '63-'66-'67, Ford 15 M '66-'67, Opel 1700 coupé '67, 1100 R '66-'68, Simca 1501 '68, 750 '64-'68, Taunus familiare '67, Escort GT '68, 850 Special '68, 850 spyder. 30735 Q

A.A. MINIMO anticipo, massime rateazioni, permute, Fiat 500 L '68, '70; Mini Minor '66; 850 '66; 850 special '68; 850 coupé '68; 128 '69; Alfa Romeo Junior 1300 GT '69, '70; 1750 '68; 1750 GTV '68; Ford Capri 1700; Maserati, Mistral. Via Rossetti 41, telefono 772122. 55072 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26. Autovetture usate in garanzia permute rateazioni 30 mesi senza anticipo. Opel Manta 1971, 124 coupé '67, Giulia GT '64, 124 '66, R 16 '69, 1100 R '68, Simca 1000 '67, 500 Abarth '65, 500 Giardiniera '64, Innocenti spyder '64, 500 '63, 850 '64, Giulia super '65, Mini Minor MK 2 '69, 1500 L '64. Aperto festivi. 53899 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1968; 1750 GT veloce 1971; Giulia super 1967; 1300 TI 1968, 1967, 1966; Giulia 1300 super 1971; G.T. junior 1970. FIAT 600 D 1966; 1100 R 1967; 124 coupé 5 marce 1968; 125 1967; 128 rally 1971. INNOCENTI Mini Minor MK2 1969, 1967. LANCIA FULVIA COUPE' 1600HF RALLY 1970. ALFA ROMEO 1300 SUPER 1 MESE DI VITA. FIAT 128 RALLY 6 MESI DI VITA. VISITATECI!!! 55056 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero (Roiano). Autovetture usate e nuove in garanzia pagamento 30 mesi minimo anticipo. AR Giulia 1300 TI '68, Super '67-'65, Mini '68, Mini Cooper '69, 850 coupé '68-'70, 124 coupé '67, 600 D '67, 500 F '65-'66-'67. Aperto festivi. 30737 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Mini Minor '68, '66, 125 Special '69, 850 Special '68, Mercedes 250 SE '67, 750 '64, 500 '64. Bar Guglielmo via San Marco 2. 54944 Q

AUTOOCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN E DE CARLI V.LE R. SANZIO 11. Fiat 124 '66, '67; 1100 R '67; 850 '66, '67; Sport '68; 600 '66; Prinz 1000 '66; 4L '69; Volkswagen 1200 '64; Simca 1100 '68; 1000 '66, '67, '68, '69. VETTURE CON GARANZIA SCRITTA. Rateazione 30 mesi senza acconto. Festivi 9-13. 54978 Q

FIAT 1500/C 1966 ottime condizioni, autoradio, privato vende. Tel. 794776. 30318 Q

La Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3 offre il più vasto assortimento di vetture d'occasione con minimi anticipi: Bianchina 61, 500 68, 1100 R 67, 850 67, R16 L 69, R16 TS 70, R16 TL 70. 69 Q

OCCASIONISSIMA vendo 1100 R 1968 unico proprietario, Maiolica 13, autorimessa. 12 Q

VENDO Mini 1966 unico proprietario 400.000 assicurazione compresa, tel. 730987. 33 Q

850 sport spider seminuova; Giulia 1300 TI '69. Artisti 9. 30284 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

NEGOZIO frutta-verdura avviato posizione centrale vendesi. Telef. 727825 dalle 14 alle 16. 53887 R

OCCASIONE vendesi cartoleria bigiotteria bomboniere giocattoli. Tel. 732387. 30312 R

PULISECCO stireria forte entrata controllabile vendesi cassetta 79714 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ZONA Stadio appartamenti spaziosi funzionali tutti i comfort pronta consegna, prezzi convenienti. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 5642 S

A.I. BAIAMONTI LOCALI D'AFFARI nuovi liberi 100 mq anche divisibile. Mutuo bancario 50% ventennale, vendonsi direttamente. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 54912 S

A.I. CATULLO 100 metri da via CORONEO, zona verde parco alberato, palazzine signorili 2 stanze stanzetta salone doppi servizi balconata box auto cantina, totale mq 112, anche mq 200. DISPONIBILI ULTIMI PIANI CON MANSARDA CON DISPOSIZIONE INTERNA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE, totale 180 mq. MUTUO BANCARIO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. Informazioni e VISITA CANTIERE PER ACCOMPAGNAMENTO PREGO TELEFONARE 29235.

A.I. ROIANO, UDINE, seminuovo 2 stanze saloncino soggiorno cucinino 2 poggioli ascensore centralnafta, vendesi libero 14.000.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235.

A.I. SAN GIOVANNI costruzione consegna primavera-estate '72, bellissimi, una stanza soggiorno e 2 stanze saloncino cucina servizi terrazza vista mare posto e box auto. Mutuo bancario ASSICURATO 50% VENTENNALE. PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 54912 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39, inizio COMPLESSO CONDOMINIALE VISTA MARE, appartamenti 2-3 stanze saloncino cucina ampie terrazze giardini propri box privati rifiniture bellissime extra. MUTUI BANCARI 50% VENTENNALI con possibilità MUTUO REGIONALE, PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 14.30-16.30. Informazioni tel. 29235. 54912 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO ultimissime disponibilità appartamenti signorili salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage ampio parco. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. ROSSETTI zona) bellissimo appartamento signorile salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centranafta garage. S Lazzaro 3, tel 68810. 30667 S

A. ACIT. BAIAMONTI corso costruzione appartamenti varie grandezze tutti comforts. Contanti minimo 2.500.000 resto 20 anni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30667 S

A. ACIT. BESENGHI signorile vendesi salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate giardino garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. S. GIACOMO vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno wc poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30667 S

A. ACIT. GARIBALDI zona vendesi appartamenti saloncino stanza cucina servizi centralnafta ascensore. Altro 4 stanze cucina doppi servizi poggioli soleggiati vista. S. Lazzaro 3, tel. 68810 30669 S

A. ACIT. PALAZZINA zona GIULIA prenotansi appartamenti saloncino 2 stanze cucina servizi tutti comforts. Altro 2 stanze cucina servizi accettansi aldisiani. S Lazzaro 3, tel. 68810. 30669 S

A. ACIT. Vendesi appartamento VIA MARCO POLO 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30669 S

A. ATTICI Muggia panoramici 2-3 stanze, biservizi, ampie terrazze, mutuo 75% agevolato ventennale 14.500.000. Prenotansi **AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA.** Telefono 35-111. 100 S

A. BELLISSIMO prontingresso vista golfo, stanza, saloncino cucina grande, servizi comforts balcone vendesi contanti 3.800.000. Rimanenza saldo mutuo, contributo regione. Informazioni, tel. 734257. 30342 S

A. CACCIATORE panoramici, 1-2-3 stanze, rifiniture signorili, box-auto mutuo 75% agevolato ventennale vendonsi **AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA.** Telefono 35-111. 101 S

A. ROIANO (ultimo piano) 3 stanze soggiorno cucinetta tutti comforts terrazza. Vendesi prontentrata, tel. 734257. 30342 S

APPARTAMENTI panoramici S. LUIGI, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 30362 S

APPARTAMENTI centrali 2-3-4 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Tiziano Vecellio 1. Visitare ore 10.30-12.30, 14.30-16. 54928 S

APPARTAMENTI signorili 2, 3 stanze più salone doppi servizi rifiniture di lusso vendonsi. IMPRESA ZINI telef. 413333. 152 S ●

APPARTAMENTO 9.o piano seminuovo Viale D'Annunzio 3 stanze soggiorno cucinino 2 poggioli tutti comfort. Vendo, tel. 64436 30368 S

APPARTAMENTO quarto piano 5 camere doppi servizi centralissimo vendo 8.500.000. Telefono 37915. 30364 S

APPARTAMENTO signorile 135 mq sesto piano centralissimo seminuovo vendo. Tel. 37915.

APPARTAMENTO zona OSPEDALE, 2 stanze, cucina, bagno vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30362 S

APPARTAMENTO libero, 4 stanze, soleggiatissimo; altro 3 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12.30, 14.30-16.30. S. Michele 37, IV p. 30314 S

APPARTAMENTO centrale IV p. 2 stanze stanzetta cucinetta tutti comforts poggiolo vendesi 3.000.000 contanti rimanenza saldo mutuo. Informazioni, tel. 734257. 30342 S

COMMERCIALE palazzina signorile, vista golfo, appartamenti 2-3 stanze, salone, terrazze, giardini propri, impianto condizionatore d'aria, consegna primavera, da CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

CROCIFERI 1 (pressi HORTIS) 1-2-3 stanze cucina wc proprio da lire 2.400.000 in poi, facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI occupati. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni tel. 29235. 54914 S

DUE stanze, cucina, wc centrale vuoto 2.700.000 vendesi. Telefonare 793090. 30372 S

LOCALE uso negozio e deposito zona Piccardi, mq 350 vendesi, prontamente, tel. 734257. 30344 S

LOCALE libero mq 60, 2.800.000; altro occupato lavanderia vendonsi. Rivolgersi via S. Michele 37, IV p., ore 10.30-12.30, 14.30-16.30. 30314 S

MUGGIA. Attico panoramico semiammobiliato, stanza, cucina, salone, garage, cantina terrazze, confortevolissimo, L 14.500.000 mutuo 50 per cento approvato, vende CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2 42 S

OCCASIONE ultimi appartamenti 2 stanze, cucina, gabinetto vendonsi 700.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 14.30-16.30. Bonomo 15. 54928 S

OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno prossima consegna APPARTAMENTI impresa PETRA. Tel. 37246, prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 53909 S

PALAZZINA libera con centralnafta adatta abitazione, ambulatori, tipografia, uffici, depositi vendesi. Visitare ore 10.30-12.30, 14.30-16.30. Caprin 7. 54928 S

PALAZZINA 3 alloggi centralissima garage vista giardino soleggiatissimo vendo. Telefono 37915. 30364 S

PER contanti compero appartamento 1-2 stanze seminuovo tel. 64436. 30368 S

PICCARDI, 11.500.000, primingresso, 2 stanze, cucina, comforts, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

ROZZOL palazzina splendida, panoramica tranquilla, saloncino 2 stanze cucina, doppi servizi, contanti 4.300.000, saldo mutui regionali. Scelta piani alti, garage vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 30356 S

S. GIOVANNI (via delle DOCCIE) in costruzione, 3 stanze cucina, comforts, 11.500.000, unica palazzina 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. PASQUALE (Ferdinandeo) primingresso, 2 stanze, saloncino, doppi servizi 14.500.000. 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

STABILE intero centrale acquistasi. Offerte cassetta 54800 S, SPI.

STANZA, soggiorno, cucinino, bagno, centrale vuoto 5.500.000 vendo, telefonare 771333. 30372 S

TERRENO con progetto villino approvato, situato Monrupino, vendesi. Telefonare 38510. 30346 S

TOR SAN PIERO 6 (ROIANO) ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina stanzino bagno cantina, da lire 4.500.000 in poi; vista mare, soleggiati, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni tel. 29235. 54914 S

VILLA padronale zona residenziale altopiano con 3 appartamenti rinnovati ciascuno di 4 stanze doppi servizi cucina giardino box riscaldamento vende privato inintermediari. Cassetta 30374 S, SPI.

XX SETTEMBRE 14, 1, III, IV piano, 2-3 stanze cucina bagno veranda 6.500.000. Contanti lire 3.000.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 15-16. Informazioni tel. 29235. 54914 S

Z. IMPREDIL consegna gennaio vendiamo in palazzina Rozzol appartamenti con finiture accuratissime composti da saloncino due stanze grande cucina poggioli box auto alcuni con bellissime mansarde mutui facilitazioni S. Francesco 11. Tel. 790582. 79840 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

30.ENNE statale conoscerebbe signorina oppure vedova scopo matrimonio, indirizzare a Cassetta 30376 U, SPI.

la 13esima vale di più

dal 26 novembre al 11 dicembre

OFFERTE SPECIALI IN TUTTI I NEGOZI drop.
Non ipotechiamo la nostra tredicesima e risparmiamo.
In questi giorni **drop** ci offre la possibilità di spendere meno acquistando i modelli della collezione moda inverno 1971

drop